

Devastati il Salernitano e l'Avellinese: un centinaio le vittime tra i morti accertati (25) e i dispersi (più di settanta persone)

Strage nel mare di fango in Campania

Dolore e rabbia per l'ennesima tragedia annunciata del criminale dissesto idrogeologico



Sarno, Siano, Quindici i centri più colpiti. 1800 gli sfollati. Tremila soccorritori in zona. 50 miliardi stanziati dal governo. Le accuse dei sindaci

NAPOLI Interi quartieri cancellati da ondate di fango, una «marea nera» che ha travolto case e persone seminando panico per ore. «Peggio del terremoto», mormora la gente di Sarno, Siano, Quindici, Braccigliano, i centri delle province di Salerno e Avellino più colpiti da un disastro idrogeologico di immense proporzioni. Dine di frane, tonnellate di lava fangosa scese a valle dalla montagna sotto l'azione della pioggia: uno scenario da incubo che ha causato - ma il bilancio è ancora provvisorio - 25 vittime, una settantina di dispersi, 1.800 sfollati, danni incalcolabili.

Una tragedia annunciata, dicono molti sindaci: ed è subito polemica sui ritardi nella lotta al dissesto idrogeologico in una regione, la Campania, da sempre ad altissimo rischio per le frane. «Una scena indegna di un Paese civile, evi-

distrutte dal fango e strade dove anche le jeep rischiano di essere inghiottite dalla fanghiglia. Centinaia le persone portate in salvo dagli elicotteri, altrettante quelle strappate letteralmente al fango o scampate alla «marea nera» per pochi secondi.

I sindaci della zona parlano però di sottovalutazione

pani, parla di «tragedie inaccettabili»: «Non si può permettere che un territorio si sbricioli in maniera così drammatica appena piove un po' più forte». Ma almeno per ora anche le polemiche passano in secondo piano, di fronte alle immagini dell'emergenza. Cittadini e soccorritori incrociati di fango in una lotta contro la «marea nera» che si è solidificata diventando più dura dei mattoni; gente disperata che scava con le mani, urlando di dolore alla ricerca dei propri cari; persone che hanno visto mariti, mogli, figli sparire via travolti dal fango.

C'è chi non trova più tracce dei propri genitori, dopo una telefonata fatta verso mezzanotte: «Il peggio è passato», avevano detto. E invece per tutta la notte è proseguito il ranto della montagna, quel sinistro boato che annunciava nuove ondate di distruzione ed ha ucciso la gente nelle case. La gente è incredula per le proporzioni del disastro.

● Nelle pagine 2-3



ha stanziato subito 50 miliardi e si prepara a dichiarare lo stato di calamità. Nel frattempo si continua a scavare, con la speranza di trovare persone ancora vive che scema di ora in ora.

Sono circa tremila i soccorritori impegnati nei centri più colpiti, tra palazzine

dell'allarme nelle prime ore del disastro, l'altro ieri pomeriggio.

Sotto accusa anche la progressiva scomparsa delle foreste, causata da incendi e abusivismo, che facilita gli smottamenti di terreno. Il card. Michele Giordano, presidente dei vescovi cam-

L'ex capo della P2 è sparito dalla sua villa di Arezzo sotto il naso degli agenti della Digos

Gelli beffa giudici e poliziotti

Dopo la sentenza della Cassazione doveva tornare in carcere

ALL'INTERNO

VERTICE

Prodi in Usa
Lodi all'Italia
da Clinton

● A pagina 4

VATICANO

Ieri i funerali
Punti oscuri
nel delitto

● A pagina 5

MATERA

«Venduta»
la figlia
per debiti

● A pagina 6

CERMIS

Il processo:
era un volo
«pericoloso»

● A pagina 6

AUTO

Fusione
tra Daimler
e Chrysler

● In Economia

E scoppia subito la polemica: le forze politiche - Pds in testa - accusano il ministro dell'Interno e chiedono siano accertate tutte le responsabilità

AREZZO Inquirenti e poliziotti bruciano di rabbia. La fuga del Venerabile, ovvero Licio Gelli, è una beffa. Dicono che l'ex capo della P2 lo tenevano d'occhio, ogni suo incontro con amici, postulanti, miracolati in doppio petto veniva registrato. Ma lunedì l'ex capo della P2 ha preso il volo indisturbato, è fuggito sotto il naso di chi lo doveva sorvegliare. Gli agenti della Digos erano andati a casa sua per arrestarlo in esecuzione della sentenza della Corte di cassazione che lo aveva condannato a 12 anni per bancarotta fraudolenta per il crack dell'Ambrosiano, ma Gelli, 81 anni, ha colto di sorpresa tutti.

Nella splendida e mitica Villa Wanda sulla collina di Santa Maria gli uomini della polizia hanno trovato solo la cameriera. Da ieri per il ministero dell'Interno Gelli è «irreperibile».

Ma Gelli è già in Svizzera o da qualche parte di Arezzo, magari in clinica? Ci si interroga sul significato di questa decisione. Gelli



vuole sfuggire al carcere ed è dunque una mossa definitiva, oppure ha bisogno di guadagnare qualche giorno per definire certe questioni.

ni, e una volta sistemate, lo vedremo riapparire da qualche parte? Sembra più probabile la prima delle due ipotesi.

Evidentemente lui conosceva il dispositivo e sapeva di non potersi sottrarre alla sentenza, nemmeno in ragione della sua età avanzata. Gelli ha capito di non trovarsi oggi nella situazione di un anno fa, quando un magistrato lo fece arrestare e poi dopo due ore dovette fare dietrofront perché era un errore. Questa volta deve aver capito che non ci sarebbero state facili possibilità di tenerlo fuori dalla cella. Non è escluso che nei confronti di Gelli i magistrati possano emettere un ordine di custodia cautelare.

Sulla fuga scoppia immediatamente la polemica: nel mirino delle opposizioni il ministro dell'Interno. Ma è lo stesso Pds che chiama in causa il suo ministro e chiede vengano accertate tutte le responsabilità dell'incresciosa vicenda.

● A pagina 5

Arrestato sotto «gravi indizi di colpevolezza» Donato Bilancia, 47 anni, con problemi psichici

Serial killer, svolta a Genova

Combaciano la Mercedes nera, una calibro 38 e l'identikit

FINALE A PARIGI



L'Inter conquista la Coppa Uefa

PARIGI Bella e combattuta la finale di Coppa Uefa tra Inter e Lazio, vinta dai nerazzurri per 3-0. La squadra di Simoni, in vantaggio con Zamorano (esultante nella foto) nel primo tempo, ha poi dilagato con Zanetti e Ronaldo. Lazio quasi sempre in difficoltà.

● In Sport

GENOVA Un arresto, e forse quello giusto, per i delitti della Liguria. Si tratta di Domenico Bilancia, 47 anni, una vita d'azzardo dominata da problemi psichici. E' originario di Potenza ma residente a Genova da molti anni, con numerosi precedenti penali per armi: è lui il serial killer? La procura parla di «gravi indizi di colpevolezza» e di «svolta importante». L'uomo verrà interrogato stamattina dal sostituto procuratore Enrico Zucca che conduce le indagini sull'omicidio della prostituta nigeriana Evelyn Esobe Edoghane, avvenuto il 29 marzo scorso a Cogoleto. L'arresto è infatti relativo a questo delitto, «ma ci sono indizi suscettibili di interessanti sviluppi anche in relazione ad altri omicidi».

L'uomo è stato trovato in possesso di una rivoltella calibro 38 - proprio il tipo usato dal serial killer - possiede una Mercedes di colore

scuro e somiglia all'identikit diffuso venerdì scorso. Ma è soprattutto l'auto a destare interesse. Nell'uccisione dei due metronotte a Novi Ligure fu notata appunto una Mercedes scura e il viado scampato alla sparatoria Julio Castro parlò esplicitamente di quell'automobile. E sarebbe stato proprio il viado con la sua testimonianza a portare gli investigatori sulle tracce di Donato Bilancia. Per il comandante provinciale dei carabinieri Maurizio Gualdi, «potrebbe essere il responsabile dei delitti avvenuti recente-

mente in Liguria e nel Basso Piemonte, ma non centrerebbe con i delitti delle donne sui treni». Gli inquirenti sembrano tirare un sospiro di sollievo: ieri sera si aveva la sensazione di aver individuato un tassello importante nel complicato puzzle dei delitti della Liguria.

● A pagina 7

Il bimbo rimasto cieco dopo essere stato ferito alla testa in un agguato a Catania

Per Nico ritorna la speranza

Salisburgo: risultati soddisfacenti dalla «ispezione» all'occhio sinistro. Dice il dottor Stiegler, che l'ha operato: «Adesso sono un po' più ottimista»

SALISBURGO Nuove speranze per il piccolo Domenico Querulo, rimasto gravemente ferito agli occhi il 7 aprile scorso a Catania in un agguato di mafia e ricoverato da tre settimane nella «Augenlinik» di Viganò, presso Salisburgo. L'«ispezione» sotto anestesia effettuata ieri dal dottor Gerard Stiegler, che il 16 aprile aveva operato il piccolo «Nico», ha dato risultati soddisfacenti. «La cosa più importante -

spiega il medico - è che si è alzata la pressione dell'occhio sinistro (quello che si spera di salvare, ndr) fino a un livello quasi normale: dallo 0 di una settimana fa fino a 12, mentre la norma è da 10 a 22». Ciò sarebbe dovuto all'immissione di gas liquido nel centro della retina effettuata mercoledì scorso per favorire l'espansione. E' tornata quindi la speranza? «In verità l'ultima settimana ero un

po' pessimista, adesso sono un po' più ottimista», precisa Stiegler, il quale ha anche cambiato la proteasi di vetro all'occhio destro, ormai irrimediabilmente compromesso.

La prossima «ispezione» dovrebbe avvenire non prima di due settimane («Bisogna lasciare tranquillo il bambino») dopo di che si penserà all'intervento neurochirurgico per la ricostruzione della base nasale e per l'eliminazione di schegge ossee, che sarà effettuata nell'istituto neurochirurgico di Zurigo.

● A pagina 6

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**

da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:

DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

REGALATI le firme esclusive!

GIORGIO ARMANI FENDISSIME

YVES SAINT LAURENT emanuel ungareo

valentino BOUTIQUE GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432/506991



Il disastro di fango

NAPOLI Ha tentato di salvare i suoi tre bambini con tutte le forze, che, via via, l'hanno abbandonata. Una fine orrenda, quella di Emanuela Izzo, 34 anni, trascinata da quell'inferno di fango e detriti che hanno messo in ginocchio il suo paese, Bracigliano (a venti chilometri da Salerno).

Era in casa, una costruzione isolata della periferia cittadina, mentre lei, figlia di 4, 10 e 12 anni (Luigi, Salvatore e Francesco). All'improvviso quell'onda violenta e assassina si è abbattuta sulla zona. La donna ha provato in tutti i modi a sottrarsi alla catastrofe, a salvare quelle povere giovani vite da una morte orribile. Ma non c'è riuscita, è stata trascinata via e

A Bracigliano, sotto gli occhi del marito che si è salvato per miracolo salendo su un tetto

«Sepolti» la mamma e i tre figli

L'uomo, un operaio edile, tornava a casa per soccorrerli

martoriata assieme ai piccoli, per centinaia di metri. I soccorritori raccontano di aver trovato il suo cadavere, o meglio quello che ne restava, a oltre trecento metri di distanza dalla casa. I figli, invece, erano a quasi un chilometro.

Il marito, un operaio edile di Bracigliano, stava tornando in fretta verso i familiari in pericolo (l'abitazione si trovava in località Strettola). Non ha fatto in

tempo a compiere il miracolo, Gerardo Leone. Anzi, ha rischiato di soccombere anche lui. I testimoni raccontano che solo grazie alla prontezza che gli ha permesso di arrampicarsi su un tetto, ha evitato quella orrenda fine. Morte toccata sotto i suoi occhi affranti alla moglie ed ai figli.

Il sindaco del comune salernitano, Gianni Juliano, che è anche senatore (socialisti italiani) è letteralmente

sconvolto: «Questa cittadina non ha mai vissuto tragedie del genere. Il nostro territorio è ricco, ricchissimo di vegetazione, quindi davvero non riesco a spiegarmi come possa essere successo. Non ci sono stati nemmeno incendi...».

Da Bracigliano a Sarno, altro centro del Salernitano colpito duramente dalla furia del fango. Stavolta però, la storia ha un avuto finale meno drammatico. «Non voglio più ricordare

su c'è la mamma di Daniela, Angela Frallicardi, ha un braccio spezzato ma se la farà la sorella, Ida Curioso, 23 anni ricoverata nel reparto di chirurgia. La famiglia Curioso abita a Sarno, la loro casa, nella zona di «Chivano», è stata spazzata via dall'onda nera di fango, melva e detriti. «Ida è arrivata con un'auto dei carabinieri, ieri (l'altra ndr.) sera in ospedale - spiega un amico - è stata tra le prime ad essere tratta in salvo; Daniela è rimasta ore ed ore nel fango, sembrava che non ci fosse più vita da fare ed invece è viva per fortuna». Di un'altra sorella, Ilaria, non si hanno più notizie. «Dicevano che era morta - spiega un amico di Ida Curioso - ma speriamo che ce la possa fare».

Eppure non è stata fuori della norma la pioggia che ha provocato sciagure nelle province di Caserta, di Avellino e nel Salernitano

Cento morti, duemila sfollati sotto l'onda nera

Le vittime accertate sono una ventina, gli altri sono dati per dispersi: un numero destinato ad aumentare

Mobilizzati più di mille vigili del fuoco oltre a carabinieri, soldati e volontari

NAPOLI Il servizio meteorologico della protezione civile le ha definite «precipitazioni costanti ma non eccezionali», eppure è bastata per ridare un'intera fetta della Campania, la regione leader per costruzioni abusive e saccheggio del territorio, in un vero e proprio inferno di fango e detriti. Uno scenario di morte e disperazione che ha trasformato quattro cittadine, sull'asse irpino-salernitano, in veri e propri cimiteri a cielo aperto, dieci, dodici valanghe assai meno venute giù dalle montagne che - ormai non più arginate dalla martoriata natura - sovrastano i comuni di Quindici (Avellino), Siano, Sarno e Bracigliano (Salerno) ma anche il Casertano (San Felice a Cancelli il centro più colpito) ha pagato con una vittima - una anziana donna travolta insieme alla sua casa - il tragico tributo al dissesto idrogeologico degli ultimi decenni.

Le vittime accertate dell'incredibile serie di frane di fango, stando all'ultimo «bollettino di guerra» disponibile dalle unità di coordinamento allestiti nelle prefetture interessate, sono oltre trenta, una settantina i dispersi (ma qui, visto che si tratta di zone di campagna il numero potrebbe crescere) e di più di duemila sfollati. Ancora non stimabili i danni economici provocati dalla catastrofe. Ma di sicuro si tratta di centinaia di miliardi. Il comune più colpito è senza dubbio quello di Sarno, dove i morti accertati fino a tarda sera erano una ventina (sessanta i dispersi). Qui un intero quartiere, «Episcopo», a nord della cittadina (32 mila abitanti) è stato letteralmente raso al suolo da quell'inferno di fanghiglia unita a detriti.

Terrificante l'immagine delle decine e decine di persone che per l'intera giornata di ieri, hanno girato e ri-



glio sporto. I corpi delle vittime sono stati concentrati nel «luogo del dolore», tra Franco Crisculo 28 anni: «Dicono che non le riconoscerò, ma vi sembra possibile? - si domanda in lacrime - sono le mie figlie, è mia moglie come farei a non riconoscerle? Dicono che sono piene di fango negli occhi, in bocca, dappertutto. Ma quei corpi sono di mia moglie Lucia e delle mie figliette, Stefania e Francesca, ditelo che vogliamo entrare e metterle in ordine». Il suo dolore, la disperazione di un ragazzo di 28 anni che

l'immagine più emblematica di una situazione molto più che drammatica. Dal Salernitano all'Avellinese, le cose non cambiano: a Quindici, il centro rimasto praticamente isolato per ore e ore dopo il disastro, tra le vittime accertate c'è anche lei: Olga Santaniello, il sindaco anticamorra a Quindici. Napoli: «Dramma da paese incivile»

te c'è anche lei: Olga Santaniello, il sindaco anticamorra a Quindici. Napoli: «Dramma da paese incivile»

sparenza e della legalità. Poi, dopo tre anni di governo (la sostiene una lista civica, «Bilancia» composta da Dc, Psi, Pci e altri), fu costretta alle dimissioni da dissidi interni alla coalizione. Decise di chiudere definitivamente con la politica. L'hanno trovata morta nel suo negozio insieme alla consuecra.

Per aiutare le popolazioni rimaste preda delle frane, i vigili del fuoco hanno messo in campo una task force di mille uomini (più elicotteri, mezzi di terra e autobotti per rifornimenti di acqua ai cittadini laddove ce n'era bisogno). Centinaia e centinaia anche i poliziotti, i carabinieri, i militari dell'esercito e i volontari che si sono riversati sui luoghi della tragedia. Strage che, almeno in parte, forse poteva essere evitata. Almeno così denuncia il sindaco di Quindici, Antonio Siniscalchi che ha dichiarato di avere avvisato già lunedì gli organismi competenti di una situazione allarmante. Se la Protezione civile replica che la cosa non è vera, un gruppo di parlamentari della Sinistra Democratica ha annunciato la presentazione di un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio sulla vicenda.

E di poi succede la «prevedibilità» dell'accaduto ce ne sono state in abbondanza: dal presidente della Provincia di Avellino al primo cittadino di Avellino. Sotto accusa, soprattutto dalle opposizioni consiliari, anche il Presidente della Giunta regionale Campana Antonio Rastrelli (An) che è commissario straordinario per il dissesto idrogeologico.

Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, che ha visitato ieri pomeriggio l'Irpinia e il Salernitano ha detto - scendendo dall'elicottero che lo ha portato a Quindici: «Questa è una scena indegna di un Paese civile...».



NAPOLI Al cordoglio e al dolore per le vittime e i territori distrutti, il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli e presidente dei vescovi campani, aggiunge un monito verso le istituzioni locali e nazionali per «l'assenza di interventi di tutela del territorio, malgrado i ripetuti allarmi ed episodi anche drammatici del recente passato». Raggiunto telefonicamente a Roma, dove si trova per un convegno, il cardinale ricorda come «meno di un anno e mezzo fa si stessero piangendo le vittime della frana di Pozzano, a Castellammare».

Pesanti accuse dell'arcivescovo di Napoli

Il cardinale Giordano: «Non è possibile che qui tutto si sbricioli di colpo»

Giordano rivolge dunque un appello alle istituzioni competenti: «Non si può permettere che un territorio si sbricioli in maniera così drammatica ad ogni pioggia o po' più intensa. Occorrono interventi immediati ma anche una strategia a più lungo termine, e deve scendere in campo il Governo. Simili tragedie dimostrano, su piani diversi rispetto a quelli economici ma altrettanto inaccettabili, come sia enorme il degrado di un territorio abbandonato».

a se stesso da decenni, e quanto sia elevato il divario tra le condizioni ambientali delle varie aree del Paese».

Il cardinale Giordano ha già contattato i vescovi delle diocesi più colpite dal disastro - in particolare Nola, nel cui territorio si trova il comune di Quindici, e Nocera Inferiore-Sarno - esprimendo loro «profondo dolore e cordoglio» per l'accaduto, e invitandoli a comunicare questi sentimenti alle famiglie delle vittime e alle centina-

ia di persone sfollate dalle proprie abitazioni.

L'arcivescovo assicura la preghiera sua personale e di tutta la Chiesa campana, e al ritorno da Roma contatterà i vescovi delle diocesi più colpite. Giordano, riferiscono alcuni suoi collaboratori, avrebbe espresso il desiderio di recarsi nei prossimi giorni nelle zone del disastro, ma prima di decidere attende un colloquio con i vescovi delle aree interessate.

Un conto corrente postale per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione in Campania è stato intanto aperto dalla Caritas Diocesana di Napoli. Il numero è 14461800, intestato a Caritas Diocesana Napoli, largo Donnaregina 23, 80138 Napoli. Nella causale di versamento va specificata la dizione Emergenza Agro Sarnese-Vallo di Laurus.



Che cosa fare se si viene coinvolti in una frana
Gli elementi che caratterizzano una frana sono molteplici e di difficile controllo.
1) Se vi trovate all'interno di un edificio mentre la frana è in atto o si sta avvicinando ricordate che questo luogo può non essere sicuro, né garantire alcun riparo, cercate quindi di uscire e allontanatevi adottando gli stessi comportamenti suggeriti per il terremoto.
2) Se state percorrendo una strada in macchina e una frana è appena caduta, cercate di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere con i mezzi che avete a disposizione (ad esempio il triangolo di segnalazione) e correte a dare l'allarme al più vicino centro abitato.

La valanga di detriti ha scardinato porte, risucchiato le barelle

SALERNO Uno stetoscopio nel fango con accanto una mascherina da chirurgo. E' l'immagine che riassume la sciagura che la notte scorsa si è abbattuta sull'ospedale «Villa Malta» di Sarno devastando il pronto soccorso e provocando la morte di sei persone. Una valanga di detriti provenienti dalla collina che sovrasta il quartiere Episcopo, poco dopo la mezzanotte si è abbattuta sull'antico nosocomio spazzando via porte, finestre, barelle e soprattutto provocando il crollo delle scale interne. E' per questo che l'equipe di medici ed in-

fermieri e il custode, che erano in servizio al pianterreno, non sono riusciti a mettersi in salvo raggiungendo le corsie del primo piano che ospitavano 60 pazienti, rimasti incolmi ma paralizzati dalla paura. La ricostruzione della scia-

gura è contenuta nelle frasi pronunciate fra i singhiozzi da Mani, 46 anni, da cinque anni infermiere professionale alla Villa Malta. E' stata salvata da un collega che l'ha spinta in un fosso da un'altezza di sei metri, ma ha un braccio frattura-

to. «Stavamo lavorando in ortopedia - racconta l'infermiera - quando si è scatenata l'inferno, le pareti tremavano, i pazienti urlavano, la luce è mancata di colpo». C'è anche chi per buona sorte è riuscito a scampare alla tragedia: è l'infermiere

Aniello, 37 anni, che piange sconsolato in un angolo. «Ero di turno - racconta, vestito ancora con la camice verde da lavoro - insieme con i miei tre colleghi rimasti sepolti nel fango. Quando ho udito il boato mi sono riparato dietro un grosso pilone che ha resistito alla forza della valanga. Pur essendo sommerso fino alla cintola ho avuto la forza di tirarmi fuori e ho gridato a Pietro e Aldo di rifugiarsi al primo piano. Ma non ce l'hanno fatta, la scala ha ceduto».

Una tragedia imprevedibile? Non sono di questo parere alcune infermiere che piangono disperate i medici ed i colleghi scomparsi. «Avevamo chiesto sin dal tardo pomeriggio - dice Matilde - ai responsabili dell'ospedale di organizzare l'evacuazione. C'era stata una prima frana e molti cominciarono a temere il peggio. Non siamo stati ascoltati e per giunta, dopo la tragedia i soccorsi sono arrivati con grave ritardo». Si difende dalle accuse il direttore sanitario Raffaele Pinto. «Ci siamo tenuti costantemente in contatto telefonico - spiega il dirigente - con i medici dell'ospedale per sapere notizie sui feriti.

L'ultima telefonata è stata fatta alle 23,45 e ci hanno riferito che tutto era normale. Si è trattato di un evento assolutamente imprevedibile. Alcuni malati con l'ausilio di lenzuola hanno cercato di mettersi in salvo calandosi dai balconi, ma poi di fronte al mare di fango hanno desistito e hanno atteso ieri mattina gli elicotteri. La valanga è stata fatale per il custode dell'ospedale Saverio Russo, 57 anni. Il suo corpo senza vita è stato estratto all'alba, mentre risultano ancora dispersi Maurizio Marino, 40 anni, medico chirurgo, sposato

con tre figli, il dottor Enzo Di Maro, infermiere, 35 anni, e tre infermieri professionali Aldo Annostreto, 45 anni, Enzo Battipaglia, 45 anni, e Pietro Sirica, di 36. «Una equipe molto affiatata - ricorda Raffaele Pinto, direttore sanitario dell'ospedale - e volenterosa. Sempre a disposizione dei malati non badavano a turni o a mansioni prefissate». Ed infatti Enzo Di Maro è stato inghiottito dal fango proprio per aver deciso, un quarto d'ora prima della valanga, di andare a prestare aiuto a colleghi impegnati nel pronto soccorso. Sei uomini ben voluti da tutti.



Il disastro di fango

NAPOLI Riferirà oggi sia al Senato sia alla Camera. Ma il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, che ieri ha trascorso l'intera giornata sui luoghi del disastro, ha già chiarito abbondantemente il suo pensiero: «Ci sono stati evidenti ritardi nell'erogazione dei fondi, 53 miliardi deliberati dal Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica), per fronteggiare il dissesto idrogeologico in Campania». Circondato dai giornalisti al suo arrivo al Centro di protezione civile di via San Valentino, a Sarno, appena conclusa la ricognizione in elicottero a Quindici, il vulcanologo si è detto fortemente preoccupato. «È sorprendente il fatto che la nicchia di distacco del terreno fra-

Dopo il sopralluogo, il sottosegretario alla Protezione civile riferirà oggi al Parlamento

Incuria umana e ritardi burocratici

Barberi: «Drenaggio delle acque di superficie in abbandono»

noso sul versante di Quindici insiste su un costone ritenuto sicuro, dove prima non si erano mai avuti problemi».

Il sottosegretario non accusa nessuno di preciso, ma dice: «È un'eredità di 40-50 anni di dissesto idrogeologico e non riguarda solo la Campania». Tecnicamente la frana di Sarno viene spiegata dal viceministro come un «cedimento di uno strato superficiale di terreno imbevuto di pioggia. Queste colate di fango, proprio perché avvengono in superficie, viaggiano veloci. Certo - aggiunge il sottosegretario - il sistema di drenaggio delle acque è in condizioni penose e certamente gli incendi estivi dei boschi (di cui la gente del posto attribuisce la responsabilità ai pastori, che bruciando il bosco otterrebbero la crescita di un'erba adatta al pascolo delle pecore, ndr) hanno peggiorato la situazione».

Tre sono le direttrici di interventi che Barberi indica. «Dovremo aggredire il territorio con il ripristino del drenaggio superficiale, il miglioramento della manutenzione ed il rimboschimento. Ma - conclude - c'è bisogno anche di una cultura diversa nell'erogazione dei fondi».

Subito dopo l'arrivo al Centro della Protezione civile di via San Valentino a Sarno, Barberi ha cominciato il vertice al comune

di Sarno con il Presidente della Regione Campania Antonio Rastrelli, il sindaco di Sarno Dino Basile, l'assessore regionale Angelo Grillo ed i parlamentari Antonio Rizzo e Carmine Cozzolino.

Un dramma, quello della Campania, che ha dunque radici antiche. La regione è infatti la prima in Italia, negli ultimi 70 anni, per eventi franosi e smottamenti se ne sono registrati ben 631, quasi un

quarto del totale. Sempre la Campania è la seconda per vittime, nell'ultimo mezzo secolo, dopo il Veneto, con 372 morti. Di fronte all'ennesima tragedia la Coldiretti ricorda di avere già da tempo denunciato la gravità della situazione e i rischi e parla di «ennesimo disastro idrogeologico annunciato». L'organizzazione agricola - in una nota - punta il dito contro «la mancanza di una politica per la tutela del territorio che metta al primo posto la difesa della montagna e delle aree interne».

Il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni si è messo subito in contatto con i dirigenti locali dell'organizzazione ed ha chiesto informazioni dirette sulla situazione e su qualsiasi tipo di sostegno occorre approntare.

Il governo sta per varare il decreto che autorizza interventi straordinari - Scalfaro (in visita in Svezia) ammonisce: «Gli aiuti innanzitutto, poi la ricerca dei colpevoli»

Stato di emergenza: stanziati i primi 50 miliardi

Maggioranza e opposizione sollecitano maggiore, futura, attenzione alla prevenzione delle catastrofi

IL COMMENTO

La terra non è un duty free. Errori e dazi si pagano tutti

ROMA È perfino difficile contare i morti. Questa risulta drammaticamente la misura «non misurabile» della tragedia che si è abbattuta sull'entroterra di Caserta, Avellino, Salerno. Si è abbattuta? Ecco la prima colossale anche se pietosa bugia. Non è il maltempo la causa remota di queste valanghe di fango e acqua. Non è il Fiume, baro e cieco, a decretare il taglio del filo di Proserpina delle vite stroncate. Gli dei o gli spiriti malefici qui non c'entrano affatto. Né per dimenticanza o distrazione o noncuranza delle nostre vite; né per decisione punitiva o per castigo alle maledette umane. La natura continua da sempre a seguire le sue leggi, costanti, che non sono cambiate neppure nell'era del calcolo infinitesimale, delle teorie della relatività. E la legge di natura è sempre la stessa; si chiama semplicemente forza di gravità. La si può anche trasgredire o fingere di vivere sulla luna così da sentirsi liberati. Ma perché poi lamentarsi quando la natura, la montagna come l'acqua, la mettono in pratica?

Terra, acqua, fuoco non sono gli «arché», i principi del mondo come pensavano i filosofi greci. Non sono neanche dei demoni. Semplicemente si tratta di elementi naturali, conosciuti dalla nostra scienza ma purtroppo ignoti per colpevole ignoranza ai nostri speculatori. I morti certo si sbriciolano, si sfarinano ma non a caso. Questi sono disastri annunciati, come più che previste sono le grandi piogge che variano soltanto di qualche settimana ad ogni stagione. Il guaio, il male, è che la sfida al territorio viene lanciata a più livelli, quasi convinti di «farla franca», come se il territorio fosse un immenso duty free dove non si pagano le tasse e le penalità.

Tanto lo sappiamo che le grida sulla mancanza di un piano regionale o nazionale resteranno «manzoniane». Così succede che sentiamo urlare in Tv coloro che hanno speculato alla grande, come quanti si sono costruiti le casette abusivamente. Le urla manzoniane sono però efficaci solo su un punto. Vale a dire: sugli 80, 100, 200 miliardi di finanziamenti utilizzati, senza alcun intervento risanatore dei guasti compiuti, da cittadini, co-sche, amministratori, politici. Adesso monteranno l'ombra della protesta. Assisteremo nei media ai soliti politici che si stracciano le vesti. Non sono per nulla diversi da quel governatore romano, Ponzio Pilato, che si lavò le mani per non assumersi nessuna responsabilità. La nostra è la cultura che non lesina slogan ecologici.

Non siamo inferiori a nessuno. Abbiamo i nostri Wuf, i nostri Verdi, le Golette Verdi. Non difettano il pensiero e i movimenti ecologisti. Solo che assai raramente l'ecologismo, soprattutto nelle sue forme esasperate e chiacchierone, si misura con i problemi. È spesso radicale nelle parole, nullafacente nella realtà. Il più delle volte finisce per sognare una natura incontaminata, disabitata; si esercita soprattutto nel dire no. Così lasciano libero campo ai «realisti», che prima o dopo supereranno tutti gli ostacoli in nome della necessità e delle urgenze ma in realtà nell'unico nome e nell'unico blasone del guadagno facile e rapido.

A noi serve un ecologismo riformista; per dirla con uno dei più attenti pensatori ecologici contemporanei, Hans Jonas, occorre che ci convertiamo al «principio di responsabilità». Senza furbie e senza utopie. Lo sdegno aumenta, la pietà quasi sempre non fa ragionare e verificare. È l'ora della responsabilità, non delle lacrime, se pur doverose verso i morti e gli sfollati.

Bruno Cescon

ROMA Morte nel fango. Per fronteggiare l'emergenza il governo ha già disposto, d'intesa con il ministro del Tesoro, lo stanziamento di 50 miliardi a favore delle zone colpite. Non è che una prima somma in attesa che sia dichiarata ufficialmente (cosa che avverrà domani) lo stato di calamità naturale e che venga emanata una ordinanza nella quale saranno emanate le prime forme di assistenza. E già si parla - una volta stabilita l'effettiva entità dei danni - della possibilità di non restituire il 60% dell'eurotassa o addirittura di ricorrere ad un ulteriore intervento fiscale. Come sia, la prossima Finanziaria dovrà inserire la voce «risanamento», come sollecitato da Rifondazione.

Al momento, comunque, la macchina della burocrazia sta cercando di muovere il più velocemente possibile. Di qui l'impegno preso subito dal presidente del Consiglio Romano Prodi che dagli Stati Uniti, dove si trova in visita, ha impartito immediate disposizioni; di qui l'incontro a palazzo Chigi tra il vicepresidente-

te Walter Veltroni con i suoi più stretti collaboratori; di qui l'immediato sopralluogo, nelle località dove si è abbattuta l'alluvione, del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano e del ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa; di qui l'immediata collaborazione del dicastero della Sanità attraverso il ministro Rosy Bindi; di qui infine i messaggi di solidarietà e di cordoglio del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro nonché dei presidenti delle Camere, Nicola Mancino e Luciano Violante. Polemiche a parte.

Già, perché ieri in effetti è stata anche la giornata delle accuse a una politica disennata del territorio che poi è la causa prima indicata del disastro e dei numerosi morti. Ma per adesso, negli sguardi di tutti c'è lo sgomento per quanto è avvenuto, e la rabbia per un dramma in parte evitabile. La televisione ha mostrato spettacoli veramente da

apocalisse. In luoghi - ha detto Scalfaro nei suoi ripetuti contatti telefonici con Veltroni (il Capo dello Stato si trova infatti in Svezia) - che già hanno patito sofferenze enormi per il terremoto del 1980. Ora, nel caso odierno, il disastro ha precise responsabilità (e Forza Italia ha già accusato il governo) senonché per Scalfaro sarebbe un errore andare subito alla ricerca del colpevole. «Bisogna darsi da fare - ha commentato il Capo dello Stato - per ridurre il guaio, poi si vedrà».

Quello che conta è che, di fronte all'entità di questa tragedia si faccia uno sforzo comune per aiutare i senza tetto. Quindi «senza ritardi colpevoli - come ha sottolineato Mancino - si dovrà avviare l'opera di ricostruzione portando a compimento le misure di prevenzione di modo che simili catastrofi non possano più ripetersi».

La prevenzione, dunque. Quella a cui si sono rifat-

ti il presidente della Camera Violante, nel suo telegramma ai sindaci delle province colpite, e il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico; alla quale si sono rifatti ancora nelle molte interrogazioni il vicepresidente del Senato Ersilia Salvato, il segretario del Pds Massimo D'Alema, il segretario di RC Fausto Bertinotti, il segretario della Cgil Sergio Cofferati, i parlamentari del Ccd con Pierferdinando Casini in testa, e poi Rinnovo Italiano, Forza Italia, i Verdi, il Wwf, la Legambiente.

Per tutti, per maggioranza di governo ed opposizione, comunque è stato un disastro annunciato. E c'è già chi chiede una Commissione d'inchiesta, chi vuole la testa del presidente della Giunta regionale Antonio Rastrelli.

«Credo - ha dichiarato D'Alema - che il primo sentimento sia di cordoglio ma oggi misuriamo gli effetti disastrosi di molti anni di incuria, di devastazioni del territorio, di abusivismo. Il riassetto deve diventare una delle priorità dell'azione del governo e delle amministrazioni locali».



Con i primi aiuti subito decisi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Decollato da Aviano un C 130 messo a disposizione dagli Usa

IN BREVE

«Task force» dell'Anas per ripristinare le strade

ROMA Una «task force» dell'Anas è al lavoro nelle zone colpite dalle frane per ripristinare la viabilità. Ingegneri, geometri, autisti e tre «spazzaneve» utilizzati per portare via il fango sono già impegnati nelle zone a rischio e nuclei di pronto intervento sono stati costituiti presso le prefetture. Lo rende noto l'Anas che sottolinea come siano tre le strade statali interessate da frane e smottamenti: la 367 Nolano-Sarnese, la 403 della Valle di Lauro, la 145 Sorrentina. Inoltre la Protezione civile ha incaricato l'Anas di intervenire anche su strade non di sua competenza come le provinciali per accelerare i tempi.

Su Televideo (dalla pagina 150) tutte le notizie sulle località colpite e gli appelli dei sindaci

ROMA La redazione cronaca di Televideo segue da 24 ore, con numerose Ultim'ora, l'evolversi della situazione nelle zone della Campania colpite dal disastro. Sull'evento è stato aperto uno speciale «Fatto del giorno». Dalla pagina 150: tutte le informazioni sui centri invasi dal fango, sul bilancio delle vittime e dei senza tetto, gli appelli dei sindaci e i numeri telefonici delle emergenze. Un approfondimento è dedicato alla «tragedia annunciata», all'urbanizzazione selvaggia di un territorio geologicamente vulnerabile e ai costi dei dissesti geologici in Italia.

Il deputato Caccavale di Fi interroga l'Europa: richiesta di aiuti al Parlamento di Bruxelles

BRUXELLES L'eurodeputato di Fi Ernesto Caccavale ha annunciato ieri a Bruxelles che presenterà una risoluzione urgente all'Europarlamento a Strasburgo sul disastro che ha colpito la Campania. «Si tratta di una vera emergenza rispetto alla quale il Parlamento europeo non può rimanere sordo: nel documento chiederò alla Commissione di Bruxelles - ha indicato - un immediato stanziamento per rispondere all'emergenza tuttora in corso».

È stato lo stesso Clinton a offrire l'opportunità al nostro premier Prodi in visita a Washington. Squadre di soccorritori e dell'Ana partono oggi



PORDENONE Tutto Il Friuli-Venezia Giulia si sta mobilitando per portare aiuti concreti alle popolazioni della Campania. La richiesta, secondo quanto si è saputo, è pervenuta ieri mattina attorno alle 8 all'assessore regionale Gianfranco Moretton dal sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi e la macchina dei soccorsi è partita immediatamente. Nel giro di poche ore gli americani della base Usa di Aviano, contattati dalle nostre autorità che avevano la necessità di arrivare in Meridione nel più breve tempo possibile vista l'emergenza, hanno messo a disposizione un Hercules C 130 sul quale, a metà pomeriggio, sono stati imbarcati alla volta dell'aeroporto di Capodichino (Napoli) i primi cinquanta volontari appartenenti alle squadre comunali disseminate un po' in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Era stato ieri mattina lo stesso presidente Bill Clinton, nel dare il benvenuto alla Casa Bianca a Romano Prodi, a darsi «addolorato» per la tragedia campana. «Le nostre forze nella base di Aviano sono a vostra disposizione - ha aggiunto - per partecipare ai soccorsi».

Questa mattina alle 5, invece, una colonna composta da sette mezzi speciali capeggiati dalle squadre della Protezione

civile e dell'Ana (coordinate dal colonnello Rolando Parisotto, che è a capo dell'associazione alpini regionale) partirà da Pordenone per raggiungere i colleghi che si trovano a Sarno. A loro - sono in tutto una cinquantina - spetta la parte più prettamente logistica, ossia l'allestimento del campo-base operativo nel quale alloggeranno i volontari e nel quale saranno stoccate tutte le attrezzature necessarie al primo intervento.

Dalla Destra Tagliamento se ne sono andati per il momento alla volta della Campania volontari dei comuni di Lignano Sabbiadoro, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Codroipo, Mereto di Tomba, Cividale, San Leonardo, Gornars, Caneva, Campoformido, Pisanio di Pordenone, Bicinico, Santa Maria la Longa e Fiume Veneto. Difficile stabilire la permanenza: ci dipenderà da quanto richiederanno i colleghi della zona. «È un intervento di solidarietà nell'emergenza, di soccorso a una terra profondamente ferita - ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Moretton - che a sua volta ci ha tanto aiutato in occasione del terremoto del Friuli».

Massimo Boni

Un impressionante calendario di disastri e di morti legati alla vulnerabilità del territorio e una serie di primati negativi nelle violenze esercitate dall'uomo sulla natura

Campania, regione sinistrata ma anche di abusi edilizi

NAPOLI Campania, una terra sinistrata dal dissesto idrogeologico e umano. Ecco una cronologia delle più gravi calamità naturali che hanno colpito la regione

26 ottobre 1954: un'alluvione colpisce Salerno e altri centri costieri. Muoiono 297 persone.

16 febbraio 1973: numerose frane si verificano nella penisola sorrentina. Dieci morti.

7 giugno 1978: a Barano d'Ischia una frana di pietrisco e terriccio si stacca dalla collina dei Maronti. Cinque i morti.

23 novembre 1980: una scossa di terremoto colpisce tutta la Campania, in particolare la zona dell'Irpinia. Il numero delle vittime (comprensivo delle altre zone colpite, Basilicata e Foggia) è altissimo: 2.570 morti, 8.848 i feriti e circa 300.000 i senza tetto.

22 febbraio 1986: una frana si stacca dal colle «Pestello» a Palma Campania e travolge una casa. Otto i morti.

10 gennaio 1997: la pioggia incessante di due giorni provoca una frana che si stacca dalle pareti di

roccia friabile che sormontano la statale 145 Sorrentina al bivio di Pozzano. Quattro i morti e 14 i feriti.

Ma la Campania è regione leader anche per «mattoni selvaggio», uno dei grandi accusati del rischio territorio. Tra il 1988 ed il 1995 sono state costruite in media 5.000 abitazioni abusive l'anno, più di 40.000 in totale, una percentuale del 19,8% di tutta la produzione abusiva italiana che pone la Campania in testa alla classifica italiana dell'illegalità. I dati sull'abusivismo edilizio sono del Cre-

sme e di Legambiente che sottolineano come nello stesso periodo in tutto il Mezzogiorno siano state costruite case abusive per un valore totale di 65.000 miliardi.

Ma non basta, in Campania si è costruito negli ultimi anni - come spiega Giuseppe Arnone del ministero dei Lavori pubblici - soprattutto nelle aree di pregio, aree naturalistiche, archeologiche, demaniali, quelle che dovrebbero restare maggiormente integre per la salvaguardia del territorio. E questo è anche con-

fessione da una indagine compiuta dal ministero dell'Ambiente sull'abusivismo edilizio non sanabile: in Campania in parchi e riserve sono state censite 2.276 costruzioni abusive su un totale italiano di 3.309, cioè più dei due terzi. Mentre 1.219 costruzioni abusive sono state scoperte nelle aree protette e 42 sul demanio.

Inoltre a testimonianza di questo primato dell'illegalità edilizia in Campania c'è anche un altro dato: su 100 abitazioni costruite ben il 39,2% sono abusive.

«In Campania - spiega Legambiente - nel solo 1997 le forze dell'ordine hanno accertato oltre 1.000 reati connessi al ciclo del cemento, una cifra che colloca ancora una volta la regione al primo posto, questa volta per i crimini di questo genere in Italia». Ma non finiscono qui i primati «in negativo» della Campania: essa detiene quello per gli incendi dolosi, 1.486, che privano di vegetazione i costoni montuosi rendendoli più soggetti a frane; e nel 1997 vi sono stati consumati 5.861 reati contro ambiente e territorio.

Il Presidente degli Stati Uniti sottolinea il passo storico della moneta unica e parla della posizione del nostro Paese, anche in vista della riforma dell'Onu

Clinton-Prodi, nasce il nuovo legame dall'euro

«L'Italia - dice il numero uno americano - può ambire a un maggiore ruolo nelle organizzazioni internazionali»



WASHINGTON Dopo il «passo storico» dell'ingresso nell'euro, l'Italia può aspirare a un maggior ruolo di leadership nelle organizzazioni internazionali. Così, tra complimenti e congratulazioni, Bill Clinton ha regalato ieri a Romano Prodi anche uno spiraglio verso un possibile seggio al Consiglio di sicurezza dell'Onu: «Siamo favorevoli a un ampliamento del Consiglio di sicurezza, ma non possiamo imporre una soluzione», ha detto Clinton nella conferenza stampa congiunta al termine delle due ore di colloqui alla Casa Bianca.

Nell'esporre il risultato del vertice, Clinton ha sottolineato l'importanza della nascita dell'euro, considerato «un passo storico»: «Un'Europa forte fa bene all'Italia e fa bene al mondo intero», ha detto per smentire ogni sospetto di ostilità americana alla nascita dell'euro. Da parte sua, Prodi ha ringraziato Clinton proprio per questo atteggiamento di apertura: «Non ci sono stati ostacoli, non ci sono stati sospetti per questo grande cambiamento che ha effetti anche sulle politiche dell'America», ha detto il presidente del Consiglio.

Tra le questioni internazionali (si è parlato anche di Medio Oriente e di aiuti all'Africa), particolare attenzione per la crisi del Kosovo. Clinton è preoccupato: «Non vogliamo che l'Italia si trovi a dover mandare truppe ogni volta che si tratta di proteggere un Paese vicino, e che gli Usa

debbano mandare truppe ogni volta che sorge una disputa». Soluzioni? Sia per Clinton sia per Prodi, è necessario perseguire il dialogo «con tutti i mezzi», come sta facendo il gruppo di Contatto usando la politica del «bastone e della carota». Ma alla fine «nessuna opzione è esclusa», perché «non vogliamo una nuova Bosnia». Se non se ne potrà fare a meno, quindi, le truppe potrebbero partire. Nel complesso, l'accordo Italia-Usa è stato praticamente totale: «Non ci sono punti di disaccordo. Siamo in un momento magico della nostra relazione», ha riassunto Prodi per i giornalisti.

Il presidente del Consiglio, primo capo di governo europeo ad arrivare alla Casa Bianca dopo il varo della moneta unica, è stato accolto sul prato della casa Bianca da Bill e Hillary Clinton per la tradizionale cerimonia di benvenuto poco prima delle 10 di ieri mattina. I colloqui tra le due delegazioni sono iniziati subito dopo nella sala ovale. Contrariamente al solito, non sono stati ammessi i giornalisti, per evitare che quelli americani approfittassero dell'occasione per fare a Clinton solo domande imbarazzanti sul sequestro, come è successo in occasione di altre recenti visite di capi di stato stranieri.

Ai colloqui alla Casa Bianca hanno partecipato, oltre a Prodi e a Clinton, anche il vicepresidente americano Al Gore, il segretario di Stato Madeleine Albright e il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

GIUSTIZIA

Chi restituisce le tangenti non sarà più condannato

ROMA Da ieri tangenti e finanziatori «occulti» di partiti potrebbero avere sentenze più «leggere». La commissione Giustizia del Senato ha infatti approvato un emendamento del governo al ddl sulla depenalizzazione che prevede la possibilità di estinguere il reato a patto che vengano risarciti i danni. La nuova norma limita questa opzione a chi fruisce della sospensione condizionale della pena, situazione che può verificarsi anche per corrotti e corruttori in partecolare quando si ricorre al patteggiamento.

La proposta del governo è passata con il consenso della maggioranza e di una parte del Polo. Poche sono state le voci che si sono levate in dissenso: quella di Ersilia salvato (Prc) e del radicale Pietro Milio che hanno intravisto nella nuova norma un «inammissibile mercimonio».

«Con questa grave decisione - ha spiegato il senatore radicale Pietro Milio - è stata confermata la volontà di dare un ulteriore colpo di spugna su tangenti e corruzione, con l'aggravante di un meccanismo di fatto classista perché premia ricchi ed arricchiti a discapito dei poveri». L'emendamento approvato prevede una parte aggiuntiva all'articolo 16 del ddl sulla depenalizzazione dei reati minori. E questo articolo contiene una delega al governo per adottare «entro otto mesi dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo in materia di sanzioni alternative alla detenzione».

La Commissione di Palazzo Madama stabilisce che la norma è applicabile solo a chi ha la «condizionale»

Secondo il Capo dello Stato nell'Europa del Duemila non deve assolutamente prevalere il nazionalismo

Scalfaro rimprovera Kohl e Chirac

ROMA Stoccolma, dove ha parlato, prima di fronte al Parlamento svedese e poi coi giornalisti e con la comunità italiana in Svezia, Oscar Luigi Scalfaro è tornato a parlare d'Europa. Per sottolineare con soddisfazione quanto sia lontana l'Italia di oggi da quella del 1992, con le inchieste della magistratura e soprattutto con i conti in disordine. «Ma ce l'abbiamo fatta, ha aggiunto, ed è stato merito di tutti». Poi ha ricordato come, nei suoi incontri internazionali «tutti si chiedevano perché le cose andassero così male in Ita-

lia». Quel tempo appare ora «lontanissimo». E tutti gli ostacoli saranno superati se gli italiani riusciranno a metterci l'armonia e l'interesse comune, soprattutto nella lotta alla disoccupazione, che ha definito una priorità assoluta. Ma il Capo dello Stato ha anche voluto stigmatizzare ciò che è accaduto sabato scorso a Bruxelles.

Per sostenere che tra Kohl e Chirac, con la pallida mediazione di Blair, è stata scritta una brutta pagina sui vertici della Banca centrale europea. «Se fossero stati presenti De Gasperi,

Adenauer, Monnet e Schumann a quella discussione, cosa avrebbero pensato?». Nell'Europa del 2000 «occorre impedire che sentimenti anche comprensibili, di prestigio personale o nazionale possano emergere in contrasto con lo spirito comunitario». Ciò malgrado, Scalfaro si è detto certo che la discussione alla quale si è assistito non sarà né la prima né l'ultima nel cammino dell'Europa, una strada che ha definito «lunga e faticosa», e nella quale i 15 partner europei ed a maggior ragione gli 11 dell'Euro, dovranno

lavorare «insieme ed intensamente per un'Europa che tutti desiderano sia non solo di monete e di economie ma soprattutto di popoli e di persone».

Poi Scalfaro ha lodato la Svezia, dove le donne occupano posizioni chiave, anche in politica, ricordando che quando fu lui a proporre una donna ministro della Difesa, «mi ricordo bene, ha detto, come fui guardato». Certo, in Italia la strada da fare è ancora lunga e «il mondo maschile ha le sue responsabilità» ma lo stesso mondo femminile «non è sempre benevolo nei



Per il ruolo assunto dalle donne nel governo, lodata la Svezia

confronti di una donna che si inserisce nelle responsabilità politiche».

Infine, il Capo dello Stato è tornato sulla legge per il finanziamento dei partiti, il cui primo testo rinvio alla Camera mentre il nuovo testo, ha precisato, è appena arrivato al Quirinale.

SPINELLO LIBERO

L'esponente di Rifondazione

La Salvato: le nuove regole seguono le indicazioni dell'ultima giurisprudenza

ROMA Per Ersilia Salvato si tratta di un importante passo avanti: «Non è una guerra di religione». Le nuove regole seguono le indicazioni dell'ultima giurisprudenza e del referendum '93 tese a evitare il carcere ai tossicodipendenti. E siamo davanti a una rottura del fronte antiproibizionista.

Ersilia Salvato, vice presidente del Senato, di Rifondazione comunista, è la prima firmataria dell'emendamento approvato giorni fa dalla commissione Giustizia per la depenalizzazione del consumo di gruppo e della coltivazione di droghe leggere. Nè l'Ulivo nè il Polo hanno votato compatte per il provvedimento che ha avuto il sì di Ds, Rifondazione, verdi e alcuni senatori di Forza Italia e Lista Pannella, e il no dei popolari, An, Ccd e Cdr.

Onorevole Salvato, il Parlamento approverà in via definitiva queste norme, dopo l'esame nelle aule del Senato e della Camera?

«Dovremmo farcela. C'è l'adesione convinta dei Democratici di sinistra, dei verdi, del gruppo misto: la maggioranza di Palazzo Madama dovrebbe esserci. Il governo, poi, si è rimesso al voto dell'aula e sta lavorando a un disegno di legge complessivo sulla materia».

Perché si batte per la depenalizzazione?

«Perché le nuove regole non fanno altro che rispecchiare la realtà, e gli orientamenti prevalenti della giurisprudenza che, dopo il consumo personale di droghe da tempo tendono a depenalizzare anche quello di gruppo. Applicano poi il referendum del '93 con il quale la maggior parte degli italiani abrogò parte della legge che puniva penalmente l'uso e la detenzione personale di stupefacenti».

Le considera dunque un positivo passo avanti?

«Certo, perché si toglie la possibilità di punire con il carcere questi comportamenti, mentre rimane la sanzione amministrativa. Si aiuta a liberare dalla detenzione soggetti che devono avere un altro tipo di intervento e di tutela. È un importante passo avanti verso la rottura del fronte proibizionista».

C'è chi teme che gli spinelli liberi in gruppo possano mascherare lo spaccio di droghe.

«Le scelte fatte - io avrei preferito una soluzione più avanzata - sono in linea con gli orientamenti discussi e approvati dalla Conferenza di Napoli, che ispirano le decisioni della maggioranza. Il Polo sostiene invece un'idea di Stato che penalizza qualsiasi comportamento, ma allontana la soluzione del problema droga».

In Parlamento il centro-destra farà di tutto per bloccare le nuove leggi.

«Anche nelle forze del Polo ci sono esponenti antiproibizionisti. E lo stesso relatore del Ppi Luigi Follieri, pur votando contro, ha riconosciuto che l'emendamento rispettava la sostanza del risultato referendario. Il confronto va portato avanti con pacatezza, non è una guerra di religione, ma il tentativo di fare passi avanti nell'interesse di tutti».

Il parere di Alleanza nazionale

Gasparri: «Siamo contro le depenalizzazioni, cercheremo di bloccarle»

ROMA Gasparri all'attacco contro le depenalizzazioni «Spinelli di gruppo o spaccio mascherato?». Il Polo s'impegnerà perché l'emendamento approvato in commissione sia respinto da Senato e Camera. An è andata in piazza contro la droga insieme alle comuniste.

«Non siamo ancora alla legge, per ora è solo un emendamento approvato in commissione Giustizia del Senato, e il Polo farà tutto quello che è necessario per bloccarlo quando arriverà in aula». Maurizio Gasparri, dell'esecutivo di Alleanza nazionale, tuona contro il sì agli spinelli di gruppo e alla depenalizzazione della coltivazione per uso personale di marijuana.

Onorevole Gasparri, perché è contrario?

«Per due chiari motivi. È assurdo consentire di tenere sul balcone una piantina di marijuana mentre è proibitissimo, e punito più gravemente, un vasetto di tabacco, perché su questo c'è il monopolio dello Stato. Secondo: il consumo di gruppo di droghe può facilmente mascherare lo spaccio».

Come si fa a distinguere tra una distribuzione in casa ad amici e una vendita vera e propria? Insomma, siamo molto preoccupati e contiamo che su questa rilevante questione arrivi un bel no sia dal Senato che dalla Camera».

Alleanza nazionale come pensa di combattere questa battaglia?

«Sarà di grande importanza la manifestazione del 23 maggio contro la droga, organizzata dalle comunità laiche e cattoliche, da San Patrignano a

quelle di Don Gelmini, Don Mazzi, Don Benzi. Parteciperemo, ovviamente senza le insegne di partito, e avrà il valore di una risposta della società civile contro una legge che non serve né ai tossicodipendenti né alla società».

Lei si sta battendo anche contro l'abolizione dell'ergastolo, decisa giorni fa dal Senato. Vede un disegno comune in queste iniziative di depenalizzazione?

«Non dico che ci sia una strategia globale, ma c'è senz'altro una pericolosa tendenza della sinistra a smantellare i presidi e le certezze della giustizia penale. Il 41 bis, la droga, l'ergastolo vanno in direzione dell'abolizione di qualunque tipo di pena. Rappresentano una serie di provvedimenti pericolosi perché potrebbero determinare un abbassamento della guardia con gravi conseguenze. Però servono anche a far chiarezza sulle rispettive linee politiche della sinistra e del Polo, al di là delle spaccature nei due schieramenti per le posizioni di singoli parlamentari».

Il leader della Quercia nega ripercussioni - Bertinotti sta a guardare

D'Alema si dice d'accordo con Veltroni: «Nessun nesso fra riforme e governo»

ROMA D'Alema si dice d'accordo con Veltroni: «Il governo è una cosa e le riforme sono un'altra». Il leader della Quercia ha così smentito che esista un contrasto con il vicepresidente del Consiglio. Ed ha negato che nell'intervento tenuto ieri nella riunione del comitato politico dei Democratici di sinistra si sia detto preoccupato per la sorte delle riforme. Non si può far finta, avrebbe detto D'Alema (secondo le indiscrezioni giornalistiche poi smentite e definite «ricostruzioni fantasiose» dal segretario organizzativo Marco Minniti), che si tratti di due cose «netamente distinte» perché una eventuale interruzione del processo riformatore avrebbe dei riflessi anche sull'esecutivo.

Qualche ora dopo D'Alema ha invece precisato che per le riforme non esiste alcun problema e quindi non ci sono «rischi» nemmeno per Prodi: «Le riforme non falliranno, anzi riusciranno benissimo. Non c'è nessuno stallo, solo una pausa nei lavori parlamentari». Quan-

to all'atteggiamento di Bertinotti nei confronti del governo, D'Alema ha detto di non essere preoccupato e di essere convinto che Rifondazione comunista non si sfilerà dalla maggioranza, ma manterrà delle posizioni autonome. Un accenno infine al ruolo politico della Quercia, un «grande partito», ha detto ricorrendo ad una metafora fisiologica, che deve governare, perché, come accade alle persone, «altrimenti ad una certa età vengono i brufoli».

Bertinotti intanto ha precisato di non avere alcuna intenzione di uscire dalla maggioranza. Conferma però il no al patto di legislatura e chiede all'Ulivo un «compromesso» su temi importanti come le 35 ore, le pensioni, la casa e la scuola. E la risposta dei neocomunisti all'«invito» rivolto loro da D'Alema e rinnovato ieri dal comitato politico dei Democratici di sinistra che hanno chiesto a Rifondazione comunista un «impegno forte» sulla «fase 2» del governo dopo l'approvazione del Dpef.

Dissidio fra Bassanini e Visco su «bollate» e autocertificazioni

ROMA Il diritto dei cittadini di presentare alla pubblica amministrazione autocertificazioni in luogo delle tradizionali carte bollate è stato ieri causa di un aperto dissidio tra Franco Bassanini e Vincenzo Visco. Il ministro della funzione pubblica ha infatti inviato una squadra di ispettori per verificare il rispetto della norma negli uffici del dicastero delle Finanze. Tutto è cominciato mentre in aula, a Palazzo Madama, si discuteva il ddl «Bassanini-ter» sull'ammodernamento della pubblica amministrazione con l'uso di computer e di comunicazioni telematiche.

Il sen. Salvatore Lauro (Fi) ha in più occasioni

protestato con Bassanini, lamentando il fatto che il ministero delle Finanze non accetta le autocertificazioni. Spalleggiato da un gruppo del movimento «Cittadini non sudditi», presenti nelle tribune dell'aula, l'esponente del Polo ha denunciato una prassi da tempo vigente presso gli uffici delle imposte dirette della capitale, in via della Conciliazione, dove i contribuenti non possono produrre autocertificazioni. Dopo qualche ora è arrivata la risposta della squadra ispettiva, negativa. I portoni degli uffici delle imposte in via della Conciliazione erano, infatti, sbarrati. Gli ispettori di Bassanini erano arrivati troppo tardi, dopo la fine dell'orario di lavoro.

Colosseo e Foro Italico sicuri Non finiranno in mani private

ROMA Colosseo e Foro Italico sono al sicuro. Non rischiano più di finire nelle mani di qualche privato. L'aula di Palazzo Madama ha infatti approvato ieri l'emendamento presentato dai Verdi alla Bassanini che impedisce di fatto la vendita dei «gioielli» dello Stato.

I senatori verdi Luigi Manconi e Sauro Turroni hanno espresso soddisfazione per «questa vittoria».

«L'approvazione del nostro emendamento - hanno spiegato Manconi e Tur-

roni - riporta in vita quella norma del codice civile che riconosce l'assoluta inalienabilità del demanio storico, artistico nazionale». «Oggi - hanno aggiunto - è stata sconfitta una logica stracciona che stava ricoprendo di ridicolo il nostro Paese dove alcuni, con il solo scopo di far cassa, pretendevano di mettere in vendita patrimoni che appartengono all'intera umanità. Ora vigileremo perché alla Camera, dove si esaminerà di nuovo il ddl, non vi sia alcun colpo di mano».

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3753111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3753112

Direttore responsabile: MARIO QUAINA
Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore: Antonio Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebbiani. **Caporedattore:** Altavilla. **Altavilla:** Ugo Misio (responsabile), Roberto Altavilla (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulgia, Riccardo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacolo: Martina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanero (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Con (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Arianna Bora, Domenico Diaco, Giulio Garau, Mario Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani. **Sport:** Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gabriele Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carlini (Vice Presidente), Luigi Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carlini, Sergio Hauser, Giovanni Pettrini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabriellini. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sami, Paolo Mazzoli.

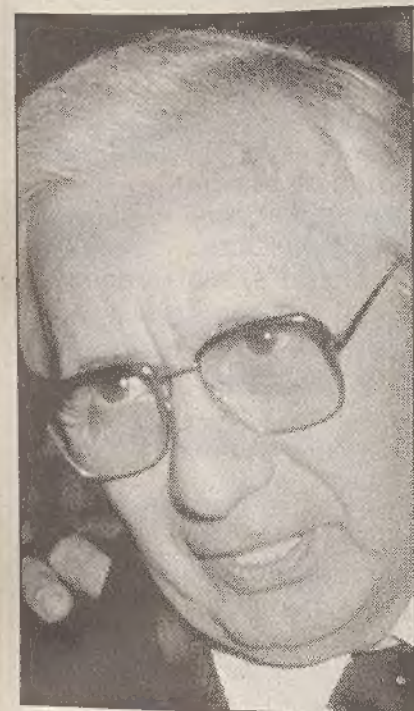
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (nei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). **INTERNET:** tre mesi 655, sei mesi 1258, annuo 2695.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/672811, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 30.000 (feste), posizione a data prefissata L. 350.000. Finanziaria L. 450.000 (feste), L. 550.000 - R.P.Q. L. 285.000 (feste), L. 345.000. C-calezionale L. 350.000 (feste), L. 450.000. Redazionale L. 350.000 (feste), L. 440.000. Marchetti L. 450.000 (feste), L. 550.000. Finestra L. 1.000.000 (feste), L. 1.100.000 (feste), L. 1.200.000 (feste), L. 1.300.000 (feste), L. 1.400.000 (feste), L. 1.500.000 (feste), L. 1.600.000 (feste), L. 1.700.000 (feste), L. 1.800.000 (feste), L. 1.900.000 (feste), L. 2.000.000 (feste), L. 2.100.000 (feste), L. 2.200.000 (feste), L. 2.300.000 (feste), L. 2.400.000 (feste), L. 2.500.000 (feste), L. 2.600.000 (feste), L. 2.700.000 (feste), L. 2.800.000 (feste), L. 2.900.000 (feste), L. 3.000.000 (feste), L. 3.100.000 (feste), L. 3.200.000 (feste), L. 3.300.000 (feste), L. 3.400.000 (feste), L. 3.500.000 (feste), L. 3.600.000 (feste), L. 3.700.000 (feste), L. 3.800.000 (feste), L. 3.900.000 (feste), L. 4.000.000 (feste), L. 4.100.000 (feste), L. 4.200.000 (feste), L. 4.300.000 (feste), L. 4.400.000 (feste), L. 4.500.000 (feste), L. 4.600.000 (feste), L. 4.700.000 (feste), L. 4.800.000 (feste), L. 4.900.000 (feste), L. 5.000.000 (feste), L. 5.100.000 (feste), L. 5.200.000 (feste), L. 5.300.000 (feste), L. 5.400.000 (feste), L. 5.500.000 (feste), L. 5.600.000 (feste), L. 5.700.000 (feste), L. 5.800.000 (feste), L. 5.900.000 (feste), L. 6.000.000 (feste), L. 6.100.000 (feste), L. 6.200.000 (feste), L. 6.300.000 (feste), L. 6.400.000 (feste), L. 6.500.000 (feste), L. 6.600.000 (feste), L. 6.700.000 (feste), L. 6.800.000 (feste), L. 6.900.000 (feste), L. 7.000.000 (feste), L. 7.100.000 (feste), L. 7.200.000 (feste), L. 7.300.000 (feste), L. 7.400.000 (feste), L. 7.500.000 (feste), L. 7.600.000 (feste), L. 7.700.000 (feste), L. 7.800.000 (feste), L. 7.900.000 (feste), L. 8.000.000 (feste), L. 8.100.000 (feste), L. 8.200.000 (feste), L. 8.300.000 (feste), L. 8.400.000 (feste), L. 8.500.000 (feste), L. 8.600.000 (feste), L. 8.700.000 (feste), L. 8.800.000 (feste), L. 8.900.000 (feste), L. 9.000.000 (feste), L. 9.100.000 (feste), L. 9.200.000 (feste), L. 9.300.000 (feste), L. 9.400.000 (feste), L. 9.500.000 (feste), L. 9.600.000 (feste), L. 9.700.000 (feste), L. 9.800.000 (feste), L. 9.900.000 (feste), L. 10.000.000 (feste), L. 10.100.000 (feste), L. 10.200.000 (feste), L. 10.300.000 (feste), L. 10.400.000 (feste), L. 10.500.000 (feste), L. 10.600.000 (feste), L. 10.700.000 (feste), L. 10.800.000 (feste), L. 10.900.000 (feste), L. 11.000.000 (feste), L. 11.100.000 (feste), L. 11.200.000 (feste), L. 11.300.000 (feste), L. 11.400.000 (feste), L. 11.500.000 (feste), L. 11.600.000 (feste), L. 11.700.000 (feste), L. 11.800.000 (feste), L. 11.900.000 (feste), L. 12.000.000 (feste), L. 12.100.000 (feste), L. 12.200.000 (feste), L. 12.300.000 (feste), L. 12.400.000 (feste), L. 12.500.000 (feste), L. 12.600.000 (feste), L. 12.700.000 (feste), L. 12.800.000 (feste), L. 12.900.000 (feste), L. 13.000.000 (feste), L. 13.100.000 (feste), L. 13.200.000 (feste), L. 13.300.000 (feste), L. 13.400.000 (feste), L. 13.500.000 (feste), L. 13.600.000 (feste), L. 13.700.000 (feste), L. 13.800.000 (feste), L. 13.900.000 (feste), L. 14.000.000 (feste), L. 14.100.000 (feste), L. 14.200.000 (feste), L. 14.300.000 (feste), L. 14.400.000 (feste), L. 14.500.000 (feste), L. 14.600.000 (feste), L. 14.700.000 (feste), L. 14.800.000 (feste), L. 14.900.000 (feste), L. 15.000.000 (feste), L. 15.100.000 (feste), L. 15.200.000 (feste), L. 15.300.000 (feste), L. 15.400.000 (feste), L. 15.500.000 (feste), L. 15.600.000 (feste), L. 15.700.000 (feste), L. 15.800.000 (feste), L. 15.900.000 (feste), L. 16.000.000 (feste), L. 16.100.000 (feste), L. 16.200.000 (feste), L. 16.300.000 (feste), L. 16.400.000 (feste), L. 16.500.000 (feste), L. 16.600.000 (feste), L. 16.700.000 (feste), L. 16.800.000 (feste), L. 16.900.000 (feste), L. 17.000.000 (feste), L. 17.100.000 (feste), L. 17.200.000 (feste), L. 17.300.000 (feste), L. 17.400.000 (feste), L. 17.500.000 (feste), L. 17.600.000 (feste), L. 17.700.000 (feste), L. 17.800.000 (feste), L. 17.900.000 (feste), L. 18.000.000 (feste), L. 18.100.000 (feste), L. 18.200.000 (feste), L. 18.300.000 (feste), L. 18.400.000 (feste), L. 18.500.000 (feste), L. 18.600.000 (feste), L. 18.700.000 (feste), L. 18.800.000 (feste), L. 18.900.000 (feste), L. 19.000.000 (feste), L. 19.100.000 (feste), L. 19.200.000 (feste), L. 19.300.000 (feste), L. 19.400.000 (feste), L. 19.500.000 (feste), L. 19.600.000 (feste), L. 19.700.000 (feste), L. 19.800.000 (feste), L. 19.900.000 (feste), L. 20.000.000 (feste), L. 20.100.000 (feste), L. 20.200.000 (feste), L. 20.300.000 (feste), L. 20.400.000 (feste), L. 20.500.000 (feste), L. 20.600.000 (feste), L. 20.700.000 (feste), L. 20.800.000 (feste), L. 20.900.000 (feste), L. 21.000.000 (feste), L. 21.100.000 (feste), L. 21.200.000 (feste), L. 21.300.000 (feste), L. 21.400.000 (feste), L. 21.500.000 (feste), L. 21.600.000 (feste), L. 21.700.000 (feste), L. 21.800.000 (feste), L. 21.900.000 (feste), L. 22.000.000 (feste), L. 22.100.000 (feste), L. 22.200.000 (feste), L. 22.300.000 (feste), L. 22.400.000 (feste), L. 22.500.000 (feste), L. 22.600.000 (feste), L. 22.700.000 (feste), L. 22.800.000 (feste), L. 22.900.000 (feste), L. 23.000.000 (feste), L. 23.100.000 (feste), L. 23.200.000 (feste), L. 23.300.000 (feste), L. 23.400.000 (feste), L. 23.500.000 (feste), L. 23.600.000 (feste), L. 23.700.000 (feste), L. 23.800.000 (feste), L. 23.900.000 (feste), L. 24.000.000 (feste), L. 24.100.000 (feste), L. 24.200.000 (feste), L. 24.300.000 (feste), L. 24.400.000 (feste), L. 24.500.000 (feste), L. 24.600.000 (feste), L. 24.700.000 (feste), L. 24.800.000 (feste), L. 24.900.000 (feste), L. 25.000.000 (feste), L. 25.100.000 (feste), L. 25.200.000 (feste), L. 25.300.000 (feste), L. 25.400.000 (feste), L. 25.500.000 (feste), L. 25.600.000 (feste), L. 25.700.000 (feste), L. 25.800.000 (feste), L. 25.900.000 (feste), L. 26.000.000 (feste), L. 26.100.000 (feste), L. 26.200.000 (feste), L. 26.300.000 (feste), L. 26.400.000 (feste), L. 26.500.000 (feste), L. 26.600.000 (feste), L. 26.700.000 (feste), L. 26.800.000 (feste), L. 26.900.000 (feste), L. 27.000.000 (feste), L.

L'ex «venerabile» della P2 dopo la sentenza della Cassazione del 22 aprile doveva finire in carcere ma si è dileguato prima dell'arrivo degli agenti della Digos

Gelli «gran maestro» della fuga: è scomparso

Non si sa se sia in Svizzera o in Italia, magari in clinica - Il Pds infuriato attacca il governo e Napolitano



Licio Gelli in una foto d'archivio.

AREZZO Inquirenti e poliziotti bruciano di rabbia. La fuga del «venerabile», ovvero Licio Gelli, è una beffa. Dicono che l'ex capo della P2 lo tenevano d'occhio, ogni suo incontro con amici, postulanti, miracolati in doppio petto venivano registrati, osservati, esaminati, ma questo tipo di attività preventiva è stata limitata dalla condizione di libertà del poco venerabile, assai meno raccomandabile maestro piduista. Ma lunedì l'ex capo della P2 ha preso il volo indisturbato, è fuggito sotto il naso di chi lo doveva sorvegliare. Gli agenti della Digos erano andati a casa sua per arrestarlo in esecuzione della sentenza della corte di Cassazione che lo aveva condannato a 12 anni per bancarotta frau-

dolenta per il crack dell'Ambrosiano, ma il vecchio Licio, 81 anni, ha colto di sorpresa tutti. Nella splendida e mitica Villa Wanda sulla collina di Santa Maria gli uomini della polizia hanno trovato solo la cameriera. Da ieri per il Ministero degli interni Gelli è «irreperibile». E la cosa ha scatenato addirittura la rabbia del Pds nonostante alla guida del ministero ci sia lo stesso Giorgio Napolitano. Il responsabile del settore giustizia Pietro Folena ha chiamato direttamente in causa l'esecutivo: «È un fatto incredibile e gravissimo e il governo deve riferire al più presto al Parlamento per chiarire eventuali responsabilità». La Questura di Arezzo, dove ieri si è tenuta una riunione,

ha precisato che lunedì scorso Gelli non si è presentato per l'obbligo di firma mensile, inviando un'istanza a firma dell'avvocato. «Data la condizione d'irreperibilità, la Questura - si fa rilevare - ha chiesto alla magistratura di Milano i provvedimenti necessari a una più incisiva attività di ricerca già in atto in tutto il territorio e nell'area di Schengen». Nei giorni precedenti - informa la Questura aretina - era stato disposto un servizio di osservazione nelle 24 ore presso il domicilio di Gelli. «Naturalmente - si precisa nella nota - questo tipo

d'attività preventiva è stata limitata dalla condizione di libertà di Gelli. L'ex «venerabile» era infatti «unicamente sottoposto al divieto di espatrio e all'obbligo di firma, che Gelli ha sempre rispettato». Il passaporto gli era stato invece ritirato nel giugno '97. Ma per uno che intende sfuggire alla legge questo è un ostacolo non insormontabile, soprattutto in questi tempi di frontiere spalancate. Ma Gelli è già in Svizzera o da qualche parte di Arezzo, magari in clinica? Ci s'interroga sul significato di questa decisione. Gelli vuole sfuggire al carcere ed

è dunque una mossa definitiva, oppure ha bisogno di guadagnare qualche giorno per definire certe questioni, e una volta sistemate, riapparire da qualche parte? La prima sembra l'ipotesi più probabile. Evidentemente conosceva il dispositivo e sapeva di non potersi sottrarre alla sentenza, nemmeno in ragione dell'età avanzata. Se questo è davvero il pensiero che l'ha mosso, allora sarà difficile scrivere un altro capitolo dell'interminabile storia dell'ex capo della loggia P2. Gelli ha capito di non trovarsi oggi nella situazione di un anno fa, quando un magistrato lo fece arrestare e dopo due ore dovette fare dietrofront perché era un errore. Stavolta in cella ci sarebbero finito davvero.

I RETROSCENA

Dal 1981 un'unica lunga storia di fughe, evasioni, espedienti

ROMA Non è la prima volta che Licio Gelli, l'ex «gran maestro» della discolta loggia massonica P2, si rende irreperibile. Gelli è colpito per la prima volta da un ordine di cattura il 22 maggio '81, dopo la scoperta delle liste, il 17 marzo '81, nella sede della Giole a Castiglione Fibocchi, ed è subito irrintracciabile. Si trova già all'estero.

All'estero, a Ginevra, Gelli viene arrestato il 13 settembre '82 in una agenzia dell'Ubs (Unione banche svizzere). Il capo della P2 è rinchiuso nel carcere di Champ Dollon, dal quale riesce a evadere il 10 agosto '82. La nuova latitanza dura oltre quattro anni, fino al 21 settembre '87. Gelli si costituisce a Ginevra. Dopo un paio di settimane in ospedale, Gelli è di nuovo rinchiuso a Champ Dollon, che lascia il 17 febbraio '88 per tornare in Italia, dopo la concessione dell'estradizione, che però consente alla giustizia italiana di processare il capo della P2 solo per i reati riconosciuti dal codice penale elvetico. In Italia Gelli rimane detenuto in una struttura carceraria creata appositamente per lui nel

la Certosa di Parma fino all'11 aprile, quando ottiene la libertà provvisoria per motivi di salute.

Ritornata la libertà, Gelli presenta più volte domanda per riavere il passaporto che gli è stato ritirato. La sua richiesta viene però ripetutamente respinta, anche quando viene giustificata dal desiderio di assistere la moglie, ricoverata in una clinica francese.

Il 14 giugno '93, Wanda Vannacci, moglie di Gelli, tornata in Italia muore nella villa che porta il suo nome ad Arezzo. Il 16 gennaio '97 il magistrato romano Giuseppe Saieva ordina un nuovo arresto di Gelli per scontare

tre anni di una sentenza passata in giudicato. Gelli è trattenuto nella Questura di Arezzo finché il Ministero della Giustizia non revoca l'ordine. Il reato di procacciamento di notizie riservate non era infatti tra quelli per cui era stata concessa l'estradizione. Il 10 giugno '97 infine i magistrati che indagano sul fallimento di numerose società del gruppo Di Nepi confermano il divieto di espatrio per Gelli con obbligo di soggiorno ad Arezzo.

Sette processi, una condanna

AREZZO Sedici anni d'indagine e sette processi per arrivare il 22 aprile al giudizio definitivo della Cassazione sugli imputati per il crack dell'Ambrosiano di Roberto Calvi. Un verdetto che annulla la condanna a Carlo De Benedetti e conferma invece le condanne per tutti gli altri. Anche per Licio Gelli e Umberto Ortolani, 12 anni ciascuno, come in appello. Al processo di primo grado il «maestro venerabile» della Loggia P2 subì 18 anni e sei mesi e l'avvocato Ortolani 19 anni. La sentenza li ha per sempre riconosciuti come

responsabili principali della spoliazione dei beni della banca, la più grande privata dell'epoca. Se gli altri imputati hanno bene o male risarcito la parte civile, Gelli si è ben guardato, sostenendo di essere estraneo alla vicenda, di sganciare una lira. Anzi, riuscirà a far dissequestrare anche il suo tesoro depositato in Svizzera. L'inchiesta sul Banco Ambrosiano parti con il vecchio rito nell'82, quando Calvi già finito nel mirino dell'inchiesta per la vicenda del Credito varesino, sarà trovato morto impiccato sotto il Ponte dei

Fratelli neri di Londra alla vigilia dell'ultimo drammatico consiglio di amministrazione della sua creatura: un pool di banche garantisce la sopravvivenza della banca. Due giudici istruttori e un pm, affrontano indagini lunghissime, la scarsa collaborazione degli indagati, la porta chiusa dell'Istituto per le opere di religione del Vaticano diretto da mons. Marinkus), la difficoltà dell'assistenza giudiziaria nei paradisi fiscali nei quali Roberto Calvi aveva frastagliato il suo impero, per poter compiere indisturbato le spericolate ope-



razioni finanziarie che portarono l'istituto alla rovina. Nell'aprile '92 arriva la prima sentenza con pene pesantissime. Nell'aula bunker di San Vittore sarà presente solo per il primo giorno dell'udienza l'avvocato Ortolani. Il capo della P2 non entrerà mai aula, anche se qualche mese dopo la sentenza, forse sperando in qualche benemerenza, si presenta dal pm Dell'Osso per farsi interrogare. Il magistrato sta indagando su un'appendice dell'Ambrosiano, la storia del Conto Protezione che provocherà le dimissioni dell'allora

I due hanno contribuito a prosciugare le casse dell'istituto di Calvi

guardasigilli Claudio Martelli. Solo due anni e cinque mesi dopo si conoscerà la motivazione della sentenza di primo grado. Nel '96 l'appello: Gelli rinuncia alla difesa di fiducia e si fa rappresentare da un avvocato d'ufficio. Il 10 giugno di quell'anno arriva la sentenza d'appello con le riduzioni delle pene ma il pieno riconoscimento dell'impianto accusatorio. La sera del 22 aprile la Cassazione conferma la sentenza e ieri la Digos bussa a Villa Wanda per arrestare Gelli. Ma il vecchio capo della P2 ha già tagliato la corda.

Vaticano, nessun fiore ma tanta commozione

Sodano: «La nube nera di un giorno non cancella 500 anni di generosità»

Tra le certezze un «giallo»: la lettera del vicecaporale

CITTA' DEL VATICANO A un paio di giorni dalla notizia del triplice fatto di sangue in Vaticano, in un intrecciarsi d'ipotesi, alcuni fatti sembrano accertati, altri punti restano da chiarire. Sempre ricordando che le informazioni fin qui fornite dal Vaticano non sono il risultato finale dell'inchiesta del Giudice unico, Marrone, ma sintesi dei risultati man mano acquisiti.

Per ora sembrano accertate le responsabilità dell'accaduto: un duplice omicidio con suicidio finale. Lo provano: il fatto che sul luogo è stata trovata una sola arma: la «Stig 75» 9 millimetri d'ordinanza del vicecaporale Cedric Tormay e la sequenza dei colpi, sparati da un soldato esercitato, l'ultimo con la canna della pistola in bocca. Arma trovata sotto al corpo di Tormay. La pistola ha in sé uno dei punti ancora oscuri: ha sparato cinque colpi.

La missiva è nelle mani della famiglia. La pistola ha sparato cinque colpi: trovati solo quattro bossoli

quattro sono stati individuati come quelli che hanno ucciso le tre persone. C'è un proiettile nel soffitto, ma sembra essere uno di quelli che hanno colpito il corpo di qualcuno; ne manca dunque uno. Sono in corso, poi le prove delle balistiche, che dovranno accertare definitivamente se Tormay ha sparato in quali direzioni.

Il punto più controverso resta il movente: perché Tormay avrebbe ucciso il suo comandante e la

moglie? Frustrazione, rancore si è detto finora dal Vaticano.

Le testimonianze raccolte tra le guardie svizzere, ha ribadito ieri il portavoce vaticano Joaquin Navarro, «concordano» nell'assicurare che Tormay, «pur se mancava talvolta al regolamento, non dava segni di squilibrio», cioè non c'erano elementi macroscopici che potessero far capire che potesse agire così. Ciò non vuol dire che una persona non possa agire benissimo, pur provando malesseri e frustrazioni interiori, fino a che la sua mente non «scarica» questa tensione in modo imprevedibile. E' l'impeto di follia. «Dare adesso un giudizio psicologico su Tormay - ha aggiunto rispondendo a una domanda - è impossibile perché è morto». Certo, ha aggiunto, «lui poteva pensare di avere una motivazione per uccidere, la lettera di rimprovero dal rifiuto di onorificenze, ma questa non è una motivazione normale».

A questo punto sarebbe sempre più importante conoscere il contenuto della lettera che Cedric Tormay ha lasciato per i suoi familiari. Ma Navarro ha ribadito il rifiuto: la lettera è nelle mani della famiglia e loro decideranno che farne. Ma «noi questa lettera non l'abbiamo vista», ha detto ieri la sorella del vicecaporale, Melinda.

Sul feretro di Alois Estermann solo l'elmetto dal pennacchio bianco e la sciabola. Un incoraggiamento ai «carissimi giovani, reclute e ufficiali»

CITTA' DEL VATICANO Commozione, silenzio. E una folla immensa. Non sono neppure le 17 e San Pietro trabocca di un'umanità mesta. Sono tutti qui, arrivati alla spicciolata, amici, curiosi, persone che quell'Estermann dal volto un po' duro lo avevano incrociato tante e tante volte. Ottomila presenze per salutare il neo-comandante delle Guardie svizzere e la moglie, quella garbata signora venezuelana tanto incline alle opere di bene. Non si sente un fiato, mentre nell'abside 24 alabardieri montano il picchetto d'onore alle due bare.

Su quella di Alois c'è un elmetto col pennacchio bianco, ultimo onore reso alla sua carriera di militare. Neppure un fiore. Neppure una lacrima sui volti della madre e del padre di Estermann: solo uno sguardo diretto e asciutto incollato al-

la bara quello di «frau» Annemarie, tanto dignitoso quanto è eretto Hernn, settantenne padre del comandante che non fa che rimpiangere quell'elmo e quella sciabola adagiati sul legno lucido. Accanto a loro siedono Maria, Tirsia, Claudia e Ruisa, le sorelle di Gladys, tutte vestite in nero, lo sguardo sembra non trovar pace. Ed ecco che, preceduto da un corteo di vescovi e sacerdoti, entra il cardinal Angelo Sodano, segretario di Stato oltre che braccio destro del Papa.

Comincia l'omelia, mentre le sorelle di Gladys fanno di tutto per asciugare con la mano qualche lacrima. «La nube nera di un giorno non può oscurare

più di cinquecento anni di generosità» tuona Sodano rivolgendosi alla Guardia svizzera, ai «carissimi giovani reclute e ufficiali». «Fate sì che questo duro evento non affievolisca il vostro entusiasmo, ma al contrario diventi occasione per una dedizione più grande al vostro lavoro e per una più stretta fraternità per tutti voi», aggiunge. Di Estermann, il cardinale ricorda l'essere stimato «come uomo di pacata e serena saggezza» e la sua presenza accanto al Pontefice il 13 maggio '81, quando venne colpito da Ali Agca. «Ci piace ricordarlo così - sussurra Sodano - vigilante e fedele sino alla fine, con la sua abituale serenità e prontezza». Ricorda poi «il sorriso della sua cara consorte, la signora Gladys». E riserva infine qualche parola per la guardia svizzera



Il responsabile militare «persona di grande fede e salda dedizione»

CITTA' DEL VATICANO Erano lì, tutte e tre, una accanto all'altra nelle bare di legno, le vittime della più inconsueta ed enigmatica strage che mai il Vaticano abbia riscontrato nella sua lunga storia. Presunto assassino e sicure vittime avevano trovato l'ultimo asilo nella piccola Cappella delle Guardie svizzere, a due passi dal cancello di Sant'Anna sorvegliato dai camilloni del vicecaporale Cedric Tormay; e per qualche ora sono rimaste così, scoperte, davanti a parenti e amici. Poi mani pietose avevano sigillato i coperchi in attesa della visi-

ta del Pontefice, da lui stesso annunciata durante una delle sue più sofferte udienze generali. Nonostante la gioia d'una primavera agra, incombeva su quelle migliaia di pellegrini un'atmosfera plumbea che l'humor teo-

va il Pontefice, il volto tirato, gli occhi socchiusi, i gesti lenti e dopo il breve discorso mariano, ha affrontato «coram populo» l'argomento che sta tenendo in ebollizione il mondo intero, cominciando col rivolgere un «particolare saluto» ai familiari delle guardie svizze-



che avrebbe ucciso due volte e si sarebbe tolta la vita. Si arresta, giusto un attimo, il porporato. Poi riprende: «l'umana fragilità! Non vogliamo aggiungere altro in questo momento, perché questa è l'ora della preghiera, della misericordia, del perdono e della speranza». Alla fine della cerimonia le bare vengono sollevate da quattro alabardieri ciascuna. E portate via, sulle note di un brano di Bach. Die-

tro i parenti. Questa mattina alle 11 saranno celebrate le esequie di Cedric Tormay: saranno svolti in forma privata nella piccola chiesa di Sant'Anna. Non si sa ancora se la madre del giovane partirà da Vallonges, dove vive con altre due figlie, per raggiungere Roma. Si sa però che la donna vuole la verità. A tutti i costi. E il suo dolore difficilmente consentirà la chiusura del caso.

Successione Il governo svizzero disposto a fornire un colonnello «ad interim»

GINEVRA Il governo svizzero è disposto ad esonerare Roland Buchs, comandante delle Guardie svizzere dal 1982 al novembre 1997, dai suoi attuali impegni per un periodo di tempo limitato. Lo riferisce l'agenzia Afs. Buchs potrebbe così assumere la carica di comandante di piccolo esercito pontificio di sicurezza dell'amministrazione federale. Già martedì alcuni collaboratori del colonnello avevano fatto presente che il suo ritorno in Vaticano sarebbe stato possibile solo per un periodo di tempo limitato.

Frattanto la «verità ufficiale» è difficile da mandare giù per gli abitanti di Saint Maurice. Nel paesino di 3.700 anime alle pendici delle montagne del Vallese svizzero nessuno crede che il giovane vicecaporale abbia ucciso il suo comandante, la moglie e si sia tolto la vita. A cominciare dalla madre Muguette Baudat e dalla sorella Melinda: «l'inchiesta si è chiusa troppo rapidamente». Le due donne sono rimaste nel paesino.

Giovanni Paolo II, provato da «grande sofferenza», ha benedetto le tre bare

Il Papa prega per l'omicida

re giunti a Roma per il giuramento delle nuove reclute che non c'è stato. Così ha detto che, «purtroppo, quella che doveva essere un'occasione di lieto incontro si è trasformata in una sconvolgente tragedia, che pesa sul cuore di tutti e che è stata anche per me motivo di grande sofferenza». Dopo aver espresso le sue condoglianze più sentite ai familiari dei coniugi Estermann (lui, il comandante per qualche ora, era, ha detto, «una persona di grande fede e di salda dedizione al dovere: per 18 anni ha prestato un servizio fedele e prezioso, di cui gli sono perso-

nalmente grato»), ha voluto estendere le sue condoglianze ai parenti dell'assassino suicida che «si trova ora davanti al giudizio di Dio, alla cui misericordia lo affido». E dopo aver invitato tutti alla preghiera, ha abbandonato piazza San Pietro per recarsi a visitare le tre salme nella piccola Cappella adiacente alla caserma delle «guardie del Papa». E' entrato, curvo nella sua sofferenza, s'è inginocchiato a pregare davanti alle tre bare ormai chiuse e vegliate da due svizzeri in alta e micidiale uniforme mentre un grande silenzio si stendeva tutt'intorno.

Son trascorsi così alcuni minuti con il Papa raccolto nell'inghiocciolatoio, le mani sul volto a trattenerne il dolore, la preghiera scandita sottovoce. Poi s'è levato e ha tracciato un ampio gesto di benedizione quasi a unire spiritualmente vittime e carnefici di un «giallo» che sta ancora sconvolgendo il mondo intero. Era un vecchio Pontefice piegato da un dolore senza il perché, e quella che con un ampio gesto impartiva l'ultima benedizione, l'addio ai tre morti ammazzati in una triste serata piovosa di un maggio senza senso.



Pesanti indizi su un uomo originario di Potenza ma da molti anni a Genova: nella sua abitazione trovata una pistola simile a quella del serial killer

Il viado è sicuro: «Per me il killer è lui»

L'arrestato si chiama Donato Bilancia, ha precedenti penali e viaggia su una Mercedes nera

Cogoleto: tre omicidi, la stessa firma «Tessy», la bella nigeriana vede in faccia il suo killer ma ormai non ha scampo

GENOVA Evelin Edshoe, 27 anni, conosciuta come «Tessy», una bella ragazza nigeriana che si vendeva sui marciapiedi della Riviera Ligure e del Basso Piemonte, venne trovata uccisa la mattina del 29 marzo a Cogoleto (Genova) con un colpo di pistola alla nuca. Una prostituta finita male non è affatto una cosa rara. Il caso potrebbe chiudersi anche lì con un omicidio a carico di sconosciuti, magari maturato nella guerra tra le bande che controllano il racket della prostituzione. Ma invece non è così per una serie di particolari che, con il passare delle ore, saldano un cerchio di sangue dal movente misterioso.

Il cadavere viene ritrovato sul piazzale sopraelevato di una ditta poco distante dall'Aurelia. L'assassino l'ha avvicinata mentre si prostituiva lungo un marciapiede poco distante e l'ha invitata a salire a bordo della sua auto. Dopo un breve tragitto l'ha portata nel piazzale, un luogo isolato dove la nigeriana pensava probabilmente di dovere consumare il rapporto con il cliente. Qualcosa, però, la donna deve avere sospettato. Un presenti-

mento le è venuto, forse ha pensato ai delitti delle sue colleghe, ammazzate nell'ultimo mese in Riviera.

La donna ha infatti cercato di fuggire al suo assassino, come dimostra la ricostruzione del delitto. Deve esserci stata una colluttazione già nell'auto, poi la giovane è riuscita a scappare dall'abitacolo e a fare qualche metro. Ma il killer ha preso la mira e le ha sparato con una pistola, colpendola al ginocchio destro. Ferita, Tessy è caduta a terra, ma non ha avuto più scampo. L'assassino le si è infatti avvicinato e con estrema precisione le ha dato il colpo di grazia: un colpo alla nuca, dietro l'orecchio sinistro che l'ha uccisa sul colpo.

Il delitto fa scalpore perché Tessy è la terza prostituta uccisa in Liguria in venti giorni e per la prima volta si comincia a pensare a qualcosa di diverso di una guerra tra bande di sfruttatori. Tutte e tre le donne sono state ammazzate a colpi di rivoltella e una, Stela Truya, 25 anni, albanese, la prima della tragica serie, è stata ammazzata il 9 marzo, a 300 metri di distanza dal luogo dove è stata uccisa a Tessy.



Tessy viene identificata due giorni dopo il delitto. Era nata in Benin il 13 giugno '69. Priva di documenti e clandestina, la donna era stata fermata dai carabinieri alcuni mesi prima e aveva dato false generalità. In poco tempo è stato ricostruito anche un pezzetto del suo passato: proveniva da un campo profughi di Castelvolturno, in provincia di Caserta, e nel '96 aveva presentato istanza all'ufficio di collocamento di Frignano. Nello stesso anno aveva richiesto il permesso di soggiorno alla questura di Caserta e nei mesi successivi aveva iniziato a fare versamenti all'Inps di Aversa.

Gli investigatori hanno subito iniziato a cercare una auto sulla quale le colleghe di Tessy l'hanno vista salire la sera del delitto. Qualche testimonianza porta a legare l'omicidio a quello dei due metronotte uccisi a Novi Ligure (Alessandria) quattro giorni prima. Sembra che Tessy li conoscesse, ma un mese dopo, la sorella, che vive a Genova, smentisce.

GENOVA Forse una svolta decisiva nel serial-killer che terrorizza la Liguria. Donato Bilancia, 47 anni, nato a Potenza, non è stato arrestato seguendo solo un'ipotesi. Ci sarebbero riscontri molto pesanti sull'uomo arrestato con l'accusa di aver ucciso la prostituta nigeriana a Cogoleto e anche fortemente indiziato per altri sei delitti avvenuti negli ultimi due mesi in Liguria: è la concretezza di una indagine condotta dai carabinieri di Genova lontano dai riflettori che pure hanno illuminato - tra clamori e false piste - questa inchiesta. Sono infatti tre gli elementi che hanno portato in manette Donato Bilancia, 47 anni, una sfilza di precedenti penali e qualche problema di equilibrio psichico: l'uomo sarebbe stato riconosciuto in una foto dal viado Julio Castro, unico scampato al duplice delitto dei metronotte di Novi Ligure (Alessandria); gli è stata trovata una rivoltella calibro 38, lo stesso tipo di quella usata in tutti i delitti. Una pistola sulla quale sono in corso perizie che dovranno dare risposte definitive sulla compatibilità con i frammenti di proiettili recuperati sui corpi delle vittime. Terzo elemento una Mercedes nera: un'auto che da ieri è parcheggiata nella sede del comando carabinieri di Genova e che molti testimoni - dallo stesso viado Lorena ad alcune colleghe delle prostitute uccise - hanno indicato come la vettura dell'omicida. Elementi che hanno convinto il pm di Genova Enrico Zucca a chiedere l'ordine di custodia cautelare per omicidio volontario e la Gp Anna Ivaldi a farglielo.

Nel corso della giornata, segnata dal silenzio ufficiale degli investigatori e da un comunicato della procura che sottolinea i «gravi indizi di colpevolezza», si sono sgranati frammenti della vita di Donato Bilancia. Il suo scherzare con una pistola puntata contro una prostituta fin dal 1990. Quella casa di Cogoleto così



vicina ai luoghi di due delitti. Segmenti di una indagine che avevano portato i carabinieri ad identificarlo come «sospetto numero uno» già da una settimana.

Da quel momento Bilancia è stato seguito giorno e notte. Controllati gli spostamenti, le telefonate, le abitudini. Setacciata la sua lunga fedina penale. Fino alle 13 di oggi, quando in una strada del centro di Genova, i carabinieri lo hanno avvicinato. Mentre altri militari rivolavano le sue case e l'auto e trovavano la rivoltella, Bilancia si è lasciato ammanettare senza reazioni. Sembrerebbe quasi senza sorpresa.

Nel pomeriggio, chiusi da uno spago dentro una scatola da scarpe marrone, rivoltella ed elementi raccolti nell'indagine sono stati portati sul tavolo del procuratore di Genova Francesco Meloni dal maggiore Filippo Ricciardi, che ha coordinato per i carabinieri tutti gli accertamenti. Era presente anche il dirigente della Criminalpol ligure Gaetano Chiusolo. Sono i protagonisti di tanti «vertici» che sembravano ruotare intorno al nulla.

Oggi sarà il giorno delle conferenze stampa e dell'ufficialità. Ma le prossime 24/48 ore dovranno anche sciogliere gli ultimi dubbi di questa inchiesta. La fondatezza dei collegamenti tra i vari delitti, innanzitutto.

Gli alibi che Bilancia avrà fornito o meno, le dichiarazioni che renderà al pubblico ministero e al Gip. Non sono solo le perizie a dover «parlare» per mettere in relazione l'azione del sospetto omicida. E se tra i delitti delle prostitute e quello di Novi Ligure sembra esserci chiaramente un «filo rosso» - probabilmente legato da ulteriori elementi in mano solo agli investigatori - quello che li ha portati, per ora, ad escludere che sia indiziato per i delitti dei treni (Maria Angela Rubino, 18 aprile ed Elisabetta Zoppetti, 12 aprile) sembra solo una comprensibile prudenza. Lo testimonia l'intera attività investigativa in corso nella zona di Sanremo, dove sembra fosse molto conosciuto.

Le poche indiscrezioni su Donato Bilancia e la sua figura - intravista in mezzo ad un nugolo di carabinieri, col volto coperto - non accreditano l'immagine romantica di un «serial killer» in doppio petto e insospettabile. Un'immagine cara ai media che, evidentemente, gli investigatori non hanno tenuto a mente in questi giorni di lavoro concreto.

L'uccisione delle quattro prostitute e dei due metronotte a Novi Ligure presenta molti punti in comune

Sei delitti lungo lo stesso itinerario di follia

Ma secondo gli investigatori l'autore degli omicidi sui treni è da cercare altrove

GENOVA Donato Bilancia, l'uomo di 47 anni, originario di Potenza, arrestato a Genova è indiziato di sei delitti commessi in cinque episodi avvenuti nel giro di venti giorni tra la Liguria e il Basso Piemonte: l'uccisione di quattro prostitute e di due metronotte. «Faremo di tutto per scoprire se l'uomo arrestato a Genova è implicato anche nell'omicidio di Maria Angela Rubino», ha dichiarato il Procuratore capo di Sanremo Mariano Gagliano, impegnato nelle indagini che sull'omicidio della giovane colpevole di ventimiglia, uccisa il 18 aprile scorso, mentre viaggiava sull'Interregionale 2888 partito da Genova Brignole.

«Inizieremo a constatarlo venerdì prossimo - ha aggiunto Gagliano - quando mi incontrerò a Genova con gli altri magistrati liguri per affrontare l'esito delle indagini compiute fino ad oggi. Nessuno esclude collegamenti con gli altri omicidi delle prostitute, ma è ancora troppo presto per cantare vittoria». «Per ora - conclude Gagliano - ci limitiamo ad esaminare ogni minimo particolare per trovare prove schiaccianti che confermino la colpevolezza di una sola persona».

Questi, per ora, i delitti di cui è imputato Donato Bilancia.

9 marzo 1998: a Varazze (Savona) viene uccisa la prostituta albanese Stela Truya, 25 anni. Ammazzata tra domenica e lunedì e abbandonata nei pressi di una scogliera. Il corpo è completamente nudo (unico caso). Il proiettile, che le ha sfiorato il volto, non si trova.

18 marzo: a Pietra Ligure (Savona), martedì sera, viene uccisa la prostituta sludmyla Zuskova, 23 anni, ucraina. Il cadavere è in una stradina nei pressi dell'ospedale. E' stata fatta ingiocchiare dal killer. Recuperati alcuni frammenti del proiettile. Il maglione della vittima è usato per avvolgere l'arma e attutire il rumore dello sparo. Era stata vista salire su un'auto di grossa cilindrata.

24 marzo: a Novi Ligure (Alessandria) la notte di lunedì vengono uccisi i due metronotte Candido Rando, 43 anni, e Massimo Gualillo, 31 anni, accorsi nel viale isolato di una villa in soccorso del viado Julio Castro, ferito dal cliente-killer ma salvo. L'omicida guida una Mercedes.

12 aprile: sul treno Interregionale La Spezia-Venezia, la domenica di Pasqua viene uccisa l'infermiera Elisabetta Zoppetti, 32 anni, partita da Genova Brignole.

18 aprile: sul treno regionale Genova-Ventimiglia viene uccisa Maria Angela Rubino, 32 anni, una colf in viaggio da Albenga a Ventimiglia. Alcuni frammenti del proiettile che l'ha colpita alla testa vengono trovati nella toilette del treno.

29 marzo: a Cogoleto (Genova) viene uccisa la prostituta nigeriana Evelin Edshoe Edshogay, 27 anni, conosciuta come Tessy, giustiziata nella notte di domenica. La donna è stata colpita anche alla testa, in prossimità dell'orecchio sinistro. E' stata vista salire su un'auto bianca, probabilmente una Opel.

14 aprile: a Pietra Ligure (Savona) viene trovata morta l'albanese Mema Valbona, 21 anni, uccisa la notte di lunedì. Il corpo è abbandonato lungo una strada sterrata che conduce alla frazione di Ranzi. Sembra che il killer l'abbia fatta ingiocchiare e abbia avvolto l'arma con il suo giubbotto.

L'uomo fermato ieri non è invece indiziato per i delitti dei treni, avvenuti prima e dopo l'uccisione dell'ultima prostituta.

Diciotto giorni di martellanti indagini

Nella toilette di un treno il cadavere di una donna: inizia il diario della paura

GENOVA Diciotto giorni segnati dalle indagini serrate, dalla frenesia degli accertamenti tecnici ma soprattutto dal timore che l'omicida potesse colpire di nuovo. Questo il diario di 18 giorni scanditi dalla paura:

SABATO 18 aprile - Alle 22:25 arriva alla stazione di Ventimiglia il diretto peggio. Parte il coordinamento affidato per la polizia al dirigente della Criminalpol Gaetano Chiusolo e per i carabinieri al maggiore Filippo Ricciardi. Al lavoro anche la «Squadra antimostro» della polizia. Comincia il giallo degli identikit: l'unico definito credibile è quello disegnato dal viado Julio Castro, scampato al delitto dei metronotte a Novi Ligure. Arrivano le prime testimonianze attendibili sul delitto di Ventimiglia. Sotto esame le dichiarazioni del viado: per rifiutare un rapporto non protetto con il cliente-killer dice di essere malato, ricevendo la risposta «Non importa». Si cercano psicopatici e malati. Cresce la paura. Il presidente della Regione Liguria Giancarlo Mori, chiede «interventi eccezionali» anche per tutelare il turismo.

MERCOLEDÌ 22 - Si attendono ancora le risposte alle perizie sui proiettili e nascono le polemiche sulle dichiarazioni del Pp Zavanone: «E' molto grave lanciare allarmi sui treni» dice Cimoli. Allarme alla Spezia dove viene arrestato un uomo, con un revolver calibro 38, accusato di aver rapinato una prostituta, ma non c'è relazione con il caso.

GIOVEDÌ 23 - Sono sette i disegni identikit realizzati sulla base delle testimonianze. Gli investigatori ripromettono le inchieste sui delitti del '97, tra i quali quello di Donika Hoxholar, prostituta di 21 anni uccisa ad Albenga. Incontro a Roma tra il ministro Napolitano e il presidente della Regione

sulla sicurezza. Il prefetto di Imperia D'Acunto chiede viaggiatori concentrati in pochi vagoni. Il ministro Burlando: «Non alimentare la psicosi dei treni».

VENERDÌ 24 - Primi risultati delle perizie, una sola pistola ha ucciso cinque vittime: le due guardie a Novi Ligure e tre prostitute il 18 marzo, 29 marzo e 14 aprile. Falso allarme per una toilette chiusa sul Milano-Ventimiglia, fermato a Diano Marina per controlli. Testimonianze «attendibili» al vaglio della procura di Sanremo.

SABATO 25 - Tre testimoni hanno visto un uomo allontanarsi dalla stazione di Bordighera: la descrizione corrisponde all'identikit dell'omicida di Novi Ligure. A Genova si ripromettono i fascicoli su delitti insoluti tra cui quello di un metronotte ucciso il 25 gennaio. Nella giornata di festa e di sole le spiagge sono affollate, ma sono pochi i viaggiatori sui treni. La paura continua.

DOMENICA 26 - Si lavora su alcuni sospetti. E' un lavoro «preliminare» limitato a «elementi oggettivi». Non ci sono iscritti su registri degli indagati. Tre testi di Bordighera sono considerati attendibili. Se le prime perizie dicono che la calibro 38 è usata per Novi, per

I DELITTI DEL SERIAL KILLER

28 marzo 1998: Evelin Edshoe, conosciuta come Tessy, nigeriana, 27 anni, viene trovata morta a Cogoleto (Genova), in località Molinette. La donna, priva di documenti, è stata uccisa con un colpo di pistola alla testa. Il luogo del ritrovamento è a circa 300 metri da dove è stata trovata Stela Truya

24 marzo 1998: lunedì, vengono uccisi due metronotte, Candido Rando, 43 anni, e Massimo Gualillo, 31 anni, a Novi Ligure

14 aprile 1998: viene trovato il corpo di Kristina Valle, 21 anni, albanese, a Pietra Ligure

18 aprile 1998: Maria Angela Rubino, 32 anni di Albenga, è stata assassinata sul treno tra Genova e Ventimiglia. Anche nel suo caso il killer ha espulso un solo colpo alla nuca, nella toilette del vagone

18 marzo 1998: il cadavere di Sludmyla Zuskova, 23 anni, di nazionalità ucraina, viene scoperto nei pressi dell'ospedale di Pietra Ligure. La giovane è stata fatta ingiocchiare e poi uccisa con un colpo di pistola alla nuca

9 marzo 1998: uccisa a Varazze (Savona), con un colpo di pistola alla nuca, Stela Truya, albanese, 25 anni. Il suo cadavere, completamente nudo, è stato abbandonato lungo la strada sterrata a Punta San Giacomo, al confine tra le province di Savona e Genova

12 aprile 1998: Elisabetta Zoppetti, 32 anni, infermiera milanese, viene assassinata con un colpo di calibro 38 alla nuca. Il corpo viene trovato nella toilette dell'intercity 630. Era salita a Chiavari, diretta a Milano

SEI

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

VENTIMIGLIA

PIETRA LIGURE

NOVI LIGURE

CHIAVARI

COGOLETO

GENOVA

VARAZZE

PIETRA LIGURE

SAVONA

A poche settimane dalla vendita della mitica Rolls un altro matrimonio miliardario annunciato in seguito ai colloqui avviati fra la casa tedesca e quella americana

Daimler-Chrysler, fusione fra giganti dell'auto

Un colosso da 120 mila miliardi secondo solo alla Toyota - Le possibili intese all'orizzonte

Il numero dei costruttori europei è destinato ad assottigliarsi: e anche la Fiat potrebbe non sfuggire alle logiche della globalizzazione

ROMA Accordo annunciato fra i giganti dell'auto: la tedesca Daimler-Benz e l'americana Chrysler hanno confermato che stanno conducendo colloqui per una possibile «associazione». Le due società hanno fatto sapere che finora non sono state raggiunte intese concrete e che qualsiasi accordo sarà condizionato all'avvio degli organismi competenti delle due parti. Ma se l'intesa andasse in porto si formerebbe un colosso industriale-automobilistico con una capitalizzazione di borsa a fine 1997 di 120 mila miliardi di lire che scaltre-

rebbe rapidamente le classifiche dei grandi protagonisti della finanza mondiale. Un gigante secondo solo a Toyota per capitalizzazione azionaria. Al matrimonio miliardario la tedesca Daimler-Benz contribuirebbe con una dote pari a 42.709 miliardi (oltre 74.600 miliardi di dollari) e la Chrysler con 24.388 miliardi di dollari (42.600 miliardi di lire). Secondo l'indice elaborato dal *Financial Times* si lasceranno alle spalle nel mondo colossi quali Bell Atlantic e Pepsi Cola.

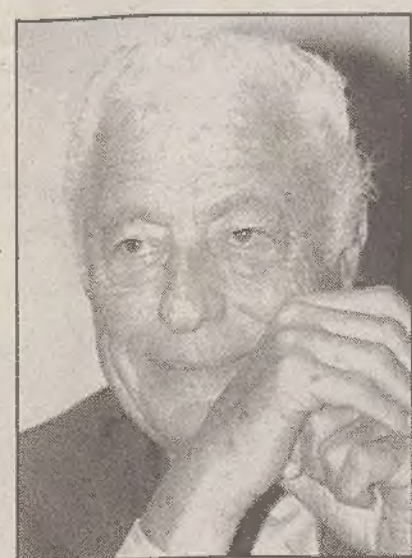
I COLOSSI DELL'AUTO					
GRUPPO	CAPITALIZZAZIONE (in mld di dollari)	GRUPPO	CAPITALIZZAZIONE (in mld di dollari)	GRUPPO	CAPITALIZZAZIONE (in mld di dollari)
Toyota	116,585	Honda Motor	33,939	Fiat	14,801
Daimler-Chrysler	67,097	Chrysler	24,388	Volvo	12,422
Ford	54,150	Volkswagen	19,055	Renault	7,023
General Motors	48,293	Bmw	15,500	Peugeot	6,524
Daimler-Benz	42,709	Nissan	14,970	Mitsubishi	4,728

Le trattative per una fusione tra la tedesca Daimler-Benz e l'americana Chrysler sono solo le ultime, in ordine di tempo, nel movimentato mondo delle quattro ruote, in questi anni sempre al centro di flirt, matrimoni - spesso solo annunciati - e divorzi.

Senza contare i continui rumors che a fine anni '80 e ancora nei primi anni '90 hanno accompagnato le possibili alleanze della Fiat (data in «sposa», di volta in volta, alla Ford, alla Chrysler, alla Mercedes e alla Toyota); e quelli relativi alla Renault («fidanzata» del-

la svedese Volvo), un accordo, rinvolto per tre anni, saltato definitivamente nel dicembre 1993.

Le cronache finanziarie



Gianni Agnelli

do verrà presto sottoposto all'approvazione delle autorità dell'Unione Europea. La Fiat spiega che l'intento dell'intesa è di offrire un prodotto «non solo nei mercati tradizionali, dove i partner intendono mantenere la loro identità, ma anche in tutta Europa ed in numerosi altri Paesi dove Iveco e Renault VI hanno una forte presenza». L'intesa è stata coordinata dalle banche d'affari JP Morgan e Ubs. Grazie all'unione la società appena costituita potrà contare sul 27% del mercato europeo, sul 52% di quello italiano e sul 64% di quello francese.

più recenti ricordano l'acquisizione della Rover da parte della Bmw (1994), della giapponese Mazda da parte della Ford (1996), l'accordo tra Gm e i coreani della Daewoo, fino al colpo della Bmw, poche settimane fa, che ha definito l'acquisizione della mitica Rolls Royce per mille miliardi di lire. Il processo di riorganizzazione è destinato comunque a non esaurirsi presto: secondo molti analisti, infatti, il numero degli attuali costruttori di auto europei è destinato ad assottigliarsi ulteriormente con la globalizzazione e lo spostamento delle attività produttive verso altre aree geografiche (Asia e Sud America). E anche la Fiat potrebbe non sfuggire a questa logica.

Joint venture paritetica con un fatturato previsto di 1800 miliardi di lire

Nonostante la flessione dello 0,38% (quota 23.736) dell'indice Mibtel, i titoli del Lingotto hanno chiuso ieri sui massimi a 7.800 lire, mostrando la seconda miglior performance europea dopo la stessa Daimler (più 7,35% sull'azionario telematico tedesco) e precedendo di qualche punto la Renault (più 6,49% a Parigi) con la quale è in vista peraltro un'intesa industriale.

SCHEDA

AUTO Il matrimonio del secolo

Da Iacocca a Schrempp: la storia di due gruppi al vertice nel mondo

NEW YORK Ecco chi sono i due «promessi sposi» di quello che potrebbe diventare il «matrimonio del secolo» per l'industria automobilistica mondiale.

CHRYSLER: è la terza casa automobilistica americana, con un fatturato di 58,2 miliardi di dollari (circa 103.000 miliardi di lire) e 121.000 dipendenti. Sull'orlo della bancarotta nei primi anni '80, la casa di Detroit oggi ha acquistato una posizione dominante negli Stati Uniti nel settore dei minivan (in Europa controlla il 20 per cento del mercato) e dei fuoristrada (Dodge, Eagle e Jeep). La maggior parte delle vendite della Chrysler finora sono sempre state all'interno degli Stati Uniti, anche se numerosi impianti della società sono situati all'estero: in Belgio, Singapore, Thailandia, Indonesia, Malesia, Cina, Argentina, Venezuela, Egitto e Sudafrica. Sull'orlo della bancarotta nel 1979, la Chrysler si è ripresa velocemente sotto la guida dell'amministratore delegato Lee Iacocca che ha legato il suo nome allo sviluppo del gruppo.

Dopo due anni di profonda crisi, lo stile deciso di Iacocca e un nutrito finanziamento federale ottenuto grazie ai suoi buoni contatti con il governo Usa, hanno contribuito a riportare la casa di Detroit su un piano di parità rispetto alle concorrenti General Motors e Ford Motor. Poi, nel 1992, Iacocca andò in pensione, lasciando le redini della società al suo «delfino» Robert Eaton, l'attuale amministratore delegato. Da allora la società ha continuato a crescere stabilmente.

DAIMLER-BENZ: è il più grande gruppo industriale tedesco e compare fra i primi dieci al mondo per fatturato. Il giro di affari è cresciuto l'anno scorso a 124 miliardi di marchi (quasi 124 mila miliardi di lire) ed è stato realizzato per due terzi nel settore automobilistico in cui vanta il suo prodotto-simbolo: le Mercedes. La società di Stoccarda intitolata a due ingegneri tedeschi pionieri dell'automobile è controllata dalla Deutsche Bank (la prima banca tedesca con circa il 23%) e dalla stato del Kuwait (quasi 13%). La Daimler-Benz è attiva anche nel settore aerospaziale e difesa (Dasa) e finanziario e servizi (Debis). Per la stella a tre punte lavorano nel mondo 300 mila dipendenti guidati da Juergen Schrempp che eliminando rami in perdita come l'Aeg o la Fokker, in tre anni ha portato l'utile a 4,3 miliardi di marchi.

Accordo fra l'Iveco e l'azienda francese - Il titolo di Corso Marconi infiamma Piazza Affari chiudendo a 7800 lire

Fiat-Renault: un autobus «europeo»

Continua il «boom» dei fondi: raccolta oltre 44 mila miliardi

ROMA Continua il boom dei fondi di investimento. In aprile, dalle prime stime, la raccolta netta dei fondi di diritto italiano ha superato i 44.000 miliardi di lire, valore superiore a quello del mese precedente. Il patrimonio complessivamente gestito dai 644 fondi supererebbe ad aprile i 538.000 miliardi. Dai conteggi preliminari di Assofondi risulta che la raccolta netta di fondi di oltre 44.000 miliardi di lire ad aprile supera il valore di marzo. Le nuove sottoscrizioni hanno raggiunto gli 87.000 miliardi. Alla raccolta netta contribuiscono con più di 32.000 miliardi i fondi obbligazionari, con circa 4.500 miliardi i bilanciati e con quasi 7.500 miliardi gli azionari.

IN BREVE

Autocritica sul consociativismo del passato
D'Alema a muso duro: se i manager Fs falliranno li rimanderemo a casa

ROMA Il segretario dei Ds, Massimo D'Alema, ha lanciato un messaggio inequivocabile agli amministratori delle Ferrovie dello Stato: «Il governo li ha scelti per le loro qualità professionali. Non hanno titoli politici. Sono state date loro le risorse. Se faranno bene il paese ne avrà beneficio. Se faranno male il governo li sostituirà». D'Alema è intervenuto ad un convegno, al quale hanno partecipato tra gli altri il ministro dei Trasporti, Burlando, e il segretario della Cgil, Cofferati, il cui scopo era quello di «fare appello all'orgoglio professionale dei ferrovieri», in particolare quelli iscritti al partito, («e sono ancora tanti») per «superare il consociativismo del passato del quale anche noi - sono parole di D'Alema - abbiamo avuto le nostre responsabilità». D'Alema si è anche detto favorevole alla separazione tra la gestione della rete e del servizio: «non mi pare una diavoleria capitalista».

Da oggi sarà più caro viaggiare in autostrada: annunciato un aumento medio delle tariffe del 2,3%

ROMA Una notizia che non farà piacere agli automobilisti. Pedaggi autostradali più cari da oggi: la società Autostrade ha reso noto infatti che da domani, 7 maggio, le tariffe applicate sulla sua rete aumenteranno mediamente del 2,3 per cento. «L'adeguamento tariffario - afferma la società dell'Iri, di prossima privatizzazione - viene attuato in applicazione della nuova convenzione tra Anas e società Autostrade dell'agosto dello scorso anno». Intanto l'Unione Europea ha stanziato 400 mila Ecu per dare il via ad un progetto di telepedaggio.

Cassa di risparmio di Udine e Pordenone: approvato un bilancio «decisamente positivo»

UDINE Si è chiuso con un utile netto di 13 miliardi il bilancio 1997 della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Grup) che ha evidenziato un risultato lordo di gestione di 46,9 miliardi: il documento contabile è stato approvato ieri dall'assemblea dei soci (Fondazione Grup, Cariverona banca Spa e Allianz Subalpina Spa). «Decisamente positivi» i risultati della gestione, che comprendono una raccolta globale dalla clientela di 7.266 miliardi (+15% rispetto al 1996) e una raccolta diretta di 2.642 miliardi (+8,1%). Per quanto riguarda l'erogazione del credito, gli impieghi hanno toccato i 1.716 miliardi (+14,4%).

Italcementi, l'utile di gruppo balza a 206 miliardi
Il fatturato si consolida oltre quota 5 mila

MILANO Utile di gruppo consolidato a 206 miliardi (87 miliardi nel '96) e fatturato a 5.574 miliardi (5.142 miliardi). Questi i risultati principali del gruppo Italcementi esaminati ieri dal consiglio di amministrazione che ha deciso inoltre di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per l'11 giugno prossimo, la distribuzione di un dividendo di 140 lire lorde per le azioni ordinarie (100 lire nel '96) e di 200 lire lorde per le azioni di risparmio (160 lire). In crescita, informa una nota, anche il margine operativo lordo (+14,9% a 1.238 miliardi) e il risultato operativo (+30,6% a 649 miliardi).

ROMA Nel giorno in cui la Daimler sembra pronta a fondersi con la Chrysler, anche la Fiat sigla un'intesa internazionale annunciando un accordo di ampio respiro fra l'Iveco e la Renault. Nascerà una società comune a partecipazione paritetica nel settore degli autobus.

La nuova società, di dimensione mondiale, sarà la seconda sul mercato europeo e offrirà agli operatori «la garanzia di un forte e duraturo sviluppo - si legge in una nota di Corso Marconi - nel settore del trasporto collettivo di persone». La nuova società potrà contare su

un fatturato di 919.488 milioni di Euro (pari a 1.800 miliardi di lire) e avrà 6.000 dipendenti, con filiali in Italia, Francia, Spagna e nella Repubblica Ceca mentre la commercializzazione avverrà con i marchi Renault, Iveco, Pegaso, Orlandi, Heuliez, Karosa e Mack (Austria).

Secondo le prime proiezioni congiunte verrà raggiunta una produzione annuale di quasi 4.500 autobus, 1.500 autotreni e più di 1.500 minibus. Nessuna modifica nei trattamenti economici e normativi dei dipendenti dei due gruppi. L'accor-

Dopo Moody's arriva un'altra promozione in seguito all'avvenuto ingresso in zona-euro - Piazza Affari senza slancio

Italia in serie A anche per Standard and Poor's

Ma restano i rilievi sul nodo del debito - «No» alle 35 ore - Inflazione ancora stabile



MILANO In Asia la crisi finanziaria sembra accentuarsi, ma le borse europee vengono trainate dal settore automobilistico. Sta in questo sottile equilibrio una giornata che a Piazza Affari e nel resto dei mercati europei si è rivelata piuttosto fiacca, povera di spunti, debole nelle contrattazioni.

Sono riusciti a tenere su i listini soprattutto i titoli automobilistici dopo la notizia che Chrysler e Daimler stanno per fondersi, dando luogo al terzo polo automobilistico del mondo. Intanto anche l'agenzia di valutazione internazionale Standard & Poor's, prende atto dell'avvenuto ingresso dell'Italia in zona-euro. Da qui la decisione di equiparare a livello di «AA» i rating in lire e valuta estera della Repubblica italiana.

L'outlook sul lungo periodo passa da negativo a stabile. Al contempo però l'agenzia ha mosso più di un rilievo critico nei confronti delle 35 ore, del debito pubblico e del peso del

sistema pensionistico. Addebiti che si vanno ad aggiungere ad una lunga lista di rimproveri, sugli stessi temi, formulati nel recente passato da Fondo Monetario, Ocse, premi Nobel come Franco Modigliani e Bankitalia.

Dopo un giornata di alti e bassi intorno alla chiusura di martedì, con scambi fiacchi ridotti a 3281 miliardi, l'indice Mibtel ha accusato una flessione dello 0,38% (quota 23.736). I titoli Fiat hanno invece chiuso sui massimi a 7.800 li-

re, mostrando la seconda miglior performance europea dopo la stessa Daimler (più 7,35% sull'azionario telematico tedesco) e precedendo di qualche punto la Renault (più 6,49% a Parigi). Esordio boom infine per le azioni della Lazio, sospese al rialzo: hanno chiuso a 6.500, contro le 5.900 lire del collocamento.

Intanto l'inflazione ad aprile si è attestata all'1,8%, in rialzo rispetto all'1,7% di marzo. Lo ha certificato l'Istat nelle consuete rilevazioni mensili. Nel mese di aprile, in base alla rilevazione svolta nelle città capoluogo di regione, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato al netto dei consumi di tabacco, è risultato pari a 107,3 con una variazione dello 0,2% rispetto al mese precedente e di +1,8% rispetto ad aprile 1997. Un mese fa gli stessi indici avevano segnato rispettivamente una variazione congiunturale pari a 0 e tendenziale di +1,7%.

Rapporto Ambroveneto: rallenta la produzione nel Nordest

VENEZIA La produzione industriale del Nordest, nei primi mesi del 1998, stenta a tenere il passo, per il rallentamento della domanda sia interna che estera, ma le aspettative sulle tendenze future sono però improntate all'ottimismo, tanto per le imprese quanto per i consumatori. Lo rileva la congiuntura del Nordest elaborata dal Banco Ambrosiano Veneto. Dall'indagine emergono inoltre, per il 1997, in quasi tutte le province, un'accelerazione dei crediti, sia alle imprese (+8,6%, oltre 4 punti la media nazionale) che ai privati (+15,3%, 6 punti oltre la media italiana), e una riduzione significativa del rapporto tra sofferenze ed impieghi.

Il «cambio di velocità» nei prestiti bancari nella nostra regione è stato particolarmente intenso a Pordenone (dal 3,0 al 13,5%). Quanto alle sofferenze bancarie, il valore più contenuto è evidenziato da Bolzano (3,8%). Situazione positiva anche per Vicenza, Treviso, Trento, Pordenone, Belluno, Verona e Trieste, tutte con l'indicatore al di sotto della media del Nordest, pari al 5,9% contro la media nazionale di 10,7%. In miglioramento invece Rovigo (8,7%) e Gorizia (8,8%). Le performance più basse nel mercato del lavoro sono associate alle province di Venezia, Trieste e Gorizia, mentre Udine, Verona e Padova sono prossime ai valori centrali. I tassi di disoccupazione più bassi interessano Bolzano (2,8%), Vicenza (3,4%), Belluno (3,3%), Pordenone (4,7%), quelli più alti Rovigo (11,7%), Venezia (7,6%), Trieste (10,8%) e Gorizia (8,9%).

Cresce il giro d'affari globale dell'azienda triestina (+10 per cento)

Illycaffè raddoppia l'utile

MILANO Illycaffè ha chiuso il 1997 con un incremento dell'11 per cento del fatturato consolidato, a 232 miliardi (209 miliardi nel '96), un utile operativo di 24,5 miliardi e un utile netto consolidato di 11,9 miliardi rispetto ai 5,5 del 1996. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso, il volume delle vendite di Illycaffè ha confermato la tendenza alla crescita con circa il 10 per cento di aumento del giro d'affari globale.

Nel corso del 1997 le vendite di Illycaffè hanno rag-

giunto un giro d'affari pari al 36,8 per cento del fatturato consolidato e si è registrata la conferma della leadership italiana di Illy, nel canale bar con il 6,4 per cento di quota mercato a valore e nel consumo di espresso a casa con una quota a valore del 24,3 per cento.

Il 1997 è stato caratterizzato, spiega una nota, da un aumento esponenziale del prezzo del caffè verde, in conseguenza del ridotto raccolto soprattutto in Brasile (circa 22 milioni di sacchi).

L'indicatore New York C di circa 116 cents di dollari usa a inizio anno, ha raggiunto una quotazione di 317 cents (tre volte superiore) a metà anno. «La turbolenza del mercato dei prezzi del caffè verde - ha spiegato Andrea Illy, amministratore delegato del gruppo (nella foto) - continua a condizionare notevolmente l'andamento del nostro settore».

A fronte di questa criticità continuano i nostri investimenti in Brasile finalizzati a sviluppare i rapporti diretti di collaborazione



con i migliori coltivatori di caffè arabica».

Il 1997 ed i primi mesi di quest'anno, ha spiegato Andrea Illy, confermano inoltre il forte sviluppo del mercato delle monodosi di caffè pre confezionato, destinato al consumo a casa e in ufficio, che cresce ad un tasso medio del 30 per cento.

Civiale e Popolare Udinese: nuove iniziative sui mutui casa

UDINE Nuovi movimenti sul fronte dei mutui per la casa in regione. La Banca Popolare Udinese ha deliberato di offrire alla propria clientela mutui ipotecari per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa al tasso del 5 per cento. I finanziamenti - spiega una nota della Bpu - avranno una durata variabile fra i 10 e i 20 anni al tasso fisso del 5 per cento «nei primi due anni». Al termine del biennio il cosiddetto tasso d'ingresso sarà parametrato all'indice Ribor maggiorato di uno spread. E' prevista la copertura dell'80 per cento della spesa (100 per cento in caso di ristrutturazione) e la documentazione sarà «particolarmente semplificata».

E la Popolare di Cividale è in grado di offrire mutui per la prima casa offrendo un nuovo mutuo ad un tasso indicizzato all'euroibor, il tasso che dal 2 gennaio prossimo regolerà lo scambio dei depositi interbancari. «E un nuovo servizio finanziario - afferma una nota della Cividale - che offre al cliente la facilità di scelta se fissare il tasso fino alla fine del 1998 oppure per un periodo da 3 a 5 anni».

Annulata la conferenza stampa di ieri sera ai colloqui di Avignone

Gelo al vertice franco-tedesco

Kohl s'incontra oggi con Jospin, ma resta la frattura sulla Bce

Il cancelliere ammette prima di partire delle «difficoltà» nei rapporti con Parigi, ma aggiunge un tranquillizzante «niente di drammatico»

AVIGNONE Come sembrano lontani i tempi dell'asse Parigi-Bonn, intorno al quale avrebbe dovuto svilupparsi l'Europa a due velocità.

Era il momento dei grandi sorrisi e della cordialità traboccante, in contrasto stridente con la freddezza che ha caratterizzato l'avvio del vertice franco-tedesco, ieri sera ad Avignone.

La tensione era dipinta sul volto del cancelliere Helmut Kohl il quale, al suo arrivo nella piazza principale della città provenzale, non ha elargito neppure un sorriso e dopo

avere ricevuto gli onori militari di rito, si è infilato rapidamente con il presidente Chirac nel municipio locale, sede dei colloqui.

Malgrado i generali sforzi di minimizzare i contrasti, pesa come un macigno la battaglia che si è consumata la scorsa settimana a Bruxelles, in occasione della nomina del presidente della Banca Centrale Europea, l'organismo che gestirà la politica valutaria all'interno del club della moneta unica.

Come è noto, i francesi hanno puntato i piedi, co-

stringendo la Germania ad un compromesso che a molti non è andato giù: sì all'olandese Wim Duisenberg ma soltanto a patto che, dopo quattro anni di mandato, ceda la poltrona al transalpino Jean-Claude Trichet.

Che l'incantesimo si sia rotto lo ha confermato lo stesso Kohl il quale, partecipando ad una seduta del parlamento tedesco prima di partire per Avignone, ha ammesso l'esistenza di difficoltà nei rapporti con Parigi. Per carità, ha spiegato, niente di drammatico, però qualche problema esiste.

Il ministro francese dell'economia Dominique Strauss-Khan, d'altra par-

te, si è affannato a negare che ci sia stato un raffreddamento dopo lo scontro di Bruxelles. «Al termine della riunione decisiva - ha dichiarato - non ho visto i dirigenti tedeschi arrabbiati».

Per il resto, se l'è cavata con una battuta: «Se la diplomazia comunitaria ci mette una giornata intera per fissare il prezzo del latte, perché stupirsi se ci sono volute dodici ore per nominare il presidente della Banca Centrale Europea?».

Su questo fronte va pure registrata una sortita di Chirac, secondo il quale

era inaccettabile che la scelta fosse frutto della cooptazione da parte dei governatori delle banche centrali. «E' una nomina politica», ha affermato.

Il vertice franco-tedesco, che si concluderà oggi con un incontro fra Kohl ed il premier Jospin, non è soltanto segnato dai volti scuri ma anche dal silenzio. L'unico incontro con la stampa previsto per la prima giornata, quello dei ministri degli Esteri Vedrine e Kinkel, è stato annullato all'ultimo momento.

A quanto sembra, il cancelliere considera le questioni sul tappeto di tale importanza da riservare a soltanto a se stesso il compito di trattarle in pubblico.



Avanza anche il liberale Frits Bolkestein (a destra nella foto)

Bolkestein (peraltro parte della coalizione di governo), durante il tradizionale dibattito televisivo tra i leader politici. «Con questo pasticcio la Francia sarà per 12 anni ai vertici della Bce, e il risultato sarà meno stabile», ha detto Bolkestein. E Kohl non ha potuto che nascondersi dietro un dito sostenendo che «Duisenberg potrebbe anche rimanere di più se volesse».

Anche se non ha messo a rischio la situazione politica, basata sui solidi risultati economici del governo, il «caso Bce» ha fatto temere fino all'ultimo un voto di protesta. Che però non c'è stato.

Il partito laburista di Wim Kok vince le elezioni nonostante la rabbia sulla Bce

L'euro passa la «prova Olandese»

AMSTERDAM L'euro passa la «prova Olandese». La rabbia per il compromesso sulla Bce imposto dai francesi a Bruxelles non ha avuto conseguenze sulle elezioni di Amsterdam. Il partito laburista del premier Wim Kok ha guadagnato addirittura dieci seggi, passando a 47 seggi su 150. Aumentano i voti anche i suoi alleati nella coalizione di governo, i liberali della Dvd, che arrivano a 36 seggi, 5 più di prima. I liberali speravano, due mesi fa, di poter sorpassare i laburisti grazie anche a una posizione più favorevole all'euro «ristretto»,

espressa più volte dal loro esponente di spicco nel governo, il ministro delle Finanze Gerrit Zalm. Ma il sorpasso non è riuscito: segno che agli olandesi, in fondo, va bene l'euro a undici. Cala invece drasticamente il terzo partito della coalizione di governo, il D66, che perde la metà dei suoi seggi: da 24 a 12, il limite minimo che il suo segretario signora Els Borst si era data per rimanere nel governo.

In calo i democristiani (che peraltro hanno governato in Olanda per ben 76 anni), arrivati a 29 seggi, e i temuti estremisti di destra

del Cd, che non ottengono nemmeno un seggio.

L'affluenza alle urne è stata comunque bassissima, appena superiore al 70 per cento. Un dato in realtà positivo perché dimostra che nel paese c'è davvero poca tensione politica e pochi timori per il futuro. E le dimissioni presentate formalmente dal governo alla regina Beatrix prima del voto sono state viste come un semplice «atto dovuto»: nessuno ha mai dubitato di vedere riproposta dopo il voto la maggioranza uscente.

Il premier Wim Kok tira comunque un sospiro di sollievo.

BALCANI

Mentre l'Esercito di liberazione continua la sua cruenta battaglia Kosovo: una partita a «Risiko» Il furbo Milosevic sfida la Nato

BELGRADO Il sangue continua a scorrere nel Kosovo, mentre il presidente jugoslavo, Slobodan Milosevic, prosegue la sua partita a «Risiko» con la Nato. Se l'Alleanza atlantica ha nuovamente escluso ieri l'ipotesi di un intervento armato sul confine tra Kosovo e Albania, ha altresì ribadito la volontà di fornire a Tirana assistenza tecnica e logistica per il consolidamento del suo dispositivo militare. Anche perché oggi sulla linea di fuoco ci sono 1.300 soldati e nove carri armati schierati, veri pezzi da museo datati 1934. La Nato non esclude però di poter «mostrare i muscoli» con l'effettuazione di una manovra congiunta sia in Albania, sia in Macedonia, nell'ambito della «Partnership for the Peace». Più minacciosa l'Ueo (Unione europea occidentale), il cui presidente parlamentare, Luis Maria de Puig ha detto che se «la situazione nel Kosovo si aggravava, si preparerà un intervento militare perché non è accettabile che si ripeta ciò che è successo in Bosnia». Ma quando la corda sta per spezzarsi ecco che risuona in campo l'abile «burattinaio» Milosevic che, per tramite del vice ministro degli Esteri russo, Ivanov, si dice pronto ad avviare un dialogo con Pristina sotto mediazione internazionale che potrebbe essere affidata a Felipe Gonzalez, così come proposto dalla stessa Osce e dall'Ue. Un abile gioco pirandelliano delle parti che lo «Zar dei Balcani» ha dimostrato di avere nel suo repertorio già in occasione della guerra in Bosnia.

Sul terreno, intanto, la situazione si è

notevolmente aggravata nelle ultime ore. Almeno sei persone sono rimaste uccise, mentre un commando dell'Esercito di liberazione del Kosovo ha assaltato una caserma dell'Armata federale jugoslava nel villaggio di Donja Morina, a Ovest della città di Djakovica, a ridosso del confine con l'Albania. Vi è stato anche un intenso fuoco di cecchini sulla linea frontiera. L'ultimo grave episodio di violenza però è avvenuto a Kosovska Mitrovica, 40 chilometri a Nord-Ovest di Pristina. Un gruppo armato dell'Esercito di liberazione del Kosovo, ha tentato di irrobustire una pattuglia della polizia serba uccidendo un agente e ferendone altri due. Nella sparatoria è rimasto ucciso anche un guerrigliero kosovaro.

A Berano, invece, è stato assassinato Rifat Shala, il leader locale della Lega democratica del Kosovo. E il conflitto assume connotazioni sempre più feroci: due albanesi ultrasettantenni, fedeli a Belgrado, sono stati sequestrati, torturati e poi uccisi a Decani. La scorsa notte un violento scontro a fuoco è stato segnalato a Lausa, nella regione in cui in marzo almeno 80 persone di etnia albanese sono state uccise dalle forze speciali serbe e i corpi senza vita di 4 albanesi sono rimasti sul campo. Ma i guerriglieri kosovari dimostrano di non avere una strategia precisa, mentre sul piano politico l'indipendentismo si sta affermando, mettendo in seria difficoltà l'autonomista Rugova.

Mauro Manzin

Colpo di scena nel Sexgate, un giudice mette di nuovo nell'angolo la Casa Bianca

Clinton come Nixon: niente privilegi

NEW YORK Colpo di scena nel Sexgate: un giudice federale ha stabilito che il presidente Bill Clinton non può farsi scudo del «privilegio esecutivo» per evitare che alcuni alti funzionari della Casa Bianca, che sono anche i suoi amici più fidati, siano chiamati a testimoniare dal magistrato indipendente Kenneth Starr.

La decisione del giudice Norma Holloway Johnson non riguarda un altro contenzioso aperto tra Starr e la Casa Bianca: quello sulle deposizioni degli agenti del Secret Service, i «goril-

la» che vegliano sull'incolumità del presidente.

Ma il parere reso ieri ha creato un precedente che non suona bene per gli uomini di Clinton. Ha anche aperto la strada al primo scontro costituzionale sui poteri presidenziali da quando nel 1974 la Corte Suprema ordinò all'unanimità a Richard Nixon di consegnare alla magistratura i nastri del Watergate. Nixon si dimise 17 giorni più tardi.

La Casa Bianca ha dieci giorni di tempo per ricorrere in appello: non ha anco-

ra sciolto la riserva se nelle prossime ore lo farà, come anticipato da fonti vicine al presidente. Se dovesse essere questa la strada prescelta dagli avvocati di Clinton, la replica di Starr con l'appello alla Corte Suprema non dovrebbe tardare di molto.

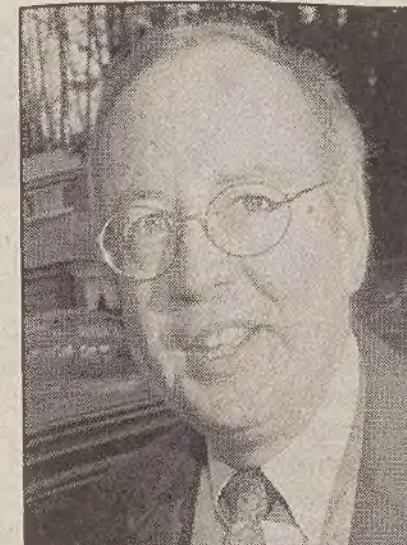
«Nessun presidente può essere al di sopra della legge», aveva proclamato la scorsa settimana il Torque-mada del Sexgate mettendola in guardia Clinton in un discorso infarcito di riferimenti al Watergate.

I paragoni con Nixon

non lo preoccupano», ha replicato ieri il portavoce Mike McCurry: «Non esiste nel caso del Watergate erano stati commessi reati».

Il «privilegio esecutivo» è un termine legale creato dai giudici nella loro interpretazione della separazione dei poteri tra le branche dell'esecutivo. Tutela col segreto di stato le conversazioni riservate tra il presidente e i suoi più stretti collaboratori.

Fu riconosciuto per la prima volta dalla Corte Suprema 24 anni fa nel corso del



Il procuratore Starr potrà torchiare i suoi consiglieri

Clinton aveva invocato il «privilegio esecutivo» per evitare che Starr potesse torchiare il suo consigliere politico Bruce Lindsay, il suo migliore amico dai tempi dell'Arkansas, e il direttore delle comunicazioni Sidney Blumenthal, un amico di Hillary, sul caso di Monica Lewinsky.

Per la Casa Bianca è una sconfitta legale ma anche politica: dai tempi del Watergate, i suoi predecessori avevano evitato a tutti i costi di ricorrere al privilegio esecutivo per timore di sembrare ispirati dalle tanto vituperate tattiche nixoniane.

Per la Casa Bianca è una sconfitta legale ma anche politica: dai tempi del Watergate, i suoi predecessori avevano evitato a tutti i costi di ricorrere al privilegio esecutivo per timore di sembrare ispirati dalle tanto vituperate tattiche nixoniane.

ISRAELE

Un ebreo ucciso a Gerusalemme e un altro aggredito
Tensione in Medio Oriente dopo il fallimento di Londra

GERUSALEMME All'indomani del mini-vertice di Londra, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ribadisce il suo rifiuto a ogni genere di «imposizioni» provenienti dagli Stati Uniti ma conferma la disponibilità a recarsi la settimana prossima a Washington insieme al leader palestinese Yasser Arafat su invito di Bill Clinton.

La stampa israeliana, tuttavia, riferisce che Netanyahu sarebbe disposto a cedere su un punto, e cioè sul ritiro delle truppe di occupazione da un altro 13% dei Territori palestinesi, come proposto dalla mediazione americana, ma in cambio esigerebbe un impegno scritto della Casa Bianca a non riconoscere l'esistenza di uno Stato palestinese in caso di proclamazione unilaterale, come minacciato da Arafat.

Netanyahu ha convocato una riunione ristretta del gabinetto dei ministri per discutere quello che i giornali israeliani definiscono come un «ultimatum» americano: accettare di sgomberare un altro 13% dei Territori palestinesi salti l'appuntamento di lunedì prossimo a Washington. Netanyahu si è riservato, comunque, di prendere una decisione definitiva sulla richiesta americana della riunione plenaria del governo di domenica prossima.

«Le relazioni con Washington sono molto importanti», ma, ha ribadito Netanyahu, Israele «non è uno Stato a metà e nemmeno un satellite degli Stati Uniti, ma un alleato». Ha anche aggiunto che nei col-

loqui di Londra «si sono imposte alcune idee per una soluzione di compromesso e Israele è disposto a proseguire la discussione negli Stati Uniti».

Intanto la tensione è alle stelle: un ebreo ortodosso è stato ucciso ieri mattina a coltellate da un palestinese.

La polizia ha chiuso la zona e scatenato una caccia all'uomo. Decine di arabi sono stati fermati. Ehud Olmert, sindaco di Gerusalemme, ha definito l'incidente «molto, molto grave» e sollecitato il governo Netanyahu ad azioni più incisive per fermare i terroristi arabi.

Qualche ora dopo l'uccisione dello studente, identificato come Haim Korman, dieci appartenenti alla sua scuola rabbinica hanno montato una tenda su un lotto di terreno vicino alla Porta di Erode, che dà accesso al quartiere arabo della città vecchia.

Yossi Baumol, il direttore della scuola Ateret Cohanim, ha precisato che il suo gruppo è stato di recente autorizzato dal governo ad acquistare il terreno ed è in attesa dei permessi di edificazione. «Riteniamo molto importante essere presenti fin da ora. A ogni assassinio bisognerebbe reagire con l'allargamento della presenza ebraica nella zona», ha affermato Baumol, secondo il quale Korman è stato ucciso proprio per l'attività svolta dalla scuola, una delle più attive nell'acquisizione di proprietà arabe nella parte vecchia di Gerusalemme. Korman è il secondo studente di Ateret Cohanim assassinato nel giro di sei mesi.

Nella città cisgiordiana di Hebron un palestinese ha tentato di accoltellare un soldato israeliano, ma è stato neutralizzato per tempo, hanno riferito i giornali arabi.

La vittima dell'attentato di Gerusalemme, un ventottenne sposato e padre di tre figli, stava dirigendosi

se a Gerusalemme. Mentre nell'insediamento israeliano di Eli, in Cisgiordania, un colono ebreo, accoltellato al petto da un palestinese, ha aperto il fuoco e ucciso l'aggressore.

Assassinato un consigliere comunale di Pamplona, il quinto in meno di un anno

L'Eta colpisce ancora, Juan Carlos nel mirino

I terroristi baschi avevano in progetto un attentato al Re per ferragosto

Arrestati sei membri dell'agguerrito comando Donosti, ma il gruppo è lungi dall'aver perduto la sua capacità di fuoco

MADRID L'Eta, che ieri è tornata a uccidere in Spagna assassinando un consigliere comunale di Pamplona, il quinto in meno di un anno, aveva in progetto per il prossimo ferragosto un nuovo attentato a Re Juan Carlos dopo quello fallito a Maiorca nell'agosto del 1995.

Le rivelazioni del quotidiano El Mundo sono state confermate ieri dal ministro degli Interni Jaime Mayor Oreja. Dal palazzo reale della Zarzuela come al solito nessun commento.

Secondo la documentazione sequestrata nei giorni scorsi in un covo del famigerato «comando Donosti», i terroristi baschi si preparavano ad entrare in azione durante l'inaugurazione del nuovo acquario di San Sebastian, nei Paesi baschi, prevista il 15 agosto, alla quale si re è stato invitato.

Nessuna indiscrezione sulle modalità dell'attentato. «Gli indipendentisti ba-

sch - hanno detto fonti di polizia - avrebbero potuto ricorrere a cariche esplosive lungo il percorso, oppure al lancio di granate simili a quelle trovate e disinnescate in tempo lo scorso ottobre a Bilbao in occasione dell'inaugurazione del Museo Guggenheim, alla quale pure partecipava il re».

E' la seconda volta che l'Eta mira a Juan Carlos. Nel 1995 a Palma di Maiorca la polizia era riuscita a bloccare in extremis tre terroristi con fucili ad alta precisione, che avevano affittato un appartamento di fronte al porto dove Juan Carlos era attraccato con il suo yacht «Fortuna».

Lo scorso settimana la polizia ha arrestato sei membri del comando Donosti e sequestrato una grande quantità di armi e documenti. «Ma il gruppo è lungi dall'aver perduto la sua capacità di fuoco», ha riconosciuto il ministro degli Interni, Mayor Oreja.

DAL MONDO

Indiscrezioni sulla stampa inglese, si attende l'assenso ufficiale

L'Ira accetta gli accordi di Stormont
Via libera al referendum sull'Ulster

BELFAST Gli irredentisti cattolici nordirlandesi dell'Ira avrebbero dato il loro assenso alla linea politica di Gerry Adams, leader del Sinn Fein, il braccio politico del gruppo armato. Stando a indiscrezioni riportate dalla stampa inglese, il via libera all'accordo per il futuro delle sei contee nordirlandesi amministrato da Londra sarebbe arrivato a conclusione di una «riunione straordinaria» convocata dal direttivo dell'Ira la scorsa settimana in una località segreta nella Repubblica d'Irlanda.

Una decisione che, secondo fonti di Dublino, consentirà al Sinn Fein di «raccomandare» il sì al referendum del 22 maggio. L'esercito repubblicano nordirlandese avrebbe di fatto approvato la partecipazione del secondo Fein all'Assemblea di Stormont, l'organo che secondo gli Accordi del Venerdì Santo amministrerà l'Ulster. A questo scopo il direttivo dell'Ira ha dovuto modificare le clausole del proprio statuto.

Londra ritorna al sindaco unico: oggi si va al voto ma l'esito è scontato

LONDRA Cinque milioni di elettori londinesi voteranno oggi in un referendum unico «Great London», cioè sul ripristino di un sindaco unico e con ampi poteri per la metropoli. I sondaggi predicono una scontata vittoria del «sì», il che rappresenterebbe un altro successo per il governo di Tony Blair che sta rimodellando il volto della Gran Bretagna: ci saranno miniparlamenti autonomi sia in Scozia che nel Galles (decisione ratificata da referendum nel settembre scorso) e, se l'accordo del 10 aprile per l'Ulster supererà la prova del referendum il prossimo 22 maggio, in giugno si voterà per un'assemblea rappresentativa di Belfast. Meno rose le prospettive elettorali del partito laburista per il voto in 166 tornate locali: potrebbe essere il primo arretramento del Labour.

Vienna, fermata all'aeroporto la presidente Plavsic
La polizia credeva che fosse una criminale di guerra

SARAJEVO La presidente della Repubblica serba, l'entità serba di Bosnia, Biljana Plavsic è stata fermata dalla polizia nell'aeroporto di Vienna e trattenuta per più di un'ora prima di essere rilasciata con tante scuse. Lo ha riferito la tv di Banja Luka, sede del governo serbo bosniaco. Secondo l'emittente, le autorità austriache, per un errore, ritenevano che Plavsic fosse colpita da un ordine di cattura per crimini di guerra emesso nel '93 dal Tribunale internazionale dell'Aia. L'equivoco è stato chiarito da un intervento dell'alto rappresentante internazionale in Bosnia, lo spagnolo Carlos Westendorp. La presidente, a causa dell'incidente, ha perso l'aereo che avrebbe dovuto portarla a Londra ed è stata costretta ad attendere per alcune ore un altro volo. (

La minoranza scriverà delle lettere al premier Matesa e al ministro degli esteri Granic: «Violato il trattato con l'Italia»

I soldi arrivano con il contagocce

L'Unione italiana accusa Zagabria per i ritardi con cui vengono erogati i fondi

FIUME L'Unione italiana nei prossimi giorni intraprenderà dei passi concreti onde risolvere la questione legata al suo finanziamento da parte del Governo croato. La massima organizzazione degli italiani di Croazia e Slovenia invierà lettere all'esecutivo del premier Matesa, al ministro degli esteri Granic nonché all'ufficio governativo per le minoranze, per esprimere la propria insoddisfazione in merito al ritardo con cui vengono stanziati i mezzi destinati all'Ui. Tanto per fare un esempio, i finanziamenti per l'attività da svolgere in marzo sono giunti alla fine del mese e sono bastati a coprire soltanto le spese di alcune delle manifestazioni previste. Anche quei pochi mezzi che vanno all'Ui da parte degli organi competenti croati arrivano quindi con ritardo, mettendo in seria difficoltà lo svolgimento delle attività dell'Ui che senza l'aiuto finanziario dell'Italia non potrebbe andare avanti.

Questo quanto esposto ieri a Fiume nel corso dell'incontro con i giornalisti da parte di Maurizio Tremul, presidente uscente della Giunta esecutiva dell'Ui. «Si tratta di un

comportamento preoccupante - ha dichiarato Tremul nel spiegare la questione finanziaria - che viola anche il Trattato italo-croato sulla tutela delle minoranze».

Tremul sempre ieri ha fatto sapere inoltre che nel corso della penultima riunione della Giunta esecutiva dell'Ui tenutasi a Rovigno prima delle elezioni svoltesi il 25 e il 26 aprile scorsi, i membri dell'esecutivo hanno approvato il contratto tra l'Ui e l'ente giornalistico-editoriale Edit per l'acquisto di mezzi e attrezzature tecniche nonché computer per un valore di 146 milioni di lire. I mezzi per tali acquisti sono stati attinti dalla Legge 295/95 del Governo italiano. I macchinari sono di proprietà dell'Ui e vengono dati in utilizzo all'Edit con affitto a parametro zero. L'ente si impegna tra l'altro a non cedere a terzi i beni ottenuti. L'Ui ha inoltre firmato una lettera d'intenti con il gruppo Fantinel di S. Daniele del Friuli una grossa realtà vitivinicola italiana. In futuro si pensa di costruire una «joint venture» per realizzare una cantina di produzione e imbottigliamento di vini a Verteneglio. v.b.

Ma intanto decolla il Fondo di garanzia

FIUME Decolla il Fondo di garanzia bancaria. Si tratta di un miliardo e 300 milioni di lire, che grazie a un accordo con la Cassa di risparmio di Trieste e con la Crup di Udine, diventeranno quasi quattro miliardi, per investimenti nei settori culturale, ricreativo e sportivo. È quanto affrontato nel corso dell'ultima giunta esecutiva dell'Unione italiana prima delle elezioni. Come ha spiegato Maurizio Tremul, presidente della giunta Ui, presto si riunirà nuovamente il comitato di gestione, che analizzerà le ultime richieste di finanziamento pervenute. Finora ne sono giunte una ventina. Le domande, dopo il vaglio del comitato, passeranno al filtro delle banche, che approveranno i progetti anche dal punto di vista finanziario. Da parte del comitato sei proposte sono state già ammesse, quattro sono state respinte, mentre per altre die-

ci saranno necessari degli approfondimenti. Una domanda è stata invece ritirata. Da rilevare che il comitato è composto da membri dell'Unione italiana, dell'Università popolare di Trieste, delle banche interessate, nonché da rappresentanti dei due consorzi. Da sottolineare inoltre che i fondi non possono essere utilizzati per attività prettamente economiche. Ad esempio non possono accedere ai prestiti progetti che riguardano un'iniziativa industriale, mentre può ottenere il via libera per esempio la costruzione di un campo di tennis, oppure di un bocciodromo. Alle banche spetta comunque l'ultima parola.

La giunta ha inoltre deciso di assegnare un contributo di cinque milioni «una tantum» dal fondo di promozione a tutte le comunità degli italiani.

a.r.

Sofferta decisione del Consiglio comunale

Isola dà «luce verde» alla realizzazione di un centro sanitario

ISOLA D'ISTRIA Al termine di vivaci dibattiti i consiglieri della municipalità del più piccolo comune costiero hanno accettato la luce verde al progetto di costruzione del nuovo centro sanitario. Si tratta di uno dei più moderni del Paese, che verrà realizzato a tappe. Stando a previsioni di massima l'intera documentazione tecnica dovrebbe venir completata entro la fine dell'anno. I lavori preliminari del nuovo centro dovrebbero iniziare nel 1999 per concludersi nei primi anni del Duemila. Finora non è stato ancora comunicato il valore globale dell'investimento. Il gruppo di esperti incaricato di portare a termine il progetto ha spiegato che la peculiarità della nuova infrastruttura consiste nel fatto che una volta completato il nuovo Centro sanitario della località istriana raggrupperà sotto lo stesso tetto tutti i principali reparti. Oltre al settore amministrativo dotato dei più moderni sistemi informatici, disporrà di ambulatori, dispensari, laboratori per analisi, farmacie, centri fisioterapici, ecc. Inoltre si prevede che nella nuova Casa della sanità dovrebbe trovare posto anche un centro con personale specializzato in grado di offrire servizi altamente qualitativi 24 ore su 24 ai tossicodipendenti. Gli addetti ai lavori sostengono infatti che si tratta di un ambulatorio del quale proprio in questi giorni si avverte la massima indispensabilità nell'intero comprensorio costiero.

Nuovo regime anche delle patenti per gli stranieri residenti

Slovenia: per le autovetture revisione dopo i primi tre anni

Capodistria, un calendario ricco di manifestazioni

CAPODISTRIA Ricco calendario d'appuntamenti di maggio per la Comunità degli italiani di Capodistria Santorio Santorio. Sono previste tra l'altro una conferenza e due rappresentazioni teatrali. Iniziamo con il 13 maggio, mercoledì prossimo, quando alle 18, presso la sede di Palazzo Gravisi si terrà una conferenza di Flavio Forlani su «Le piante medicinali dell'Istria». Due giorni dopo, venerdì 15 maggio, sempre alle 18, sarà la volta dello spettacolo «Grazie mamma», allestito dagli alunni della Scuola elementare italiana «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» e le sezioni periferiche di Crevatini, Bertocchi e Semedella.

Mercoledì 20 maggio, alle 20, presso il teatro cittadino, è prevista la rappresentazione teatrale della commedia «L'assente» di Bruno Maier e Nino Mangano. Lo spettacolo verrà presentato dal Drama italiano di Fiume. La realizzazione dello spettacolo, particolarmente impegnativo per il numero degli attori che vi prendono parte, è di fatto resa possibile dal determinante apporto dell'Upt e dell'Unione italiana, ed è coprodotto con la compagnia La Contrada di Trieste. Da sottolineare infine che, dato l'interesse per la mostra dedicata alla tradizionale ricorrenza della «Semedela», quest'ultima prosegue al mezzanino della comunità.

LUBIANA Con il nuovo codice della strada la Slovenia ha cambiato rotta proprio in tutti i settori. Non fa eccezione quello tecnico-amministrativo, che si occupa del rilascio dei documenti previsti per poter circolare sulle strade del paese. Le prime novità riguardano i cittadini stranieri con residenza fissa in una città slovena. Dopo un anno dal loro arrivo, la patente rilasciata dalla nazione di provenienza non verrà più ritenuta valida. Andrà sostituita con il documento rilasciato dal comune di residenza. Inutile sperare di evitare i controlli sul proprio passato di automobilisti. Chi è stato colpito a casa propria da sanzioni ancora in vigore, come il ritiro della patente, rimarrà appiedato anche in Slovenia. Altro capitolo totalmente sconvolto è quello dell'immatricolazione delle auto.

Quelle nuove di produzione slovena oppure importate con l'aiuto dei concessio-



nari ufficiali, non dovranno affrontare la revisione tecnica prima dei tre anni. A certificare l'idoneità un bollo, da tenere in bella mostra sul parabrezza interno. Tempi duri per i proprietari di macchine usate. Per quelle che hanno già 12 anni di vita, si prospettano frequenti soste nei centri specializzati per le revisioni tecniche: almeno ogni sei mesi, recita il codice della strada. Avranno più difficoltà a mantenere la patente gli anziani. Di norma il documento avrà validità sino all'ottantesimo anno d'età del titolare. Ma già dopo i 65 anni i controlli andranno intensificati, nel caso vengano riscontrati problemi di salute.

Mentre la kuna perde terreno sul mercato valutario

In Croazia crolla l'interscambio Crisi anche con Italia e Germania

FIUME Vero e proprio «crollò» dell'interscambio con l'estero della Croazia nei primi tre mesi dell'anno, mentre ieri la moneta nazionale, la kuna, ha perso terreno nei confronti di tutte le principali valute (0,17 per cento rispetto alla lira, 0,19 per cento nei riguardi del marco). Per quanto riguarda l'export/import nel trimestre gennaio-marzo, il cedimento (rispetto allo stesso intervallo '97) è stato del 5,4 per cento per le vendite all'estero e del 18,4 per cento per le importazioni. La contrazione dell'interscambio riguarda anche quelli che sono tradizionalmente i due principali partner della Croazia: Italia e Germania. Le importazioni da quest'ultima hanno subito un calo quasi impercettibile, mentre invece l'export sul mercato tedesco è sceso del 7 per cento. Molto più «spettacolare» la contrazione dell'interscambio commerciale con l'Italia: gli acquisti sul mercato italiano (342 milioni di dollari in tre mesi) sono scesi del 4,6 per cento, mentre le vendite sono precipitate di addirittura il 21,6 per cento.

Nel canale di Faresina Velisti salvati dal naufragio

FIUME Si è conclusa nel porto di Fiume la brutta avventura in cui sono incappati lunedì due imprudenti velisti austriaci nel Canal di Faresina. La loro imbarcazione, di circa 4 metri, era in balia del mare e del vento poco al largo dell'isolotto di Levrera, sulla costa occidentale di Cherso, quando è stata soccorsa dalla piccola motonave «Omnia», adibita ai collegamenti locali. L'imbarcazione dei due austriaci stava ormai andando alla deriva dopo che un forte refolo di bora ne aveva gravemente danneggiato l'albero. I due erano salpati da una località chersina, nonostante le proibitive condizioni del mare e del vento nel Canal di Faresina.

Crescono i senza lavoro Fiume e contea: più disoccupati

FIUME In continua ascesa, a Fiume e in contea, il numero dei disoccupati. Se in regione i senza lavoro sono quasi 21 mila, nel capoluogo quarenario risultano essere 13.500, con un tasso di disoccupazione che ormai ha raggiunto il 22,4 per cento. Siamo al di sopra del tasso di disoccupazione nazionale, che è del 18 per cento, a fronte dei più di 250 mila senza lavoro. Tornando alla città, da rilevare che gli occupati sono 45.500, cifra che però non comprende i dipendenti degli Affari interni e delle Forze armate e parte del settore privato.

Parte il concorso

GRANDE PUNTO

La fortuna vi aspetta a porte aperte per tutto il week-end. Potete vincere:

3 FIAT PUNTO CABRIO ELX

10 scooter Zip Piaggio

100 cronografi Sector Adventure 151

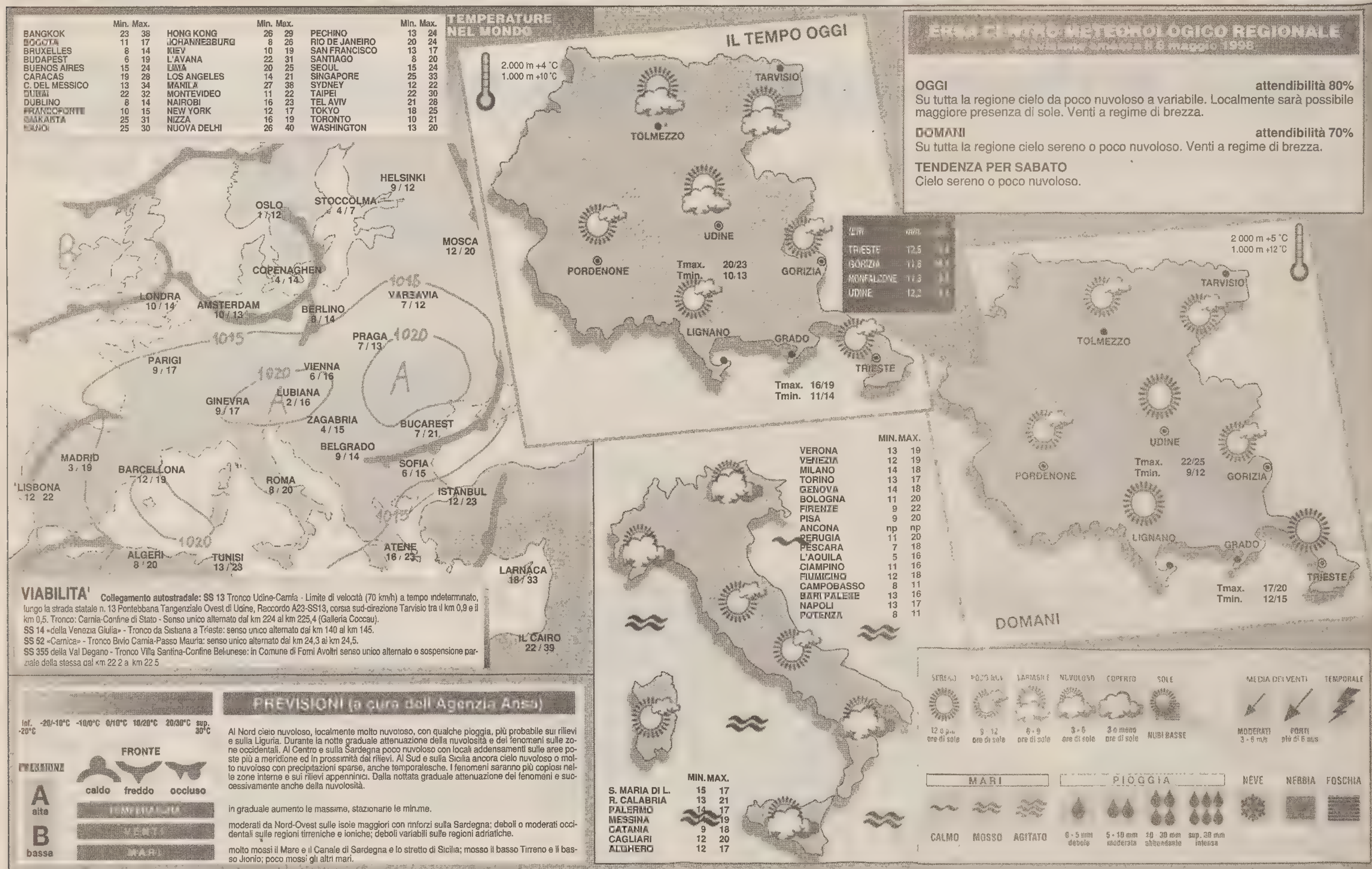
1000 zaini Invicta

Compilate il coupon,

ritagliatelo e venite a tentare la fortuna in una Concessionaria o Succursale Fiat.

COGNOME _____ ETA _____
NOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA _____
AUTO POSSEDUTA _____
ANNO DI IMMATRICOLAZIONE _____

In ottemperanza alla legge 675/96 informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per farla partecipare al concorso e per aggiornare la banca dati di Target Service S.p.A. utilizzata per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat. Se non desidera ricevere offerte mirate a fini commerciali, inviare a prodotto/servizi del Gruppo Fiat, via Saffron, 10005, 10128, 10129, 10130, 10131, 10132, 10133, 10134, 10135, 10136, 10137, 10138, 10139, 10140, 10141, 10142, 10143, 10144, 10145, 10146, 10147, 10148, 10149, 10150, 10151, 10152, 10153, 10154, 10155, 10156, 10157, 10158, 10159, 10160, 10161, 10162, 10163, 10164, 10165, 10166, 10167, 10168, 10169, 10170, 10171, 10172, 10173, 10174, 10175, 10176, 10177, 10178, 10179, 10180, 10181, 10182, 10183, 10184, 10185, 10186, 10187, 10188, 10189, 10190, 10191, 10192, 10193, 10194, 10195, 10196, 10197, 10198, 10199, 10200, 10201, 10202, 10203, 10204, 10205, 10206, 10207, 10208, 10209, 10210, 10211, 10212, 10213, 10214, 10215, 10216, 10217, 10218, 10219, 10220, 10221, 10222, 10223, 10224, 10225, 10226, 10227, 10228, 10229, 10230, 10231, 10232, 10233, 10234, 10235, 10236, 10237, 10238, 10239, 10240, 10241, 10242, 10243, 10244, 10245, 10246, 10247, 10248, 10249, 10250, 10251, 10252, 10253, 10254, 10255, 10256, 10257, 10258, 10259, 10260, 10261, 10262, 10263, 10264, 10265, 10266, 10267, 10268, 10269, 10270, 10271, 10272, 10273, 10274, 10275, 10276, 10277, 10278, 10279, 10280, 10281, 10282, 10283, 10284, 10285, 10286, 10287, 10288, 10289, 10290, 10291, 10292, 10293, 10294, 10295, 10296, 10297, 10298, 10299, 10300, 10301, 10302, 10303, 10304, 10305, 10306, 10307, 10308, 10309, 10310, 10311, 10312, 10313, 10314, 10315, 10316, 10317, 10318, 10319, 10320, 10321, 10322, 10323, 10324, 10325, 10326, 10327, 10328, 10329, 10330, 10331, 10332, 10333, 10334, 10335, 10336, 10337, 10338, 10339, 10340, 10341, 10342, 10343, 10344, 10345, 10346, 10347, 10348, 10349, 10350, 10351, 10352, 10353, 10354, 10355, 10356, 10357, 10358, 10359, 10360, 10361, 10362, 10363, 10364, 10365, 10366, 10367, 10368, 10369, 10370, 10371, 10372, 10373, 10374, 10375, 10376, 10377, 10378, 10379, 10380, 10381, 10382, 10383, 10384, 10385, 10386, 10387, 10388, 10389, 10390, 10391, 10392, 10393, 10394, 10395, 10396, 10397, 10398, 10399, 10400, 10401, 10402, 10403, 10404, 10405, 10406, 10407, 10408, 10409, 10410, 10411, 10412, 10413, 10414, 10415, 10416, 10417, 10418, 10419, 10420, 10421, 10422, 10423, 10424, 10425, 10426, 10427, 10428, 10429, 10430, 10431, 10432, 10433, 10434, 10435, 10436, 10437, 10438, 10439, 10440, 10441, 10442, 10443, 10444, 10445, 10446, 10447, 10448, 10449, 10450, 10451, 10452, 10453, 10454, 10455, 10456, 10457, 10458, 10459, 10460, 10461, 10462, 10463, 10464, 10465, 10466, 10467, 10468, 10469, 10470, 10471, 10472, 10473, 10474, 10475, 10476, 10477, 10478, 10479, 10480, 10481, 10482, 10483, 10484, 10485, 10486, 10487, 10488, 10489, 10490, 10491, 10492, 10493, 10494, 10495, 10496, 10497, 10498, 10499, 10500, 10501, 10502, 10503, 10504, 10505, 10506, 10507, 10508, 10509, 10510, 10511, 10512, 10513, 10514, 10515, 10516, 10517, 10518, 10519, 10520, 10521, 10522, 10523, 10524, 10525, 10526, 10527, 10528, 10529, 10530, 10531, 10532, 10533, 10534, 10535, 10536, 10537, 10538, 10539, 10540, 10541, 10542, 10543, 10544, 10545, 10546, 10547, 10548, 10549, 10550, 10551, 10552, 10553, 10554, 10555, 10556, 10557, 10558, 10559, 10560, 10561, 10562, 10563, 10564, 10565, 10566, 10567, 10568, 10569, 10570, 10571, 10572, 10573, 10574, 10575, 10576, 10577, 10578, 10579, 10580, 10581, 10582, 10583, 10584, 10585, 10586, 10587, 10588, 10589, 10590, 10591, 10592, 10593, 10594, 10595, 10596, 10597, 10598, 10599, 10600, 10601, 10602, 10603, 10604, 10605, 10606, 10607, 10608, 10609, 10610, 10611, 10612, 10613, 10614, 10615, 10616, 10617, 10618, 10619, 10620, 10621, 10622, 10623, 10624, 10625, 10626, 10627, 10628, 10629, 10630, 10631, 10632, 10633, 10634, 10635, 10636, 10637, 10638, 10639, 10640, 10641, 10642, 10643, 10644, 10645, 10646, 10647, 10648, 10649, 10650, 10651, 10652, 10653, 10654, 10655, 10656, 10657, 10658, 10659, 10660, 10661, 10662, 10663, 10664, 10665, 10666, 10667, 10668, 10669, 10670, 10671, 10672, 10673, 10674, 10675, 10676, 10677, 10678, 10679, 10680, 10681, 10682, 10683, 10684, 10685, 10686, 10687, 10688, 10689, 10690, 10691, 10692, 10693, 10694, 10695, 10696, 10697, 10698, 10699, 10700, 10701, 10702, 10703, 10704, 10705, 10706, 10707, 10708, 10709, 10710, 10711, 10712, 10713, 10714, 10715, 10716, 10717, 10718, 10719, 10720, 10721, 10722, 10723, 10724, 10725, 10726, 10727, 10728, 10729, 10730, 10731, 10732, 10733, 10734, 10735, 10736, 10737, 10738, 10739, 10740, 10741, 10742, 10743, 10744, 10745, 10746, 10747, 10748, 10749, 10750, 10751, 10752, 10753, 10754, 10755, 10756, 10757, 10758, 10759, 10760, 10761, 10762, 10763, 10764, 10765, 10766, 10767, 10768, 10769, 10770, 10771, 10772, 10773, 10774, 10775, 10776, 10777, 10778, 10779, 10780, 10781, 10782, 10783, 10784, 10785, 10786, 10787, 10788, 10789, 10790, 10791, 10792, 10793, 10794, 10795, 10796, 10797, 10798, 10799, 10800, 10801, 10802, 10803, 10804, 10805, 10806, 10807, 10808, 10809, 10810, 10811, 10812, 10813, 10814, 10815, 10816, 10817, 10818, 10819, 10820, 10821, 10822, 10823, 10824, 10825, 10826, 10827, 10828, 10829, 10830, 10831, 10832, 10833, 10834, 10835, 10836, 10837, 10838, 10839, 10840, 10841, 10842, 10843, 10844, 10845, 10846, 10847, 10848, 10849, 10850, 10851, 10852, 10853, 10854, 10855, 10856, 10857, 10858, 10859, 10860, 10861, 10862, 10863, 10864, 10865, 10866, 10867, 10868, 10869, 10870, 10871, 10872, 10873, 10874, 10875, 10876, 10877, 10878, 10879, 10880, 10881, 10882, 10883, 10884, 10885, 10886, 10887, 10888, 10889, 10890, 10891, 10892, 10893, 10894, 10895, 10896, 10897, 10898, 10899, 10900, 10901, 10902, 10903, 10904, 10905, 10906, 10907, 10908, 10909, 10910, 10911, 10912, 10913, 10914, 10915, 10916, 10917, 10918, 10919, 10920, 10921, 10922, 10923, 10924, 10925, 10926, 10927, 10928, 10929, 10930, 10931, 10932, 10933, 10934, 10935, 10936, 10937, 10938, 10939, 10940, 10941, 10942, 10943, 10944, 10945, 10946, 10947, 10948, 10949, 10950, 10951, 10952, 10953, 10954, 10955, 10956, 10957, 10958, 10959, 10960, 10961, 10962, 10963, 10964, 10965, 10966, 10967, 10968, 10969, 10970, 10971, 10972, 10973, 10974, 10975, 10976, 10977, 10978, 10979, 10980, 10981, 10982, 10983, 10984, 10985, 10986, 10987, 10988, 10989, 10990, 10991, 10992, 10993, 10994, 10995, 10996, 10997, 10998, 10999, 11000, 11001, 11002, 11003, 11004, 11005, 11006, 11007, 11008, 11009, 11010, 11011, 11012, 11013, 11014, 11015, 11016, 11017, 11018, 11019, 11020, 11021, 11022, 11023, 11024, 11025, 11026, 11027, 11028, 11029, 11030, 11031, 11032, 11033, 11034, 11035, 11036, 11037, 11038, 11039, 11040, 11041, 11042, 11043, 11044, 11045, 11046, 11047, 11048, 11049, 11050, 11051, 11052, 11053, 11054, 11055, 11056, 11057, 11058, 11059, 11060, 11061, 11062, 11063, 11064, 11065, 11066, 11067, 11068, 11069, 11070, 11071, 11072, 11073, 11074, 11075, 11076, 11077, 11078, 11079, 11080, 11081, 11082, 11083, 11084, 11085, 11086, 11087, 11088, 11089, 11090, 11091, 11092, 11093, 11094, 11095, 11096, 11097, 11098, 11099, 11100, 11101, 11102, 11103, 11104, 11105, 11106, 11107, 11108, 11109, 11110, 11111, 11112, 11113, 11114, 11115, 11116, 11117, 11118, 11119, 11120, 11121, 11122, 11123, 11124, 11125, 11126, 11127, 11128, 11129, 11130, 11131, 11132, 11133, 11134, 11135, 11136, 11137, 11138, 11139, 11140, 11141, 11142, 11143, 11144, 11145, 11146, 11147, 11148, 11149, 11150, 11151, 11152, 11153, 11154, 11155, 11156, 11157, 11158, 11159, 11160, 11161, 11162, 11163, 11164, 11165, 11166, 11167, 11168, 11169, 11170, 11171, 11172, 11173, 11174, 11175, 11176, 11177, 11178, 11179, 11180, 11181, 11182, 11183, 11184, 11185, 11186, 11187, 11188, 11189, 11190, 11191, 11192, 11193, 11194, 11195, 11196, 11197, 11198, 11199, 11200, 11201, 11202, 11203, 11204, 11205, 11206, 11207, 11208, 11209, 11210, 11211, 11212, 11213, 11214, 11215, 11216, 11217, 11218, 11219, 11220, 11221, 11222, 11223, 11224, 11225, 11226, 11227, 11228, 11229, 11230, 11231, 11232, 11233, 11234, 11235, 11236, 11237, 11238, 11239, 11240, 11241, 11242, 11243,



FANTASIA

Mentre gli appuntamenti da tener d'occhio sono numerosissimi

Una scatola che ci insegna a non essere mai «seri»

È un libro riservato a quanti di giochi in scatola e di società ne capiscono poco, ma anche a coloro che vogliono approfondire la realtà ludica italiana. «Giocando» di Beatrice Parisi e Sergio Valzania (edizioni Rai-Eri) è un vademecum «per sfatare» come si legge in copertina - la convinzione che a giocare siano solo i bambini.

Così si trovano indirizzi utili e curiosità, la storia dei «classici» e le novità più recenti, consigli per gli acquisti intelligenti e personaggi da tenere sott'occhio. I due autori hanno trasportato su carta l'esperienza della omonima trasmissione radiofonica, che quest'anno va in onda nell'ambito di «Sabato italiano» alle 11 sulle frequenze di Radiodue. Un dibattito aperto, quindi, con esperti e principianti, con l'obiettivo di «non essere mai seri», e di giocare «perché piace».

È un'occasione per imparare a destreggiarsi tra boardgame, carte e giochi di

ruolo e quant'altro fa riferimento al divertimento «per grandi», senza la presunzione di voler esaurire le informazioni. Tra i nomi citati nel vasto panorama degli addetti ai lavori compare anche un portenese, a conferma che non vi sono aree privilegiate e che non solo nelle grandi città si possono trovare le occasioni per divertirsi.

Appuntamenti. A Trieste proseguono il venerdì le partite della Lega di Magic, a Fantasylandia (in via della Madonna), mentre il lunedì prenderà il via un corso di pittura di miniature. Definito intanto anche il torneo Città di Trieste di Risiko, che coinvolgerà i club di tutto il Triveneto con finale a ottobre a cura della ludoteca Goblin di via dello Scoglio. Sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione di Naonicon, la convention di giochi organizzata dall'Inner Circle Panorama nel centro servizi della Fiera di Pordenone.

Il 24 maggio, dalle 9 al-

le 20 si susseguiranno i tornei di Risiko, poi via libera al gioco di ruolo come D&D, Vampire, Guerre Stellari. Il Signore degli anelli. Ci sarà anche la selezione regionale di Subbuteo per la qualificazione ai campionati italiani e un «pomeriggio Dal Negro» con la presentazione del nuovo gioco Dummy e una sfida incrociata a briscola e Sei.

Il 9-10 maggio a Piacenza battaglia medioevale con gioco di ruolo live fantasy, organizzato dal gruppo Tre Emme. Dal 14 al 17 maggio nella Fiera di Roma si svolgerà l'edizione primaverile di Expocartoon, rassegna a tutto campo sul fantasy e sul gioco di ruolo e in scatola. Per gli appassionati di Dungeons and Dragons, selezione per il campionato nazionale il 16-17 maggio a Treviso a cura della Loggia degli Irrealisti. Il 10 maggio, ancora, assemblea del Diabolik club a Marano sul Panaro (Modena, informazioni 0536/871892).

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra voglia di emergere nel lavoro vi spinge sempre più avanti. Qualche contrarietà nei rapporti affettivi.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra genialità unita alle occasioni possono portarvi molto avanti. In amore siete troppo discontinui.

Leone 23/7 22/8
Grande impulso ai rapporti di lavoro con persone esterne all'azienda. Muovetevi comunque con cautela.

Bilancia 23/9 22/10
L'enorme ambizione unita alla diplomazia vi consentirà presto di fare un salto di qualità nel lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Tutto ha un prezzo e voi siete disposti a pagarlo per arrivare in alto nella professione. Ma l'amore vi sfugge.

Aquario 20/1 18/2
Vi piacciono le sfide, soprattutto quelle professionali. Ma dovete imporre una tregua. In amore inizi esaltanti.

Toro 20/4 20/5
Sfruttate al massimo la vostra inventiva: in questo periodo la fortuna è dalla vostra parte. Amore con alti e bassi.

Cancro 21/6 22/7
Operazioni finanziarie fortunate consolidano la vostra posizione e migliorano il giudizio dei superiori su di voi.

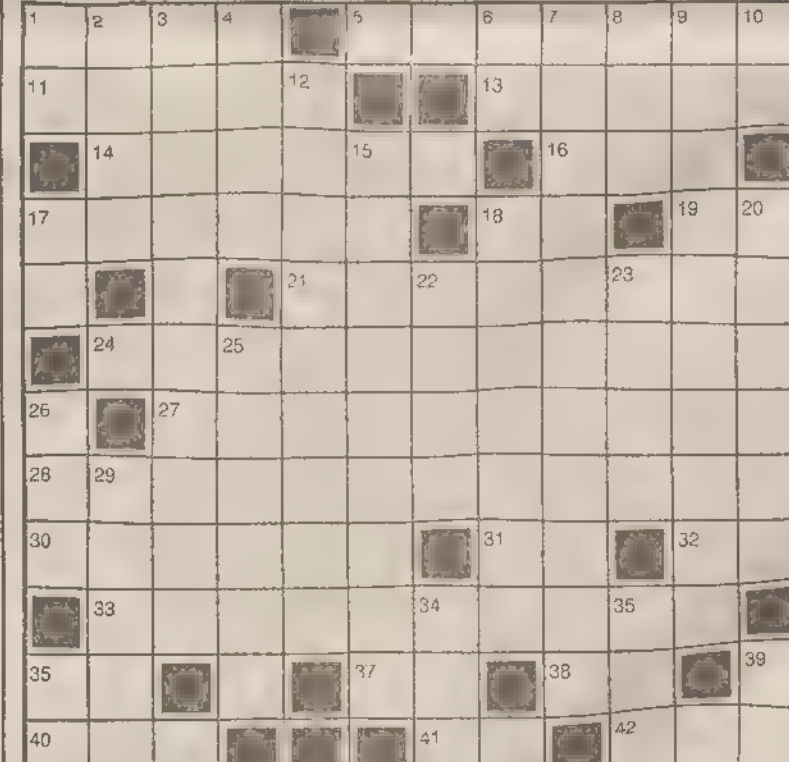
Vergine 23/8 22/9
Siete pressati da troppi pensieri: vi conviene rallentare il ritmo di lavoro, rischiate il tracollo psichico.

Scorpio 23/10 21/11
Nel lavoro siete alla vigilia di importanti gratificazioni. In amore il vostro fascino non è irresistibile: comportatevi con onestà.

Capricorno 22/12 19/1
Troverete presto il modo di espandere la vostra attività. In amore le cose non funzionano come vorreste.

Pesci 19/2 20/3
Buttate dietro le spalle errori e delusioni e ricominciate tutto da capo con un altro spirito. L'amore vi darà la carica.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Fiume che bagna una Monaco - 5 Il fante onefante nella Slinga - 11 La «Lascia» pucciniana - 13 Massa di sangue rappresa - 14 Genere di scimmia catarina - 16 Ne esplorò il corso Vittorio Bottego - 17 Li utilizza il pittore - 18 Il Nati del cinema (iniziali) - 19 Long Playing - 21 Parte di un libro - 24 Famoso oracolo ciceroniano - 27 Libro di successo - 28 Fasi iniziali di lavorazione - 30 Liberato, dai rami secchi - 31 La fine delle vacanze - 32 La città con la Mole Antonelliana (agile) - 33 Piaccono ancora a molte donne - 36 Sono sempre in zona - 37 Diventa me nel caso obliquo - 38 Articolo per bambino - 40 Il noto Peterson della Tv - 41 Diffuso infuso - 42 Un parente del passato.

VERTICALI: 1 Sfiga di Imperia - 2 Isola delle Sporadi - 3 Non sa leggere né scrivere - 4 Basso di voce - 6 Al centro del mangro - 7 Passano il confine al mattino e rientrano in patria alla sera - 8 Liquore per babà - 9 Che serve ad ammorbidire - 10 Contengono il numero - 12 Compimento burlesco in dialetto bolognese - 15 Persone volgari e abiette - 17 Pub sculpture «a noi» - 18 Sottilezza - 20 Carlo e Alessandro, patiti napoletani - 22 La città di Gallia - 23 Evita le sfilacciate - 25 Parte del periplo fiorale - 26 Codice di Procedura Penale - 29 Una malattia degli animali - 34 Quantità indeterminata - 35 L'argonauta rapito dalle ninf - 36 Disguido eufonica - 39 C'è chi lo prende... di petto.

(DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/5=8))

Vacchie eubrette
Si muove per il mondo, un po' agitata che ha fatto colpo un tempo, anche flava... Se può apparire ancor poco vestita eppure c'è bel la ha trovata.

Ciampolino

INDOVINELLO

Hunter in Tv
Per via ch'è sempre pronto a azzar le mani te lo ritrovi in mezzo al traffico (nel suo lavoro n'ha amestati tanti) ma in fondo è conciliante e ha modi urbani...

Errebi

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi:
la penna, l'apnea.
Cambio di sillaba iniziale:
ventagli, dettagli.

Cruciverba

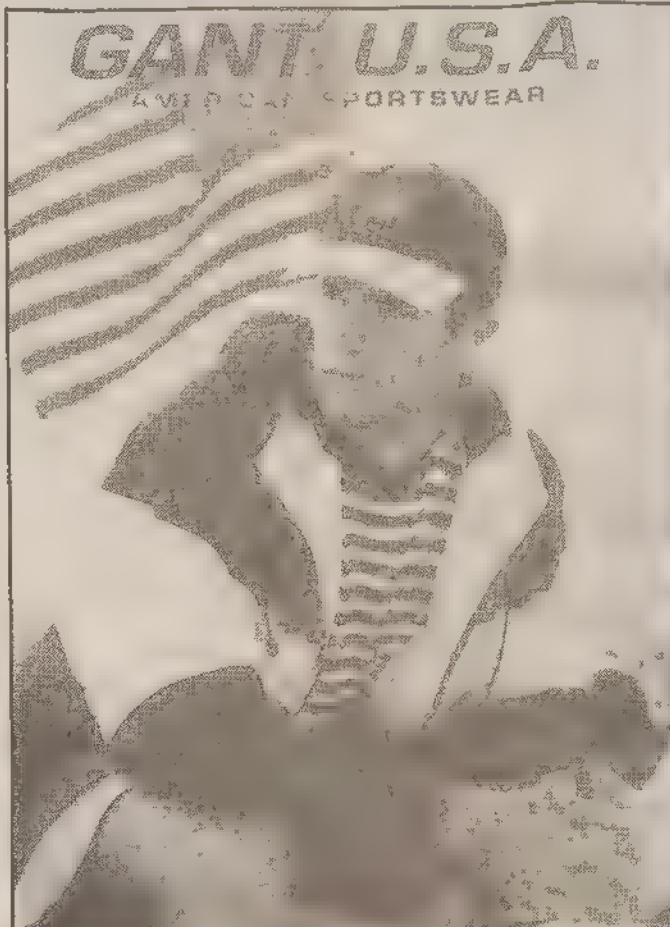
ORIZZONTALI: 1 Raccapriccio - 2 Inno - 3 Marmitta - 4 Marmitta - 5 Marmitta - 6 Marmitta - 7 Marmitta - 8 Marmitta - 9 Marmitta - 10 Marmitta - 11 Marmitta - 12 Marmitta - 13 Marmitta - 14 Marmitta - 15 Marmitta - 16 Marmitta - 17 Marmitta - 18 Marmitta - 19 Marmitta - 20 Marmitta - 21 Marmitta - 22 Marmitta - 23 Marmitta - 24 Marmitta - 25 Marmitta - 26 Marmitta - 27 Marmitta - 28 Marmitta - 29 Marmitta - 30 Marmitta - 31 Marmitta - 32 Marmitta - 33 Marmitta - 34 Marmitta - 35 Marmitta - 36 Marmitta - 37 Marmitta - 38 Marmitta - 39 Marmitta - 40 Marmitta.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese

pagine di giochi e rubriche in edicola



In esclusiva per Trieste da

CAMICERIA
BOTTERI

CORSO ITALIA, 8

TRIESTE matta con LORENZO PILAT

Sabato 9 maggio ore 20.30

Il Ristorante

A. EMME

a Monfalcone - via Bagni 39

Vi aspetta per una serata fantastica con le canzoni e la voce di

LORENZO PILAT

Prenotazioni 0481 - 482902

Nella partecipazione è compresa anche la cena.

Antipasti: affettato misto

Primi piatti: lasagna alla romana, penne agli asparagi

Secondi piatti: fricando spicato, scaloppine ai champignon

Contorni: patate al forno, spinaci al burro, verdure crude a carrello

Dessert: mille sfoglie

Dirstat critica La riforma delle Finanze è un autogol del ministro

La Dirstat Finanze, sindacato unitario dei funzionari direttivi e dei dirigenti dell'Amministrazione finanziaria, apprende dalla stampa le ultime dichiarazioni del ministro delle Finanze, on. Visco, in merito ai suoi progetti di riforma del ministero stesso. La riforma sembrerebbe consistere nella chiusura del ministero e nell'affidamento ad agenzie private dei compiti attualmente svolti dai Dipartimenti delle entrate, del territorio e delle dogane.

Già in passato, la Dirstat Finanze ha esposto le sue perplessità in merito alla creazione di tali agenzie, oscure nella formazione e negli obiettivi e frutto della parola d'ordine del momento «privatizzazione», in base alla quale l'inefficienza sembra essere retaggio esclusivo del settore pubblico. Questo sindacato ha anche protestato sul fatto che oltre 60.000 lavoratori delle Finanze debbano intuire quale sarà la loro sorte solo in base alle anticipazioni dei giornali, non avendo finora il ministro Visco ritenuto opportuno, tra un convegno e un'apparizione in televisione, convocare i sindacati del ministero delle Finanze per illustrare meglio tali piani.

Le recenti dichiarazioni dell'on. Visco appaiono peraltro di gravità inaudita: un ministro della Repubblica dichiara di non conoscere, a due anni dal suo insediamento, il bilancio del suo dicastero e quindi di non essere in grado di controllarne la spesa.

In qualunque altro Paese del mondo, tali dichiarazioni avrebbero una naturale conseguenza politica: le dimissioni di chi fa una siffatta ammissione di impotenza. Ma la idiosincrasia a tale istituto, da parte della nostra classe politica (a qualunque numerazione di Repubblica appartenga) fa invece sì che il più accanito censore sullo stato del ministero delle Finanze sia la stessa persona che lo dirige già da due anni. Lo stesso dicasi per l'impossibilità di espellere i corrotti. La Dirstat Finanze (che ha presentato progetti concreti per estirpare la mala pianta della corruzione, trasfusi nell'art. 8 della legge 556 del 1996) ricorda al prof. Visco che ci sono strumenti normativi e amministrativi per procedere a tale opera di moralizzazione: basta avere la volontà e la forza di applicarli.

La Dirstat Finanze chiede quindi al ministro Visco comportamenti coerenti con le sue affermazioni; il problema non è solo dire sì o no alla privatizzazione ma è restituire al mittente un diluvio di dichiarazioni offensive a senso unico sui pubblici impiegati per giustificare l'inevitabilità del passaggio al privato. Ma Sogei e la pazia delle cartelle, Ferrovie e Poste spa non stanno insegnando niente?

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze
Trieste

CHI ERA

Liliana Sedmak,
fu sempre disponibile
ad aiutare gli anziani

Liliana Sedmak nacque nel 1923 a Trieste nel rione di via Settefontane da una famiglia di modeste condizioni. Il padre svolgeva l'attività di carrettiere e con i suoi cavalli trasportava le merci in tutta la città. Appena concluse le scuole «piccole» andò a fare l'apprendista sartà e si specializzò in un lavoro che le piaceva molto e per il quale si sentiva particolarmente portata. Si sposò giovanissima negli anni del secondo conflitto mondiale con Giorgio Cusma. Nel '45 le nacque la prima figlia, seguita qualche anno dopo da un'altra bambina, scomparsa purtroppo piccolissima. Liliana Sedmak fu una donna dotata di grande spirito di sacrificio e di straordinario altruismo. Nella sua famiglia che accudiva con dedizione totale accolse la suocera senaparlante, prestandole continua assistenza e successivamente tenne

CIMELI STORICI



Al miglior offerente il libro di preghiere di Sissi

GINEVRA L'esperta Susan Wharton mostra il libro di preghiere dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, universalmente conosciuta come Sissi, che sarà messo all'asta da Sotheby's il 21 maggio prossimo a Londra. La quotazione del libro si aggira intorno alle diecimila sterline.

Chi scrive è un cosiddetto «medico di famiglia» e sottolinea che da alcuni anni, nella quasi totale incomprensione e indifferenza della classe medica, sta curando molte centinaia di tossicodipendenti (che noi chiamiamo, più dignitosamente, farmacodipendenti), provenienti da tutto il Triveneto. Il nostro ambulatorio, che riceve circa 25 mila ragazzi all'anno, è situato, purtroppo per molti, nel cuore di Mestre, comune di Venezia. Orbene, come dicevamo sopra, stante la colpevole e risoluta indifferenza delle classi mediche locali, centinaia di ragazzi, in media una volta la settimana e quasi tutti lavoratori, sono costretti a percorrere centinaia di km per raggiungere Venezia da Rovigo,

Disagi e problemi Tossicodipendenti troppo discriminati da chi ha il dovere di dare assistenza

Adria, Treviso, Belluno, Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia, arrivando così a totalizzare in un anno oltre 10 mila km, con grave disagio (loro, che da altri disagi proverebbero) per la perdita di tempo e per il forte dispendio economico. Seppure molti di essi, in modo esemplare, se comparati con i cosiddetti «normali» riescono a farsi ricevere da noi alle 6.30 del mattino,

per essere, puntualmente, sul posto di lavoro nei rispettivi, lontani, comuni d'origine, alle ore 8 precise. Noi non le scriviamo per celebrare le gesta eroiche di questi giovani, peraltro e frequentemente migliori di tanti altri, ma per sottolineare il persistere di gravi e annose discriminazioni nei loro confronti, proprio da parte di coloro i quali, travolti da un malinteso e folle perbenismo oscurantistico, avrebbero ricevuto dallo Stato il compito doveroso di assistere il loro prossimo in nome della comune, inestinguibile, umanità. Non le sembra tutto ciò decisamente vergognoso e scandaloso? Perché non ci aiuta a dar loro una strigliata come di dovere?

Franco Beretta
Mestre

Defendiamo i bambini non le multinazionali

Bene ha fatto il responsabile dell'Acil consumatori, a porre all'attenzione il problema dei bambini che lavorano nel sud del mondo (ma anche nel nostro «civile» occidentale), in condizioni spaventose. Ora molti si stracciano i vestiti per questo vergognoso fenomeno come se fosse un retaggio di economie arretrate. In realtà si capisce che tutto ciò è dentro ai processi di mondializzazione dell'economia come il fenomeno delle traslocazioni di produzione delle grandi multinazionali; di produzioni nel sud del mondo in aree, dove i diritti dei bambini, delle donne, dei lavoratori non esistono. E sono proprio le grandi multinazionali di articoli sportivi, ma non solo, che dislocano le loro attività, il che gli permette ingenti profitti.

E la cosiddetta «modernizzazione» dell'economia, per cui giganteschi processi sono in atto, che si ammantano di modernità, ma che in realtà vogliono dire per i lavoratori ma anche, purtroppo, per centinaia di migliaia

di bambini, condizioni di lavoro da Inghilterra del nascente capitalismo del secolo scorso. E certo importante la denuncia, ma è altrettanto importante cominciare a creare situazioni ove i diritti siano rispettati, cominciare ad affermare per legge alcuni freni a questa situazione. E certo uno scandalo che centinaia di milioni di bambini lavorino nelle fabbriche di tappeti o nella confezione di palloni e scarpe in subappalto a famose ditte occidentali, ed è sacrosanta la rivolta morale contro questa barbarie, ma si deve oggi porre argine alle politiche delle aziende che delocalizzano le loro produzioni o parte di esse da cui le conseguenze sono che vengono penalizzate le imprese che rispettano i diritti sindacali perché non resistono a questa concorrenza «sleale», si deindustrializzano intere aree, cancellando così molti posti di lavoro in occidente. Si esporta questa che qualcuno ha definito la «moderna pedofilia» riferendosi allo sfruttamento

50 ANNI FA

7 maggio 1948

Alle 12.30 è giunto alla Stazione centrale il ministro dei Trasporti on. Guido Corbellini, primo rappresentante del governo italiano che giunge a Trieste dopo l'8 settembre 1943, inaugurando la linea ferroviaria Venezia-Trieste, riattivata completamente dopo la ricostruzione dei ponti sul Piave e sul Livenza, distrutti durante il conflitto, per un collegamento che raccorda i 48 km del percorso del dopoguerra. Per questo primo viaggio è partito da Venezia S. Lucia un convoglio di sei vetture, guidate da due nuovissimi locomotori T 424 e da due locomotive a vapore, impiegate nel tratto non elettrificato, e dopo due soste a San Donà di Piave e a S. Stino di Livenza per la cerimonia dei ponti, è giunto a Monfalcone alle 12, per proseguire alla volta del capoluogo giuliano.

COME TI CHIAMI

Mara e Tamara:
l'origine è biblica,
il significato diverso

Mara è un nome di origine biblica: se ne trova notizia nel Libro di Ruth. La suocera di Ruth, Noemi, dopo la perdita del marito Elimelech e dei due figli volle mutare il suo nome che significava «gioia» in uno che potesse esprimere il suo dolore e scelse di chiamarsi Mara, da «marah» che significa «amaro». Alcuni studiosi ritengono invece che il nome derivi dalla stessa radice siriana «mar» che ha dato origine a Maria, poi Marina, col significato di signora o padrona. Nella mitologia indiana Mara, raffigurata con cento braccia sul dorso di un elefante, è la dea della lussuria e della morte. Il nome Mara è diventato di moda in questo secolo, anche a seguito del successo delle poesie di Ada Negri, raccolte ne «Il Libro di Mara». Mara è

anche il nome della protagonista del romanzo di Cassola «La ragazza di Bube». Mara Venier è oggi tra le persone note che portano questo nome. Il diminutivo è Marella: così si chiama la moglie di Gianni Agnelli. Marika è la dizione del nome nelle lingue slave. Esiste anche Marica, che è di derivazione mitologica: come narra Virgilio si chiamava così una ninfa laziale madre del re Latino e moglie del dio Fauno. Tamara, come si legge nell'Antico Testamento, era la sorella di Assalonne, moglie di Ezer e quindi di nuora del re Giuda. Un nome di origine ebraica dunque, che significa «palma da datteri», pianta che veniva considerata simbolo di virtù. Il nome si è diffuso soprattutto in Russia. Si ricorda una Tamara, regina della Georgia nel XIII secolo, sotto il cui dominio fiorirono le arti e la cultura. Tamara era il nome di una famosa ballerina russa del primo Novecento e anche di una delle protagoniste del romanzo «I demoni» di Dostoevskij.



del lavoro minorile. È quindi utile la denuncia, far conoscere che le scarpe che indossiamo, o il pallone con cui giochiamo i nostri figli, sono frutto del lavoro di bambini cui è stata negata l'infanzia.

Sono utili, quindi, le campagne di boicottaggio verso quelle aziende che non rispettano i diritti. È utile cominciare a produrre e commercializzare prodotti che siano garantiti «eticamente» come il «pallone equo», prodotto senza lo sfruttamento dei bambini pakistani. È utile l'iniziativa della marcia che attraverserà l'Italia (Global March) per far conoscere questa realtà dappertutto (a Trieste il 10 maggio all'interno di Bioest), ma è anche utile come sta facendo il nostro partito, denunciare, contro i facili buonismi della domenica, che la nostra nazionale di calcio, che andrà ai mondiali in Francia, è sponsorizzata da un marchio che è stato più volte posto sotto accusa da organismi internazionali neutrali, per lo sfruttamento di lavoro minorile, per le condizioni di lavoro nelle fabbriche subappaltate, per i salari da fame che pratica. Che il mondo sportivo, che spesso si è schierato per cause giuste, sia coerente e rinunci a prendere soldi che grondano del sudore e della fatica di giovani vite cui è stato tolto l'essere bambini.

Raffaele Dovenna
Trieste

Autonomia per tutti La parola alle scuole

Prosegue il cammino dell'autonomia scolastica con la presentazione della bozza provvisoria di uno schema di regolamento su tale materia.

Il Ministero della pubblica istruzione ha avviato una consultazione nazionale degli operatori, degli studenti, dei genitori, denominata: «La parola alle scuole - l'autonomia per la scuola di tutti» su tale bozza, invitando alla massima adesione.

È senz'altro positivo questo atteggiamento dell'organo centrale e i genitori dell'Age si sono attivati per aderire a questa consultazione, ritenendola un'occasione importante di coinvolgimento e di collaborazione fra le varie componenti. I soci si sono riuniti per l'esame della bozza, per essere pronti a dare il loro apporto nelle scuole.

In linea generale appare un buon documento, anche se traspare ancora un'eccessiva preoccupazione, burocratica e centralista. Noi invece crediamo nella sovranità educativa della famiglia, quindi una volta assicurata ai genitori libertà di scelta, presenza e competenza consistenti, poi la scuola è tenuta a rispondere più che al Ministero, ai genitori e ai cittadini in un rapporto di responsabilità sui risultati raggiunti dai ragazzi e sul consenso riscosso tra i destinatari del servizio.

L'autonomia deve essere finalizzata all'ottimale impiego delle risorse attraverso il contratto formativo tra l'offerta della scuola e la domanda dei genitori e degli studenti. Le istituzioni scolastiche adottino non un generico documento complessivo, ma il progetto educativo d'istituto, comprensivo della carta dei servizi.

Occorre che i genitori vengano coinvolti non solo su questioni marginali nella gestione della scuola e sui pacchetti preconfezionati come avviene ora negli organi collegiali (per cui i genitori sono altamente demotivati), ma su progetti che riguardano la formazione dei ragazzi, cercando una consonanza tra quanto i ragazzi vivono a casa e a scuola.

Alice Sornada
pres. prov. Age
Trieste

Il giorno 28 aprile 1998 è mancato ai suoi cari

Milivoj Djivanović

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRANKA, il figlio NIKOLA, la nuora CELIA e le nipotine ALESSANDRA e ISABEL.

Trieste, 7 maggio 1998

GIORGIO, GUIDO VALENZIN e i collaboratori della TERGESTEA ricorderanno con rimpianto l'amico

Milo

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

...e che il mare sia sempre tranquillo...

Troppo presto ci ha lasciati il nostro

Giuliano Steffè

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie GIULIANA, il figlio GIORGIO con MARZIA, il fratello MAURIZIO con MILLY, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Ciao

Boss

Il funerale avrà luogo sabato 9

maggio alle ore 11.20 dalla

Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1998

Ciao

Giuliano

TINA, MARGIT, MIMO, TULLIO.

Trieste, 7 maggio 1998

Ciao

Giuliano

AUGUSTO e ALICE.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipa al dolore della famiglia: GIORGIA.

Trieste, 7 maggio 1998

Nel dolore si stringono affettuosamente a MAURIZIO: MILLY e GIORGIA.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipiamo al dolore di GIORGIO per la perdita del suo amato padre e boss: FRANCESCA, MAX, CLAUDIA, STEFANO, ENZO, ORLANDA.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipano al lutto gli amici di sempre: MARIELLA, NINO e ROBERTA; EGLE, ROBERTO, MICHELA e RAFFAELLA; FIORENZA; ADRIANA e CLAUDIO; VALDINA e VALENTINO; FULVIA e SERGIO; MARISA e OSCAR.

Trieste, 7 maggio 1998

Il COORDINAMENTO PERMANENTE AUTOTRASPORTATORI Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giuliano Steffè

Trieste, 7 maggio 1998

NEVIO, GABRIO, LUCIA sono vicini a GIULIANA, GIORGIO, MAURIZIO nel loro dolore.

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

La nostra cara amica

Liliana Orsi Millo

Insegnante a r.

ha concluso la sua vita. La ricorderemo per la sua lealtà, superiore intelletto e cultura e per la sua fedele amicizia dalla giovinezza al suo ultimo giorno.

Condividiamo il dolore dei suoi esemplari figli SERGIO, MANUELA, NITO e delle loro congiunte famiglie.

- ANNA ed EGLE

Roma-Trieste, 7 maggio 1998

Trieste, 7 maggio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Rovani

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, la figlia MICHAELA con MAURIZIO, le nipoti ROSSELLA e ANTONELLA, il cognato RICO con ANITA e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dottor ALESSANDRO LONGO, la Casa di Riposo «Nonno Felice» e la signora GRAZIELLA per le cure e l'assistenza prestate. I funerali seguiranno venerdì 8 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1998

Ciao

Rudi

famiglia DEL FABBRO.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipano al lutto famiglie REVOLT e SIMINI.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipa al lutto SONJA REMO ULISSE.

Trieste, 7 maggio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Debernardi in Morgan

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIELLA, BRUNO, CLAUDIO, i nipoti DONATELLA, MARCO, STEFANO, ALESSANDRO, le sorelle, il fratello, le rispettive famiglie e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale della Clinica dermatologica.

I funerali seguiranno l'8 maggio alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia i consuecieri ALBA ed EMILIO.

Trieste, 7 maggio 1998

Il Consiglio di amministrazione e dipendenti tutti della Autotrasporti RIBI Spa parteciano al lutto del fedele collaboratore BRUNO MORGAN per la perdita della madre.

Gorizia, 7 maggio 1998

È mancata improvvisamente

Antonio Quarta

Lo piangono la moglie GIANNINA, i figli SARA e VINCENZO, la mamma LAURA, i fratelli e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1998

Ciao

Nino

I tuoi suoceri FRANCA e PIETRO, tua cognata ROSSELLA con FAUSTO e ALAN.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipano, dall'Australia, zia ROSARIA e cugini tutti.

Sydney, 7 maggio 1998

Partecipano zia GRAZIELLA, famiglie DELRIO, FRANCO, TUNIN.

Trieste, 7 maggio 1998

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Olivia Crivelli

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, la sorella VITTORIA, il nipote FABIO con NEDI e ALESSIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1998

Partecipano RITA e MAURO.

Trieste, 7 maggio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alfonso Carrara di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio MARINO, il nipote MICHELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa parrocchiale di S. Anna.

Gorizia, 7 maggio 1998

Serenamente si è spenta il 4 maggio 1998

Rosa Cantadore in Pellizzola

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/231008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, sport; 15 roulotte, nautica, cieli; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, viaggiatori; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 55enne seria, di fiducia con esperienza nell'assistenza e cura di persone anziane cerca lavoro. Tel. 0338/2299232.

Impiego e lavoro offerte

BANCONIERA ESPERTA caffetteria/birreria Monfalcone centro cerca. Telefonare 0481/410998, 0348/5100844. **CERCASI** apprendista cameriera bella presenza per paninoteca e cuoco esperto piastra. Telefonare dopo le 18 040/830005. (A5075) **CERCASI** pizzaiolo capace Galleria Fabris piazza Dalmazia 4. Tel. 364564 chiuso lunedì. (A5163)

CERCO commessa/o con esperienza per salumeria centrale. Telefonare allo 0347/5562467 oppure dalle 14 alle 16 al 213846. (A50116)

CERCO ragazzi/le volenterosi da subito per gelateria in Germania. Per informazioni 0449/7143/26560. (A00)

DITTA termoidraulica cerca conduttore manutentore per impianti termici condizione preferenziale patetico ed esperienza impiantistica scrivere a cassetta n. 23/P Public 34100 Trieste. (A5032)

GRUPPO immobiliare a livello nazionale seleziona un diplomato massimo 23 anni, militante per ampliamento organico. Per appuntamento tel. 040/369022. (A5042)

GRUPPO immobiliare ricerca agenti con provata esperienza da inserire ramo acquisizione. Offresi provvigioni, compartecipazione agli utili rimborso spese. Tel. 040/392731.

PASTICCERIA Saint Honoré offre a ragazza/o max 26 anni opportunità di inserimento nell'arte dolciaria. Presentarsi direttamente. (A0014)

PASTICCERIA Saint Honoré offre lavoro a internista richiede esperienza dinamica disponibilità. Tel. 040/213055.

SOCIETÀ servizi con sede Trieste ricerca apprendista max 26 anni conoscenza Windows Office per lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta n. 25/P Public 34100 Trieste.

Rappresentanti

A.A.A.A. AZIENDA leader servizi marketing INTERNET ricerca AGENTI DI COMMERCIO. RICHIEDE: età compresa entro i 36 anni, significativa esperienza di vendita, preferibilmente nel settore pubblicitario, attitudine al lavoro in team, per obiettivi. OFFRE: training mirato, possibilità di carriera, alte provvigioni con anticipi provvigionali mensili, lavoro zona di residenza. TRAD-Net®. Telefonare 167/813141 e fax 0445/661755. (GVA)

EDITORE ricerca agenti per la vendita di spazi pubblicitari su annuari e Internet, offresi formazione e affiancamento in zona, portafoglio clienti, anticipi provvigionali mensili fino a 5 milioni. Requisito indispensabile iscrizione Cciaa. Telefonare 02/26921180.

Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO massime valutazioni mobili soprammobili curiosità di ogni stile ed epoca risolviamo problemi vuotatura appartamenti telefonare 040/394391 - 04311474.

Auto-moto-cicli

JEEP CHEROKEE Limited 2.1 TD '88, 120.000 km, full optional perfetta vendo. 040/420030 - 310311. (A5038)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI a 900.000 grande appartamento con riscaldamento autonomo telefonare 363861 solo privati.

AFFITTASI ammobiliato Giuliana salone 2 stanze cucina servizi 2 bagni 950.000. (A5033)

AFFITTASI Belpoggio panoramico salone 4 stanze servizi 1.200.000. Miramare salone 4 stanze servizi 850.000. Orsera 2 stanze cucina servizi 700.000. Ospedale 3 stanze cucina servizi 600.000. Piccardi 3 stanze servizi 550.000. (A5033)

AFFITTASI Cavana 3 stanze cucina bagno 450.000. Udine stanza cucina wc 350.000. (A5033)

DA privato a privato affittasi a 800.000 mensili buon appartamento Chiamare 360830.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggolo 600.000 mensili. Via Denza soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio via Roma quattro stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Camaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Rossetti box auto 167.000. Tribunale posto auto 175.000.000 mensili. (A5000)

MONRUPINO Rupingrande affittasi non residenti appartamento ammobiliato 2 camere ampio salone cucina bagno giardino canone 900.000 mensili Di. & Bi. 040/299137.

SIT propone Opicina in bellissimo villino bifamiliare alloggio vuoto al piano terreno in perfette condizioni atrio saloncino con caminetto cucina con liscia veranda due stanze doppi servizi giardinetto in uso e posto auto scoperto. 040/636222.

Ascolta in segreto
senza parlare
00.245.298.010
30 sec
di sesso
00.245
298.011
Frasi super
bollenti
00.245.298.011

UFFICI da 2 a 12 stanze centrali in case d'epoca. Informazioni 040/7606552. (A4739)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche
formalità e nella
massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia. 049/8961991. (Gmi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. FINANZIAMENTI a tassi agevolati aziende/artigiani/commercianti/privati senza limite di cifra ovunque residenti. Mutui agevolazioni. Tasso 5%. Esempio: 180.000.000 rata 965.500. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

ATTIVITÀ offerire nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza di 2 muri in affitto. B.G. 040/272500.

CREDIT EST SP22 FINANZIAMENTI
Fin. 5.000.000 - 120.000 - 82.200
15.000.000 - 246.000 - 246.000
RISTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P 049/8755181 - Internet: www.gep.it.

CEDES attività ristorazione con locanda provincia di Gorizia. tel. 0335/6406822. (B00)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Rispota immediata 049/8625069. (Gmi)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (GPD)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionati, casalinghi?
AFFIDATI A NOI E IL TUO PICCOLO O GRANDI SOGNI
SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER IPOTECATI
MUTUI ACQUISTO CASA
fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERietà E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

MUGGIA vendesi autorimesse, zona centrale con 16 posti macchina già affittati. Ottimo reddito annuo 5% circa netto. Possibilità scoperto con ulteriori 16 posti auto. B.G. 040/272500.

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 004191/6102963. (Gmi)

TRIESTE cede attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)

VENDESI avviato negozio videonoleggio e vendita film 5000 titoli e due videocamere. Scrivere cassetta Spe 22/A, 33100 Udine. (Gud)

VIA Castelmonte (zona Bonomea) in palazzina nuova costruzione, posti macchina in garage con cancello automatizzato. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni vendite

112.000.000 paraggi Burlo, ottime condizioni, vista aperta, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, poggolo, cantina. Rabino 040/351380.

139.000.000 Baiamonti, libero, 75 mq, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina, ascensore. Rabino 040/351380. (A5149)

A.A.A. ECCARDI piazza Peruginio piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A5027)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacente Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobbli poggoli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075. (A5027)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, poggolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944. (A5010)

A. QUATTROMURA VIGNETI panoramico, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, riscaldamento autonomo, parcheggio coperto. 138.000.000. 040/578944. (A5010)

A. QUATTROMURA zona Goldoni, 220 mq, perfetto, adatto uso ufficio/abitazione. 390.000.000. 040/578944. (A5010)

ADIACENZE Battisti libero in signorile stabile piano alto con ascensore appartamento in perfette condizioni con impianto di aria condizionata serramenti antiora in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta possibilità posto macchina. 330.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE Giulia (via Bonomea) epoca, luminosissimo, ottime condizioni interne, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari 041/2760582.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582. (GMI)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco, privato vende inintermediari 041/2760582.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Fantasie estreme
dal vivo
00.569.17277
Dolci signore
amanti
dell' sesso
00.569.18605
Senza
introduzioni
solo hard chat
00.569.18605

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento luminoso nel verde 100 mq circa in condizioni ottime zone semiperiferiche. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA centralissima cerchiamo per nostro cliente in acquisto locale fronte strada di 80 mq. Rabino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni vendite

112.000.000 paraggi Burlo, ottime condizioni, vista aperta, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, poggolo, cantina. Rabino 040/351380.

139.000.000 Baiamonti, libero, 75 mq, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina, ascensore. Rabino 040/351380. (A5149)

A.A.A. ECCARDI piazza Peruginio piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A5027)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacente Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobbli poggoli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075. (A5027)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, poggolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944. (A5010)

A. QUATTROMURA VIGNETI panoramico, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, riscaldamento autonomo, parcheggio coperto. 138.000.000. 040/578944. (A5010)

A. QUATTROMURA zona Goldoni, 220 mq, perfetto, adatto uso ufficio/abitazione. 390.000.000. 040/578944. (A5010)

ADIACENZE Battisti libero in signorile stabile piano alto con ascensore appartamento in perfette condizioni con impianto di aria condizionata serramenti antiora in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta possibilità posto macchina. 330.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE Giulia (via Bonomea) epoca, luminosissimo, ottime condizioni interne, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari 041/2760582.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582. (GMI)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco, privato vende inintermediari 041/2760582.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento luminoso nel verde 100 mq circa in condizioni ottime zone semiperiferiche. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA centralissima cerchiamo per nostro cliente in acquisto locale fronte strada di 80 mq. Rabino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni vendite

112.000.000 paraggi Burlo, ottime condizioni, vista aperta, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, poggolo, cantina. Rabino 040/351380.

139.000.000 Baiamonti, libero, 75 mq, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina, ascensore. Rabino 040/351380. (A5149)

A.A.A. ECCARDI piazza Peruginio piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A5027)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacente Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobbli poggoli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075. (A5027)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, poggolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944. (A5010)

A. QUATTROMURA VIGNETI panoramico, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, riscaldamento autonomo, parcheggio coperto. 138.000.000. 040/578944. (A5010)

A. QUATTROMURA zona Goldoni, 220 mq, perfetto, adatto uso ufficio/abitazione. 390.000.000. 040/578944. (A5010)

ADIACENZE Battisti libero in signorile stabile piano alto con ascensore appartamento in perfette condizioni con impianto di aria condizionata serramenti antiora in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta possibilità posto macchina. 330.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE Giulia (via Bonomea) epoca, luminosissimo, ottime condizioni interne, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari 041/2760582.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582. (GMI)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco, privato vende inintermediari 041/2760582.

AURISINA villette immerse nel verde, soggiorno, due tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, posti macchina coperti. Ottime rifiniture, tra via a vista, a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Cod. 50. Progettocasa 040/368283. (A00)

BANNE proponiamo casetta su due livelli da ristrutturare con cortile di proprietà, internamente si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due stanze matrimoniali, cantina più stalla adiacente trasformabile in box. L. 140.000.000. Casacittà 040/941424. (A00)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq. 160.000.000. Cod. 8. Progettocasa 040/368283.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 1998

IL PICCOLO + Corriere dello Sport

Insieme
per vincere

a sole **L. 2.000***



Dall' **11 maggio** al **19 luglio**

Il Corriere dello Sport Studio e Il Piccolo insieme, per seguire
ogni giorno il giro d'Italia di ciclismo e i campionati del mondo di calcio

* Il sabato con Primo Piano a sole L. 2.500

La Corte d'Appello di Trieste ha accolto il ricorso presentato da Ppi e Cdu bocciando lo Scudocrociato

I giudici sotterrano la vecchia Dc

Ma i democristiani sono pronti a ricorrere al Tar e a presentare un nuovo simbolo

Candidati e capilista: partiti in affanno verso l'ultima scadenza del 13 maggio

UDINE Lotta tra candidati per entrare in lista in vista delle elezioni regionali del prossimo giugno, e anche per aggiudicarsi la posizione di capilista. A poco meno di una settimana dalla scadenza per la presentazione delle liste i giochi paiono infatti ancora aperti.

Gli ultimi ritocchi alle liste della Lega Nord saranno dati da Umberto Bossi in persona, da domani in regione per alcuni comizi elettorali. I capilista del carroccio sembrano ormai definiti in Friuli (Narduzzi a Pordenone, Guerra a Udine, Fasola a Gorizia), mentre a Trieste i giochi sono ancora aperti tra Polidori e Belloni. I democristiani di sinistra in molti casi hanno scelto una soluzione diplomatica, optando per un doppio o triplo capilista. Opzione, questa, alla quale starebbe pensando anche Forza Italia.

Mentre i giochi sono ancora apparentemente del tutto aperti in casa del Centro popolare riformista, che dovrà metter d'accordo le esigenze di ben cinque partiti: Ppi, Pri, Lista Dini, Unione Slovena e Cdr-Cdu. Le riunioni ufficiali avranno inizio soltanto oggi, e molti dei politici direttamente coinvolti sono pronti a giurare che anche questa volta ogni cosa sarà definita all'ultimo momento, ovvero pochi minuti prima delle ore 20 di mercoledì 13 maggio.

Bossi: fine settimana in Friuli-Venezia Giulia tra comizi in piazza e riunioni politiche

UDINE Inizierà domani, a Tolmezzo, la due giorni di appuntamenti in Friuli per Umberto Bossi. Domani infatti il segretario federale della Lega Nord sarà nel capoluogo montano dove in Piazza XX Settembre alle 20.30 terrà il primo dei tre comizi previsti. Il secondo infatti si svolgerà a Udine, sabato, con inizio alle 18.30, in Piazza Venerio. Il terzo invece, sempre sabato, si terrà in Piazza della Repubblica a Montebelluna alle 21.

I comizi di Bossi saranno anche reclamizzati da automezzi che pubblicizzeranno nelle vie delle principali località regionali

i vari appuntamenti dando anche informazioni più dettagliate in merito al programma dei vari comizi. Tali appuntamenti infatti rientrano, come informa la sede della Lega Nord Friuli, nella «Marcia del patto tra Padani», partita il primo maggio da Como. Come spiegano i responsabili della Lega Nord Friuli, la «Marcia del patto tra Padani» ha lo scopo di pubblicizzare in tutti i paesi del Nord Italia molte delle nuove associazioni di volontariato che si sono costituite in questi ultimi tempi per rafforzare il tessuto sociale del Nord. Tale «marcia» terminerà il 31 maggio a Pontida.

Sono invece risultati regolari i vari contrassegni dei movimenti autonomisti friulani, contestati in origine per la presenza comune dell'aquila

TRIESTE Lo scudo crociato, il vecchio simbolo della rinata Democrazia cristiana, non parteciperà alle elezioni del 14 giugno per il rinnovo del consiglio regionale. Ieri, infatti, la Corte d'Appello di Trieste ha accolto il ricorso presentato da Ppi e Cdu contro l'emblema della rifondata Dc.

Ma ancora non si sa se la «clonazione» della Dc, tentata dal cervignanesi Angelo Sandri, avverrà lo stesso magari sotto un altro simbolo. Ieri sera a Palmanova si è svolta infatti una riunione del Comitato di coordinamento regionale, presieduta dallo stesso Sandri, per decidere il da farsi. E alla fine sono state scelte due diverse strade.

Contro la decisione della Corte d'appello verrà infatti presentato ricorso al Tar, il quale sarà chiamato a esprimersi con procedura d'urgenza. Contestualmente, però, verrà anche depositato un nuovo simbolo. Lo consente l'articolo 8 del comma 3 della legge regionale che prevede la presentazione di un nuovo simbolo entro 48 ore dal momento in cui viene notificata all'interessato la decisione della Corte d'appello.

Il nuovo emblema (che riproduciamo qui a fianco, ndr) ricorda il vecchio scu-

docrociato, ma ne dà una interpretazione grafica più moderna e accattivante, con un forte uso del colore.

La scelta di presentare un secondo simbolo nasce, come ha spiegato Sandri, dall'esigenza di non perdere altro tempo nell'attesa di un pronunciamento del Tar, al quale comunque il Comitato regionale della rifondata Dc si rivolgerà per



ottenere un pronunciamento che potrà avere valore in una prossima competizione elettorale, qui in regione, o anche al di fuori del Friuli-Venezia Giulia.

Ma a questo punto la situazione si complica. Infatti, anche il nuovo simbolo potrebbe essere oggetto di contestazione. Si tratta di vie giuridiche tutte da esplorare, come spiega il

segretario regionale dei Popolari, Ivano Strizzolo. Il quale, ritiene che, stando alle motivazioni della sentenza contro il simbolo scudocrociato, anche il nuovo simbolo dovrebbe subire la stessa sorte. «Nel testo della sentenza - spiega Strizzolo - si contesta infatti proprio la scritta 'Democrazia cristiana' e 'Libertas', che già comparivano sul primo contrassegno, come pure sul secondo».

Ma Angelo Sandri difende a spada tratta la legittimità del simbolo bocciato dalla Corte d'appello triestina sostenendo che quando la Dc cessò di esistere, tale fine non venne sancita da un congresso nazionale, per cui l'accordo preso dai vertici delle due forze che scaturirono non potevano decidere alcunché sull'utilizzo futuro di quel simbolo.ale simbolosimbolo.

Tornando alle decisioni della Corte d'appello, è stato rigettato invece il ricorso presentato dalla Lega Friuli contro l'Unione Friuli e Nazion Friuli per l'impiego, nel contrassegno, dell'aquila.

«Assorbito» infine all'interno del ricorso di Ppi e Cdu contro la Democrazia Cristiana quello di Alleanza nazionale, contro la presenza contemporanea di simboli scudocrociati simili, che potrebbero portare a una invalidazione delle elezioni in caso di contestazione successiva al voto. d.d.

IN BREVE

Udine, l'ipotesi è di evasione fiscale Nuova inchiesta sul calciatore Balbo

UDINE Una nuova ipotesi di reato per evasione fiscale, per 686 milioni di lire, è stata contestata ieri al giocatore della Roma Abel Balbo, dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Verni, nel corso dell'udienza preliminare nei riguardi dell'argentina per altre ipotesi di reato, sempre di evasione fiscale. L'udienza preliminare è stata più volte aggiornata, nei mesi scorsi, a seguito di integrazioni dell'accusa e per altri motivi e ieri il pm ha fatto la contestazione suppletiva riguardante il 1993, anno che vide Balbo impegnato con l'Udinese fino a giugno. La novità ha indotto il difensore di Balbo, avv. Roberto Cianci, a chiedere un ulteriore rinvio della seduta, fissato dal Giudice dell'Udienza Preliminare Angelica Di Silvestre per il prossimo 27 maggio.

Mancati e ritardati rimborsi Iva: Paolo Polidori chiede alla Giunta Cruder di mobilitarsi a Roma

TRIESTE Una nuova interrogazione è stata presentata dal consigliere regionale triestino della Lega Nord Paolo Polidori in materia di rimborsi Iva relativi al 1997. Il consigliere ricorda infatti che a differenza degli anni scorsi il governo Prodi chiede ora una copertura fidejussoria di 10 anni (contro i cinque richiesti prima) e aggiunge che il mancato o tardivo rimborso rischia di mettere in crisi numerosissime aziende. Per questo Polidori chiede alla Giunta regionale di attivarsi per esprimere il proprio disaccordo con il governo nazionale e per invitare il Governo a sbloccare immediatamente i rimborsi Iva attraverso il ritiro delle pretestuose e strumentali richieste mosse alle compagnie assicurative.

Operazione antiprostituzione in provincia di Udine Sono 28 le donne salvate dal marciapiede nel 1997

UDINE Sono state 28 le donne assistite, nel 1997, in provincia di Udine, nello sforzo di lasciare la prostituzione e di reperire sistemazioni alternative in località lontane dal Friuli. I dati sono emersi durante la riunione del Comitato Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione della prostituzione, che si è svolta nella Prefettura di Udine. Il Comitato - del quale fanno parte Prefettura, Provincia, Comune di Udine, Azienda per i servizi sanitari del Medio Friuli, Caritas diocesana e associazioni di volontariato - ha deciso di organizzare una «rete» di servizi sul territorio, che sarà mantenuta in funzione attraverso uno scambio costante di informazioni.

Una forte scossa di terremoto, epicentro a Caporetto, ha svegliato ieri all'alba i friulani

L'incubo del sisma, 22 anni dopo

Sono movimenti di assestamento dopo il fenomeno di Pasqua

Nulla in Friuli ricorda più quel tragico evento - Le parole del presidente Cruder

Sei maggio: scommessa vinta

UDINE A 22 anni dall'interminabile scossa che, poco dopo le 21 del 6 maggio 1976, sconvolse in Friuli un'area di 5.700 metri quadrati, provocando 989 morti, tremila feriti e lasciando oltre 100.000 persone senza casa, il terremoto continua, implacabile e cinico, a far sentire la sua voce roca. Ma il pensiero di tutti ieri è andato alla sfida vinta, piuttosto che al possibile nuovo disastro.

A 22 anni da quell'evento catastrofico la ricostruzione è stata più che completata. E' costata allo Stato, a prezzi costanti, 13.500 miliardi di lire. Tutte le case sono state rifatte o riparate, tutte le imprese rinnovate: oggi chi passa per Gemona, Venzone, Osoppo, Majano e Tolmezzo non trova traccia del sisma.

Alla ricostruzione fisica però mancano due 'perle': il completamento del restauro

del castello di Colloredo di Montalbano e il rifacimento del castello di Gemona.

Il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder, ricordando tale anniversario, ha voluto sottolineare «la solidarietà ricevuta e ciò che ha prodotto l'unità di intenti tra la gente e le istituzioni, soprattutto quelle locali, che ha consentito una ricostruzione corretta e severa nell'applicazione delle norme antisismiche».

«Ricordando le sinergie tra popolazione ed istituzioni, che hanno caratterizzato la ricostruzione - ha aggiunto il presidente - è importante riprendere questa esperienza di fronte a sfide rilevanti quali il nuovo ruolo della regione, in un contesto di specialità innovativa, e il rilancio dell'economia, con particolare attenzione all'occupazione».

UDINE Ventidue anni annullati in un secondo. Molti abitanti della provincia di Udine e di Gorizia si sono svegliati ieri all'alba rivivendo per un attimo la stessa angoscia del 6 maggio del 1976. Una forte scossa di terremoto, di magnitudo Richter 4,2, ha infatti scosso alle 4.52 di ieri parte della Slovenia occidentale, facendosi sentire in buona parte del Friuli. L'epicentro del sisma, secondo quanto riferito dal Dipartimento della Protezione Civile, è stato localizzato tra Caporetto e il monte Tricorno. Gli esperti hanno affermato che si tratta di scosse si assestamento del fortissimo sisma registrato il giorno di Pasqua. Dall'inizio del fenomeno, in mano di un mese, nella zona sono state registrate 292 scosse sismiche, la quasi totalità delle quali d'intensità molto bassa ma comunque sufficiente per essere registrata da almeno tre stazioni della



rete sismometrica del Friuli-Venezia Giulia e, quindi, localizzate con attendibilità.

Come si è detto le due scosse della scorsa notte sono state sentite, oltre che in Slovenia, anche a Klagenfurt (dove si è registrata qualche crepa in alcune abitazioni), nella zona delle valli del Natisone, nell'area di Cividale del Friuli e in quelle di Tarcento e Tavrisio, in provincia di Udine. L'epicentro della prima scossa è stato localizzato dal Centro di Ricerche Sismologiche di Udine intorno a Kuk, in Slovenia, a una profondità di circa 11 chilometri.

Drammatico episodio a Pordenone: protagonista un malato di Aids

I carabinieri lo arrestano: li spruzza di sangue infetto

Premio Tosolini Milioni devoluti in beneficenza

UDINE I vincitori dei premi «Bepi Tosolini per la qualità della vita», il professor Luigi Di Bella e l'imprenditrice Donata Inerri Hauser devolgeranno a scopo benefico i dieci milioni ricevuti a testa. Il professor Di Bella devolgerà il suo premio a favore dell'Associazione italiana assistenza neoplastici. L'imprenditrice triestina Donata Inerri Hauser devolgerà invece i dieci milioni del premio al Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'associazione italiana ricerca sul cancro.

PORDENONE Lo stavano arrestando e lui, tossico e pregiudicato, per evitare le manette, ha estratto un coltello dalla tasca, si è procurato un profondo taglio al braccio e si è messo a correre verso le forze dell'ordine gridando: «statemi lontani, ho l'Aids, se mi toccate sarete contagiati».

Una scena terrificante con un epilogo ancora tutto da definire, visto che uno dei militari, un maresciallo cinquantaduenne padre di famiglia, si è visto arrivare addosso sulla mano e pare anche sul viso - alcuni schizzi di sangue infetto. Alla fine Ottavio Brait, 33 anni, di Cordeons, è stato preso e disarmato. Ma a quale prezzo? Lo si saprà soltanto al termine degli accertamenti avviati dai medici del nosocomio cittadino. Brait era stato fermato sabato mattina dalla Polizia che lo aveva bloccato ritenendo che fosse in possesso di eroina,

droga della quale, secondo gli inquirenti, era comunque riuscito a disfarsi.

In seguito, vicino all'ospedale, il cordenonese era stato notato da una pattuglia dei Carabinieri che lo aveva controllato trovandolo in possesso di 10 dosi di eroina, di alcune pasticche Ropnil e di altre compresse.

Negli uffici dell'Arma Brait era parso quieto, ma in realtà stava covando un altro gesto estremo, concretizzato all'uscita della caserma con alcune capocciate al cancello: altre ferite, altro sangue.

Il caso però non è ancora chiuso: Brait, recluso in carcere, non potrà restarvi a lungo poiché le sue condizioni non sono compatibili con quella struttura penitenziaria. I Carabinieri hanno avanzato richiesta di trasferimento a Bologna o Trieste, dove hanno sede istituti idonei.

Ma. Bo.

Intanto si indaga ancora sulle cause dell'errore

Parà sui cavi dell'alta tensione Gli americani rimborseranno sia i cittadini privati sia l'Enel

PORDENONE Non sono state le condizioni meteorologiche avverse a determinare l'incidente di martedì notte, quando alcuni paracadutisti dell'esercito statunitense, durante un lancio, hanno mancato il bersaglio finendo sui cavi dell'alta tensione, nei vigneti e a poca distanza da alcune abitazioni. A quell'ora la velocità del vento a terra era di poco superiore al metro al secondo con una temperatura nell'aria di 14 gradi e in quota non c'erano particolari turbolenze; l'ideale insomma per gettarsi nel vuoto, almeno per dei professionisti.

Quindi si presume che possa essersi trattato di un piccolo errore di calcolo del pilota o forse del direttore

del lancio. È escluso, secondo esperti del settore, che possa essersi trattato di una svista degli stessi paracadutisti, che hanno «ciccato» l'obiettivo, secondo fonti della Setaf di Vicenza, di circa un chilometro. Il volo rientrava nell'ambito di un'esercitazione dell'United States Army che è continuata ieri e che proseguirà anche oggi. Un mese fa ce n'era stata una «interforza» effettuata assieme agli alpini del 4.º Corpo d'armata. Sessioni che, come ha avuto modo di confermare sempre il Setaf, avvengono periodicamente.

Frattanto sia l'Enel sia alcuni cittadini della zona sono stati contattati dalla Setaf per il rimborso dei danni patiti.

Massimo Boni

COMUNICATO

Propaganda elettorale per le elezioni del 14 giugno 1998

In conformità a quanto prescritto dalla legge 10 dicembre 1993 n. 515 e dal provvedimento del Garante per la Radiofonazione e l'Editoria del 25 marzo 1998, l'Editoriale Il Piccolo Spa comunica che questo giornale intende pubblicare propaganda elettorale per l'elezione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli Comunali di Gorizia, Cormons, Grado e Sagrado, nel 30 giorni precedenti la data delle votazioni fissate per il giorno 14 giugno 1998 (secondo turno delle elezioni comunali: 28 giugno 1998). L'Editoriale Il Piccolo Spa, pertanto, ha predisposto il codice di autoregolamentazione qui di seguito riportato:

Propaganda Elettorale - Codice di autoregolamentazione

- La propaganda per l'elezione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli Comunali di Gorizia, Cormons, Grado e Sagrado, potrà essere pubblicata nelle edizioni del giornale a partire dal 15 maggio fino al 12 giugno 1998 compreso e, per il secondo turno, dal 15 giugno al 26 giugno 1998 compreso.
- La presentazione degli spazi utilizzabili per la propaganda potrà avvenire fino a 3 giorni prima della data richiesta per la pubblicazione.
- Entro i termini indicati dall'articolo precedente il richiedente dovrà consegnare l'annuncio in pellicola.
- La fedeltà di riproduzione delle pellicole dovrà tener conto della tolleranza implicita nel sistema della stampa.
- Ciascun richiedente dovrà esibire documento d'identità e fornire la documentazione comprovante la corretta provenienza delle richieste dai comitati responsabili.
- A norma dell'art. 3, 2.º comma, richiamato dall'art. 20, 1.º comma, della L. n. 515/93 con riferimento alle elezioni regionali, si dovrà accertare che gli ordini provengano dai segretari amministrativi o delegati responsabili della propaganda, ovvero dai singoli candidati o loro mandati.
- Eventuali sospensioni delle prenotazioni dovranno essere fatte per iscritto ed essere consegnate fino a 3 giorni prima della prevista data di pubblicazione dal comitato mittente del documento di prenotazione.
- Saranno impediti fenomeni di accaparramento degli spazi di propaganda elettorale e a tutte le liste e a tutti i candidati al Consiglio Regionale e a tutte le liste e a tutti i candidati alla carica di Sindaco ovvero a tutti i candidati al Consiglio Comunale, che siano impegnati nella competizione elettorale, rispettivamente, nella medesima circoscrizione o nel medesimo collegio, sarà consentito, a identiche condizioni, l'accesso ad analogo spazio di propaganda elettorale già concesso ad altro competitor. Nel caso di più liste collegate a un candidato, ogni lista sarà considerata in modo autonomo.
- Tenuto conto che nelle elezioni regionali vi è la possibilità per l'elettore di esprimere una preferenza nell'ambito della lista votata, il principio di parità sarà rispettato anche tra i candidati della stessa lista circoscrizionale, ove questi facciano propaganda personale, e non soltanto in modo indistinto, per la lista di appartenenza.

Sono messi a disposizione della propaganda elettorale:

- n. 350 moduli giornalieri complessivi per l'edizione nazionale;
- n. 240 moduli giornalieri complessivi per ciascuna delle edizioni locali.

L'assegnazione degli spazi sarà operata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione: più precisamente, la selezione avverrà secondo un criterio rigorosamente cronologico di ricevimento delle richieste, che sarà attestato dall'apposizione della data e dell'ora sulla ricevuta di pagamento.

Qualora la domanda per una singola edizione della testata superi la disponibilità degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale in conseguenza della eccessiva richiesta di solo alcuni competitori, se non risulterà possibile aumentare gli spazi utilizzabili per la propaganda stessa, né rinviare la pubblicazione del messaggio al numero o ai numeri successivi, si procederà a una riduzione proporzionale degli spazi elettorali già prenotati onde garantire l'accesso a tutti i competitori.

8. Sono forme di pubblicità vietata e non saranno pubblicate, le inserzioni di meri slogan positivi o negativi, di foto o disegni e/o inviti al voto non accompagnati da una, sia pur succinta, presentazione politica di candidati e/o di programmi e/o di linee, ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori.

Non rientrano nel divieto gli annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi o interventi comunque denominati.

9. Si fa riserva di valutare, insindacabilmente, il contenuto della propaganda verificandone la conformità alla legge prima di procedere alla sua pubblicazione.

10. I messaggi di propaganda saranno riconoscibili per la loro specifica collocazione, che resta subordinata all'impostazione tipografica del giornale, o con l'inserimento della scritta «Propaganda elettorale».

I messaggi dovranno recare l'indicazione del nome del comitato responsabile.

11. Le tariffe per l'accesso agli spazi pubblicitari si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue (tariffa a modulo):

IL PICCOLO (formato modulo mm 40 x mm 28)

Edizione Regionale

Edizioni e Cronache Locali
Trieste
Gorizia
Gorizia/Isontino
Montebelluna
Montebelluna/Grado
Trieste/Gorizia
Trieste/Montebelluna

Festivi: + 20%

L. 120.400 a modulo feriale

L. 62.800 a modulo feriale
L. 33.200 a modulo feriale
L. 33.200 a modulo feriale
L. 33.200 a modulo feriale
L. 33.200 a modulo feriale
L. 33.200 a modulo feriale
L. 96.000 a modulo feriale
L. 96.000 a modulo feriale

Un colore, oltre il bianco e nero, aumento del 20%. Quadricolori aumento del 60%.

Non saranno applicati sconti né concessi «gratuiti» e neppure saranno operati sconti o commissioni d'agenzia.

Alle tariffe vanno aggiunte L. 6.500 per spese e l'IVA nella misura di legge.

12. Qualunque interessato, previa richiesta scritta, potrà verificare in modo documentale le condizioni praticate per l'accesso agli spazi di propaganda nonché i listini in relazione ai quali sono state determinate le tariffe.

Il presente codice è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso le redazioni de «IL PICCOLO»:

TRIESTE - Via Guido Reni 1

tel. 040/373311

GORIZIA - Corso Italia 74

tel. 0481/530035

MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

tel. 0481/790201

e presso gli uffici della concessionaria per la pubblicità, SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE Spa:

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4

tel. 040/6728311

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 (sportello)

tel. 040/6728328

GORIZIA - Corso Italia 54

tel. 0481/537291

MONFALCONE - Largo Anconetta 5

tel. 0481/798629

UDINE - Via dei Rizzani 9/6

tel. 0432/246611

PORDENONE - Piazzetta Ottoboni 4

tel. 0432/271100

MILANO - V.le Milanofiori - Str. 3a Pal. B/10 Assago

tel. 02/57577.1

BOLOGNA - Via Gramsci 7

tel. 051/253267

FIRENZE - Viale Giovine Italia 17

tel. 055/249913

ROMA - Via Barberini 68

tel. 06/42105311

PADOVA - Via Marsilio da Padova 22

tel. 049/8754563

TRENTO - Via delle Missioni Africane 17

tel. 0461/886266

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.45**
tramonta alle **20.19**
La Luna: si leva alle **16.15**
cala alle **4.08**

19.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 238.

IL SANTO

Santa Flavia

IL PROVERBIO

Giovane, non è una scusa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,69**
Via Battisti mg/mc **3,63**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,17**
Piazza Vico mg/mc **3,11**
Piazza Goldoni mg/mc **3,73**
Via Carpineto mg/mc **0,69**

TEMPO

Temperatura: **12,5** minima
17,1 massima
Umidità: **56** per cento
Pressione: **1014,2** stazionaria
Cielo: variabile
Vento: **7,9** da N-W
Mare: **15,3** gradi

MAREE

Alta: ore **8.27** **+18** cm
ore **20.29** **+43** cm
Bassa: ore **2.40** **-30** cm
ore **14.05** **-28** cm
DOMANI
Alta: ore **9.01** **+23** cm
Bassa: ore **3.03** **-38** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Duro attacco dell'Assindustria al presidente e alla giunta della Camera di commercio: «Non ci sentiamo tutelati»

Gli industriali sfiduciano Donaggio

«L'ente camerale rappresenta tutti: serve l'indipendenza dai partiti politici»

Il presidente degli Industriali, Federico Pacorini, ha preso carta e penna e, a nome dell'associazione, ha scritto al presidente della Camera di commercio e ai membri della giunta camerale. Un attacco duro, diretto, contro la presunta «parzialità» di Adalberto Donaggio, sia nei confronti di una specifica fetta del mondo imprenditoriale che a favore di un'altra. Che, come Pacorini va da tempo dicendo, è responsabile dell'immobilismo della città e del boicottaggio di qualsiasi iniziativa di sviluppo. Ecco il j'accuse.

Il consiglio direttivo di Assindustria, facendosi interprete del disagio degli industriali che ravvisano nelle azioni e nelle prese di posizione del presidente della Camera di commercio comportamenti istituzionalmente non corretti, ha dato mandato al presidente Pacorini di render noto, attraverso una lettera aperta, la posizione fortemente critica di Assindustria.

La Camera di commercio - scrive il presidente degli Industriali - è la sede di rappresentanza istituzionale di tutte le categorie economiche. Questo fatto deve uniformare non solo gli atti e i servizi che l'Ente camerale deve istituzionalmente svolgere a favore o per conto delle imprese ma, per logica deduzione, deve anche uniformare il ruolo di rappresentanza politica delle stesse verso il mondo esterno. Nell'arco degli ultimi due anni si sono invece verificate molte situazioni nelle quali l'Ente camerale ha disatteso palesemente tali principi, mancando così di ottemperare alle legittime aspettative degli imprenditori triestini.

Il presidente della Cciaa si è impegnato nella competizione elettorale divenendo quindi palese portatore delle istanze di una parte politica. Ha poi ritenuto di mantenere la presidenza dell'Unione commercianti, in questo modo accettando di portare la rappresentanza diretta di una sola categoria. Il presidente dell'Ente camerale ha consentito che la stampa locale gli attribuisse un ruolo di primo piano nella sconcertante vicenda dell'elezione di un nuovo membro del consiglio di amministrazione della Fondazione CrT, circostanza che ha turbato gran parte della città. Tutti questi fatti sono - ad avviso dell'Associazione degli industriali - fortemente criticabili e denunciano un'interpretazione non corretta del mandato affidato al presidente nel momento della sua nomina. A dimostrazione ulteriore si segnala che già il 20 dicembre 1995, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Abi e Ania hanno firmato un protocollo in cui viene



Federico Pacorini



Adalberto Donaggio

ne richiamata, per i presidenti degli enti camerale, la necessità che essi siano «indipendenti dai partiti politici». Il contenuto etico di questa dichiarazione non può avere né decorrenza né decadenza. Orbene non appare recepita in seno alla Camera di commercio di Trieste questa nuova etica che mira sostanzialmente a sottrarre le Camere alla lottizzazione politica per restituire al governo delle categorie. Tale critica assume maggiore valenza nel momento in cui il presidente della Cciaa sacrifica a occupazioni non inerenti il ruolo istituzionale intervenendo di ben maggiore urgenza e significato. Il riferimento naturale va alla necessaria riorganizzazione dell'Ente camerale nella deprecata,

ma comunque imminente, cessazione e/o riduzione delle risorse provenienti dalla gestione della benzina agevolata. Si tratta cioè di prevedere e ammortizzare gli effetti di un minor introito per la Cciaa, valutabile in parecchi miliardi, che porrà la necessità di correggere sostanzialmente gli interventi per le imprese e il complesso dei costi di gestione della Camera. Non è nota, a questa associazione, l'azione che il presidente ha intrapreso su questo fondamentale argomento. Sulla base di tutto quanto detto, l'Associazione degli industriali di Trieste ritiene che il presidente della Cciaa debba sviluppare un'approfondita riflessione, coinvolgendo opportunamente la giunta camerale.

«Non sono un uomo di parte Questo è un attacco politico»

«E' un duro segnale di carattere politico e come tale lo ignoro. La speranza di Pacorini è che io sia di parte, mentre ho dimostrato di tenermi fuori da qualsiasi polemica. Tutta la sua lettera è una gran contraddizione. Lui rappresenta una fetta di un'associazione, nemmeno tutta, io un ente istituzionale. Non sono iscritto ad alcun partito e non intendo entrare in querelle sterili».

Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, non ci sta a essere trattato da partigiano, né accetta lezioni su come svolgere il suo mandato. Anzi. E al presidente degli industriali rimanda in pieno le accuse, controaccusandolo di non interpretare affatto tutta la volontà del suo direttivo, ma di aver scritto uno sfogo personale, mirato, non avallato da alcun voto del direttivo. «Ho amici anch'io tra gli industriali - esordisce - e stento a credere che questa sia la loro posizione».

«Un intervento di questo genere - rileva Donaggio - sarebbe molto grave se io avessi intenzione di candidarmi, perché costituirebbe un'intimidazione e quindi una turbativa ai sensi del testo unico elettorale del '57. E' un'eventualità che finora non ho preso in considerazione, anche se sarebbe un mio pieno diritto. Ma non è questo il punto. Un anno dopo le elezioni è molto inopportuno, molto improprio, saltar fuori nuovamente con queste argomentazioni, già risolte allora. La nota politica l'ha introdotta Pacorini, non certo io».

Altro punto, la doppia carica di presidente dell'Unione commercianti e della Camera di commercio. «Questo tentativo di attacco va veramente a vuoto. Pacorini si guardi in giro. Il presidente della Camera di commercio di Pordenone, Antonucci, è al tempo stesso presidente degli Industriali. E nelle nuove Camere questo è un dato assolutamente comune: succede a Milano, a Taranto, a Cuneo, a Foggia, a Bologna, dove il presidente è il segretario della Cna. A Messina poi il presidente dell'ente camerale, Bille, è quello nazionale della Confcommercio, proprio uno dei firmatari di quel protocollo di indipendenza dai partiti politici al quale si richiama Pacorini. Non mi pare si possa parlare di incompatibilità».

Quanto alla vicenda della Fondazione della CrT, Donaggio si chiama decisamente fuori e dice di non voler rispondere a un «consigliere della Banca popolare» qual è il presidente degli Industriali. «In Fondazione, per statuto - replica - ognuno rappresenta se stesso. Proprio per il bene della Fondazione mi sono ben guardato dall'uscire sulla stampa con esternazioni. Pacorini mi accusa di essere entrato nella polemica, proprio l'opposto di quanto ho fatto».

Infine la riorganizzazione della Camera di commercio, in relazione al venir meno delle risorse provenienti dalla gestione della benzina agevolata. «Se il presidente non è informato - incalza Donaggio - chieda al suo rappresentante in seno alla giunta camerale, il ragionier Azarita. La Camera di commercio è piccola - forse anche per colpa sua, dal momento che ci sono pochi imprenditori - e quindi ha un bilancio piccolo. Quando mancherà la benzina mancheranno i fondi dati alle imprese. Ma sono stato io il primo a farlo, quindi non posso essere criticato sotto questo aspetto. La Camera, poi, attinge alla benzina per la sua promozione estera. Noi oggi abbiamo una presenza dieci volte superiore rispetto ad enti delle nostre dimensioni. Bene, nell'ipotesi peggiore vuol dire che ridurremo questo peso. La situazione, invece, è completamente sotto controllo, anche se Pacorini non lo sa, e stiamo intraprendendo tutte le azioni possibili a livello romano per vedere se la nostra posizione geografica ci consente un qualche premio. L'informazione, comunque, viene dalle vie istituzionali, non dalle provocazioni politiche. E bene farebbe il presidente degli industriali a conoscere e ad attenersi a questi limiti».



Anche dalla Slovenia e dalla Croazia per il concerto degli Iron Maiden

Il popolo dei metallari a Chiarbola

Molti fans sono arrivati già nel primo pomeriggio

Alcune immagini (foto di Marino Sterle) del popolo dei metallari che ha affollato il piazzale antistante il palasport.



Il popolo dei metallari ieri ha pacificamente invaso Trieste. Dal Veneto, dal Friuli, ma anche dalla Slovenia e dalla Croazia. Tutti per assistere all'ultima tappa del tour italiano degli Iron Maiden, considerati assieme ai Metallica il gruppo di punta dell'universo «heavy metal». Che poi, giusto per capirci, sarebbe la parte più estrema del rock, quella che mette a dura prova i timpani degli ascoltatori meno abituati a questo tipo di esibizioni.

I primi gruppetti sono arrivati già alle tre del pomeriggio. Anche se sapevano



che i cancelli del palasport di Chiarbola non si sarebbero aperti prima delle diciannove. Poi pian piano il grande piazzale si è riempito di gente: giovani e giovanissimi, ma anche molti ex ragazzi che magari seguono la band inglese sin dagli

esordi, avvenuti verso la metà degli anni Settanta. E chissà, forse fra i fans più antichi c'era anche qualcuno che aveva assistito nel 1981 alla loro storica esibizione al palasport di Gorizia. Fra il pubblico, una divisa uguale quasi per tutti,

Rispetto agli altri eventi la novità è data dalla diffusione di «piercing»: spilli e spilloni piantati un po' dappertutto

con poche varianti: jeans, magliette con il nome del complesso preferito, stivali o scarpe da tennis, qualche giubbotto nero. Rispetto ad analoghe adunate degli anni passati, la novità è il cosiddetto «piercing»: spilli e spilloni infilati un po' dappertutto, sulle sopracciglia, sul naso, agli angoli della bocca, qualcuno persino sulla lingua.

Dello show musicale, aperto dagli inglesi Dirty Deeds e dai tedeschi Helloween, e concluso dagli Iron Maiden, riferiremo domani nella pagina degli spettacoli.

Carlo Muscatello

Respira profondo: spalenga gli occhi: si parte: sorgenti del Nilo
{ climatizzatore a basso assorbimento, di serie su tutte le versioni }; elic: bidonville a Pretoria { airbag full-size conducente di serie sull'intera gamma };
Tokio tour { servosterzo di serie su ogni versione }; elic: elic: deserto da Melbourne ad Ayers Rock { oltre 800 km con un pieno per il motore 1.2, tagliando ogni 20.000 km }; elic: Bronx by night
{ airbag passeggero e laterali di serie su RXT }; elic: elic: da Kathmandu a Nepalgarh { ABS di serie su RXT }; respira: cambia rullino: si riparte
{ CLIO a partire da 17.200.000*: climatizzatore, servosterzo e airbag conducente di serie }.



{ Il mondo di Clio è anche nella tua città: }

Concessionaria Renault **DAGRI** Trieste via Flavia 118

CLIO.
IL MONDO E' LA SUA CITTÀ!

La Regione lancia l'allarme alla luce delle risposte ottenute dall'Enel al tavolo di concertazione di Udine

Ferriera, tempi lunghi per la centrale

«Si discute da un anno ma la convenzione con la Lucchini non è ancora firmata»

Tempi lunghi per la centrale di cogenerazione della Ferriera. Il tavolo di concertazione fra Enel, Regione e sindacati, martedì pomeriggio a Udine, non ha dato risposte adeguate su una questione strettamente legata all'inquinamento atmosferico e tornata alla ribalta nel convegno sulla Ferriera e il rione di Servola svoltosi il 29 aprile al Revoltella.

«L'abbiamo attesa da mesi — afferma l'assessore regionale all'ufficio di piano Gianluigi D'Orlandi — ma non è stata una riunione produttiva. Siamo preoccupati — prosegue — perché la convenzione tra Enel e il gruppo Lucchini non è stata ancora firmata, così come non è stato definito il tracciato dell'elettrodotto che dovrà trasferire alla centrale di trasformazione di Padriciano l'energia prodotta alla Ferriera con i gas di scarico degli altoforni e della cokeria».

L'impressione ricavata da D'Orlandi è che su questo problema si andrà avanti per qualche anno, quantomeno oltre il Duemila. «Per realizzare l'elettrodotto — spiega l'assessore — l'Enel ha detto che ci vorranno 26 mesi. Non vorremmo che si tiri avanti la questione nella convinzione che prima o poi l'Enel sarà privatizzata».

E' un fatto che la trattativa tra la direzione commerciale dell'Enel e il gruppo Lucchini avviene a Roma, mentre al tavolo di concertazione l'altro ieri sedevano i responsabili Enel del Triestino. Gli incontri peraltro continuano da tempo. Le bozze della convenzione che regolerà i rapporti Enel-Lucchini sono in discussione da un anno. Tra i punti in esame, anche il preventivo delle opere necessarie ad acquisire la futura energia elettrica; a regime dovrebbe trat-

tarsi di una potenza di 130-140 MegaWatt, che la rete attuale non è in grado di supportare.

C'è qualche segnale secondo cui una soluzione potrebbe giungere in tempi brevi, ma in generale la strada per la centrale di cogenerazione (prevista da un decreto del governo) e per l'acquisto dell'energia da parte dell'Enel si sta rivelando più lunga di quanto ipotizzato nel '95 quando Lucchini e Duferco acquistarono lo stabilimento di Servola.

Sulla trattativa il sindaco Illy si dimostra ottimista: «Da fonti dirette mi risulta che si sta per concludere la convenzione con l'Enel». Ma di più non aggiunge.

Non estranei a questo complesso quadro sembrano comunque esserci due fatti: attualmente nella rete elettrica nazionale c'è un surplus di potenza, e le scadenze per l'attivazione di centrali private sarebbero legate alle domande di potenza della rete stessa.

Sempre nella riunione di Udine uno spiraglio si è invece aperto con riguardo alla Silone, la società che fino a qualche mese fa trasferiva da Trieste, via oleodotto, il combustibile per la centrale di Monfalcone. A un certo punto l'Enel ha visto che facendo arrivare il combustibile via mare aveva un risparmio nei costi, per cui ha scelto la strada delle petroliere e delle barche in partenza da Marghera. Di recente la Silone ha proposto prezzi di trasporto inferiori. L'Enel è quindi disponibile a una trattativa per riutilizzare l'oleodotto, ma potrà intavolarla solo il prossimo anno dato che il contratto per il trasporto con le petroliere scade a fine giugno del '99.

Giuseppe Palladini



La «Bulk Trieste» farà da base per il rifornimento delle centrali Enel - Sabato il primo arrivo di minerale

Carbone, «nave deposito» al Settimo

Riprendono alla grande gli sbarchi di carbone per le centrali Enel di Monfalcone, Marghera e Fusina. Da qualche giorno in testa al Molo Settimo è ormeggiata la «Bulk Trieste», unità da 120 mila tonnellate che la Coe&Clerici (gruppo che da anni gestisce il traffico di carbone nel nostro porto) ha trasformato per adibirlo a «nave deposito».

Il primo arrivo di minerale è previsto dopodomani. Per sabato è infatti attesa la «Formosa Trident», con un carico di 74 mila tonnellate di carbone. Le

operazioni di sbarco, con un sistema nuovo e molto più rapido, inizieranno tra sabato e domenica per concludersi nel giro di due-tre giorni. Le strutture di cui è dotata la «Bulk Trieste» permettono infatti di scaricare fino a 20 mila tonnellate al giorno, rispetto alle 9-10 mila attuali.

La scelta della «nave deposito», alla quale si riforniranno le chiatte che poi trasferiscono il minerale a destinazione, è dettata dalla necessità di ridurre al massimo i costi legati alla sosta in porto delle navi oceaniche e di rendere più

flexibile la fornitura di carbone all'Enel. Dalla «nave deposito» le chiatte possono infatti rifornirsi secondo la necessità, senza dover far la spola con le banchine delle centrali Enel per sbarcare l'intero carico dell'unità oceanica, creando costosi tempi morti come avveniva finora.

La mancanza di depositi a terra aveva penalizzato lo scorso anno il nostro porto. L'Enel aveva così affittato spazi privati a Capodistria, e di conseguenza il traffico di carbone a Trieste era sceso da 2,2 milioni di tonnellate nel '96 a 1,2 milioni di tonnellate nel

'97. Con il nuovo sistema, la «Coe&Clerici» conta di raggiungere 1,5 milioni di tonnellate entro la fine di quest'anno.

Quanto al nuovo sistema, le operazioni di scarico dalla nave oceanica e quelle di carico su chiatte o navi di cabotaggio potranno avvenire contemporaneamente. Lo stoccaggio nelle stive della «nave deposito» e le movimentazioni di trasbordo con nastri trasportatori «chiusi» metteranno inoltre di ridurre al massimo la dispersione di minerale nell'ambiente.

gi. pa.

IN BREVE

Stasera nella nuova sede di via Carducci 28

Verdi: assemblea aperta per stabilire le candidature alle elezioni regionali

Oggi alle 19.30 l'associazione dei Verdi di Trieste terrà, nella nuova sede di via Carducci 28, un'assemblea degli iscritti aperta a tutti gli elettori che non hanno condiviso la scelta dei Democratici di sinistra e dei Popolari di presentare liste proprie alle elezioni regionali, invece di una lista unica sotto il simbolo dell'Ulivo come proposto a suo tempo dai Verdi. Nell'incontro verranno decise le candidature da presentare alle regionali sotto il simbolo dei Verdi, anche alla luce dell'assemblea nazionale, svoltasi recentemente a Fiuggi, intitolata «Verso la casa verde: ambiente, diritti, Europa» e della necessità di lanciare l'idea di un'euroregione tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Istria. Per questo nell'incontro di oggi verrà decisa la formazione di un nuovo coordinamento capace di gestire la campagna elettorale e il nuovo ruolo cui ambisce il soggetto verde.

L'Ades (Associazione amici e discendenti degli esuli) ha chiesto a de' Vidovich di aderire alla federazione

Una delegazione dell'Ades (Associazione amici e discendenti degli esuli), guidata dal presidente Crasti, si è incontrata con il neo presidente della Federazione degli esuli de' Vidovich per rinnovare la richiesta di adesione alla federazione e per richiedere di essere presenti, quali tecnici, al tavolo fra la federazione e il governo. De' Vidovich ha confermato il vivo interesse della federazione per i discendenti degli esuli, che già trovano spazio all'interno di tutte le associazioni federate, e si è riservato di portare all'attenzione degli organi federali le richieste dell'Ades.

Uffici postali a giorni alterni, sindacato contrario: «Non ci sarebbe alcun risparmio, soltanto disagio»

Il sindacato dice no alla proposta della chiusura, a giorni alterni, di alcuni uffici postali. Le segreterie regionali di Sisp-Cisl, Uilpost, Sile-Cgil, Fialp-Cisil, Sisp-Confal e Ugl lo hanno ribadito ieri all'azienda al termine di una riunione. I sindacati sono convinti infatti, spiega una nota, che l'analisi economica dell'azienda a sostegno della proposta non è credibile. «Da questa operazione non si otterrebbe nessun risparmio, a fronte invece di certi e gravi disagi procurati alle comunità interessate».

La morte del ministro della difesa croato Gojko Susak: il consolato è aperto per «firmare» le condoglianze

È scomparso, come è noto, il ministro della difesa croato Gojko Susak: dandone notizia il Consolato generale della Repubblica di Croazia sottolinea il dolore per la scomparsa di uno «strenuo difensore dell'indipendenza» dello stato. Il registro delle condoglianze sarà aperto al Consolato generale di piazza Goldoni 9, oggi dalle 9 alle 16.

Oggi la riunione tra Telecom e rappresentanti dei consumatori

Telefoni, una «rivoluzione» a vantaggio degli utenti

E' stata convocata per le 15 di oggi la riunione dell'Osservatorio costituito pariteticamente da rappresentanti della Telecom e delle associazioni dei consumatori nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel marzo scorso. All'ordine del giorno anche la nuova numerazione prevista per consentire, dopo la fine del monopolio, l'apertura del mercato delle telecomunicazioni, con l'ampliamento della disponibilità di numeri, per i nuovi gestori delle reti di telefonia fissa. Verrà così rivisto il piano di numerazione attualmente in vigore, in ossequio alle direttive comunitarie, così come già avvenuto in altri paesi. Dal 19 giugno dunque anche il numero delle chiamate urbane dovrà essere preceduto dal prefisso della città. Ma la novità, assicurano alla Telecom, non sarà affatto traumatica. Notevoli sono infatti gli sforzi che la Telecom ha deciso di compiere per far sì che questo cambiamento avvenga nel modo più soft possibile. La

campagna informativa si articola in spot su tv e radio, e pubblicità su quotidiani e periodici, ma anche in messaggi diretti. La Telecom, oltretutto, ci tiene a far sapere che la nuova numerazione non è dettata da

Dal 19 giugno anche le chiamate urbane dovranno essere precedute dal prefisso teletestivo

intenti vessatori nei confronti dell'utenza. Anzi, è finalizzata proprio a consentire l'ingresso sul mercato della telefonia fissa di nuovi possibili operatori. Il che si traduce in un vantaggio per l'utente che avrà la possibilità di confrontare le offerte esistenti sul mercato per poi scegliere quella che ritiene più conveniente.

La Telecom ha previsto che per sei mesi, a partire dal 19 giugno, le chiamate

fatte con il numero senza prefisso vadano comunque a buon fine. Convinceranno, insomma, entrambi i sistemi, il vecchio e il nuovo. Da ottobre, poi, quando si comporrà il numero dimenticando il prefisso, partirà una voce registrata che informerà l'utente dell'avvenuto cambiamento nella numerazione. Le novità in arrivo sono spiegate nella bolletta e nell'inserito informativo «Viva Voce» che l'Accompagnia e compariranno anche nel nuovo elenco 98-99 che sarà in distribuzione da luglio. Opuscoli saranno poi distribuiti nei luoghi pubblici di maggior afflusso. Non saranno dimenticati neppure gli italiani residenti all'estero, i gestori di telefoni pubblici e i turisti con messaggi localizzati ai caselli autostradali e ai valichi di frontiera. Uno sforzo verso una sempre maggiore chiarezza nei rapporti con l'utenza che fa seguito all'operazione «bolletta trasparente», dove il «cliente» trova specificati tutti i prodotti e servizi con i relativi importi.

Grandi manovre per riaprire i giochi e ottenere un'altra candidatura accanto a quella del comandante Staffieri

La fronda LpT alla caccia di un posto in lista

Trieste Azzurra nel «limbo» - Niccolini: «Camber non ha alcun potere di veto»

«Il porto, scommessa da vincere» Oggi il confronto a più voci

Il rapporto «strategico» tra Trieste e il mare. L'individuazione di strumenti di pianificazione territoriale, l'analisi dei fattori di sviluppo e delle prospettive future. E ancora: una riflessione sul ruolo di tutti gli attori che hanno interessi e attività nel porto, in una logica di superamento di vecchie divisioni. Sono stati questi i temi anticipati ieri dai Democratici di sinistra, nella presentazione del convegno che si terrà, alle 17.30, nella sala Eurostar della Stazione centrale, e che ha per titolo «Il porto di Trieste: una scommessa da vincere». Tra i relatori ci saranno i due candidati alle regionali, il docente Giorgio Conetti e Bruno Zvech, ex segretario della Cgil, affiancati da Lucio Ghersi, della direzione dei Ds e dal responsabile dell'economia del partito, Igor Dolenc. Nel corso del convegno verranno anche lanciati due progetti di respiro nazionale, uno riguardante proprio il lavoro in porto e l'altro la politica per l'Adriatico.

«Al di là delle soluzioni proposte — ha detto il segretario Stelio Spadaro — va dato merito a Trieste Futura di aver sollevato in modo emblematico ed emotivo il discorso del porto, che ha fatto riflettere tutta la città. Questa è una risorsa indispensabile, che non va svenudata, è una questione di fondo per Trieste. Noi crediamo che le divisioni dei mesi scorsi siano in grande misura superabili, con una riflessione globale che non escluda nessuno».

I «giovani» della Lista non mollano. La candidatura unica del comandante Staffieri alle elezioni regionali non sembra destinata a passare in maniera indolore. L'iniziativa di Marco Drabeni, che ha scritto ai maggiori partiti nazionali e regionali di Berlusconi per chiedere la candidatura di tutti i consiglieri comunali di Forza Italia, ha irritato non poco i vertici del Melon. E ieri, a vari livelli, sono cominciate le grandi manovre. La frangia dissidente della Lista, quella che ha abbandonato l'ultimo direttivo per protesta contro la scelta «verticistica» di Staffieri si sta organizzando per passare al contrattacco e studiare qualche iniziativa per forzare la mano e inserire almeno un altro candidato nel cartello di Forza Italia. Le difficoltà, però, non sono poche. E, tra gli ostacoli, c'è lo stesso capoluogo Roberto Antonione, certamente poco propenso ad aprire le braccia a qualche emergente dal solido bacino di voti. In questo

senso, il comandante Staffieri, che parte indebolito anche dalla spaccatura nel suo partito, è un avversario meno ingombrante sulla strada del rientro in consiglio regionale.

Nel limbo, per ora, rimane anche il candidato di Trieste Azzurra, Piero Fornasaro. Tra lui e Antonione c'è stato uno scambio «bolle» di missive, ma i ben informati danno il presidente del consiglio regionale molto irritato per lo «scavalcamiento» nei suoi confronti e per l'intervento del collaboratore di Berlusconi, Mario Valducci, come ulteriore garante dell'accordo sottoscritto dallo stesso Antonione e dal coordinatore regionale Ettore Romoli.

A difesa della candidatura di Fornasaro interviene ancora una volta il deputato Gualberto Niccolini, escludendo in maniera netta che l'ultima parola sulle liste possa dirirla il coordinatore provinciale Giulio Camber. «Antonione sbaglia. Le liste regionali sono proposte dal responsabile

regionale e avallate da Roma. Camber, a norma di statuto, può solo dare indicazioni e non ha alcun potere di veto. A parte il fatto che proprio l'accordo sottoscritto con Trieste Azzurra escludeva divieti da entrambe le parti».

Niccolini non si pente affatto di aver innescato la miccia della polemica, con la conferenza stampa in cui ha ufficializzato il ruolo di Valducci a sostegno di Trieste Azzurra. «Dicono che abbiamo dato del barabba a Camber? Ma andiamo... E' stato lui a portarmi via il Senato, violando un documento firmato da tutti i delegati del Polo. Ed è stato sempre lui a ribaltare l'accordo sottoscritto da Scajola, che prevedeva lo scioglimento della LpT in Forza Italia. Due giorni dopo tornò da Roma con una carta di Berlusconi in cui si diceva esattamente l'opposto. Antonione non può rifugiarsi dietro a quello che è un evidente pretesto per sottrarsi agli impegni presi, in un accordo liberamente siglato tra le parti».

I vertici dei commercianti contro il nuovo partito di categoria, che ha aderito al Fronte giuliano

«Turk fa solo i suoi interessi elettorali»

Le elezioni regionali incalzano e le polemiche si arroventano, in particolare all'interno di alcune categorie professionali. E' il caso dei commercianti: è stato sufficiente che Adriano Turk, operatore del Borgo Teresiano, presentasse la propria candidatura, «vestendola» di argomentazioni di natura normativa ed entrando in collisione su alcuni argomenti con i vertici della Confindustria, per originare una reazione secca e decisa.

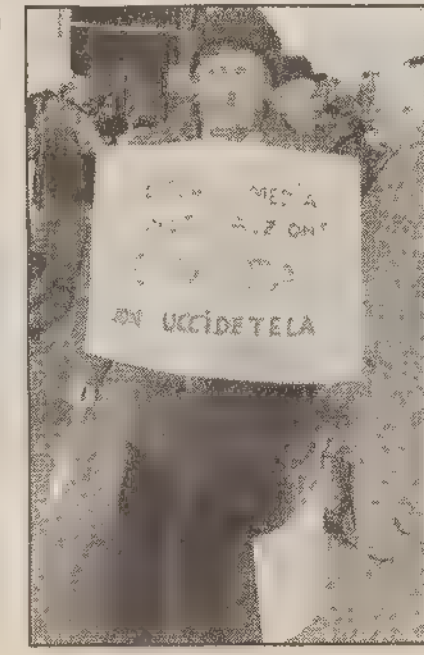
«A chi lancia determinate accuse (Turk aveva parlato di scarsa intraprendenza a

proposito degli organi di vertice delle associazioni di categoria, ndr) — afferma Antonio Paoletti, presidente dei dettaglianti della città — dico che è bene parlare, ma solo con cognizione di causa ed evitando di lanciare strali a vanvera, senza conoscere l'argomento di cui si parla. Disponiamo di uomini e strutture adeguate per ogni esigenza — aggiunge Paoletti — e siamo disponibili ad ascoltare chiunque. Evidentemente per alcuni personaggi è più importante il fine elettorale del bene della categoria».

«Le affermazioni fatte da Adriano Turk — dice da par-

te sua Manlio Romanelli, presidente del Comitato «Trieste commercio e sviluppo» — sul mancato utilizzo del programma Interreg 2, sono prive di fondamento, perché tale programma si riferisce alla cooperazione transfrontaliera fra Slovenia e Veneto, e tratta ben poco di commercio. Gli aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese — conclude — riguardano comunque aziende con sede nelle aree previste dagli obiettivi 2 e 5b, e quindi con scarso impatto nella nostra provincia».

u. sa.



Presentata la candidata dei cristiano-sociali nelle liste dei Democratici di sinistra

Dolcher, prima la famiglia

Si pone come obiettivi principali la valorizzazione del ruolo della donna, una politica di sostegno alle responsabilità familiari, la valorizzazione del settore no profit e una rivisitazione delle autonomie regionali tesa a favorire una migliore distribuzione delle risorse. E' Caterina Dolcher Capodici, 43 anni, tre figli, avvocato dell'Inps da 10 anni. Figlia in un ex professore di matematica universitaria, oltreché assessore nella prima giunta Cecovini, la Dolcher si candida alle elezioni regionali come esponente dei cristiano-so-

ciali nell'ambito della lista dei democratici di sinistra. Una scelta di schieramento, quest'ultima, che è stata quasi obbligata per il movimento perché, per dirla con le parole del coordinatore Maurizio Fanni, «è l'unico che vediamo realmente proiettato verso il futuro». Le tematiche dei cristiano-sociali troveranno dunque rappresentazione in questa donna («Una scelta simbolica e fortemente voluta», è stato detto) che non vanta precedenti politici, ma che ha comunque collaborato alla campagna elettorale dell'Ulivo nel

'96 ed è molto attiva nel settore della solidarietà e dell'aiuto a chi vive ai margini della società. Franco Codega, pure presente all'incontro, ha parlato della Dolcher come di una «pura espressione della società civile», mentre Fanni ha ribadito la validità dell'esperienza dell'Ulivo, «una sfida che vogliamo seguire fino in fondo perché consideriamo il raggruppamento comunque una casa ideale».

La Dolcher ha infine espresso la necessità di recuperare i valori della famiglia e di una solidarietà cri-



Caterina Dolcher

stiana che deriva dalla piena adesione alla dottrina sociale della Chiesa, ribadendo la volontà di valorizzare il cosiddetto 3° settore (quello del no profit) «che può offrire molto anche in termini di occupazione».

f.b.

Ancora guai per la «Krista», ex «Captain Smirnov»: dovrà pagare i danni causati dalla bora

Nave ucraina, nuovo sequestro

È stata spinta contro la banchina e ha rovesciato vagoni e containers

Il padre di Scialpi querela: «La psicologa ci ha diffamato»

Graziano Scialpi ritorna domani nell'aula della Corte d'assise. Riprende infatti il processo che vede il giornalista sul banco degli imputati, accusato sia dell'omicidio premeditato della cognata Giovanna Flamigni, sia del tentato omicidio della moglie Fernanda.

L'udienza si aprirà con la requisitoria del sostituto procuratore Federico Frezza. Poi sarà la volta dei legali della famiglia Flamigni: gli avvocati Raffaele Esti e Riccardo Seibold. Infine parlerà il difensore di Scialpi, l'avvocato Alessandro Giadrosi.

Ieri intanto il padre dell'imputato, l'ex sindacalista della Cisl Vittorio Scialpi si è presentato ai carabinieri e ha presentato querela sia contro una psicologa dell'Azienda sanitaria triestina, sia contro il legale rappresentante della stessa Ass. Ipotesi di reato diffamazione.

Secondo il padre dell'imputato la psicologa «avrebbe diffamato ripetutamente la mia famiglia, come riportato nel verbale dell'udienza dell'11 marzo '98

della Corte d'assise». «Pur sapendo che la mia famiglia non era oggetto in causa, si serviva della diffamazione allo scopo di mettere in cattiva luce mio figlio». Nella stesso atto Vittorio Scialpi afferma che «in 37 anni di vita coniugale non ha mai avuto un tentamen-

to, né legale, né sociale, né tantomeno affettivo». La psicologa che era stata chiamata a testimoniare, in un primo momento aveva chiesto di astenersi, in quanto una norma etica del suo Ordine professionale le imponeva il silenzio. Il presidente della Corte d'assise non le aveva concesso questa facoltà, perché non prevista dalla legge. Il teste aveva risposto alle domande poste sia dall'accusa, sia della difesa. Aveva detto la verità perché in caso contrario sarebbe stata accusa di falsa testimonianza. Ora in base a quanto ha deposto davanti ai giudici la professionista è stata querelata dal padre dell'imputato. Una situazione paradossale, che va chiarita anche per gli inevitabili riflessi su altri procedimenti penali.



In ballo il «compenso di salvataggio», che va misurato tenendo conto del pericolo, del rischio corso dai mezzi di soccorso, del tempo e del valore della barca

Nuovo equipaggio, nuova bandiera, nuovi guai. La turbonave «Krista», già «Captain Smirnov», è di nuovo al centro di una vicenda giudiziaria. L'ha innescata la Bora che tre giorni fa ha strappato i cavi d'ormeggio di prua e ha spinto l'unità contro la banchina dell'ex molo carboni.

Dall'ormeggio 31 al 32, dove era ugualmente ferma un'altra piccola unità. Visto ciò che stava accadendo alla «Krista», il comandante della piccola nave ha tagliato gli ormeggi e ha ordinato «macchine indietro tutta».

La nave di nemmeno mille tonnellate di stazza, è riuscita a sfilarsi e salvarsi, mentre la poppa della portacontainer ex ucraina da 30 mila tonnellate, è finita frangendosi contro la banchina, rovesciando alcuni vagoni e containers.

Per evitare guai peggiori allo scafo e forse anche una falla, sono intervenuti due rimorchiatori della «Tripare», il «Daneb» e il «Rigel». Obiettivo limitare i danni, forse l'affondamento e il blocco di un tratto di porto. La «Krista», più che una nave è infatti una chiatte. L'apparato motore non sem-

bra in grado di funzionare adeguatamente e di far girare le due eliche.

Il nuovo guaio giudiziario è rappresentato dal cosiddetto «compenso di salvataggio», previsto dall'articolo 491 del Codice della navigazione. Il compenso, secondo la legge, va misurato tenendo conto del pericolo in cui versava l'unità, il rischio corso dai mezzi di soccorso, il tempo impiegato, il valore della stessa nave salvata.

Pochi mesi fa la Captain Smirnov è passata di mano dalla Compagnia ucraina del Mar Nero a una società americana delle isole Grondine. Valore denunciato 18 milioni di dollari. Su questo valore va misurato il compenso di salvataggio.

L'avvocato Paolo Stern



I guai per la «Krista» non finiscono mai: si profila l'ennesimo sequestro.

dello studio Volli, ha chiesto al Tribunale il «fermo nave» per conto della Tripare, la società che gestisce il servizio di rimorco e salvataggio in porto. Poi si vedrà. Va anche detto che nel dicembre del 1996 la stessa portacontainer era stata vittima di

un analogo incidente. Cavi d'ormeggio strappati e scafo alla deriva. Fino a un paio di settimane fa per evitare analoghi incidenti la «Krista» era assicurata a riva non solo con i vecchi cavi ma anche con grosse catene. In concomitanza col cam-

bio d'equipaggio e in previsione di una sempre più prossima partenza, le catene sono state tolte. La Bora ha soffiato a 130 all'ora e ha spezzato gli antichi cavi. Nuovo equipaggio, nuova bandiera, nuovi guai giudiziari.

c.e.

I carabinieri stanno prendendo in considerazione l'ipotesi di una gang di ladri piromani, forse residenti sul Carso

Auto rubata e bruciata a Trebiciano: la quarta in pochi mesi

E sono quattro. Quattro vetture rubate, generalmente nel centro di Trieste, e poi ritrovate completamente bruciate nella zona compresa tra Banne e Trebiciano. L'ultima scoperta dei carabinieri di Opicina risale a ieri. Una Y 10 targata Udine è stata trovata in una strada secondaria, vicina al percorso dell'oleodotto nei pressi di Trebiciano. Distrutta. La vettura, che è risultata essere di proprietà di Marco Zisca, residente nella nostra città, era stata rubata il 1° maggio scorso. Quasi seguendo un rituale,

la macchina era stata data alle fiamme, che l'hanno trasformata in un catorcio irrecuperabile.

La caratteristica del ritrovamento ha fatto scattare un campanello d'allarme nella mente dei militi, che per i fatti precedenti avevano già bloccato nei giorni scorsi due giovani. Non è sembrato infatti casuale agli inquirenti il fatto che l'automobile sia stata abbandonata nella solita zona. Segno che ad effettuare i furti con incendio sono stati dei ladri piromani che risiedono in zona? Le indagi-

ni non sembrano trascurare nessun particolare in tal senso, anche se l'ipotesi di una vera e propria gang di balordi con l'hobby delle fiamme continua a tenere banco.

La dinamica dei colpi, sempre la stessa, la scelta, per l'abbandono della vettura, di zone molto appartate, conosciute con ogni probabilità solo da persone che in quell'area ci vivono, lascia intendere la possibilità che si tratti di persone residenti sul Carso o che comunque dell'altipiano hanno una perfetta conoscenza.

Sequestro da record al valico italo-sloveno di Pese

Nei finti serbatoi erano nascosti 33 chili di «dondoli» e 19 di datteri

Altro che «bionde». E potete dimenticare anche gli alcolici di straforo. La nuova frontiera del contrabbando ha un suo odore e un gusto ben preciso, che con le sigarette e il

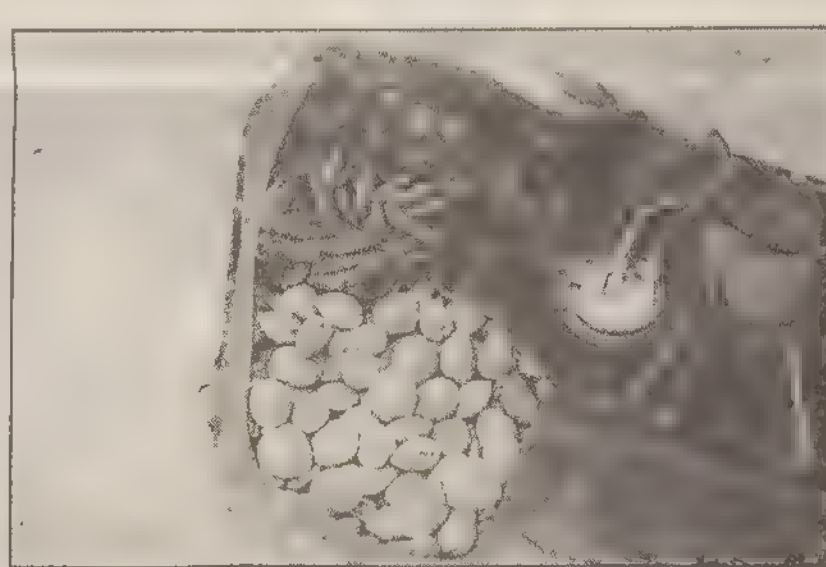
whisky c'entra ben poco. Dai branzini ai muscoli, dai datteri alle cernie il confine italo-sloveno assomiglia sempre di più a un punto di smistamento alimentare. Solo che a qualcuno, talvolta, va buca.

E' il caso di un anonimo bloccato dalla Guardia di Finanza al valico di Pese. Dopo un primo controllo all'apposito terminale, che evidentemente deve aver segnalato dei precedenti del soggetto in que-

stione, le Fiamme Gialle hanno intensificato i loro controlli, scoprendo una vera e propria pescheria ambulante. Sotto la scocca dell'autovettura, che peraltro risultava intestata a una terza persona, venivano infatti identificati ben tre serbatoi, che successivamente «partorivano» di che allestire una serata di quelle memorabili: ben 33 chilogrammi di sempre più rari «dondoli» e 19 chilogrammi di

datteri. Scartata in partenza l'ipotesi della festa privata, i molluschi erano con ogni probabilità destinati a qualche ristorante della provincia. La vettura-contenitore è stata sequestrata, in quanto considerata bene strumentale, mentre la merce è stata distrutta nell'inceneritore comunale.

Nell'occasione, la Guardia di Finanza ha sottolineato la pericolosità di illeciti di questo genere che, è stato detto, «oltre a danneggiare gli interessi erariali dello Stato, mettono potenzialmente in pericolo la salute dei cittadini, eludendo i controlli igienico-sanitari previsti dalla legge».



Pignorati dal curatore del fallimento dell'Immobiliare Generale quadri, argenti, tappeti e mobili di pregio

«Svuotata» la villa del professor Querci

Il blitz è avvenuto mentre il docente e la moglie erano lontani da Trieste

«Gli arredi sono stati affittati assieme all'abitazione di viale Miramare», ribattono i legali e promettono battaglia in tutte le sedi giudiziarie

Argenti del Settecento e dell'Ottocento, mobili e quadri antichi, tappeti caucasici e persiani, porcellane cinesi della dinastia dei Ming. Valore: svariate centinaia di milioni di lire e anche più. Sono stati pignorati nella villa di viale Miramare 309 di cui è affittuario il professor Francesco Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione all'Università di Trieste, già consigliere Dc in Toscana, consulente di importanti gruppi finanziari-industriali, nonché di recente rinviato a giudizio dal Gip di Milano per il crac della «Ferrovia Torino Nord». Ipotesi di reato: bancarotta.

Il «tesoro» di cultura e buon gusto prelevato dalla villa di viale Miramare, è stato trasportato in un deposito dell'Istituto vendite giudiziarie. L'iniziativa di far prelevare ai facchini i quadri, i tappeti, i mobili e gli argenti, è del commercia-

lista Giorgio Lenardon, curatore del fallimento della «Immobiliare Generale», già «Tombolini Group Trieste». Il curatore ritiene che gli arredi appartengano al docente universitario, anche se la villa risulta affittata. Querci è «domiciliato» in viale Miramare 309, mentre fino a qualche tempo fa risultava residente a Castiglione, nei pressi di Livorno.

Lenardon è gli avvocati del fallimento hanno agito in forza di un decreto ingiuntivo per un asseverato controvalore di 350 milioni. In sintesi sostengono che il professor Querci doveva alla fallita «Immobiliare Generale» questa ingente somma. Da qui l'azione di pignoramento a garanzia dei creditori. Un'azione perfettamente legale, rispettosa della procedura ma forse criticabile sul piano del Galateo e delle buone maniere. Attorno ai mobili, ai quadri,



agli argenti e ai vasi cinesi, si è aperta in questi giorni una battaglia legale all'ultimo sangue. Il professor Querci è partito al contrattacco. Altrettanto hanno fatto i legali della società romana cui appartiene la villa di viale Miramare. La società si chiama «Beta 1986 srl» e ad essa il docente universitario l'ha ceduta nell'agosto del 1987 per poco meno di 600 milioni, ottenendola in affitto per 20 an-

ni. Sono state annunciate anche denunce penali, per l'asserita violazione del domicilio e per la forzatura dell'ingresso. Al momento dell'accesso, l'ufficiale giudiziario non ha trovato nessuno in casa e ha chiesto l'intervento del fabbro e della forza pubblica. Querci era lontano, la moglie pure. La domestica aveva concluso il proprio turno di lavoro. La serratura è stata forzata, la porta aperta. Poi sono intervenuti i facchini e hanno prelevato gli oggetti preziosi loro indicati. E' stato redatto un verbale e ogni quadro, ogni tappeto, ogni vaso, è stato stimato «sul campo». Quando il professore è rientrato in città non è riuscito a entrare in casa. Le chiavi in suo possesso non facevano scattare le nuove serrature e solo un foglietto affisso al battente lo informava del pignoramento e del prelievo degli «arredi».

«La villa, i mobili, i quadri e gli argenti non appartengono al professor Querci. Lui ne è affittuario in base a un regolare contratto depositato all'ufficio regionale del Libro fondiario».

spiegano gli avvocati del professore. L'atto è pubblico e conosciuto».

Si è fatta avanti anche la «Beta 1986 srl» e ha chiesto di rientrare in possesso delle proprie cose. Ieri di fronte al pretore Anna Luci Fanelli si sono svolte tre udienze direttamente collegate al pignoramento. Sono stati affidati anche tre incarichi ad altrettanti «stimatori». Di tappeti, di vasi cinesi e di quadri. Un'altra udienza, quella di opposizione del professor Querci all'ingiunzione di pagamento, è in programma a breve termine davanti al giudice Alberto Darin.

L'Immobiliare Generale spa, già conosciuta come «Tombolini Group Trieste» è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Trieste nel maggio di due anni fa. Si occupava di vendite immobiliari e attività finanziarie ma col vecchio nome era ben inserita nel commercio e nella produzione di liquori. Noti i marchi «Amaro più», «Bibante», «Ruby», «Bonita de Rio alla nocciola», «Amaretto di Loreto».

Claudio Emè

Rientrato dopo aver scontato la pena oltreconfine, Mario Meriggoli torna dentro

Dalle celle slovene a quelle italiane

Non gliene va proprio bene una. Aveva appena assaporato la libertà, dopo una permanenza di un anno nelle carceri slovene per traffico di stupefacenti e, nel momento stesso in cui ha rimesso piede sul territorio italiano, è stato arrestato dalla Polizia di Frontiera in base ad un ordine di carcerazione emesso nel '96, sempre per detenzione di droga.

Il supersfortunato è il triestino Mario Meriggoli, 46 anni, residente in via Volpi 50. Le sue disavventure erano incominciate un anno fa, nei pressi di Jeseni-

ce, quando era stato bloccato dalla polizia slovena mentre trasportava, assieme ad un cittadino belga, oltre sei chilogrammi di hashish. Immediata la condanna, vista anche la flagranza.

Scontata la pena, Meriggoli, espulso dalla Slovenia, stava rientrando in Italia, ma i computer non perdono (o magari c'entra anche una qualche collaborazione tra le due polizie confinanti...). Di fatto, Meriggoli aveva appena messo il naso oltre il valico di Rabuiese quando è stato fermato dagli agenti italiani, in vigile attesa per noti-

ficargli ed eseguire il vecchio ordine di carcerazione: dovrà ora passare un anno e cinque mesi nelle carceri italiane, per detenzione di sostanze stupefacenti.

Sempre in materia di droga, è stato arrestato dopo essere stato sorpreso dalla Squadra Mobile a spacciare dosi di eroina in Piazza Garibaldi, Felice Galante, di 29 anni, residente in via Domus Civica 1. In una successiva perquisizione, la Polizia ha rinvenuto nella sua abitazione poco meno di sette grammi di eroina, e altro materiale che - secondo gli inquirenti - proverebbe la sua attività di spacciatore.

Schiaffeggia senza motivo

Ormai è un vizio, ma Giuseppe Bagorda, 30 anni, via Pasteur 13, ci è ricascato. Più violento che turbato mentalmente, come precisano in Questura sebbene sia assistito dal Cim, Bagorda ha preso a schiaffi ieri, senza alcun motivo, ad una fermata della linea «9» in via Battisti, il cinquantatreenne F.S. Non è la prima di queste «performance» anche se gli agenti, prontamente intervenuti, hanno potuto fare ben poco, vista la modesta entità dell'aggressione.

Bloccati 11 clandestini

Camminavano ordinati, probabilmente felici per essere arrivati nella Terra promessa. Li ha trovati così, l'altra mattina, una pattuglia dei carabinieri di Villa Opicina, nei pressi di Gabrovizza. Gli 11 cittadini del Bangla Desh, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, avevano appena passato clandestinamente il confine italo-sloveno in una zona boscosa limitrofa. Nei loro confronti sono immediatamente scattate le procedure di espulsione.

ECO-INCENTIVI, ECCO PEUGEOT.



PEUGEOT 106 DA LIRE 13.900.000 GRAZIE AI NUOVI INCENTIVI ECOLOGICI.*

TUTTE LE VERSIONI. VANTANO BASSI CONSUMI E ALTE PRESTAZIONI. SCOPRI LA TUA 106 3 E 5 PORTE. DA 950 CM³ A 1600-16V. DA 50 A 120 CV. BENZINA E DIESEL. SCOPRI IL PIACERE DI UNA GUIDA BRILLANTE E LA SICUREZZA DI UNA PERFETTA TENUTA DI STRADA. SCEGLI LA 106 CHE PREFERISCI.

TUA CON UN FINANZIAMENTO

FINO A 10.000.000

A TASSO ZERO IN 24 MESI
CON RATE MENSILI DI L. 417.500

Commissioni di intervento L. 250.000, bollo L. 20.000; TAN 0 TAEG 2,46%

È UN'OFFERTA DI:

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

Trieste - Via Flavia, 47 - Tel. 040/827782

Due storie di degrado e povertà sullo sfondo dei lavori in corso al Ponzanino per il piano di edilizia popolare

Sfollati dalla guerra, e ora sfrattati

Ma se le ristrutturazioni si bloccano l'impresa deve licenziare gli operai

Nella casa di Radovic che vive con moglie e figli hanno tolto il portone di ingresso, Mackic, più fortunato, sta per trasferirsi in una casa del Comune

Ancora storie di degrado e povertà sullo sfondo dei lavori in corso al Ponzanino per il Piano di edilizia popolare. Da una parte le ragioni di chi è fuggito dalla guerra e vive stretto in due stanze con la famiglia, dall'altra quelle di chi deve mandare avanti i lavori per non essere costretto a licenziare gli operai e per dare una casa a chi la sta aspettando da mesi. In mezzo il Comune, stretto tra leggi e una realtà difficile da gestire. «Martedì mattina, senza avviso, sono venuti gli operai della ditta e ci hanno tolto il portone di casa - racconta Sergio Rado-

vic, fuggito dal Montenegro, disoccupato e residente con la famiglia in un appartamento di via della Scalinata - volevano entrare in casa e togliere le finestre. Vogliono che ce ne andiamo, ma non abbiamo un'altra casa. Qui ci abitiamo io e mia moglie con due bambini. Io non lavoro, sto cercando qualcosa ma non mi lamento per questo. So come vanno queste cose, ci sono tanti italiani senza lavoro. Mia moglie invece lavora regolarmente qui a Trieste». Lo stesso problema, con tanto di ordinanza di sgombero, lo vive Nedeljko Mackic, già da qual-

che anno a Trieste dopo aver lasciato Banja Luka in Bosnia. «Ho un contratto di affitto regolare - spiega - da qui me ne devo andare, ma il Comune mi ha promesso un appartamento in via San Marco che non è ancora pronto. Non posso vivere in strada. Due situazioni di vita simili ma diverse sul piano della fredda burocrazia. Il signor Radovic è in attesa della residenza, la moglie e i figli ce l'hanno ma in un appartamento andato semidistrutto un mese fa dopo un incendio - spiega Livio Fogar, l'assistente sociale del Comune -. Siamo già intervenuti, e la Caritas ha anticipato i soldi per stipulare un nuovo contratto d'affitto. Ora però non c'è più tempo e stiamo cercando una sistemazione temporanea, anche

se c'è il rischio di dover dividere la famiglia. Dispiace inoltre che ci possano andare di mezzo posti di lavoro degli operai della ditta appaltatrice». Fuori del fatiscante edificio una situazione di degrado. Materassi bruciati, sporcizia, ruderi. La paura ora è che, senza portone, di notte chiunque possa introdursi in casa. Diversa la versione fornita dal geometra Giorgio Grava della ditta De Piccolo. «Da sei mesi stiamo tentando di andare avanti con i lavori. Il signor Radovic è lì abusivamente e il signor Mackic ci dice di aspettare perché deve finire alcuni lavoretti nell'appartamento che gli è stato assegnato. Non è possibile bloccare la consegna delle case, c'è gente che aspetta».

Riccardo Coretti



La casa della zona del Ponzanino che dev'essere demolita

Festa da martedì a sabato prossimi
Dopo il tour in Stiria
Graz ricambia la visita:
una settimana in piazza

Cultura, tradizione, storia, prospettive economiche: sono questi i terreni comuni sui quali si sviluppa il gemellaggio fra Graz e Trieste. L'ulteriore conferma di un'affinità che porta in grembo potenziali particolarmente importanti, soprattutto adesso che l'unità europea è diventata un fatto ufficiale, la si è avuta ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede della Camera di commercio, per l'organizzazione della locale Azienda di

capitale stiriana, oltre che di degustare le specialità enogastronomiche austriache.

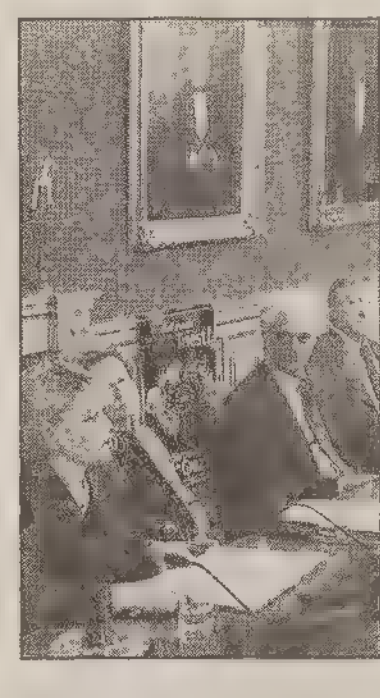
Gli appuntamenti principali, come ha sottolineato Gilberto Benvenuti, presidente dell'Apt, saranno costituiti dalla presenza permanente di un punto di informazione in piazza della Borsa durante l'intera settimana, da mostre artistiche ospitate dal caffè l'omaseo e dal ristorante "Le terrazze", da esibizioni musicali e folkloristiche. A parti-

re da mercoledì in piazza Oberdan staziona un vecchio tram, installato a cura dell'Ente turistico di Graz, che fornirà informazioni e permetterà di degustare specialità stiriane.

Sul piano istituzionale sarà di grande rilievo l'incontro di venerdì 15 fra le due Camere di commercio. L'incontro rappresentava in realtà la "partita di ritorno" in terra triestina di una manifestazione omologa, svoltasi nella capitale stiriana nello scorso marzo, e che era servita per proporre Trieste quale possibile meta per le iniziative di natura culturale, gli spettacoli, gli incontri a livello politico, economico e scientifico che nel capoluogo regionale trovano la loro sede ideale.

Stavolta è il turno di Graz e a tale proposito, da martedì a sabato prossimi, in città si articolerà una manifestazione denominata "Andiamo a Graz", che metterà in grado i triestini di conoscere nei dettagli il programma che caratterizzerà i prossimi mesi della

La collaborazione fra le due città - ha detto a tale proposito Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio - deve intensificarsi su vari indirizzi e i presupposti per uno scambio utile sia a Graz che a Trieste ci sono tutti. E' su questa linea che intendiamo proseguire ed è proprio per questo che attendiamo con fiducia questa nuova e ulteriore possibilità d'incontro».



Sabato una manifestazione in città indetta da un gruppo di associazioni che scenderanno in piazza davanti al Palazzo di giustizia per chiedere una nuova organizzazione

«Il Tribunale per i minorenni è un mostro giuridico»

Le decisioni influenzano la vita dei giovani e per questo la Corte di Strasburgo ha già condannato per due volte l'Italia che usa questi sistemi

«Il Tribunale per i minorenni, nato per dirimere questioni giudiziarie, è oggi un vero e proprio mostro giuridico con troppe competenze, anche civilistiche, che si è arrogato da solo, come gli affidi o le adozioni». Queste in sintesi le motivazioni per una manifestazione pacifica, indetta dal Coordinamento nazionale per la tutela dei diritti dei minori (Cndm), da «Crescere insieme», dall'Associazione na-

zionale per l'infanzia e dall'Istituto di studi sulla paternità, che, prima di una serie, avrà per teatro la nostra città. In pratica le associazioni che manifesteranno sabato prossimo, con cartelloni e un volantaggio, davanti al Tribunale dei minorenni di via Coroneo-angolo Foro Ulpiano, dalle 11 alle 13, chiedono che tutte le competenze civilistiche inerenti ai minori e alle loro famiglie, attualmente

conferite al Tribunale per i minorenni, vengano trasferite a un nuovo modello di tribunale. Esso dovrebbe essere istituito sulla scorta di esperienze di altri Paesi europei, come la Francia e l'Inghilterra, e inoltre essere in linea con le convenzioni internazionali vigenti, con giudici specializzati ed esperti della materia, nonché tempi di risposta celeri, procedure rapide e trasparenti.

Questo è il senso della conferenza stampa tenuta ieri dalle associazioni, dove sono volate anche pesanti accuse sull'attuale modello

di tribunale per le generazioni più giovani. Mario Del Moro della direzione nazionale della federazione dei diritti dell'uomo, ha detto: «Questo tribunale è divenuto un mostro giuridico che ormai controlla le famiglie e situazioni economiche. E in pratica un tribunale speciale che attraverso il sistema del decreto provvisorio influenza la vita di molti giovani. La Corte di Strasburgo ha già condannato per due volte l'Italia perché opera un simile sistema». Dal canto suo, Aurelia Passasero del Cndm, ha spiegato che le associa-

zioni vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori del settore perché si comprenda la problematica e si arrivi a un tribunale unico della famiglia, posto all'interno di quello ordinario, con sezioni specializzate e giudici con specifiche competenze in materia. Secondo Alfredo Polignato, referente per Trieste di «Crescere insieme», infatti, diverse sono attualmente le deficienze del sistema, quali lungaggini che fanno durare le cause anni e anni, passando sulla pelle stessa dei ragazzi. Ancora, manca un vero contraddittorio tra le parti e ci si basa solo sul supporto cartaceo. Inoltre, gli avvocati hanno difficoltà ad accedere alla documentazione in possesso dei tribunali, così il diritto alla difesa delle famiglie ne esce menomato. L'onorevole Fiordelisa Cartelli, delegata per il Friuli-Venezia Giulia di «Crescere insieme», ha infine detto come il coordinamento si sia fatto promotore per una legge che vada nel senso delle necessità sopracitate e che porti a una seria riforma delle competenze del Tribunale dei minorenni.

Daria Camillucci

SOLIDARIETA'



Con Nonno Berto, Andrea non resterà più solo

In molti, anche ieri pomeriggio, 1 cittadini che hanno utilizzato le «musine» di Nonno Berto per offrire un contributo per curare Andrea, il bambino colpito un anno fa da una grave malattia. Andrea, che ha dieci anni, è ricoverato in una clinica di Innsbruck dove i medici stanno tentando di ridargli una vita normale. Le cure sono però costose e così il popolare Nonno Berto, al secolo Umberto Giona, è sceso di nuovo in strada, armato dei suoi salvadanai di cartone. Ieri ha sistemato i suoi banchetti sotto i portici di Chiozza (nella foto Lasorte) con i cartelloni su cui è scritta la storia di Andrea. Hanno messo mano al portafoglio versando nelle musine un contributo per ridare il sorriso ad Andrea. Per Nonno Berto mobilitarsi in favore dei bambini non è una novità. L'ha fatto altre volte, come nel caso di un bimbo gravemente ustionato o di una ragazzina investita.

Il consiglio di facoltà il 13 potrebbe decidere un nuovo regolamento per premiare, nelle tesi, chi ha le medie più alte

A Scienze politiche il voto di sbarramento

E gli studenti si ribellano e occupano la seduta del senato accademico

Gli studenti di scienze politiche sono sul piede di guerra. Hanno invaso pacificamente la seduta del Senato accademico di ieri pomeriggio per denunciare l'arbitrarietà e l'ingiustizia di un progetto di riforma delle tesi che non condividono.

Ma cerchiamo di capire di che cosa si tratta: il Consiglio di facoltà del prossimo 13 maggio, potrebbe decidere un nuovo regolamento con il quale solo gli studenti con un voto medio superiore al 27,3 avrebbero la possibilità di realizzare una tesi di ricerca con l'ausilio di docenti o ricercatori mentre quelli con una media inferiore potrebbero accedere solo a una tesi compilativa da realizzare autonomamente nel tempo massimo di un mese.

Durante un'infuocata assemblea, cui hanno preso parte più di duecento studenti, la rappresentanza della Lista di sinistra in Consiglio di facoltà, Monica Speretta, ha criticato es-

senzialmente il proposito di porre una netta linea di demarcazione con la quale precludere allo studente capace, ma con una votazione media non eccellente, di raggiungere il massimo punteggio in sede di tesi di laurea.

La laurea compilativa, infatti consentirebbe al candidato di accrescere il

Solo chi viaggia con il 27,3 sul libretto avrebbe la possibilità di fare una tesi di ricerca. Agli altri solo una ricerca compilativa

suo punteggio base solamente di un punto mentre ai titolari delle tesi di ricerca il punteggio base potrebbe essere aumentato anche di dieci o undici punti. Il Presidente del Consiglio degli studenti Enri-nuele Zaia, studente di scienze politiche, intervenendo durante l'assem-

blea ha chiarito quale potrebbe essere l'errore di fondo della proposta contestata.

«Le valutazioni fatte dai professori che hanno realizzato l'ipotesi di riforma in oggetto, si fondano su dati statistici vecchi di cinque anni: a quell'epoca la nostra facoltà distribuiva 110 e lode a tutti i laureati, aveva appelli mensili per quasi tutti gli esami e gli esiti degli stessi erano nella totalità dei casi brillanti e obiettivamente poco fedeli alla realtà. Oggi il carico di lavoro per gli studenti è triplicato e non è più così semplice conseguire risultati lusinghieri. Le riforme si dovrebbero fare guardando al presente e non al passato».

Il preside di scienze politiche Coccopalmerio ha rassicurato i ragazzi che tutto sarà deciso nel loro interesse. Ma gli studenti hanno intenzione di riunirsi ancora e di deliberare una loro proposta di riforma.

Massimiliano Tarantino

Bastione Lallo e Orto lapidario: «Nessun ritardo sui lavori, anzi»

Orto lapidario, bastione Lallo e lavori bloccati, il Comune respinge le accuse mosse da un consigliere comunale della minoranza e replica: «basta diffondere notizie inesatte».

Nei giorni scorsi, spiega una nota, è apparsa una notizia su un'interrogazione nella quale un consigliere comunale lamentava il blocco, da oltre tre settimane, dei lavori di sistemazione e ristrutturazione dell'Orto lapidario e dei sotterranei del bastione Lallo di San Giusto.

«Dalle formali testimonianze del direttore dei Civici musei di storia ed arte della città - replica il vicesindaco Damiani - vero è invece che i lavori eseguibili nel Lallo e affidati all'impresa appaltatrice sono stati già completati, mentre quelli dell'Orto sono stati sospesi tra il 14 e il 17 aprile a causa delle rilevanti precipitazioni piovose, ma sono ripresi mercoledì 22, non appena il terreno è risultato di nuovo praticabile per gli interventi e sono da allora regolarmente proseguiti».

Poi un finale velenoso. «Un solo commento - chiosa il vicesindaco Damiani - non ci si lamenti se ancora scarsa è la fiducia della gente nelle istituzioni, se chi vi siede da consigliere eletto non si pente di diffondere notizie così palesemente inesatte pur di conquistarsi un trafilto sul giornale».

I commercianti del Borgo Teresiano accusano l'assessore comunale Fabio Neri di indifferenza verso la categoria sul problema dei clienti stranieri

«Se non date il parcheggio occuperemo la piazza»

«Diamo tempo all'amministrazione comunale fino alla fine di questo mese. Se a quel punto non si sarà provveduto a rendere l'area di largo Santos agibile per i parcheggi delle corriere straniere, com'è stato più volte promesso e non mantenuto, adotteremo delle misure di protesta particolarmente eclatanti, che potrebbero anche tradursi nell'occupazione della zona».

I commercianti del Borgo teresiano (e non soltanto loro) sono tornati alla carica e l'hanno fatto senza risparmio di energie e di decisio-

ne: «Stavolta saremo più numerosi e più arrabbiati dell'ultima volta (qualche settimana fa, la categoria inscenò una manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia in occasione di una seduta del consiglio comunale, ndr) - afferma Franco Giannella, presidente dell'Associazione di categoria più rappresentativa attorno a largo Santos - e non ci tireremo indietro. Dopo l'ultimo burrascoso incontro con l'assessore Fabio Neri, non è successo nulla, e la categoria sprofonda ogni giorno di più nella difficoltà. Per questo è necessario

prendere una posizione decisa».

Non conosce pace dunque la «polemica infinita» fra commercianti del Borgo teresiano e Comune: e largo Santos sembra essere diventato il teatro predestinato di scontri verbali e dia-

«Non abbiamo altre scelte - conclude Giannella - perché questa amministrazione comunale si è dimostrata troppe volte indifferente agli appelli della nostra categoria, perciò dobbiamo far valere i nostri diritti anche a costo di dover tornare ancora una volta in piazza».



Un'immagine di largo Santos affollato di acquirenti

L'assessore provinciale allo sport Lippi chiede interventi per il campo di hockey

«Edera: il Comune si muova»

Il vicepresidente e assessore allo sport della Provincia di Trieste, Paris Lippi, nell'ambito dei suoi incontri con le diverse società sportive operanti nel territorio triestino, si è soffermato in modo particolare sulla situazione gravemente critica in cui versa da mesi l'Associazione sportiva Edera.

L'impianto che si trova in via Boegan a San Giovanni, infatti spiega una nota della Provincia, non è stato ancora ricoperto dopo che nello scorso mese di ottobre forti raffiche di bo-

ra avevano scoppiato il tetto della struttura. Da allora tutte le attività di hockey e di pattinaggio a rotelle che impegnano oltre un centinaio di giovani atleti, tra cui diverse promesse a livello nazionale, sono state costrette, per proseguire l'attività sportiva e mantenere il livello raggiunto, a costose trasferte su altri campi della regione o, ancor peggio, ad allenamenti a cielo aperto che spesso si sono svolti in condizioni atmosferiche particolarmente inelmente se non addirittura proibitive.

Per far cessare un disagio grave ed evidente e non penalizzare ulteriormente un giovane e già valido sodalizio operante per il futuro dello sport triestino, l'assessore Lippi ha auspicato che l'intervento di ripristino funzionale della struttura da parte del Comune di Trieste possa avvenire nel più breve tempo possibile. Se si farà presto, ha insistito Lippi, si potrà garantire all'Edera la ripresa normale della sua attività in tempo per la prossima stagione sportiva.

DUINO AURISINA Le abitazioni al Villaggio del Pescatore: la vendita è vicina, ma c'è sgomento nella gente

Case dei profughi, beffa lunga trent'anni

L'«Ente Tre Venesie» prometteva proprietà non sue, e la Regione lo seguiva...

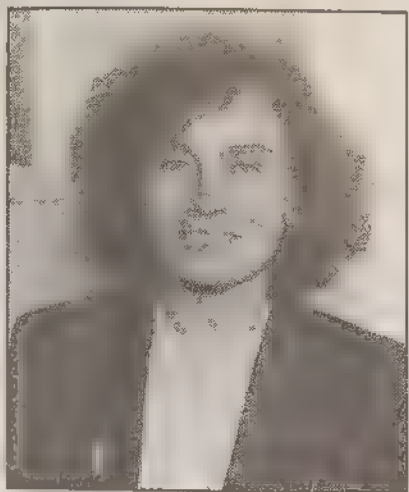
Una «leggina» regionale ha risolto il caso, lo Iacp può scrivere «fine»

Villaggio del Pescatore, alloggi promessi per trent'anni (con tanto di carteggi) da un «Ente Tre Venesie» che in realtà non li ha mai posseduti, e poi da una Regione che, recependo l'errore perfino in una legge, non si è mai preoccupata di disfarsene.

E' questa, alla fine, l'incredibile verità sull'annoso problema dei quaranta alloggi dei profughi emersi nel corso dell'assemblea pubblica di martedì sera, svoltasi nella sala del consiglio comunale di Duino Aurisina (nella quale peraltro si è anche parlato della soluzione del caso, che finalmente sembra definitiva).

All'incontro, organizzato dalla stessa amministrazione comunale, hanno preso parte, oltre al sindaco Marino Voci, la presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Perla Lusa (nella foto), e Fabio Punis, il dirigente dello Iacp che si è occupato direttamente del problema, l'ex sindaco del Comune, Giorgio Depangher, l'assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria, e il consigliere regionale dei Verdi Paolo Gherisina.

Dopo un breve intervento introduttivo del sindaco, Lusa ha illustrato la procedura grazie alla quale, di concerto con la Regione, dovrebbe essere finalmente possibile vendere agli inquilini gli ultimi edifici del «Villaggio vecchio» trasferiti



ti di recente dalla Regione all'Istituto.

«Fino ad ora non ci era possibile procedere alla vendita - ha detto Lusa - perché non siamo riusciti ad accertare la proprietà giuridica di questi alloggi da parte dell'«Ente Tre Ve-

nezia». Allora è stato approvato un emendamento alla legge regionale collegata alla Finanziaria che permette l'alienazione degli appartamenti anche solo «in gestione» a questo ente.

«La legge è passata - ha proseguito Depangher - e ora si trova a Roma per dei controlli tecnici. Solo nel caso ci dovessero essere dei rilievi l'iter procedurale potrebbe fermarsi nuovamente». Questo rischio, ad ogni modo, sembra minimo, anche perché l'emendamento, presentato anche dal consigliere Gherisina, è stato studiato a lungo nei dettagli tecnico-giuridici.

«A questo punto, se tutto va bene - ha continuato Fabio Punis rispondendo

alle numerose domande del pubblico - l'Istituto chiamerà gli interessati, uno alla volta. Saranno valutate le singole situazioni, l'esistenza di eventuali abusivismi e dei requisiti richiesti per avere diritto alla casa. Tanto per essere chiari - ha proseguito il dirigente - chi nel frattempo avesse per esempio ereditato un palazzo, questa casa non potrà proprio comperarla...».

Veniamo alle cifre («ancora ufficiose», come ha sottolineato Punis). Gli appartamenti, grandi circa trentacinque metri quadrati, sono stati valutati intorno ai diciotto milioni. Su questa cifra lo Iacp dovrebbe applicare uno sconto in base agli anni di occupazione della casa. Chi ci vive da trent'anni, in pratica, dovrebbe poterla acquistare per una decina di milioni, chi ci sta da quattro,

per una cifra decisamente più vicina ai diciotto milioni.

Comprensibile lo sgomento delle persone che si ritrovano in possesso di carte dell'«Ente Tre Venesie» e della Regione, il cui valore giuridico, adesso, dopo vent'anni, risulta completamente nullo. «Io, semplice cittadino - ha detto in un accorato intervento Gino Speck - ringrazio il Comune e l'Istituto, perché mi rendo conto che finalmente stiamo per chiudere una situazione vergognosa. Ma, allo stesso tempo, mi accorgo di essere stato ingannato da una Regione che ha fatto una legge sbagliata, da un'istituzione pubblica in cui avevo riposto la mia fiducia. Inoltre - ha concluso Speck - mi chiedo come qualcuno qui, sia invece riuscito ugualmente a comperare la casa dove abitava. Parlo di quella rossa, ad esempio, sopra la Cooperativa...».

Furibondo infine l'intervento di un altro cittadino, Walter Bradas, anche candidato del centro-destra alle ultime comunali: «Non riesco ancora a comprendere le disparità di trattamento tra i profughi di una zona e quelli di un'altra - ha detto Bradas - La Regione è stata latitante in questi anni e noi ci rivolgeremo alla giustizia per questo».

Va sottolineato che l'unico intervento di Bradas è stato interrotto più volte dal consigliere regionale Gherisina, che pure aveva già parlato molto a lungo in tre interventi nel corso dell'«esuberante» serata.

Erica Orsini



mando lasciando il posto a un'animata discussione «comunitaria-familiare». Qualcuno è persino passato dal «lei» al «tu». E il rischio di qualche parola troppo colorita è stato scongiurato alla fine dal ricorso a eufemismi esilaranti. In alcuni casi, insomma, non val la pena di star là a fare distinzioni linguistiche, tanto l'importante è capirsi. Ben venga il dialetto dunque, se smorza la tensione. Purtroppo non risolve i problemi, ma di certo non ne aggiunge altri.

e.o.

LA CURIOSITÀ

Detta in dialetto, la rabbia diventa quasi rilassante

I problemi sono più grandi di noi, la rabbia è tanta, i diritti conquistati sempre minori delle tante ingiustizie subite. Ma dirselo in dialetto, forse, è più facile. Rendersi conto di esser stati ingannati non fa certo meno male, ma se si grida senza preoccuparsi di doppie e vocali troppo aperte, questo si è un sollievo. E parliamo dunque in triestino (anzi, sarebbe il caso di dire istro-triestino) se questo aiuta buttar fuori la rabbia e a smorzare rancori, a discutere evitando la rissa, ad azzerare le distanze tra cittadini e istituzioni. Non è raro, nel Comune di Duino-Aurisina, sentire qualcuno esprimersi in dialetto, perfino in consiglio comunale. E così è successo anche nell'incontro al Villaggio del Pescatore. Dove, dalle spiegazioni ufficiali in italiano si è passati, quasi senza accorgersene, a parlare in triestino. Il cittadino chiedeva e il sindaco rispondeva. Uno si arrabbiava, l'altro replicava. A poco a poco, tutti i crismi di quella fastidiosa ufficialità, peraltro sempre poco amati dagli amministratori di questo Comune, sono andati sfumando lasciando il posto a un'animata discussione «comunitaria-familiare». Qualcuno è persino passato dal «lei» al «tu». E il rischio di qualche parola troppo colorita è stato scongiurato alla fine dal ricorso a eufemismi esilaranti. In alcuni casi, insomma, non val la pena di star là a fare distinzioni linguistiche, tanto l'importante è capirsi. Ben venga il dialetto dunque, se smorza la tensione. Purtroppo non risolve i problemi, ma di certo non ne aggiunge altri.

e.o.

MUGGIA Una riflessione del Comune su un tema scottante in un convegno dopo l'approvazione della legge regionale

Anziani: fondamentali i servizi sul territorio

Serve integrazione tra Azienda sanitaria e Comune per dare assistenza

Una legge regionale sugli anziani approvata in extremis il 31 marzo, una situazione particolare in tutta la regione e volontà delle istituzioni di dare una risposta alle problematiche della terza età. Di questo si è discusso ieri a Muggia nel convegno organizzato dal Comune, al quale ha partecipato anche il responsabile del Terzo distretto sanitario, Mario Reali. A lui il compito, nell'ambito della conferenza pubblica intitolata «Promozione sociale e tutela della salute delle persone anziane», di dare delle risposte concrete su quanto è possibile mettere in pratica davanti ai problemi quotidiani. Fondamentale, secondo Reali, l'integrazione tra Azienda sanitaria e Comune negli interventi sul territorio. Da questo punto di vista, nonostante il quadro non proprio roseo delineato dalla legge regionale, a Muggia cose vanno piuttosto bene pur considerando i buoni margini di miglioramento tuttora possibili. Un impegno nel «coprire» i vuoti di assistenza sanitaria durante i fine settimana è stato indicato come una delle strade da percorrere per venire incontro alle esigenze dell'anziano. «La malattia non aspetta - ha sintetizzato Reali - ci si ammalia a qualsiasi ora e in qualsiasi giorno. Un intervento di questo tipo potrebbe essere auspicabile, secondo quanto descritto ieri sera, anche nell'ambito dell'assistenza sociale. Una collaborazione da parte delle associazioni di volontariato, ma anche delle stesse famiglie, aiuterebbe inoltre i servizi dell'azienda sanitaria a non lasciarsi sfuggire quei casi che inevitabilmente passano tra le maglie orfane. Altri strumenti già esistenti, come l'assistenza domiciliare integrata, le case di riposo e le Rsa, sono stati indicati come i più idonei a completare gli interventi previsti per legge. Un'altra aspirazione è stata però illustrata in maniera innovativa. Nell'ambito della nuova

collaborazione (tanto auspicata ma non ancora messa in pratica, ndr) tra servizi territoriali e ospedalieri. L'abolizione del concetto di ricovero e dimissione, per lasciare spazio a una «continuità terapeutica dell'azione» dell'Azienda sanitaria. In precedenza era stato l'assessore alla Sanità e assistenza del Comune di Muggia, Maurizio Grotto, a stilare il quadro della situazione nella nostra provincia in tutta la regione. Erano bastate poche cifre per rendersi conto dell'importanza della discussione sul tema della salute negli anziani. Il 30 per cento di persone anziane e bisognose di aiuti economici, un «indice di vecchiaia» (il rapporto fra ultrasessantenni e ventenni, ndr) fra i più elevati di tut-

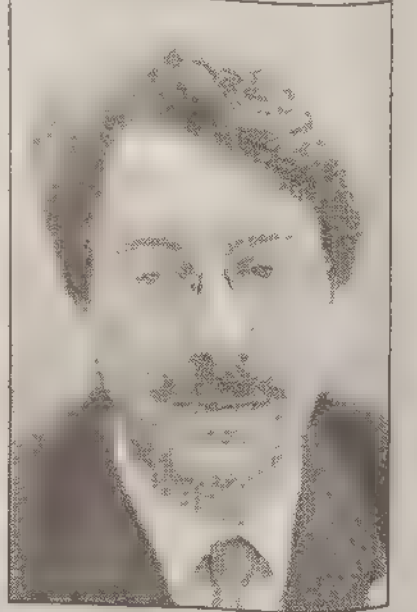
L'INTERVISTA

Sempre più ruolo per il medico di famiglia Samani: «Sono stati già siglati degli accordi»

La conferenza di ieri a Muggia ha visto anche la significativa partecipazione, in qualità di esponente nazionale della Simg (Società italiana di medicina generale) del dottor Fabio Samani.

Il nuovo ruolo del «medico di famiglia» come tramite ideale del rapporto fra ospedale e servizi sul territorio è stato infatti più volte indicato come chiave di volta per l'in-

tegrazione. Ho spesso a che fare con anziani sani e giovani malati. Ma come si stanno preparando i medici di base a questo nuovo ruolo? «Sono



La paura più diffusa fra la popolazione vecchia è che si eliminino i ricoveri per ottenere un risparmio senza miglioramenti

staurarsi di una nuova cultura sanitaria. Il suo intervento, che ha dato, al contrario di Mario Reali e come l'assessore Maurizio Grotto, un giudizio fondamentale e negativo sulla nuova Legge regionale, è servito a completare il quadro di Provincia e Regione sulla situazione anziana. Anche un monito è giunto però dal dottor Samani.

«Mi fa paura che si catego-

gorizzino un'età. Ho spesso a che fare con anziani sani e giovani malati. Ma come si stanno preparando i medici di base a questo nuovo ruolo? «Sono

le istituzioni. Importantisime saranno poi le varie forme di associazionismo, come quella messa in pratica a Muggia con la «Medicina di gruppo».

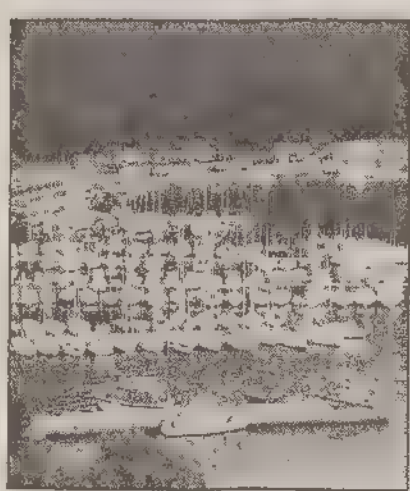
Quali saranno le novità più visibili per i pazienti anziani, ma anche per le altre categorie di pazienti? «Dal punto di vista pratico non dovrebbe cambiare niente, come dicevo prima il rapporto medico-paziente dovrebbe già esserci, i medici di famiglia diventeranno dei «modulatori della domanda».

La paura più diffusa fra la popolazione anziana è quella di un'eccessiva eliminazione di ricoveri al causa del preventivo risparmio economico. «A Trieste la situazione è piuttosto delicata. Il numero dei ricoveri effettivamente è calato, e soprattutto sono calati i ricoveri evitabili. Ci troviamo però in netto affanno perché non è ancora partita l'azione sul territorio». Allo stesso modo si va diffondendo una certa preoccupazione per le dimissioni troppo «affrettate».

SISTIANA Sabato un incontro con Comune, Capitaneria, Regione

Società nautiche: «Diamo molto e vogliamo più attenzione»

Sabato alle 10, nella sede della «Pietas Julia» di Sistiana, le quattro società nautiche che hanno sede nella baia («Pietas Julia», «Cupa», «Dipartimento nautico», affiliate alla Federve, e «Sistiana '89», dipendente dalla Federpescaportiva, ma con pratica di adesione alla Fiv) terranno una conferenza stampa per fare il punto sulla loro situazione: le loro esigenze di conduzione sociale e tecnico-sportiva, affermano, dipendono da realtà locali ancora da definire.



Le società nautiche di Sistiana vantano un insieme di un migliaio di soci, di varie centinaia di imbarcazioni agonistiche e diportistiche, di vari velisti anche di valore nazionale e internazionale, di scuole di vela attive che garantiscono con-

tinuità ai valori atletici futuri.

Le società organizzano regate che consentono utili contatti internazionali in acque adriatiche, e quindi concorrono a creare, nella suggestiva baia, condizioni sportive-turistiche che incidono - fanno sottolineare i responsabili - sull'immagine locale e sul comparto economico regionale.

Proprio per questo essi dicono che occorrono la «comprensione» delle proprietà e gli interventi delle istituzioni pubbliche per soluzioni stabili e urgenti, per evitare la fuga verso altri e concorrenziali lidi, sempre più agguerriti, da parte di volenterosi che da troppo tempo aspettano soluzioni.

i. s.

Addio, Station Wagon.

Toyota Picnic. Per chi cerca più di una Station Wagon.



picnic 6 posti
2.0 L. 39.032.000*
2.2TD L. 41.049.000*

* Prezzo con gli incentivi sulla rottamazione chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa.

Futurauto

TRIESTE Via Muggia 6 (Z. Industriale) ☎ 383939

TOYOTA

Son tutte belle le Mamme del mondo...

Dicevano le parole di una canzone di tanti anni fa. «Non sempre il tempo la beltà cancella o la sfioran le lacrime e gli affanni: mia madre ha sessant'anni e più la guardo e più mi sembra bella» affermava, pieno d'affetto, Edmondo De Amicis. Parole che sono attuali anche oggi, perché l'amore materno e l'amore filiale non hanno età. Sono un valore che permane costante. Uno di quei punti di riferimento indispensabili nella vita e nei sentimenti di ognuno di noi. E ancora una volta, anche quest'anno, nella seconda domenica di maggio si festeggia la mamma. Al di là del business che ruota intorno alle ricorrenze «prestabilite», domenica è indubbiamente il caso di fare un regalo alla propria mamma. Anche un piccolo semplice pensiero. Qualcosa che le sia utile. O un oggetto che valorizzi la sua femminilità. Qualcosa che le faccia sapere che l'ab-

biamo pensata e che le vogliamo bene. Le farà di certo piacere. Con la consapevolezza che un pensiero gentile, un regalino, un gesto d'affetto sono graditi in ogni giorno dell'anno. Si sa che alla mamma vogliamo tutti bene. Ma certe volte è proprio il caso di farglielo sentire concretamente.

Giocare tutti insieme

Quando i bambini crescono non sempre le madri, anche le più giovani e «moderne», sono in grado di «capirli»: nuovi giochi, nuovi passatempi, nuovi modi di pensare e nuove mode si affermano velocemente. È il caso per esempio della grande passione che hanno moltissimi ragazzi per i giochi da tavolo e i giochi di



ruolo. Giochi di simulazione e di strategia che in realtà sviluppano grandi abilità logiche e intellettive e soprattutto prevedono di giocare in più persone. Giochi che non si giocano da soli davanti allo schermo di un computer, ma che implicano e creano un contatto interpersonale. Forse anche le mamme dovrebbero trovare il tempo per provare a giocare insieme con i loro ragazzi, dimostrando così di sapere entrare nel loro mondo e anche divertendosi. Da Fantasyland in via Madonnina, si trovano tutti i giochi della Eurorom, da «Serenissima» che rievoca il mondo del Mediterraneo nel '300 ai tempi delle lotte tra veneziani, genovesi e turchi, ad «Annibale» al «Mistero sul Nilo». Regalare per la festa della mamma uno di questi giochi, impegnandosi naturalmente ad avere la pazienza di insegnare a giocare, può essere sicuramente un gesto che indica il desiderio di stare insieme e di capirsi di più. Da Fantasyland l'unico negozio della città specializzato nel settore fantasy, genere che a partire da «Il Signore degli Anelli» di Tolkien, ha conosciuto un vero boom, accanto a tutti i mazzi di carte del Magic, ai puzzle, si possono trovare deliziose e inconsuete regali: piccoli pupazzi raffiguranti i trolls, i «portafortuna» della mitologia nordica, ninfe, elfi, streghe, fatine, candelieri profumati, portachiavi.

Son tutte belle le mamme del mondo...

Moltissimi sono gli scrittori e i poeti che hanno celebrato con le loro parole la propria madre. Mamma è la prima parola che si impara, è la prima parola che si capisce. Ed è proprio l'immagine del viso materno che per il bambino piccolissimo costituisce un momento di festa. Ed è al volto della mamma che il bambino fa il suo primo sorriso. E anche quando siamo grandi «mamma» è la parola che probabilmente usiamo più spesso per chiedere aiuto e consiglio, per farci consolare e incoraggiare. Ma la mamma è anche una donna e non può farle che piacere vedere che ci preoccupiamo del suo aspetto e della sua bellezza. Per la sua festa sarà indubbiamente lieta di ricevere in regalo prodotti o trattamenti di bellezza o un abbonamento per fare alcune sedute con lettino abbronzante e prepararsi così all'estate. Estetica Miriam le propone a prezzi veramente vantaggiosi e avrete così modo di far ricordare più a lungo alla mamma il vostro pensiero per lei.

Un gelato pienotto... calore

Basta un semplice pensiero per far sapere alla mamma che l'abbiamo pensata e che ci siamo ricordati di lei. Ma quello che indubbiamente a tutte le mamme fa piacere è che dedichiamo loro un po' del nostro tempo: ad esempio con una bella passeggiata in centro città, a fare quattro chiacchiere e a prendere un buon gelato. In via Einaudi, di lato al palazzo della Borsa, è aperta tutti i giorni della settimana con orario continuato fino al dopo cena la deliziosa gelateria Gelosia, un nome che gioca con la parola «gelo» e con la... passione di un lavoro artigianale fatto con amore. Gelosia garantisce per i suoi gelati la qualità totale e l'assoluta freschezza dei prodotti utilizzati. E ha inventato una «chicca» unica: il gelato al vino terrano. Torte gelate piccole e grandi, personalizzate con scritte augurali, gelati a forma di cuore, sono disponibili da Gelosia per la festa della mamma e per ogni occasione...

Per chi dimentica... le feste

Per chi, nonostante i buoni propositi, non riesce a farsi venire in mente qualcosa da regalare, o non ha il tempo di fare il regalo proprio domenica, c'è ancora un'opportunità. Lunedì 11 maggio infatti in via Tarabochia 3 sarà inaugurata J.P. Guérin, una nuova formula di profumeria realizzata con un concetto d'avanguardia. Un negozio specializzato di alto profilo che offre ai clienti direttamente i migliori

prodotti in un ambiente espositivo invitante e luminoso: a livello europeo, ad esempio, il valore standard dell'illuminazione è di 40 watt per metro quadrato e J.P. Guérin propone ben 56 watt per ogni metro quadrato. Per una luminosità trasparente dove tutti i prodotti hanno la loro giusta collocazione. A servizio dei clienti ci saranno non solo le commesse ma anche delle «beauty teachers», ovvero delle insegnanti di bellezza, secondo una filosofia che fa dell'informazione diretta al consumatore la sua chiave vincente. E per tutti coloro che lunedì andranno all'inaugurazione del nuovo negozio sono previste simpatiche sorprese. E farete anche voi una sorpresa alla mamma, con un regalo «fuori data stabilita»!

Un gioiello di pietre dure

Un anello, una collana, un bracciale sono quanto di più gradito può ricevere una donna in regalo. Un gioiello originale, fatto di pietre dure naturali abbinato all'oro e all'argento è un dono personalizzato e particolarmente adatto a essere indossato con gli abiti primaverili ed estivi. Adularia in via Foscolo è un piccolo scrigno dove si possono trovare quarzi e agate, ametiste e adularie (una seducente pietra bianca latte con riflessi azzurri) con le quali far realizzare su misura collane di diverse lunghezze e dai colori perfettamente abbinabili all'abito, con ciondoli particolari. Un negozio dove si possono far montare le proprie pietre su creazioni esclusive. La particolarità del negozio Adularia è infatti quello di suggerire e consigliare il cliente nella scelta o di eseguire fedelmente i suoi desideri. Ovviamente si trovano anche creazioni già pronte e si può scegliere tra il quarzo rosa, pietra del cuore e protettiva della casa, alla malachite, la pietra che elimina le insicurezze, al cristallo di rocca che ha la proprietà di rallentare l'invecchiamento. E per chi cerca qualcosa di veramente raffinato e originale sono disponibili gioielli in perla, una pietra naturale formata nella roccia calcarea con suggestive venature che creano figure simili a paesaggi da sogno. Adularia, un negozio che da dieci anni si occupa della bellezza della donna, vale veramente una visita.

Abbigliamento elegante e comodo

Un negozio dove si trovi tutto ma proprio tutto quello che riguarda l'abbigliamento, dalla biancheria intima, alle calze, ai pigiami, alle vestaglie, alle gonne, ai jeans, alle camicette, alla maglieria, ai completi abbinabili in tutti gli stili e in tutte le taglie risolve indubbiamente ogni problema per chi cerca qualcosa da regalare o da acquistare. Questo negozio è Abbigliamento K & G, in via Nazionale a Opicina, a pochi metri dal bivio di Basovizza, con un'ampia possibilità di parcheggio. Linee classiche e grintose, capi sportivi e funzionali delle migliori marche proposti anche per le taglie «comode», da Abbigliamento K & G, guidati dalla cortesia e dalla competenza delle titolari, è possibile rinnovare il proprio guardaroba, completarlo con quello che ci serve per essere alla moda. E per l'estate ormai alle porte da K & G si trova una vasta gamma di costumi da bagno, interi o a due pezzi, disponibili anche in taglie diverse tra sopra e sotto: particolare da non trascurare considerando che non tutte le donne hanno la taglia da modelle!

La Festa della Mamma
con gli ORI & LE GEMME

de L'OF
FIC
INDA

ORO
&
PIETRE

TRIESTE
Via Foschiatti 4/b
tel. 636405

LABORATORIO
ORARO

TAGLIO PIETRE
PREZIOSE

INFORMAZIONE
PUBBLICITARIA

a cura

SPE



-30% GAGGI
ti fa contenta!

SU TUTTO L'INTIMO

PROMOZIONE DI PRIMAVERA

I colori, le fantasie e il confort delle migliori marche

(cacharel)
LINGERIE
Wonderbra

DIM

Lovable

BACIRUBATI

FILA

underwear

ULTIMI
GIORNI

GAGGI

Via Roma 10 - Tel. 368446

Orario:
martedì-
sabato
9-19.30
non stop

FESTA della MAMMA 1998

Bottiglie da collezione
per il profumo

Cristalli

Daum

GIOVANNI CESCA

Via Mazzini 17 - Trieste - Tel. 631838

di Alessandra Foschini
LE PIETRE, I COLORI DELL'ESTATE
CREAZIONI CON PIETRE DURE - RIPARAZIONE - INFILATURA - LUCIDATURA CORALLI
V. U. FOSCOLO 32 - TEL. 772027

PROFUMERIA

90

* Bigiotteria * Cosmesi * Prodotti

viso corpo CLARINS e SHISEIDO

UN COFANETTO CORPO

IN OMAGGIO

con l'acquisto

di prodotti viso o corpo di

CLARINS

* Salvo esaurimento scorte

I profumi di

VERSACE

AZZARO - YVES

SANT'LAURENT

CACHAREL e i

prodotti naturali

del RANCI

Via Nazionale 1 - Trieste

tel. 772027

prova gelato

Gelosia Gelati

Trieste

Via Einaudi 1

Tel. 366.928

Il gelato è in centro

A pochi passi da piazza della Borsa

Ogni giorno

produciamo la

freschezza!

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

J.P. GUÉRIN

PARFUMS

PROSSIMAMENTE A TRIESTE

937104

DA NOI
IL "SOLE DEI CARAIBI"
LETTINI
ABBRONZANTI
a raggi UV-A
5 SEDUTE
+ 1 GRATIS
L. 20.000 a seduta
«Miriam»
ISTITUTO DI BELLEZZA
Viale XX Settembre 17 - Tel. 370553 - Trieste

abbigliamento
konfekcije
SABATO NON
UOMO - DONNA - INTIMO
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
MODA PRIMAVERA-ESTATE
CAPI SPALLA - TAILLEURS
MAGLIERIA - CAMICERIA
Margutta
FILA
OPICINA - V. NAZIONALE 71 - 214269
50 m prima del bivio per Basovizza

FANTASYLAND
Cara
mamma,
per la tua
festa
vorrei...
MAGIC E GIOCHI DI CARTE
WARHAMMER E GIOCHI DI
SIMULAZIONE
GIOCHI DI RUOLO
ARTICOLI FANTASY (trolli, ninfe,
gnomi, streghe, puzzle, ecc.)
TRIESTE - VIA MADONNINA 15
Tel. 040/766957
Web site: www.fantasy.it - E-mail: info@fantasy.it

I NOSTRI PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI
* non è una svendita sono prezzi che trovate tutto l'anno,
anche per pagamenti a rate.
Prestito Amico
CR Trieste Banca spa
TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS linea 1)
TEL. 040/38.20.99
casa
del materasso
MATERASSO LATTICE L. 298.000
RETE TUTTA LATTICE L. 159.000
SUAZIALE LATTICE L. 39.000
TUTTO L. 496.000
casa del materasso
Il piacere di poter scegliere tra le migliori marche
parmalox
PIRELLI
SIMPONS

Lavori continui in via Ginnastica

Tutti devono sapere quello che in questi giorni avviene nella zona di via Ginnastica alta. Che è stata nuovamente chiusa al traffico, dopo una chiusura di circa 6 mesi rimossa lo scorso dicembre. Lo devono sapere perché è kafkiano. Ufficialmente si deve rifare il pavimento stradale. Ma chiunque può notare che gli operai scavano un nuovo buco, e questo non può sorprendere perché una previsione di due settimane di lavoro sembra esagerata solo per il rifacimento di un manto stradale.

Un impianto semaforico sembra esigere questi scavi. Cosa che evidentemente non poteva essere fatta precedentemente durante la lunga pausa in opera delle fognature. Per problemi tecnici. Né poteva essere fatta ad agosto quando asili nido, scuole materne, scuole di ogni ordine e grado sono chiuse, le attività lavorative ridotte al minimo, quelle sportivo-ricreative della Ginnastica Triestina che coinvolgono migliaia di persone sospese. Problemi tecnici.

Lunedì 27 la strada viene dunque chiusa. Non un vigile urbano appare nei dintorni, nelle vie adiacenti i sensi di marcia non vengono modificati. Alcuni numeri civici non sono raggiungibili in macchina, se non commettendo infrazione. Per problemi tecnici i vigili non sono stati avvisati se non tardivamente del dissestato e poi la modifica della segnaletica compete alla ditta che ha in appalto i lavori (affermazione di membro della Polizia municipale martedì alle ore 9.30).

La modifica della segnaletica viene effettuata il mattino del 28 e consiste nella copertura dei segnali di divieto d'accesso preesistenti e nella conseguente creazione di un doppio senso di marcia lungo vie strette che possono essere percorse da un veicolo per volta. Ciò provoca ingorghi e questo è un problema tecnico per l'utenza. Che per inciso non può utilizzare se non a proprio rischio e pericolo di imbottigliamento le strade alternative a via Ginnastica (via Buonarroti) strette e con veicoli in sosta da ambo i lati, perché tecnicamente è complesso istituire un provvisorio divieto di sosta da un lato o da entrambi in modo da rendere scorrevole il traffico e verificarne l'osservanza.

Seguiranno certe precisazioni tecniche. Che non leggerò perché già fornite telefonicamente da un geometra del Comune competente e di straordinaria gentilezza e disponibilità. O più probabilmente non seguirà nulla, perché forse la replica dovrebbe essere affidata all'as-

IL CASO

Il calvario medico e ospedaliero di una donna di 33 anni ora in cura chemioterapica

«Non è nulla». Era un carcinoma

Care Segnalazioni, questa mia lettera vuol essere un monito, per la superficialità con la quale sono stata visitata, all'Ospedale Maggiore - I Divisione Chirurgica e se non fosse stato per il dolore e la mia testardaggine penso non sarei qui a raccontarvelo.

Tutto ha inizio nell'ottobre '97, quando dopo uno sforzo m'insorge un dolore al fianco sinistro con riferimento verso il basso. Penso a un semplice strappo, vado dal medico curante che mi prescrive un anti-infiammatorio da prendere per una settimana.

Trascorsa questa, il dolore persiste e il medico mi prescrive una visita chirurgica. Il 13 novembre '97 effettuo la visita, durata 3 minuti e altri 7 per scrivere la

risposta, dove il medico di turno «non trova nulla». Nella risposta mi si consiglia una visita urologica, una visita ortopedica e un'ecografia. Il chirurgo inoltre dice di non richiedere personalmente altri esami, ma lascia al mio medico la discrezionalità e la necessità di farli. Insomma una palla che rimbalza. Per prima cosa faccio l'ecografia (sempre all'Ospedale Maggiore) il giorno 30 dicembre '97, risultato, tutto nella norma. Il dolore, nel frattempo, si faceva sempre più acuto e si stava irradiando allo stomaco. Il giorno 3 febbraio '98, rifaccio un'altra visita chirurgica, dove la dottoressa (per fortuna) riscontra che in effetti c'era qualcosa e mi prescriveva un'ulteriore ecogra-

fia. A questo punto, stressata e impaurita, decidevo, il 4 febbraio, di rivolgermi a un ambulatorio «privato», dove facevo l'ecografia ma anche la Tac e il clisma, in tempi brevissimi. La risposta è stata una vera e propria mazzata, avevano trovato una massa del diametro di cm 5 (prima invisibile) e l'alterazione di un linfonodo assolutamente da asportare.

Parecchie persone mi hanno consigliato di rivolgermi al «Sanatorio Triestino» (pure convenzionato) sia per la visita che per l'operazione... e così ho fatto. Il giorno 19 febbraio venivo visitata dal Dott. Pelis dove mi si diceva l'urgenza di essere operata al più presto. Al 3 marzo venivo operata. L'operazione è du-

rata 5 ore, al mio risveglio mi sono trovata con tre drenaggi, il catetere, una flebo e... un pezzo d'intestino e di stomaco in meno... avevo un carcinoma.

Vi sembra niente? Come già detto, la lettera vuol essere un rimprovero a quei dottori che essendo in paga presso la struttura pubblica scaricano il barile ad altri non approfondendo le visite o gli esami. Ora sto facendo la chemioterapia, ho 33 anni e sono salva per miracolo.

Desideravo concludere ringraziando tutto il personale e i medici del Sanatorio Triestino per la serietà delle cure, l'ottima dedizione e la mia ritrovata gioia di vivere dopo tanto «tribolare».

Sandra Orlando



Il vecchio «Hotel et de la Ville»

Per chi non lo ricorda, o non può ricordare, così si presentava l'ingresso, sulle rive, dell'«Hotel et de la Ville», già albergo «Principe di Metternich». Era stato costruito dall'architetto ticinese Giovanni Degasperis e inaugurato il primo giugno 1841. Oggi al suo posto c'è la sede della Banca Popolare di Novara.

logico, considerando che non possono essere confrontati i pochi mesi avuti a disposizione per conoscere i pazienti per loro nuovi, con un rapporto pluriennale e quindi di umanamente più solido.

Siamo del resto coscienti delle numerose difficoltà in cui operano questi medici, oberati spesso da impegni più gravosi delle loro forze. Pertanto, con la presente vogliamo esprimere la nostra solidarietà nei loro confronti e augurarci che essi abbiano l'opportunità di operare nelle migliori condizioni possibili sia con un adeguato organico, visto che, al momento attuale ci sono ancora dei posti che fabbisognano di nomina, sia con l'opportuno potenziamento delle attrezzature diagnostiche e strumentali.

Non ci illudiamo che queste poche righe possano aver in qualche modo rasserenato tutti coloro che sono stati oggetto delle accuse, ma quanto meno speriamo di essere riusciti a dimostrare la nostra solidarietà umanamente all'autorevole scritto del prof. Franco Panizon pubblicato in data 9 aprile 1998.

Vorremmo pertanto concludere questa lettera con inevitabili riflessioni su quanto accaduto che sicuramente non ha giovato a nessuno, provocando confusione, rammarico e disorientamento soprattutto ai genitori di bambini neodiagnosticati che in questa circostanza necessitano di serenità e sicurezza.

Seguono 156 firme

La lezione del deportato

Desideriamo ringraziare con tutto il cuore il signor Riccardo Goruppi che la scorsa settimana è venuto in classe a portarci la sua testimonianza di deportato nel lager di Dachau durante la seconda guerra mondiale. Conoscere e comprendere meglio alcuni aspetti di quel periodo storico attraverso l'esperienza diretta di chi ha vissuto in prima persona momenti così difficili e dolorosi è stato veramente interessante.

Il suo modo di raccontare, partecipe ma pacato, ha catturato la nostra attenzione e ci ha dato momenti di forte emozione. Era come un nonno che ci narrava una storia vera e triste. Ma soprattutto il signor Goruppi ci ha dato una grande lezione di coraggio e di umanità: ci ha fatto riflettere sulle azioni degli uomini, che sanno comportarsi con altruismo ma anche compiere orrendi misfatti, ci ha detto che non si deve mai dimenticare ciò che è accaduto ma che è importante imparare a non odiare, perché l'odio genera altro odio.

Classe III A
scuola media
«Nazario Sauro»
di Muggia

sessore competente. E si sa che chi, quale membro di questa straordinaria giunta, si occupa di massimi sistemi, di collegare la città all'Est, all'Ovest, al Nord e al Sud attraverso corridoi, ponti e non so cos'altro, non può perdere il suo tempo con il collegamento di San Luigi al centro.

Che per lo scrivente e per molte altre persone è invece un grande problema. Perché provoca ritardi a scuola, sui posti di lavoro, stress da imbottigliamento in interminabili colonne di automobili o in vane attese di autobus che non arrivano perché a lo-

ro volta imbottigliati e infine inquinamento atmosferico e acustico da gas di scarico. Questi sono i problemi tecnici dei cittadini. Che il nostro tecnologico Comune non riesce mai a risolvere.

Renzo Tamaro

Miramare bene pubblico

Riguardo al ventilato pagamento per l'ingresso nel parco del castello di Miramare con queste righe vorrei rispondere al ministero per i Beni culturali e ambientali. Il verde del suddetto parco è

un bene pubblico, pertanto tutti ne devono godere in piena libertà senza gabbella alcuna. I costi della manutenzione dovrebbero essere coperti, come contropartita, dalla ditta che ha in concessione gli spazi per le colture e la vendita delle stesse all'interno del parco. Di questo passo poi potremmo pagare un biglietto per passeggiare nel Giardino pubblico, sul lungomare di Barcola o nel bosco del Ferdinando e magari, perché no, anche per fare una corsetta sulla Napoleonica.

Mai e poi mai pagherò un biglietto per entrare nel par-

co e godere di quello che ritengo sia un diritto di ogni cittadino.

Bruno Toscani

Insegnante ipovedente

In qualità di presidente dell'Unione italiana ciechi di Trieste desidero replicare a un commento della signora Graziella Raccanelli, apparso su questa rubrica alcuni giorni fa, inteso a richiamare l'attenzione su un incarico di supplenza in una scuola materna affidato a un insegnante ipovedente. Mi sento infatti in dovere

di rispondere che, al di là delle capacità umane e professionali dell'insegnante in questione, che non sono in grado di valutare non conoscendo il nome dello stesso, credo vadano considerati soprattutto due aspetti fondamentali dell'insegnamento attuale, ossia la compresenza di più insegnanti e la conseguente complementarietà che ne deriva.

Pertanto, proprio in virtù di questi elementi, ritengo che un insegnante ipovedente sia perfettamente in grado di poter svolgere il suo ruolo, compensando le eventuali carenze «visive», laddo-

ve ce ne fosse bisogno, con la contemporanea presenza dell'altro collega.

Hubert Perfler,
pres. sez. provinciale
Unione italiana ciechi

Diabetologia del Burlo

Leggendo la lettera pubblicata sul quotidiano cittadino il giorno 5 aprile 1998 con l'allarmante titolo «Burlo: ridateci il "nostro" Centro di diabetologia», in qualità di genitori di bambini, ragazzi e adulti diabetici, alcuni tuttora seguiti dal centro in oggetto e altri che lo sono stati per decenni, ci siamo sentiti in dovere di esprimere le nostre opinioni, in questo caso nettamente contrastanti, con il contenuto della stessa. Riteniamo che le accuse mosse ai medici diabetologi e al Centro stesso siano infamanti e infondate.

La nostra esperienza pluriennale conferma la validità della struttura diabetologica e l'altissima professionalità di chi si è succeduto a dirigerla. La disponibilità, mai negata, dai medici curanti e in particolare quella del dottor Giorgio Tonini, attuale responsabile, è sempre andata ben oltre a quelli che sono gli stretti obblighi professionali, offrendo un sostegno non solo terapeutico, ma umano in tutti i suoi aspetti. Siamo consapevoli delle difficoltà che possono essere sopraggiunte quando il dottor Mauro Pocecco ha accettato, per sua libera scelta, l'incarico di primario presso l'ospedale di Cesena.

Non ci sembrano giuste le critiche mosse agli attuali operatori del Centro diabeto-



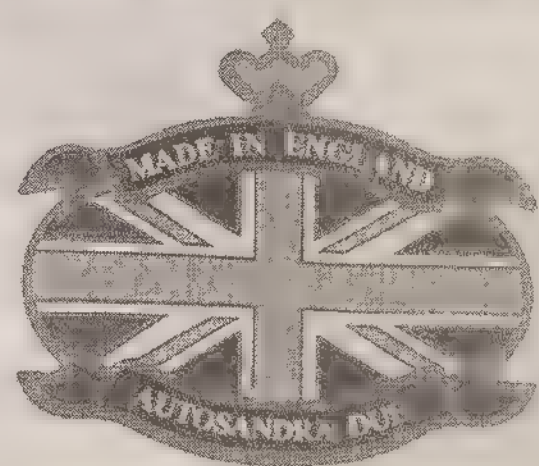
E sono 73, cara mamma Gina

La cara mamma Gina compie oggi 73 anni. Le fanno gli auguri, ringraziandola per l'amore ricevuto, i figli Sabrina, Ladio, Nevio, Pietro e i piccoli Alessia e Mattia.



Nonna Nicolina e il bacio della piccola Liliana

Era giovane qui nonna Nicolina mentre riceveva un bel bacio dalla sua piccola Liliana. Oggi compie la bellezza di 86 anni. Nel giorno del suo compleanno le fanno gli auguri le figlie Liliana e Annalisa, i nipoti Luciano, Manuela, Cristiano, Davide e Federico e i pronipoti Riccardo e Nicole.



Concessionaria Automobili

autosandra due

Trieste via Flavia 27 - Tel. 381335

Disponiamo di autovetture in pronta consegna

AUTOVETTURE KM 0

ROVER TOURER 1.6 F. Optionals, canna di fucile	L. 30.000.000
ROVER COUPE' 1.6 F. Optionals, british green	L. 35.000.000

AUTOVETTURE AZIENDALI

LAND ROVER FREELANDER 2.0 T.D. Intercooler, verde, 1998	L. 49.000.000
LAND ROVER DISCOVERY 2.5 T.D. Intercooler, f. optionals, rosso met., 12/97	L. 50.000.000
ROVER 620 T.I. 200cv F. optionals, grigio met. 1997	L. 40.000.000
ROVER 200 VI T.a., ABS, blu met., 1997	L. 29.000.000

PRONTA CONSEGNA

ROVER 214 i	L. 24.000.000
ROVER 416 4p	L. 30.000.000
ROVER 416 5p	L. 29.000.000
ROVER TOURER 1.6	L. 33.000.000
ROVER 618 Si	L. 36.000.000

PREZZI CHIAVI IN MANO

IL NOSTRO USATO SELEZIONATO E GARANTITO

JAGUAR XJ6 4.2 grigio met. da collezione 1971
OPEL FRONTERA 2.0 Sport 3p nero met. 1994

FERRARI GTS 2.0 Intercooler 1987
L.R. DEFENDER 110 2.5 T.D. Intercooler bianco 12/95
ROVER 620 Lusso Full optionals verde met. 1995

JAGUAR XJ6 Sovereign 3.2 bordeaux 1989
OPEL FRONTERA 2.0 Sport accessoriato grigio 1994

ASSISTENZA E RICAMBI

Da 20 anni al Vostro servizio

ORE DELLA CITTÀ

Eros e letteratura

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8, per iniziativa della sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo un incontro sul tema: Eros e letteratura. All'incontro parteciperanno Ernestina Pellegrini, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Firenze, e Idolina Landolfi, scrittrice e critico letterario.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b informazioni e discussione su aspetti letterari centro-europei di vita culturale e sociale ottocentesca tratte da concezioni filosofico-spirituali di Friedrich Wilhelm Nietzsche del quale in lingua italiana verranno lette alcune poesie tradotte dal tedesco. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte di Fabio Grippi. In programma musiche di Schubert e Chopin. D'obbligo giacca e cravatta.

Università Liberetà

I corsi si tengono presso il Liceo scientifico "G. Oberdan". Oggi aula A, ore 16-17: prof.ssa Lia Gioseff: corso di erboristeria. Informazioni c/o la segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 17-19; martedì 10-12.

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste. Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Comunioni cresime...

Un vasto assortimento di bomboniere, partecipazioni e regali da «Nodi d'amore» in viale XX Settembre 21.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 10-11.30, dott. P.P. Dapretto e M.L. Pizzulin: fiori e giardini; aula B, 10-10.50, dott.ssa C. Mecozzi: lingua spagnola, corso avanzato; aula B, 11-11.50, dott.ssa C. Mecozzi: lingua spagnola, corso base; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, sig. L. Veronese: la lezione è sospesa; aula A, 17-18.50, M.L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, dott. G. Carbi: arte contemporanea; aula B, 17-17.50, dott. A. Colosimo: lezione di veterinaria; aula C, 16-18, M.o S. Colini: recitazione dialettale. Per il viaggio «Provenza e Linguadoca» sono disponibili ancora alcuni posti.

Documentario su Buchenwald

La rassegna «Il bene non dimenticare», organizzata alla Casa del popolo «A. Gramsci» (via Poniziana 14) finisce oggi. L'attesa conferenza del musicista compositore triestino Davide Casali sul tema della musica ebraica non potrà tenersi causa improrogabili impegni di lavoro dell'oratore. Al posto della conferenza verrà proiettato il documentario «Buchenwald. Dalla caduta della Tunisia all'apertura dei lager» con inizio sempre alle 18. La rassegna è organizzata dall'Associazione culturale Tina Modotti.

STATO CIVILE

NATI: Trapani Giovanni, Gallone Stefania, Gallone Samantha, Piccinin Sara, Rosso Maria Nicoletta, Bufano Grazia, Sedevic Daniel, de Bosichi de Frandolfo Francesca. MORTI: Rabbi Ada, di anni 84; Cattaruzza Giuseppe, 62; Rupelli Sergio, 70; Crivelli Olivia, 82; Ferluga Rofoldo, 90; Cantadore Rosa Antonietta, 70.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERNARDI
MUSICISTICO TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

Giornata dell'anziano

La Pro Senectute comunica che al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle ore 16 si svolgerà la giornata dei giochi. Sono aperte le iscrizioni per la Giornata dell'anziano che si svolgerà a Gorizia il 24 maggio, iscrizioni presso gli uffici di via Valdirivo 11.

Relazione medica al Rotary Trieste

Il professor Emanuele Belgrano terrà oggi al Rotary club Trieste una relazione d'argomento medico: «Attualità in urologia». La riunione («al caminetto») avrà inizio alle 13, nella consueta sede del Savonia.

Amici dei musei

L'Associazione Triestina Amici dei Musei Marcello Mascherini informa che oggi alle ore 18, nella sala della Ras in piazza della Repubblica 1, il sig. Franco Viezzoli terrà una conferenza - con diapositive in dissolvenza incrociata - sul tema «I castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor».

FARMACIE

Dal 4 al 9 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661. Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Bioedilizia Feng Shui

Questa sera, alle 20.30, «Feng Shui: l'arte di abitare nel benessere», incontro con Maurizio Pelos e presentazione del corso; a cura dell'Associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Lions Club Trieste Host

Oggi riunione conviviale alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour per soli soci. Serata dedicata agli Officers distrettuali.

Concerto barocco

Stasera, alle 20.15, nella sala del conservatorio «G. Tartini», per il ciclo di «Concerti dei docenti», verrà eseguito un programma dedicato a «Concerti e sonate del barocco in Europa» con musiche di Telemann, Bach, Vivaldi. Nel limite dei posti disponibili gli interessati possono accedere alla manifestazione chiedendo alla portineria del conservatorio l'invito nominativo gratuito che dà diritto a una tariffa agevolata presso il parcheggio di Foro Ulpio.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Messaggi, matrimoni, doni: diplomazia nel vicino Oriente del XIV secolo a.C. Relatore il prof. Mario Liverani, dell'Università di Roma «La Sapienza».

PICCOLO ALBO

A.A.A. Cercasi micia disperatamente. Il primo maggio ho «smarrito» nella zona di San Vito la mia micia dal pelo a squame di tartaruga di nome di Bitho. È cresciuta in casa sin da piccola ed è molto buona e socievole. Ora sarà spaventata, triste e affamata. Prego chiunque l'avesse vista o accolta in casa, di contattarmi quanto prima. Offro ricompensa. Telefonatemi ai seguenti numeri: 040/281944 - 040/381538 - 0338/2309159.

«Anomalie» alla Borsatti

Oggi alle 18 nella sala conferenze della Libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) si terrà la presentazione dell'ultimo libro di Mauro Covacich: «Anomalie». L'autore sarà presente in sala, la presentazione sarà a cura di Daniele Damele.

Franchismo e fascismo

Il prof. Luciano Casali, docente di Storia contemporanea dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: «Franchismo e fascismo. Ideologie e regimi a confronto». L'incontro si terrà nell'aula A del Dipartimento di storia oggi alle 17. Ingresso aperto a tutti gli interessati. Seguirà un libero dibattito.

Round Table

In occasione della ricorrenza del trentennale della Round Table 9 Trieste, nonché dell'ormai prossima chiusura dell'anno sociale, oggi si svolgerà un incontro tra i membri attivi della Round Table n. 9 Trieste e il presidente della Provincia Renzo Codarin.

Gruppo Dante Testa di Ponte

Nell'ambito del corrente anno di attività del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» oggi, con inizio alle 17.30, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, si terrà un incontro di argomento visivo e musicale dal titolo «Suono e colore», a cura dei professori Bruna Carboni Vignini e Fabio Nesbeda, con la collaborazione degli allievi del corso di educazione all'ascolto. Introdurrà il tema il prof. Sergio Moles.

Sormani al Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica che domani alle 12 al liceo di via Rossetti, si terrà la cerimonia di apertura dello spazio espositivo che verrà dedicato all'illustre pittore concittadino Marino Sormani nel quale verrà allestita la mostra retrospettiva delle opere premiate.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
7/5	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistia	
7/5	6.00	LI SCF. STAR	Banias	Siot 1	
7/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	
7/5	9.35	LI PACINOTTI	Umag	30	
7/5	14.00	Tw EVER GARDEN	Valencia	VII	
7/5	14.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Koper	Molo VII	
7/5	18.00	LI MARGHEDA	Venezia	S. Sabba	1
7/5	20.00	LI ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22	
7/5	20.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Giola Tauro	Molo VII	
7/5	20.00	Ma ENTERPRISE	Bonny	rada	
MOVIMENTI					
7/5	8.00	ENALIOS ETHRA	Da rada a Siot 2		
TRIESTE - PARTENZE					
7/5	6.00	Gr STAR	ordini	Siot 2	
7/5	16.00	Sv BALKANSTAR 1	Ploce	rada	
7/5	16.00	LI COMOR	ordini	Siot 3	
7/5	17.00	LI PACINOTTI	Umag	30	
7/5	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	
7/5	19.30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistia	
7/5	21.00	Gr ANASTASIA III	ordini	36	
7/5	21.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Venezia	Molo VII	

Un recital di successo alla Settimana parkinsoniana

Voci bianche, applausi al Centro di fisica



Parte domani La rassegna provinciale delle canzoni in dialetto

Domani alle 21, alla Forst Europa di via Galatti, prende il via la decima rassegna provinciale degli autori in triestino con le canzoni in dialetto dell'autrice Mariagrazia Detoni Campanella. I brani saranno interpretati dalle cantanti Mara Sardi e Marisa Surace. La tradizionale iniziativa di valorizzazione della canzone triestina è ideata da Fulvio Marion e si svolge ogni venerdì di questo mese alla Forst con quattro autori (Campanella, Di Bin, Felluga, Rizzi), uno per ciascuna serata. Le quattro canzoni più votate (una per ogni autore) parteciperanno alla finale di venerdì 5 giugno.

Si è tenuto nell'Aula magna del Centro internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam» di Miramare in occasione della settimana parkinsoniana organizzata dalla sig.ra Cora Moscardini dell'Associazione italiana parkinsoniani, un applaudito Recital delle «Voci bianche della città di Trieste» il coro, diretto dalla prof.ssa E. Calvano, si è esibito in un programma di respiro internazionale particolarmente impegnativo e apprezzato dal folto uditorio che richiedeva vari bis, programma nel quale spiccava per originalità il brano tradizionale africano interpretato con l'aiuto sostanziale e coinvolgente delle percussioni di Mr. Pierre Agbedjo.

Molto apprezzata risultava anche l'esibizione della flautista Giovanna Nardin che eseguiva superbamente la «Meditation» di Massenet, e il tenore Roberto Rados in una toccante «Devotion» di Strauss. Entrambi, già cantori delle voci bianche, sono stati particolarmente apprezzati per l'elevato contenuto tecnico della loro esibizione.

Infine, dopo un'interven-

to della delegata Unicef Irene Bazzaro, il direttore del Centro prof. Miguel Angel Virasoro concludeva la serata con i sentiti ringraziamenti per il riuscitissimo concerto.

Va rilevato che il Coro di Edda Calvano, docente di pianoforte principale al Conservatorio di Trieste, è sorto oltre trenta anni fa. Dopo un'attività concertistica in duo pianistico, Edda Calvano in un susseguirsi di ragazzi, ha indirizzato l'educazione musicale nel campo della polifonia più impegnata, sia sacra che profana, adoperando l'impulso corale e la disposizione d'Accademia dei «Wienersaengerknaben». Il Coro si è esibito davanti a Papa Paolo VI in San Pietro (1975), Papa Giovanni Paolo II in Castelgandolfo (1980) e durante un cerimoniale a loro dedicato, alla presenza del Presidente della Repubblica italiana G. Leone in Quirinale (1978) e a Bad Godesberg (D) davanti al Presidente della Germania Federale Carstens.

Le «Voci bianche della città di Trieste» si sono esibite dovunque in Italia e all'estero ottenendo ampi consensi e riconoscimenti.

SCUOLE



«Lona», alunni in cooperativa

Nella scuola elementare «Lona» di Villa Carsia, la cooperativa degli alunni partecipa al gruppo scolastico di cooperazione regionale. Nei giorni scorsi gli alunni-soci, che sono 180, hanno eletto Paola Calacione della V A loro presidente. Si è anche deciso di inviare una parte dei fondi ai terremotati dell'Italia centrale.

VISITA



Viaggio nel cuore delle notizie per la V A della «Rodari»

La classe V A della scuola elementare statale «Gianni Rodari», accompagnata dalle insegnanti Laura Billi e Bruna Simoni ha compiuto un'affascinante «sopralluogo» nello stabilimento del «Piccolo». Questi gli scolari «in posa»: Matteo Benevol, Sara Benevol, Giulia Braico, Piero Cadel, Elisa Calcina, Adriano Cherri, Sara Chetta, Claudio Ciacchi, Stefano Clarich, Davide Coslovich, Sabrina Cramastetter, Paolo Dolce, Gabriele Lomartire, Ilaria Manzin, Flavio Ravalico, Daniela Riccobon, Gianluca Rismondo, Michela Tuccio e Stefania Zuliani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Friedrich Brezar (3/5) da Cristiano e Lidia 100.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani.
— In memoria di Maria Marcovich nel primo anniversario (3/5) dalle famiglie Tomadini, Schiano di Zenise 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del nostro caro Giorgio Fon nel primo anniversario dalla moglie Claudia e dal figlio Paolo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Renata Brunetti nel quinto anniversario (7/5) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Mattiazzi nel XVI anniversario (7/5) dalla famiglia Mattiazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elisa Stabile nel primo anniversario (7/5) dalla sorella Enrica 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ginevra Pa-

oli Dei Rossi da Giuseppe e Furio Dei Rossi 2.000.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo beneficenza), 1.000.000 pro Ass. de Banfield, 1.000.000 pro Airc, 1.000.000 pro Sogit, da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Inner Wheel Club (fondo beneficenza).
— In memoria di Giacomo Del Fabbro da Bianca ed Elisabetta Marcovich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Derin da Antonietta Derin 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Novella Dolcher da Graziella Nachich 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle fam. Jurcev e Coppola 50.000 pro parrocchia «Beata Vergine delle Grazie»; da Fima e prof. Paolo Addobbati 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei proff. Mario e Maria Novella Dolcher dalla fam. Peschier 100.000 pro missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Marcello Drozina dalla famiglia Lombardo - Assalini 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Furlan da Maura 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Gava dagli amici 391.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Glavina dalla famiglia Dolzani 30.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Claudio Haipel dalle famiglie Zgur 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Kirchmayer dalla famiglia Dagiat 50.000 pro A.I.I. (Roma).
— In memoria di Nives ed Edoardo Kolbel da zia Nina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Antonia Korjenjak ved. Premru da Branka e Mariza 60.000, dalla famiglia Unterweger 200.000 pro Burlo Garofolo; dai colleghi Telecom 310.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda e Giordano Lanfrat dalla sorella Nerina Lanfrat 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Roberto Laspèrzan dai colleghi della figlia Elvia 145.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Gastone Lettis da Pino, Marina, Giovanna Gerini 50.000, dalla famiglia Bastiani 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Federico Marsich dalla figlia Gisella

250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dirce Masini in Rozè dalla fam. Fragiaco 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Fabio e Sara Silvestri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ariella Mattiazzi dagli amici del lunedì 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Francesco Metton dai condomini e inquilini di via Verga n. 8 e 8/1 155.000 pro Caritas (chiesa S. Luca).
— In memoria di Rita Miot da Loredana e Marino 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del comm. Mario Morpurgo da Laura e Guido Nider 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria del comandante Giovanni Mosetti da Nava e Roli Cirilli 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruna Nadi da Egle Coronica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Paoletti dai colleghi della figlia Marisa 90.000 pro Ass. italiana parkinsoniani.
— In memoria del dott. Riccardo Pertot dalle famiglie Bagatin Vasco 50.000, dalla fam. Beni 25.000 pro Clinica ematologica Udine (prof. Baccarani).
— In memoria di Elena Petkovsek ved. Pertot da Silvana, Gigliola, Massimo e Giorgio 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cosimo Pichielli 115.613 pro Itis.
— In memoria di Antonietta Premrù da Vincenza Braccioni 25.000, da Giuditta Cuschè 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Puntar ved. Pertot dalla famiglia Lizzul 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Arcadia

Robba ved. Sinceri da Lina, Aminta, Anita, Etta, Nidia, Mari, Mariapia, Mariella, Giuliana e Franca 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Sachsa Rutar dall'amico Stefano 20.000 pro Astad, 30.000 pro Missione triestina Iriamurai (Kenya).
— In memoria di Sergio Savini dalle famiglie Volpi, Trombetta, Saba, Gon, Picci, Janczer, Pipan, Stafutti 240.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Liliana Scialdi in Vian dal marito Piero, dai figli Valeria, Walter e Luciano, dalla sorella Laura 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Spada da Giorgio Circoli e Maria Cergol 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adriano Spazzapan dalle cugine Nivea e Gigliola 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Strisla da Maria Teresa Zolli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Enrichetta Tarabochia da Velleda Gherzel 50.000 pro Agmen; dalle amiche Maria, Iolanda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Ursich ved. Spazzali da Buttiglione, Ruini, Skele 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Zaccaria da Vinicio e Licia Zaccaria, fam. Mameli, fam. Fierencis e fam. Aldo Stell 120.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Onorio Feresin 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Toni appassionati, ma scettici, nella conferenza dell'ex ambasciatore Romano all'università

«E' l'Europa delle burocrazie»

L'Italia rischia una fuga di cervelli e un aumento dei poveri

È dal secolo scorso che l'Italia vuole ricongiungersi con l'Europa. Anzi, il vero obiettivo del Risorgimento fu proprio la modernizzazione di tutto il Paese in prospettiva europea, e la classe dirigente dell'epoca, la Destra storica, ebbe uno straordinario coraggio unificando sette entità diverse in un unico mercato nazionale e con una unica moneta.

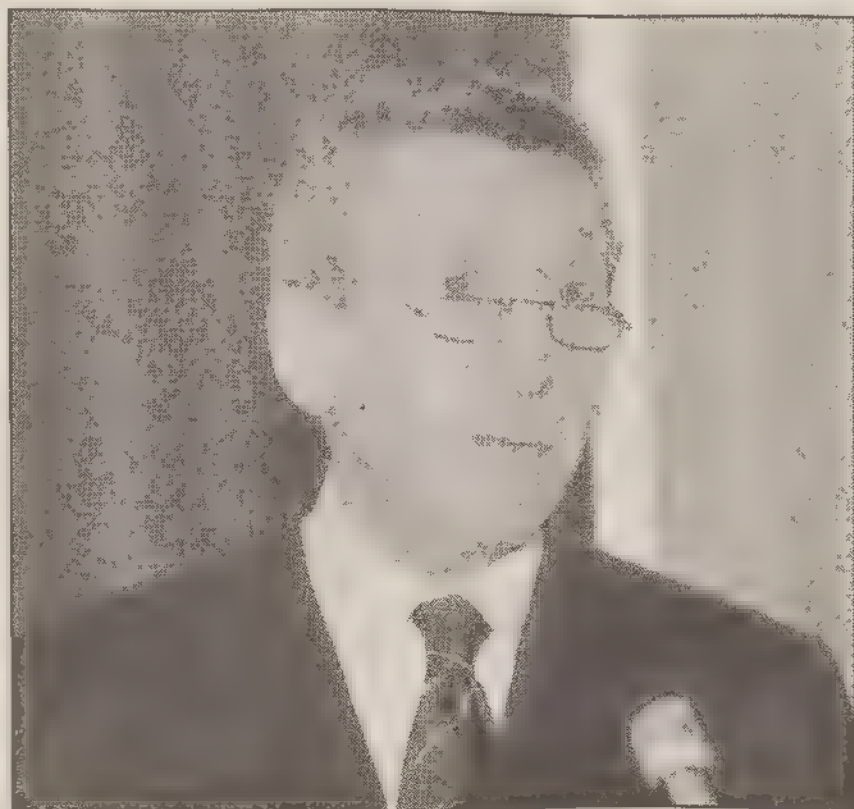
L'intervento dell'ambasciatore Sergio Romano - all'incontro organizzato dall'Associazione studenti di scienze politiche dell'Università su «L'Italia in cammino verso il nuovo secolo» - è partito dall'elogio della classe dirigente del secolo scorso, ma è sembrato pieno di dubbi su quella attuale. Anche se Sergio Romano non può essere annoverato tra gli «euro-scettici» irriducibili, non ha risparmiato critiche all'Europa dei banchieri e della moneta unica.

«L'unificazione europea è stata un processo tecnocratico e adomocratico» ha detto, e forse non poteva essere altrimenti, visto che l'unificazione politica, dopo il trauma della seconda guerra mondiale, non è stata possibile. La «strada tecnocratica» all'unificazione europea, secondo l'ambasciatore Romano, sembra una barca con il timone inchiodato che può andare solo in una direzione, mentre ora si tratta di «schiodare» il timone per restituirlo alla guida della politica.

Insomma l'unificazione europea è avvenuta in un deficit democratico, delegando le scelte politiche ai grandi euroburocrati che («per fortuna» ha suggerito Romano) non hanno dovuto rispondere agli elettori. «Oggi abbiamo una Banca centrale europea - ha insistito Romano - ma abbiamo un parlamento europeo debole e fragile e non abbiamo ancora un esercito, una giustizia, una diplomazia in comune».

Ma cosa riserva il futuro all'Italia e all'Europa? L'Italia, poco abituata alla competizione e arroccata attorno a molti privilegi corporativi, secondo Sergio Romano corre due rischi: da una parte chi se lo potrà permettere utilizzerà i servizi offerti all'estero (ad esempio nella sanità) lasciando quelli nazionali alle fasce più povere, dall'altra c'è il rischio della fuga dei cervelli. L'emigrazione, ormai, non colpisce più i settori più deboli della popolazione, come nel passato, ma quelli più avanzati, aggressivi e preparati. C'è il rischio, in sostanza, che l'Italia perda la parte migliore della sua classe dirigente. «Centocinquanta anni fa - ha concluso Romano - toccando l'apice del suo pessimismo - Lamartine aveva descritto l'Italia come la «terra dei morti», ma la storia ha dimostrato che si sbagliava. Speriamo che abbia avuto ragione con un secolo e mezzo di ritardo».

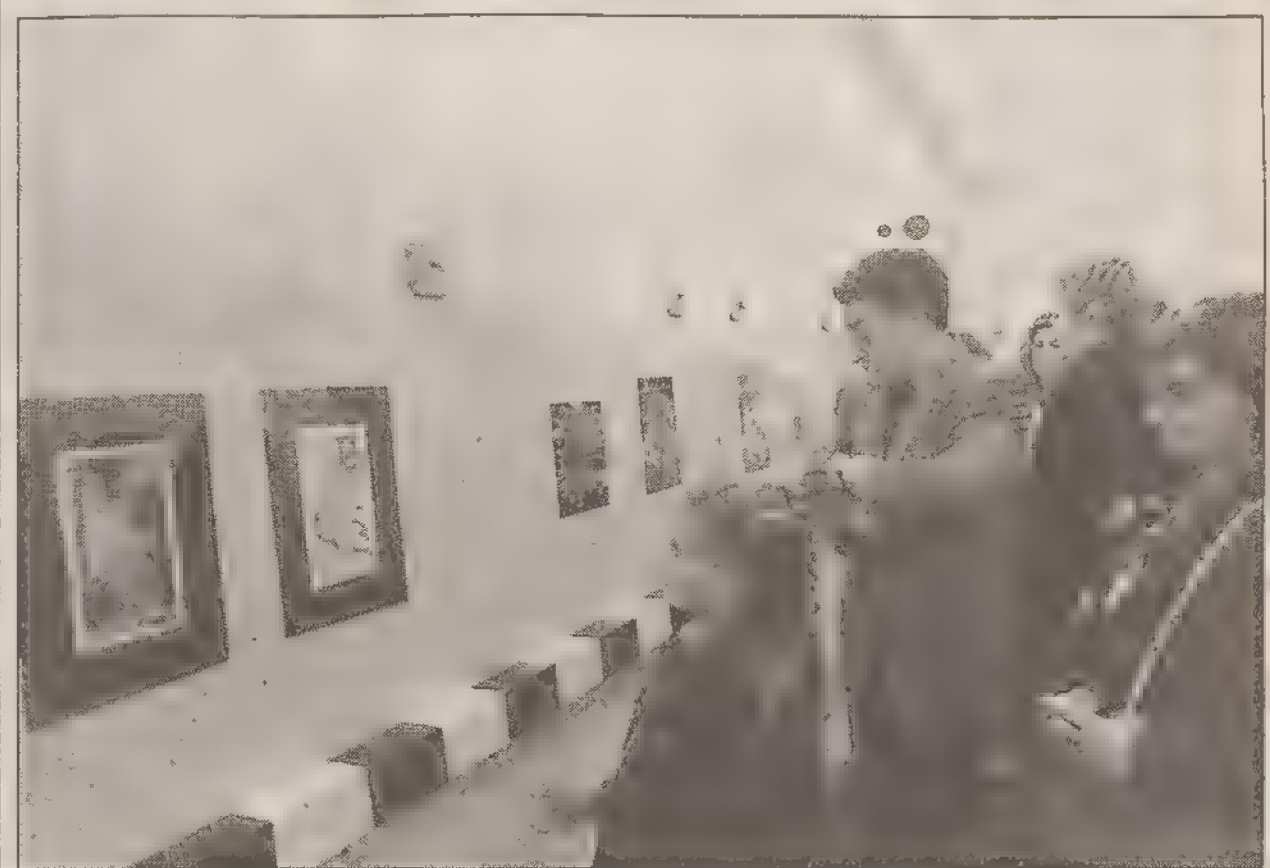
Franco Del Campo



Domani alla Marittima «Medico e bambino»

Si apriranno domani mattina per concludersi sabato al centro congressi della Stazione marittima le giornate di medico e bambino. Domani in apertura, alle 9, si svolgerà una tavola rotonda sulla terapia inalante, seguirà l'editoriale di Franco Panizon. Nel pomeriggio un'altra tavola rotonda sullo streptococco. Sabato i lavori riprenderanno sempre alle 9.

MOSTRE



Ora «Fantasia» è finalmente libera di volare

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità si è inaugurata ieri pomeriggio (nella foto Lasorte un momento della cerimonia) «Fantasia. Grande mostra di illustrazione per l'infanzia e tanto altro ancora». Sono esposte le tavole degli illustratori nazionali, dai più affermati come Roberto Innocenti e Chiara Rapaccini ai più giovani e promettenti. Nella sala regionale di via Mercato vecchio 4 è stata contemporaneamente aperta la mostra riservata agli illustratori regionali e locali, alcuni comunque di rilievo nazionale.

Tre scrittori così egualmente «triestini»

Sono stati gli scrittori triestini a fare la parte del leone nel corso dell'appuntamento di martedì scorso con il circolo della lettura condotto da Valerio Fiandra e Roberto Curci. Si è parlato infatti dei libri appena usciti di Giorgio Pressburger, Mauro Covacich e Pietro Spirito, tre autori differenti per formazione, stili e interessi, ma accomunati dall'aver dietro alle spalle una discreta produzione letteraria.

Regista soprattutto teatrale, Pressburger, ungherese di nascita ma trapiantato da molti anni a Trieste, è andato sulle tracce di cinque compagni di scuola, scrivendone in altrettanti racconti riuniti nel libro «La neve e la colpa» (Einaudi). Pressburger è un signor scrittore che nel giro di dieci anni ha ottenuto un lusinghiero riconoscimento da parte della critica, anche se in quest'ultima prova non risulta del tutto convincente, almeno a detta dei suoi timonieri dei (sempre molto seguiti) incontri, Fiandra e Curci.

Se Covacich con «Anomalia» (Mondadori) ha invece confermato il giudizio complessivamente positivo che si sono meritati le precedenti prove, il vero protagonista del pomeriggio è stato Pietro Spirito, unico dei tre autori ad essere presente in sala. Giornalista al «Piccolo», per necessità, scrittore per destino, come lo ha definito Fiandra, Spirito ha già al suo attivo diverse opere, da quelle di stampo cronachistico, come «Trieste a stelle e strisce» ad altre di pura invenzione in cui, da buon appassionato gaditano, Spirito lavora di cesello soprattutto sullo stile.

In «Cronache della città vuota» (Theoria), Spirito racconta una domenica particolare di una città, Trieste, in cui un intero quartiere viene sgomberato per permettere il dissenso di una bomba. In questa cornice originale si muovono alcuni personaggi che l'autore accompagna nel corso della giornata, svelando le loro piccole grandi storie. Un libro che è anche una prova di stile, in cui il registro stilistico muta a ogni racconto, e nel quale giornalismo e letteratura si coniugano in un riuscito equilibrio.

Con Spirito, Fiandra e Curci hanno discusso dei nuovi scrittori italiani, interrogandosi sull'eccesso di produzione. Forse si pubblica troppo, ma il tono medio è alto.

p. mar.

Prove pratiche «Guida la tua vita», gli studenti sullo scooter

I ragazzi dell'Istituto professionale per l'Industria e l'artigianato «Jozef Stefan» sono stati coinvolti ieri mattina nelle prove pratiche del corso di educazione stradale «Guida la tua vita», attivato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi e all'Automobile Club di Trieste.

Grazie alla «Roberto Danese Organizzazione» e al contributo della «Erg Petroli» e della banca Antonveneta, gli studenti partecipanti al corso si sono ritrovati nel cortile della loro scuola dove, in sella a uno scooter Malaguti della Moto-shop sono stati guidati da un istruttore pratico dell'Ac, il signor Bortolin, su un percorso delimitato da appositi birilli.

Per molti ragazzi è stato il contatto vero e proprio con il mezzo a due ruote che utilizzeranno a breve per i loro spostamenti nel traffico cittadino.

Con le prove pratiche, «Guida la tua vita» si propone dunque di fornire ai ragazzi una prima esperienza di guida, controllata da esperti e preparata da preziosi consigli. Prima delle prove pratiche, infatti, i «corsisti» ricevono le visite degli agenti della Polizia Municipale e del personale del Consorzio unico delle Autoscuole triestine che tengono le lezioni teoriche in classe nelle quali vengono analizzate le principali norme del Codice della strada e le regole fondamentali per una guida sicura.

Testi letterari Un concorso per la festa «del pane de Servola»

L'Associazione «Servola insieme», in occasione della «Festa del pane de Servola», indice, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, un concorso letterario aperto a tutti sul tema: «Profumo di pane: racconta "pane al pane" la storia più vecchia del mondo».

Il concorso è aperto a tutti, e prevede cinque sezioni: scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, giovani sino ai 20 anni, adulti. Ogni autore può presentare un solo testo letterario inedito, in italiano o in triestino, in prosa o poesia, composto da un massimo di due cartelle di 30 righe di 54 battute dattiloscritte (carattere standard per macchina da scrivere).

La quota di partecipazione è di lire 10.000 per tutte le sezioni; può essere pagata tramite bonifico bancario all'Associazione Servola insieme (CC n. 4653/7, Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia 12 di Servola).

Il testo dovrà essere spedito, o consegnato a mano entro il 6 giugno, alla segreteria dell'Associazione Servola insieme, al seguente indirizzo: via dei Soncini 159/B, 34134 Trieste, o consegnato a mano presso la gelateria «Ester & Marta» di Servola 114, con ricevuta dell'avvenuto versamento della quota di partecipazione, o presso la biblioteca civica di Trieste, piazza Hortis 4 - sezione ragazzi (orario: lunedì-venerdì 15.30-18.30).

Toccante cerimonia all'università con la famiglia Felluga Il premio in ricordo di Fabio a una tesi su uomo e computer

Nella sala degli atti accademici della Facoltà di Scienze politiche è stato consegnato alla dottoressa Cristina Zoldan il premio istituito in memoria di Fabio Felluga per la miglior tesi della facoltà di psicologia. Attualmente vengono assegnati quattro premi Felluga da due milioni ciascuno agli studenti neo laureati che maggiormente si sono distinti nella realizzazione di un profondo valore di ricerca inserito in una rigorosa forma espositiva.

La dottoressa Zoldan si è aggiudicata il prezioso riconoscimento presentando una tesi sul «Linguaggio naturale nell'interazione uomo-computer» nella quale si è profusa in un procedimento analitico del linguaggio umano realizzandolo al pressante sviluppo tecnologico cui è costretta la società moderna e ai conseguenti



ti innovativi strumenti di comunicazione ai quali le masse si devono forzatamente adeguare.

In un'atmosfera di profonda commozione, caratterizzata dalla presenza della famiglia dello scomparso Fabio, il Rettore dell'Università di Trieste prof. Lucio Del Caro, ha dimostrato viva soddisfazione per l'esistenza di un riconoscimento che permette ai laureati

più meritevoli di percorrere l'ambita ma onerosa strada della formazione specializzata cui sicuramente sarebbe stato destinato lo stesso Felluga.

Parole di grande compiacimento sono arrivate alla vincitrice anche da parte del preside di Psicologia prof. Walter Gerbino che ha sottolineato il grande impegno profuso dalla Zoldan nel realizzare un lavoro sperimentale e impegnativo, giusto coronamento di un corso di studi di sicura rilevanza. Il padre di Fabio Felluga nel consegnare il premio alla giovane laureata, ha apprezzato la serietà e il valore del suo lavoro e ha ricordato il grande sforzo di solidarietà che coinvolse la città di Trieste nell'aiutare la famiglia sconvolta dal dolore per la perdita del proprio figlio.

Il liceo classico Petrarca. Massimiliano Tarantino

Vesna Goldsworth docente a Londra ha presentato il suo libro Dracula, riverberi oscuri dell'esotismo nei Balcani

I Balcani come metafora di un'Europa incompiuta. Come simbolo del bisogno di appartenenza a una civiltà reputata «migliore» in assoluto. Ma anche come «lato oscuro» e carico di minacce di un esotismo che affascina. Dal tardo Ottocento in poi la letteratura popolare inglese ha dimostrato un grande interesse per quella parte dell'impero Ottomano in via di disgregazione e alla ricerca di una propria identità. Un interesse che ben è espresso nel volume «Inventing Ruritania: the imperialism of the imagination» (ed. Yale University Press, 1998). Il testo è stato presentato martedì scorso dalla sua autrice, Vesna Goldsworth (al centro nella foto), docente di letteratura inglese all'università di Londra nel corso di un incontro su «From Lord Byron to Count Dracula».



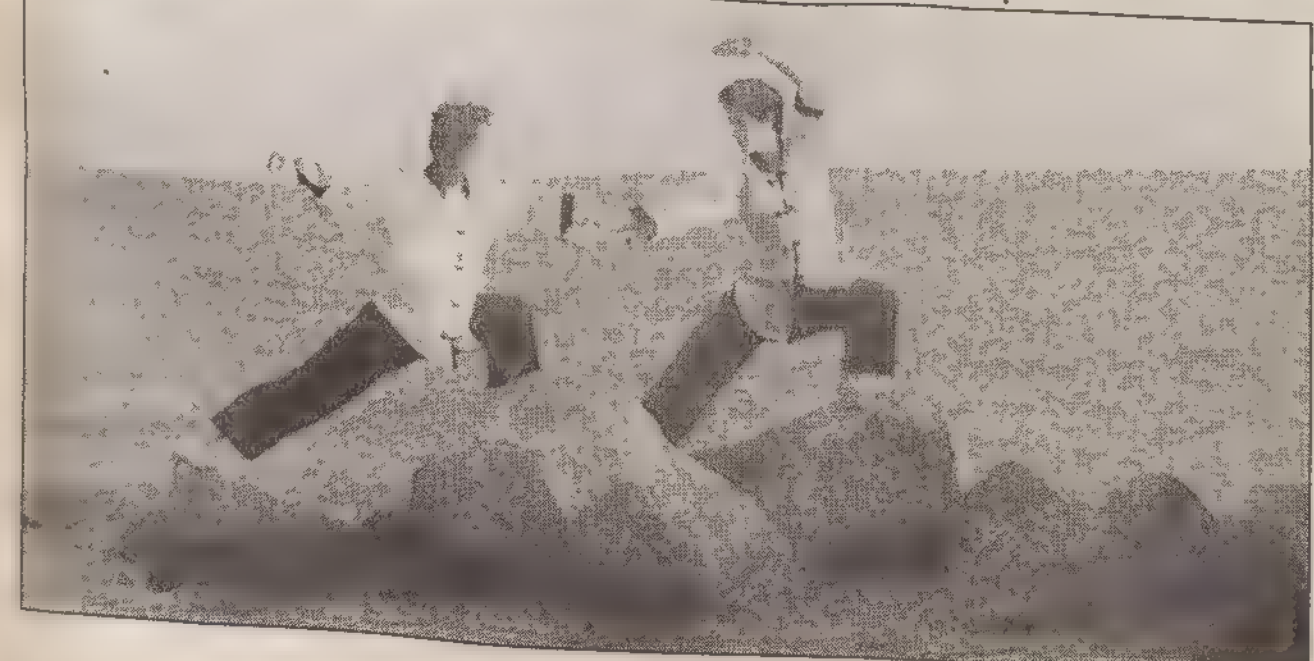
The politics of British literary engagement in the Balkans» organizzato dal Dipartimento di Storia della nostra Università in collaborazione con la scuola superiore di lingue moderne. Vicende drammatiche e ambienti esotici sono elementi di sicuro fascino per lettori di ogni tempo. Nella letteratura popolare inglese questi ingredienti si fondono per comporre una visione romantica dei Balcani lunga un secolo. A questa visione non è estraneo Lord Byron: le sue opere e, soprattutto, la sua immagine eroica nella lotta per l'indipendenza balcanica dal giogo turco hanno fatto da apripista. I luoghi lontani si arricchiscono di nuovi e immaginari nomi come quella Ruritania divenuta presto stereotipo di una monarchia da opera: un dei tanti stereotipi letterari nati per riflettere il

paternalismo tipico dell'imperialismo culturale inglese. Per Mary Shelley questi Paesi diventano teatro degli aspetti tenebrosi e primitivi, più ricchi ancora d'attrattive proprio perché minacciosi. È in questi scenari che la figura del Dracula di Bramstoker riassume in sé fino alle estreme conseguenze l'aspetto oscuro dell'esotismo.

a.m.n.

Sabato e domenica si disputerà la prima competizione internazionale di Wushu «Tergeste cup», unica nel suo genere in tutta l'Europa meridionale

Sul quadrato di Altura, la tigre, l'ubriaco e altro ancora



Si svolgerà nella palestra di Altura sabato dalle 16 e domenica dalle 10 la prima competizione internazionale di Wushu «Tergeste Cup».

Organizzata dalla società Battista Tan Pao con il patrocinio del Comune di Trieste sull'idea della Wlajak Cup che si disputa ogni due anni a Ostenda sulla sponda belga del mare del nord, la Tergeste Cup ambisce a diventare un appuntamento internazionale fisso con cadenza biennale, il primo nel suo genere per il sud Europa per quanto concerne il Wushu Kung-fu.

E i numeri della prima edizione promettono bene: 5 nazioni rappresentate, 16 società in rappresentanza di 14 città e 10 regioni per un totale di 119 iscritti.

Le specialità da disputare sono 22 e comprendono gli spettacolari combattimenti acrobatici prestabiliti, gli stili imitativi quali l'aquila, la mantide, la tigre e la gru, l'ubriaco, la scimmia, l'incatenato e via dicendo, le armi cinesi più svariate quali le doppie catene, le doppie sciabole, la lancia, l'alabarda e molte altre.

Ma sui due quadrati di Altura troveranno spazio anche gli stili tradizionali classici, il taijiquan e un folto numero di bambini impegnati in una categoria tutta per loro.

L'ingresso al pubblico è libero. Un premio speciale dedicato all'atleta Junio Lo Cuoco, mancato due anni o sono a causa di un incidente stradale, verrà attribuito all'atleta che totalizzerà in assoluto il punteggio più alto.

LORETTA
L'ANTIFACCILE
VIA CIGERONE 10
Comodità, disinvolture, eleganza
nella moda giovane
della «Taglia del sorriso»
Nuovo orario: sabato non stop
lunedì aperto al pomeriggio

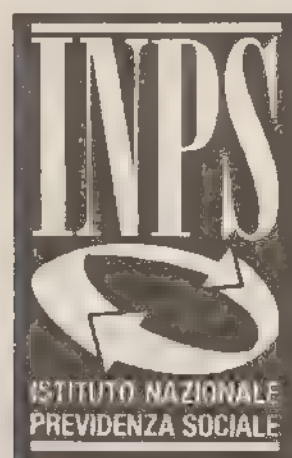
POLAR
heart rate monitor
cardiofrequenzimetri
da L. 155.000
cronometri sportivi
da L. 25.000
DROLINEA
Viale XX Settembre 11
tel. 371460

PER IL NUOVO GUARDAROBBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!!
via Carducci 28 - tel. 660770

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
SETTIMANA DELLA GIACCA
p. Ospedale 7

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETT LARET
RICAMBI E ACCESSORI
VIA MADONNINA 7
ore 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

Teeno Group
A MAGGIO PREZZI EXTRA
FINANZIAMENTI A TASSI
VANTAGGIOSISSIMI DA 12 A 36 MESI
SU COMPRESSORE A VITE
Sede: VIA PETRONIO 4
I. Noghiera - Muggia
tel. 040/231041 - Fax 231042



Continua il filo diretto tra i nostri lettori e l'esperto dell'Inps

Pensione, i segreti dell'importo

Desidererei conoscere la mia posizione contributiva e, se possibile, la data in cui potrò ricevere la pensione. Attualmente non lavoro.
Silvana C. - Trieste

Gentile signora Silvana, dal suo estratto contributivo risulta che lei ha iniziato a lavorare nell'agosto 1962 e che l'ultimo accredito contributivo (figurativo per disoccupazione) è del marzo 1993. Complessivamente (malattia e disoccupazione comprese), lei vanta circa 1000 contributi settimanali, pari ad oltre 19 anni di contribuzione. Di conseguenza ha già maturato i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia, che le potrà essere liquidata però, al compimento del 60 anni di età, cioè dal 1.º giugno 2007. L'eventuale diritto all'integrazione al minimo dipenderà dalla situazione reddituale a quell'epoca.

Sono un lavoratore autonomo; ho 35 anni di contributi in agosto di quest'anno. Lo scorso febbraio ho compiuto 57 anni di età. Chiedo: quando potrò avere la pensione? E se sarà fra un anno, le chiedo perché verrei discriminato rispetto a quanti sono andati in pensione due anni fa, percependola subito e non con gli ingiusti rinvii? Ho subito un brutto incidente stradale che mi limita decisamente nella mia attività di agente di commercio, attività che riesco a portare avanti solo grazie al costante aiuto di mia moglie. Ho un'invalidità del 28%, e da tre mesi, soffro anche di ernia inguinale. La ringrazio per la premura che mi ha dimostrato, cercando di contattarmi telefonicamente e via fax. Resto in attesa della sua cortese risposta. Grazie.
Lorenzo L. - Udine

Caro signor Lorenzo, le norme di legge che regolano l'accesso alla pensione di anzianità, a seguito della costante crescita degli oneri finanziari, hanno portato a successivi inasprimenti e progressivi rallentamenti nell'accesso anticipato alla quiescenza. In questi ultimi anni, come ben saprà, la normativa previdenziale ha subito sostanziali modifiche e, stando alle notizie della stampa, sono numerosi quanti ritengono che i sacrifici fatti da noi tutti siano ancora insufficienti. In tutto questo "bailamme", l'Inps e gli altri Istituti di previdenza devono provvedere ad applicare puntualmente la normativa previdenziale così come le leggi approvate dal Parlamento prescrivono. Passando al suo problema, poiché vanta contribuzione mista (lavoro dipendente, lavoro autonomo e versamenti volontari oltre ai figurativi per servizio militare), ai fini del pensionamento è soggetto alla normativa dei lavoratori autonomi. La recente legge n. 449 del dicembre 1997 prescrive che, per aver diritto alla pensione di anzianità, il lavoratore autonomo deve possedere due requisiti: a) - almeno 35 anni di contribuzione effettiva complessiva; b) - aver compiuto 57 anni di età nel periodo dal 1.º gennaio 1998 al 31 dicembre 2000. Dal 1.º gennaio 2001, il requisito anagrafico viene ulteriormente innalzato: passa a 58 anni di età. Nel suo caso se, come lei segnala nel quesito, entro la fine di agosto o settembre 1998 potrà vantare 35 anni di contribuzione complessiva, poiché a quell'epoca avrà già compiuto 57 anni di età, avrà diritto alla pensione dal 1.º agosto 1999. La nuova normativa, contenuta nella citata legge n. 449/97, per i lavoratori autonomi che maturano i due requisiti entro il terzo trimestre dell'anno, prevedrebbe il diritto alla pensione dal 1.º aprile dell'anno successivo. Con riguardo al periodo

1 gennaio 1998/31 dicembre 2000, la norma prevede, però, un'ulteriore differimento di 4 mesi; ecco spiegato perché lei è soggetto alla finestra del 1.º agosto 1999. Le consiglio di verificare, presso gli uffici Inps di Udine, la reale consistenza della sua posizione contributiva perché, se la data di maturazione del requisito contributivo dovesse essere diversa, la finestra d'uscita potrebbe variare. Non si abbatta, cerchi di pensare in positivo e vedrà che il tempo che si frappona al suo pensionamento, scorrerà più in fretta. La saluto con viva cordialità, e cari auguri perché possa, presto, ristabilirsi.

Sono un lavoratore collocato in mobilità da quasi un anno. Vorrei sapere se e quando potrò andare in pensione di anzianità. Mi può spiegare, in breve, la normativa che regola il pensionamento per situazioni come la mia? È vero che con 35 anni di contributi è possibile il pensionamento a prescindere dall'età?

La ringrazio, soprattutto per l'utile rubrica che ci consente di capire i non semplici meccanismi previdenziali. Con distinti saluti.
Mario B. - Monfalcone

Cortese signor Mario, per poterle fornire una risposta personalizzata, mi avrebbe dovuto segnalare il tipo di mobilità di cui fruito e cioè se trattasi di mobilità "ordinaria" o "lunga". Vedrà, in ogni caso, di proporre un quadro sintetico delle due fattispecie. I lavoratori che, entro il 30 giugno 1997, sono stati collocati in "mobilità lunga" dal proprio datore di lavoro, hanno diritto alla pensione di anzianità a decorrere dal mese successivo al raggiungimento del requisito contributivo minimo richiesto: i 35 anni di contribuzione. I lavoratori in tale posizione, pertanto, non sono tenuti ad osservare le normali "finestre d'uscita" previste per gli altri lavoratori e non sono nemmeno soggetti ai limiti di età anagrafica prevista per quest'ultimi. Per quanti sono stati collocati in mobilità "lunga" in base alle disposizioni di cui alla legge n. 229/97, la pensione di anzianità viene concessa dal mese successivo a quello in cui l'interessato raggiunge 35 anni di contribuzione e matura 52 anni d'età. Nel caso l'interessato vanti un'anzianità contributiva superiore a 35 anni, può ottenere la pensione a prescindere dall'età anagrafica maturata.

È ben diversa, invece, la situazione dei lavoratori collocati in mobilità "ordinaria": se l'interessato, alla data del 17 agosto, riscuoteva già l'indennità ordinaria, può richiedere e ottenere la pensione di anzianità dal mese successivo a quello in cui matura i 35 anni di contribuzione, a prescindere dalla sua età anagrafica. Quanti sono stati collocati in mobilità ordinaria per effetto di accordi sottoscritti entro il 3 novembre 1997 (data del famoso blocco), devono invece poter vantare almeno 35 anni di contribuzione ed aver maturato 53 anni di età. Per i lavoratori in mobilità ordinaria in base ad accordi stipulati successivamente al 3 novembre 1997, valgono le regole previste per la generalità dei lavoratori.

Sono una dipendente dell'Azienda Sanitaria di Trieste dal 28.6.1969, in qualità di infermiera professionale. Ho anche riscattato un periodo di 15 mesi di lavoro, dal 3.2.1956 al 10.8.1957. Ho presentato domanda di pensionamento con il 1.2.1997 che è stata accolta (con penalizzazione), ma il mio pensionamento è stato sospeso a seguito del blocco intervenuto il 3.11.97. Chiedo: quando potrò andare in pensione? Sarò penalizzata e se sì, perché? Posso essere considerata lavoratrice precoce dato che nel

1956 avevo 17 anni? I benefici per lavori usuranti di cui avevo fatto richiesta sono riconosciuti (terapia intensiva)? Pregho di pubblicare solo le mie iniziali. Ringraziando, distinti saluti.
M.B. - Trieste

Gentile lettrice, come di certo ricorderà, la legge n. 335/95 per i pubblici dipendenti prevedeva tre diverse possibilità di accesso al pensionamento anticipato: 1) 35 anni di contribuzione

CONTRIBUTI INPS: DA MAGGIO IL VERSAMENTO CON IL NUOVO MODELLO UNIFICATO

A partire dal mese di maggio 1998 trovano applicazione le nuove disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 241/1997, in materia di riscossione unificata di tributi e contributi.

Il nuovo sistema riguarda esclusivamente i contribuenti titolari di partita Iva che operano nei confronti dell'Inps quali datori di lavoro (esclusi i datori di lavoro domestico), lavoratori autonomi (artigiani commercianti, coltivatori diretti e pescatori), committenti di prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e professionisti iscritti alla gestione separata.

Il versamento va effettuato con il nuovo modello unificato "F24", presso gli sportelli dei concessionari dei tributi, delle banche convenzionate e degli uffici postali abilitati.

Per il corrente mese di maggio la scadenza, prevista per il giorno 15, riguarda:

* i contributi previdenziali dovuti in base alle denunce contributive mod. DM 10/2 relativi al mese di aprile '98;

* le contribuzioni dovute dai committenti per i compensi corrisposti per le collaborazioni coordinate e continuative nel mese di aprile '98;

* i contributi dovuti dai pescatori autonomi con scadenza maggio '98.

Per quanto riguarda le successive scadenze si fa rinvio al prossimo numero di questa rubrica.

Si rammenta che per i soggetti non titolari di partita Iva, rimangono confermate le modalità di versamento e le scadenze già in vigore.

però, poiché nel settembre 1999 lei compirà 60 anni di età, in quanto donna maturerà i requisiti richiesti per il diritto alla pensione di vecchiaia, pensione cui avrà diritto - senza penale alcuna - dal primo giorno del mese successivo: dal 1.º ottobre 1999. Forse non tutti i "blocchi" vengono per nuocere! Completando le risposte ai numerosi quesiti che mi pone, le segnalo che i benefici riservati ai lavoratori precoci non la riguardano, così come non può trarre be-

settimane intercorrenti tra il 1.º gennaio 1996 e la data di decorrenza della pensione, con arrotondamento per difetto. Per il periodo con contribuzione autonoma, relativamente alle pensioni con decorrenza dal febbraio 1996 in avanti, il periodo di riferimento per il calcolo del reddito professionale è stato ampliato da 10 a 15 anni precedenti la decorrenza della pensione. L'ampliamento viene attuato per gradi, anche in questo caso in ragione del 66,6% delle settimane intercorrenti fra il 1.º gennaio 1996 e la decorrenza della pensione. Per diminuire gli effetti negativi dell'inflazione, è prevista la rivalutazione annua sia delle retribuzioni percepite sia dei redditi dichiarati per lavoro autonomo, presi a base del calcolo della pensione. I coefficienti di rivalutazione vengono annualmente aggiornati dall'Istat. Ai fini del calcolo della pensione, ogni anno di lavoro "vale" il 2% della retribuzione annua, ma solo fino ad un determinato importo, fissato ogni anno dalla legge. Al di sopra di tale limite, l'aliquota di rendimento annuo decresce, per fasce, sino ad arrivare allo 0,90%. Attualmente, la prima fascia su cui si calcola l'aliquota del 2% è pari a L. 64.126.000 annue. Per i lavoratori che al 31.12.95 vantano meno di 18 anni di anzianità contributiva, trova applicazione un sistema di calcolo misto: per i periodi fino al 31.12.1995, il calcolo sarà "retributivo"; per i periodi dal 1.1.1996 in poi, la quota parte di pensione spettante sarà determinata con il sistema contributivo. La legge, per gli assunti anteriormente al 31.12.95, prevede la facoltà di ottenere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo ma, a condizione che risultino versati almeno 5 anni di contribuzione con il sistema contributivo e, cioè con non meno di 5 anni di versamenti dal 1.1.1996 in poi. L'opzione, di conseguenza, potrà essere esercitata solo successivamente al

1.1.2001. Infine, sempre con brevi cenni illustrativi, ricordo che il sistema "contributivo" prevede il calcolo della pensione considerando la globalità dei versamenti effettuati sia dal lavoratore che dal datore di lavoro in tutta la vita assicurativa-lavorativa. I contributi versati ogni anno, sommati assieme al termine della vita lavorativa, danno luogo alla base contributiva complessiva detta "montante" che viene moltiplicata per il coefficiente di trasformazione (con 57 anni di età il coefficiente di trasformazione è pari a 4,720%; a 65 anni di età è pari a 6,136%). Va ricordato che anche con il sistema "contributivo", i versamenti contributivi vengono annualmente rivalutati in base al "Pil" (prodotto interno lordo), per consentire il recupero, almeno parziale, della svalutazione.

Nel suo caso, è probabile che risulti comunque più conveniente il calcolo pensionistico con il metodo "retributivo", i cui meccanismi illustreremo - con esempi pratici - nelle prossime settimane. Lei è ancora lontano dalla data di probabile pensionamento; le consiglio, per ora, di curare e verificare la corrispondenza dei periodi lavorati. Per quanto attiene alle mansioni "particolarmente usuranti", come ho illustrato la scorsa settimana, si è in attesa di pubblicazione di un decreto ministeriale che dovrebbe, finalmente, definire ambiti operativi e le mansioni che danno titolo al beneficio in parola.

Già titolare di pensione di vecchiaia, in qualità di amministratore di una società per azioni, verso da tre anni il contributo del 10% sul compenso erogato. Chiedo: 1) se non si completano i 5 anni di versamenti, è possibile pagare quanto manca da volontari, oppure si deve obbli-

gatoriamente chiedere il rimborso dei contributi versati? 2) Al completamento del quinto anno, viene erogata un'altra pensione oppure viene integrata quella esistente?

Giacomo B. - Trieste

Gentile signor Giacomo, il contributo del 10%, introdotto con legge n. 335/95 (art. 26 e seguenti), ha lo scopo di finanziare un fondo obbligatorio che dovrà garantire una pensione (intalidità, vecchiaia e superstiti), calcolata con il sistema contributivo in presenza di un minimo di 5 anni di versamenti. Trattasi, pertanto, di una gestione pensionistica autonoma, la cui contribuzione - ricorrendo a presupposti contributivi e temporali - dà diritto ad una pensione separata da quelle erogate in altre gestioni. Qualora l'interessato cessasse per un qualsiasi motivo i versamenti contributivi prima che siano stati completati i cinque anni minimi di versamenti, che danno diritto alla pensione, per maturarne il diritto può chiedere di versare volontariamente i contributi mancanti. L'accoglimento della domanda è subordinato al possesso del requisito contributivo previsto per la gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali. Per quanti esercitano il diritto alla prosecuzione volontaria entro il 31 dicembre 2000, ad esempio, il requisito è ridotto ad un anno. Il diritto a pensione scatta al compimento del 65.º anno di età, oppure anche a 57 anni di età, dopo i famosi cinque anni minimi di contribuzione effettiva ma, a condizione che l'importo della pensione risulti almeno pari a 1,2 volte l'assegno sociale di cui all'art. 3 della legge 3.8.1995, n. 295. Ovviamente, dopo il compimento del 65.º anno di età, la pensione spetta qualunque sia l'entità dell'importo della pensione che viene liquidata secondo norme e procedure previste dal sistema "contributivo".

LA SCHEDA

Da luglio il nuovo sistema di pagamento delle pensioni

Versamenti ogni mese

Finiti i fastidi e i viaggi in banca e in Posta

Dal prossimo mese di luglio il sistema di pagamento delle pensioni Inps sarà radicalmente cambiato: il pagamento avverrà mensilmente con procedura semplificata, evitando i fastidi dei vecchi meccanismi che costringevano i titolari di più pensioni a recarsi alla posta o in banca più volte e in date diverse.

Sono quasi mezzo milione i pensionati coinvolti nell'operazione. In pratica, l'Inps è in procinto di attuare una vera e propria "rivoluzione" nel sistema di pagamento delle pensioni che interessa 139.435 pensionati triestini, 62.636 dell'Isontino, 195.442 della provincia di Udine e 100.088 in quel di Pordenone. Una curiosità: le donne pensionate sono oltre 298.000, contro circa 200.000 maschi, così ripartiti: a Trieste, 83.460 donne e 55.970 maschi; a Udine, 117.240 donne contro 78.200 maschi; a Pordenone, le donne sono 59.400 contro 40.670 maschi; a Gorizia, le donne sono 37.900, contro 24.700 maschi. Considerato che molti degli interessati sono titolari di due o più rendite, va detto che l'operazione coinvolge circa il 32% dell'intera popolazione regionale residente.

Il rapporto tra pensionati residenti e lavoratori occupati è di 85 su 100. Il 15% del carico totale è costituito da pensioni in convenzione internazionale, liquidate cioè a lavoratori che hanno prestato attività lavorativa anche in altri Paesi esteri convenzionati con l'Italia: Svizzera, Australia, Jugoslavia, Canada, Usa, Francia, Germania, Argentina, Brasile, Venezuela, Belgio, Paesi del nord Europa, ecc.

L'importo annuo che l'Inps paga in Regione, per pensioni, è di quasi 4.500 miliardi, di cui 1.340 mld. a Trieste, 1.654 mld. a Udine, 882 mld. a Pordenone e 605 mld. a Gorizia. L'ammontare medio annuo di ogni pensione è di lire 10.415.000 circa (801.150 lire mensili). Le pensioni che beneficiano dell'integrazione al trattamento minimo, a livello regionale, sono n. 113.829 di cui: 19.300 a Trieste, 11.780 a Gorizia, 28.650 a Pordenone e 54.000 a Udine.

Ecco la sintesi di tutte le novità.
● **PAGAMENTO OGNI MESE.** Il pagamento avverrà ogni mese, e non più ogni due mesi, iniziando:

- da luglio per chi riscuote nei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio, luglio, ecc.);
- da agosto per chi riscuote nei mesi pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ecc.).

La tredicesima mensilità verrà corrisposta con la rata di dicembre.

La somma in pagamento, sarà disponibile dal primo giorno del mese per chi ha scelto o chiederà l'accredito in conto corrente. Per coloro che riscuotono in contanti, gli uffici postali e bancari, al fine di evitare i disagi di code prolungate agli sportelli, potranno effettuare il pagamento in più giorni.

● **PAGAMENTO OGNI SEI MESI DELLE PENSIONI DI MODESTO IMPORTO.** Per somme mensili superiori a lire 10.000 e fino a lire 100.000, anche se riferite a più pensioni, saranno effettuati nell'anno due pagamenti anticipati semestrali, ciascuno di importo pari alle rate relative al semestre.

● **PAGAMENTO UNA VOLTA L'ANNO DELLE PENSIONI DI MODERATO IMPORTO.** Per le somme mensili fino a lire 10.000, sarà effettuato un unico pagamento anticipato pari all'importo di tutte le rate dell'anno.

● **TITOLARI DI PIÙ PENSIONI.** I titolari di più pensioni Inps riceveranno un pagamento unificato pari all'importo complessivo delle pensioni.

● **CONTO CORRENTE BANCARIO O POSTALE.** Chi attualmente riscuote in contanti la pensione presso gli sportelli postali o bancari, potrà scegliere sistemi di pagamento più comodi e sicuri, come l'accredito delle somme su conto corrente postale o bancario, o la spedizione di assegni circolari al proprio domicilio. Questa scelta evita, tra l'altro, le code per riscuotere e, soprattutto, i rischi derivanti dal portare con sé contanti.

Le Poste e numerose Banche concedono ampie facilitazioni.

● **UNA LETTERA A TUTTI.** A breve, ciascuna pensionata riceverà una "lettera personalizzata" con informazioni dettagliate sulle nuove modalità di pagamento.

L'Inps dichiara ampia disponibilità a fornire chiarimenti, informazioni dettagliate e, se richiesti, consigli operativi, nell'intento di offrire al cittadino un servizio sempre più efficiente.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.



A cura di G. FRANCO CALGARIO

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO Trent'anni fa moriva il giornalista, scrittore e umorista di «Candido»

Guareschi, una storia italiana

Autore «scomodo» e popolare, di cui è sempre vivo il ricordo

Parlando di sé, raccontava i fatti della gente comune

Ecco alcuni esempi del

Guareschi-schierò:
«La vita dell'uomo delle
caverne era animalesca e
ci vollero migliaia di anni
per complicarla e renderla
degnata dell'uomo, del re
del creato. In trent'anni il
progresso ha distrutto la
cortesia, il pudore, le favole,
l'onore. Ha distrutto la
fanciullezza, sta cercando
il minimo comun denominatore
sessuale, sta pianificando
i sapori. Sta distruggendo
l'iniziativa privata, la per-
sonalità, la poesia, la musi-
ca [...] Sono un reaziona-
rio, postero mio diletto,
perché mi oppongo al pro-
gresso e voglio far rivivere
le cose del pas-
sato» (1949).

«Quando io
parlo di cucina
voi dovete
pensare alla
stanza più am-
pia e ospitale
della casa;
qui, eccettuata
la lavatura
delle stoviglie,
si fa tutto
quanto si fa
nelle normali
cucine. In più
la cucina ser-
ve da sala da
pranzo, salot-
to, stanza di
soggiorno. Qui
si fa da mangiare,
si mangia, si
chiacchiera da-
vanti al fuoco del
grande camino,
qui si cuce, si
rammenta, si
litiga, si tira,
si ascolta la radio,
si legge il
giornale. Qui i miei
figli fanno i
compiti di scuola,
qui vengono
ricevuti i miei
amici e le persone
di riguardo. Qui
si vive. Come
accade esattamente
in tutte le normali
case di cam-
pagna» (1952).

«Sono un uomo
comune e quindi
mi pare, parlan-
do di me e dei miei,
di fare un po' di
storia dei milioni
e milioni di uomini
comuni che, con la
loro assennata
mediocrità, tengono in

piedi la baracca di questo
mondo. Quella baracca
che gli uomini 'eccezionali',
gli uomini 'fuor del com-
une', tentano di scardinare
con la loro genialità»
(1954).

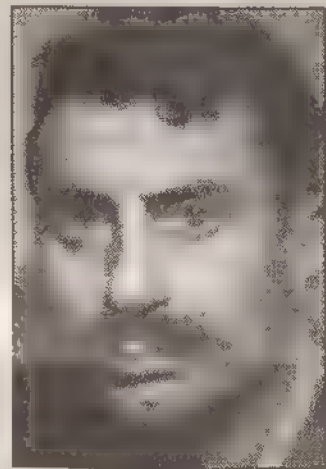
«Perché io vi parlo
sempre di me e della gente di
casa mia? Per parlarvi di
voi e della gente di casa
vostra, per consolarvi me e
voi della nostra vita bana-
le di onesta gente comune,
per sorridere assieme dei
nostri piccoli guai quoti-
diani. Per cercar di toglier-
la a questi piccoli guai
(piccoli anche se sono gros-
si) quel cupo color di trage-
dia che spesso essi assu-
mono quando vengano te-
nuti celati nel chiuso del
nostro animo».

«L'umorismo è semplifi-
cazione, e, co-
stretto a ridurre
ogni cosa all'osso,
riesce (più o meno
bene) a fare lun-
ghi discorsi
con pochissi-
me parole».

«... Io so che
quando ero ra-
gazzo, mi sede-
vo spesso sulla
riva del
grande fiume
e dicevo: 'Chi

sa se, quando sarò
grande, riuscirò a
passare sull'altra
riva?'. Sognavo di
conquistare una bi-
cicletta. Adesso ho
45 anni e ho con-
quistato la bicicletta.
E spesso vado a
sedermi come allora
sulla riva del
grande fiume e, mentre
mastico un filo d'erba,
penso: 'Si sta meglio
qui, su questa riva'.
E ascolto le storie
che mi racconta il
grande fiume, e la
gente dice di me: 'Più
diventa vecchio, e più
diventa svanito'.
Invece non è vero,
perché io sono sem-
pre stato svanito. Grazie
a Dio».

Nella foto Tosi, lo scrittore nell'autunno del 1945.



A trent'anni dalla morte,
Giovannino Guareschi è più
vivo che mai. E con lui an-
che il suo «mondo piccolo»,
mitizzazione di una «sana»
Italia rurale e paesana, at-
taccata alle sue tradizioni e
ai suoi «valori», diffidente
del progresso. «Un giorno di-
ranno che ero un reaziona-
rio», diceva, senza dispiacer-
sene: «C'è chi preferisce com-
muoversi per l'immensità
del mondo; perché non si po-
trebbe scegliere di commuo-
versi per la sua piccolezza? A
me capita precisamente questo».

Duecento parole, più o me-
no il vocabolario di un ita-
liano di cinquant'anni fa.
Più che sufficienti tuttavia
per dar corpo al silenzio
senza profanarlo. Duecento
parole sempre vissute di
memoria, poiché Guareschi
nella vita di tutti i giorni,
nel suo mestiere di giornali-
sta e scrittore, è sempre stato
presente ai momenti della
sua fanciullezza. Per
esempio alle storie della bi-
sonnona Filomena, che aveva
poca familiarità con la
scrittura (giusto la firma),
però aveva vissuto senza
stare un solo istante sopra-
niero e poteva insegnare
tutto. A modo suo: raccon-
tando storie, appunto.

Da questo humus nasce-
ranno don Camillo (ritaglia-
to dalla tonaca di molti pre-
ti della «Bassa»), Peppone
(ispirato al vecchio sindaco
di Fontanelle Giovanni
Faraboli), l'universo di
Mondo Piccolo, le storie del
«Corrierino delle famiglie».
Senza mai sottrarsi (e sareb-
be pagato di persona) al pri-
mo comandamento della
sua maestria delle elemen-
tari, Amelia Bocchi: «Devi
dire sempre la verità».

Una storia tutta italiana,
quella di Guareschi, che in
occasione dell'anniversario
(anzi, dei tre anniversari: i
90 anni dalla nascita, i 30
anni dalla morte, i 50 anni
di «Mondo piccolo») emerge
con toni affettuosamente
agiografici nella biografia
di Alessandro Gnocchi,
«Giovannino Guareschi. Una
storia italiana» (Rizzoli,
pagg. 315, lire 30 mila).

Giovannino nacque il

1.mo maggio 1908 a Fonta-
nelle, frazione di Roccabian-
ca, in provincia di Parma.
Il padre Primo Augusto Teo-
dosio era un bel tipo, pieno
di idee, ma negato per il
commercio fino alla rovina.
La madre Lina Maghenza-
ni era invece una maestra
tutta d'un pezzo, che si ritro-
va nella signora Cristina
del «Don Camillo».

Nel '18 il padre, che aveva
il pallino della meccanica,
gli impose la Regia scuola
tecnica. Ma il figlio non
era meno cocciuto: si fece
bocciare due anni di segui-
to. Passò al collegio «Maria
Luigia» di Parma (un'esperie-
nza che rientrò nella sce-
neggiatura del film «Il ritor-
no di don Camillo»), per fre-
quentare il ginnasio «Roma-
gnosi», dove ebbe tra gli isti-
tutori Cesare Zavattini, che
nel 1925 annotò sulla pagel-
la: «Troppo spiritoso. La sua
verve è spesso inopportuna.
Le sue mancanze sono

ma conobbe «Margherita»,
ovvero Ennia Pallini, com-
messa in un negozio di scarpe,
che sarebbe diventata
sua moglie.

Dopo il servizio militare
(sottotenente d'artiglieria),
nel '36 Guareschi, senza baf-
fi e incappottato, si trasferì
a Milano per lavorare al
«Berlindo», diretto da Gio-
vanni Mosca e Vittorio
Metz, attorno al quale ruota-
vano personaggi come Wal-
ter Molino, Marcello Mar-
chesi, Italo Calvino, Oreste
del Buono, Dino Verde, Ita-
lo Terzoli, Antonio Amurri,
Romolo Siena (tutti nomi
destinati a divenire famo-
si).

Richiamato alle armi nel
'42, un anno dopo il tenente
Guareschi viene deportato
in Germania, come altri
600 mila soldati italiani.
Un tour dei Lager (che
avrebbe ripercorso nel '57,
con il figlio Albertino); da
Czestochowa a Beniami-

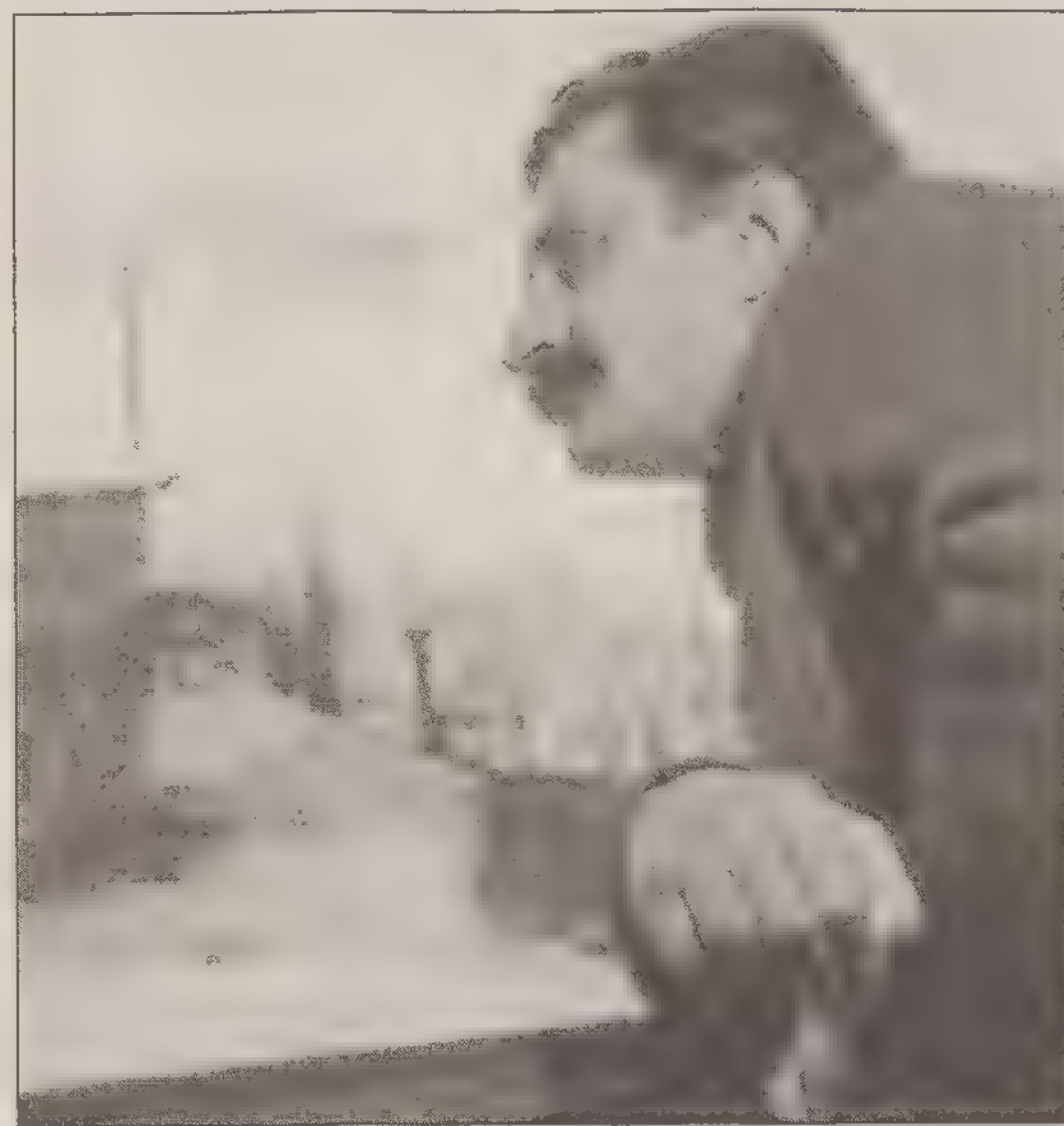


consequenza di irrefrenabili
doti umoristiche. Veramen-
te intelligente, ottiene per lo
studio, coi minimi mezzi, i
massimi risultati».

Giovannino riempiva i
quaderni di caricature, diseg-
ni, illustrazioni e dava vi-
ta anche a un giornale satirico.
Si fece notare. Comin-
ciò a frequentare la «Gazzet-
ta di Parma» come collabo-
ratore e correttore di bozze.
C'erano anche Zavattini, il
poeta Attilio Bertolucci, Egi-
sto Corradi. Nel '31 fu as-
sunto in Cronaca. In breve
diventò capocronista. A Par-

nowo, da Sandbostel a Wiet-
zenhof. Con lui (numero
d'intermista 6865) c'erano il
poeta Roberto Rebera, l'at-
tore Gianrico Tedeschi, il di-
segnatore Giuseppe Novello.
Tornò dalla Germania due
anni dopo, quasi irriconosci-
bile: aveva i baffi e trenta
chili in meno.

Nell'inverno del '45 fondò
con Giovanni Mosca il setti-
manale «Candido», in cui
prese a vivere Mondo picco-
lo: «Don Camillo, l'arciprete
di Pontaratto, era un gran
brav'uomo...». E, dopo l'en-
tusiasmo dei lettori di «Can-



Guareschi si
ispirò al
sindacalista
Giovanni
Faraboli
(nella foto
del 1952, a
centro
pagina) per
Peppone.
Qui sotto,
l'autoritratto
dal
«Candido»,
dove nacque
la saga di
«Don
Camillo»,
trasferita
poi al
cinema. Più
sotto, lo
scrittore, al
centro, con
Gino Cervi e
Fernandel a
Brescello,
durante la
lavorazione
del
«Compagno
don
Camillo».

dido», nel 1948 raccolse la
prima serie dei racconti nel
volume «Don Camillo». Nel
1953, fu la volta di «Don Ca-
millo e il suo gregge». Se la
critica lo ignorò, non così il
pubblico. A parte l'Italia (i
librai, grati, gli assegnaro-
no il Premio Bancarella),
«Don Camillo» vendette 800
mila copie in Francia, al-
trecento in Austria ed ebbe
successo anche in America.
E' stato tradotto in molte

siasi, fossi un cretino impor-
tante», scrisse Guareschi.

Dalla biografia riemerge
la figura «pubblica» dello
scrittore: dall'impegno per
la monarchia nel referen-
dum del 2 giugno 1946, in
cui prevalse la repubblica,
alle elezioni del '48, quando
fu tra gli artefici della sconfit-
ta della sinistra socialco-
munista, sostenendo la De-
mocrazia Cristiana. Negli
anni seguenti se ne sarebbe

Infine, è ricostruita per la
prima volta il processo sub-
bito nel 1954 da Guareschi
per aver pubblicato su «Can-
dido» due lettere attribuite
a De Gasperi, in cui lo stati-
sta avrebbe chiesto agli Al-
leati di bombardare Roma.
«Al di là della campagna-
stampa contro Guareschi -
dice Gnocchi - dalla senten-
za si evince che le sorti del
processo erano già decise.
Anche se quelle lettere fos-
sero state vere, sarebbe stato
condannato ugualmente».
Guareschi scontò 13 mesi di
carcere, senza chiedere la
grazia perché, disse, «è un
privilegio che le persone on-
este non possono permettersi».
Uscito di galera, continuò
a collaborare al «Candi-
do» fino al 1961, quando si
dimise (e il settimanale ces-
sò le pubblicazioni). Il suo
cuore cominciava a far le
bizzie, anche se non smise
mai di lavorare. Si ritirò
in Svizzera, alternando sog-
giorni a Roncole e a Cervia,
dove si spense il 22 luglio
1968.

Al suo funerale partecipò
tutta Roncole e pochi amici,
tra cui Enzo Biagi, Giovan-
ni Mosca ed Enzo Ferrari.
Con sé, sotto terra, portò
quattro oggetti: una scarpi-
na di Carlotta neonata, la
crosta di formaggio con la
traccia dei denti di Alberti-
no, che sua moglie gli aveva
fatto avere nel lager in Ger-
mania, il suo martello pre-
fetto, la sua matita.

Renzo Sanson



lingue, dal norvegese al viet-
namita. Durante l'alluvione
del Po nel 1951, arrivarono
pacchi di coperte e indumen-
ti «per la gente di don Ca-
millo e di Peppone»: «Mi so-
no commosso, come se, in-
vece di essere un cretino qual-

pentito, denunciando per
primo la partitocrazia, il
malaffare, le bustarelle, gli
scandali, l'evasione fiscale,
il finanziamento occulto dei
partiti, la legge «truffa» e
tante altre ingiustizie, che
sembrano cronaca d'oggi».



risso, tutto il contrario di
quello fatalista di «Pane,
amore e fantasia» (ma qui
siamo al Nord, a Brescello,
Emilia).

L'occhio turistico dei fran-
cesi Duvivier e Fernandel
sui problemi di casa no-
stra, insieme con la simpa-
tia padana dell'ottimo Gino
Cervi/Peppone (in realtà,
l'attore avrebbe voluto in-
terpretare lui don Camillo,
ma il regista Duvivier im-
pose Fernandel), permisero
il compromesso storico,
innaffiandolo di lambrusco.

I film della serie sono
semplici, ripetitivi come le
strisce dei fumetti, ma ben
fatti e ben recitati, quasi
sempre molto comici. Ci si
diverte per le impreviste al-
leanze, per don Camillo che
aiuta Peppone a entrare in
Parlamento, a ricurire la fa-

più furbo, e se anche Peppo-
ne è furbo, non gli riescono
i colpi grossi.

Ma la sostanziale sinto-
nia fra i due eroi paesani,
l'implicita intesa sui prin-
cipi dell'onestà e della gene-
rosità, paradossalmente fa-
vorirono le sinistre - e l'at-
tenzione delle classi medie
alla politica - ben più dei
film neorealisti dichiara-
mente impegnati. Forse fa-
vorirono e anticiparono an-
che il compromesso storico,
innaffiandolo di lambrusco.

I film della serie sono
semplici, ripetitivi come le
strisce dei fumetti, ma ben
fatti e ben recitati, quasi
sempre molto comici. Ci si
diverte per le impreviste al-
leanze, per don Camillo che
aiuta Peppone a entrare in
Parlamento, a ricurire la fa-

miglia, a sfuggire dai com-
pagni sovietici, mentre le
marachelle del parroco so-
no sorvegliate a vista dal
crocefisso (che ora si trova
in una cappella laterale del-
la parrocchiale di Brescel-
lo) sull'altare maggiore, che
parla con il vocione di Rug-
gero Ruggeri.

Su «Don Camillo» - che,
da allora, continua ad ave-
re successo a ogni passag-
gio in televisione - scrisse
Corrado Alvaro: «Tutto si
regge su questa costante
legge comica, l'inversione
dei caratteri: il forte che
prende le botte, il pio che
viene alle mani; il mangia-
prete che si ingiunocchia, il
prete che dà un calcio al
suo trepizzi in chiesa, e via
dicendo»

Paolo Lugli

Il successo di «Don Camillo» proseguì al cinema nel 1952 e continua oggi in televisione
Don Camillo e Peppone. Cinquant'anni in due
Fernandel e Cervi, memorabile coppia dei film diretti da vari registi

Iniziative editoriali e mostre itineranti (anche a Spilimbergo)

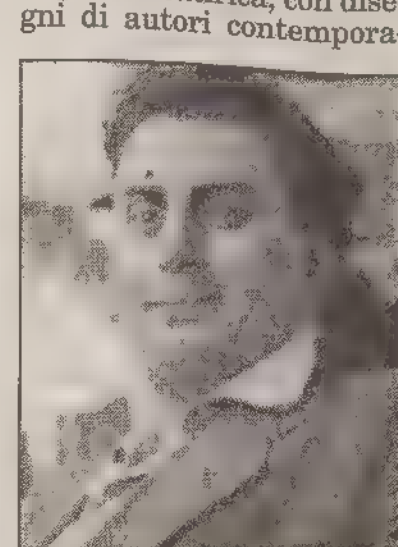
E il suo mondo continua a girare

A 50 anni da «Mondo picco-
lo», a 30 dalla morte e a 90
dalla nascita dello scrit-
tore, il 1998 sarà il «grande
anno» di Guareschi.

Tra le iniziative editoria-
li in programma per quest'
occasione, oltre alla biogra-
fia firmata da Alessandro
Gnocchi, è in preparazione
per novembre «**Tutto don
Camillo**», l'edizione inte-
grale dei 346 racconti della
serie «Mondo piccolo», a
cura dei figli dell'autore.
Oggi la Rizzoli ha in catalo-
go 31 titoli di Guareschi
(nella foto degli anni '40 a
Parma, senza baffi) in
gran parte disponibili sia
in edizione economica che
cartonata.

Il benemerito «Club dei
Ventitré», voluto dai figli
Alberto e Carlotta - che
continuano la pubblica-
zione della raccolta di «Mon-

do Candido» (l'anno scorso
è uscito il terzo volume,
dedicato al 1951-'53), - ha
organizzato una rassegna
di grafica satirica, con diseg-
ni di autori contempora-
ni.



nei e dello stesso Guareschi,
che sarà inaugurata il
17 maggio nella sala del
Monte dei Pegni di Busse-

to (Parma) e ad ottobre si
sposterà alla Fondazione
Città di Forte dei Marmi.

Continuerà, intanto, il
suo cammino la mostra an-
tologica itinerante «**Tutto il
mondo di Guareschi**»,
che tra maggio e novembre
sarà a Bovolone (Verona),
Coenzo (Parma), Cervia,
Spilimbergo (Pordenone) e
Grottaferrata (Roma).

Il primo maggio scorso,
giorno della sua nascita,
Guareschi è stato ricorda-
to con un itinerario che è
partito da Diolo di Soro-
gna (Parma) per arrivare
a Fontanelle, dove si è po-
tuta gustare la «torta frit-
ta» cara allo scrittore.

Per saperne di più, la se-
gretaria del «Club dei Ven-
titré» è a disposizione: tel.
0524/92495, fax 91642.
Tra i siti Internet: <http://www.mssoft.it/ass/club23/>.

TEATRO «Scene da un matrimonio» con Gabriele Lavia e Monica Guerritore in scena al Politeama Rossetti

Lui e lei, analfabeti dei sentimenti

Acido commento sul legame coniugale, ma anche spettacolo romantico

TRIESTE Ruggisce ancora il vecchio leone Ingmar: 80 anni il prossimo 14 luglio, un film finito di girare lo scorso ottobre, uno spettacolo teatrale in scena adesso al Dramaten di Stoccolma e un altro in progetto per questo autunno.

Dalla lontana isola di Fårö, dove vive durante la breve estate nordica, o dal suo appartamento a Karlavagn, nella capitale, dove passa l'inverno, il grande infaticabile regista svedese manda ancora una volta a dire che per lui «il cinema, prima di tutto, è teatro».

Possono rendersene conto, da qualche sera, gli spettatori del Rossetti, al cinema-teatro di Bergman viene offerto in una versione

per palcoscenico di «Scene da un matrimonio», allestita da Gabriele Lavia per lo Stabile di Torino di cui è direttore, e dallo stesso regista interpretata, assieme alla moglie Monica Guerritore. Legame rispecchiato dal titolo, che come noto, racconta vita, morte e resurrezione di un'esperienza di coppia, ed era interpretata sullo schermo, oltre che da Erland Josephson, da Liv Ullmann, l'attrice norvegese che a Bergman ha dato una figlia.

È difficile dimenticare quel film, che ebbe 17 milio-

ni di spettatori, quando per la prima volta venne trasmesso dalla televisione italiana, proprio all'epoca del referendum sul divorzio. La sceneggiatura era nata per una serie di sei puntate, mandate in onda nel 1973 dalla televisione svedese, ridotte poi in un film di quasi tre ore, trasformato successivamente in una pièce teatrale a più personaggi, fino a uscire distillata nel testo allestito ora, dove incontriamo solo marito e moglie, mentre le due figlie e gli amici della coppia restano silenziosamente fuori campo.

«Ho impiegato tre anni per scrivere queste scene da un matrimonio» avrebbe detto una volta Bergman,

«ma è stato necessario un tempo assai più lungo per viverle». L'arco della vicenda coglie infatti Johan e Marianne, (quarant'anni lui, qualcuno in meno lei) felicemente e noiosamente sposati, e li abbandona una decina d'anni più tardi, quando separazioni, rivendicazioni e cause di divorzio hanno ormai disintegrato quel legame. Scoprendone però un altro. Forse più prezioso.

Naturalmente il successo del film fu tale anche per la qualità del linguaggio visivo: primi piani, essenziali movimenti di macchina, un recitato di parole legate all'efficacia nuda delle immagini. Tutte cose a cui il teatro è estraneo, e che anzi

Lavia ribalta completamente, scegliendo la formula delle «troppe cose» che, nella sua versione, incombono e soffocano pulsioni e amore di coppia.

Per queste scene matrimoniali, segnate da caffè lunghi e giornate brevi, da pigiami e camicie da notte, da levatice e tepori notturni, ecco dunque un palcoscenico invaso dai mobili, tutti ordinati, belli e funzionali, come nei cataloghi della svedese Ikea.

Ribaltato è anche il senso della vicenda. L'osservazione al microscopio che Bergman eredita dagli amati Ibsen e Strindberg, e affida agli attori come una sorta di viaggio psicanalitico, diventa nelle mani di Lavia un commento acido sull'isti-

tuzione matrimoniale, punteggiato dalla continua ricerca di risate e consensi in platea, come se si trattasse di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» nella versione nevroticissima di Taylor e Burton.

Ma siccome rispecchiano davvero un fin troppo comune «analfabetismo dei sentimenti» e raccontano, tutto sommato, una storia romantica e a lieto fine, Lavia e Guerritore conquistano ugualmente il pubblico che pur mugugnando, perché l'intimità dei dialoghi raggiunge a volte soltanto le prime dieci file di platea, perdona ugualmente al regista e attore tutto il suo manierismo di borbottii, ghigni, saltelli e risatine. Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

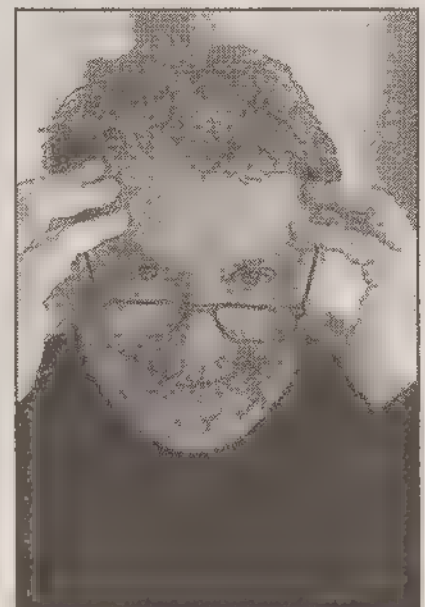


Gabriele Lavia e Monica Guerritore in una scena dello spettacolo tratto dal lavoro di Ingmar Bergman.

Al primo «Film-market» saranno proiettate un centinaio di opere

ROMA Anche il Festival del cinema di Venezia avrà finalmente la sua mostra mercato. Dopo essere stato annunciato lo scorso anno senza essere però poi realizzato, il Venice Script and Film Market ci riprova quest'anno grazie alla collaborazione tra VeneziaFilm e la Biennale, alleate nel regalare all'appuntamento veneziano quello che il Festival di Cannes e Berlino offrono già da tempo: uno spazio aperto agli operatori del mercato specializzato in cinema di qualità.

«Lo scorso anno, dopo aver vinto il festival, Take-



shi Kitano mi chiese dove poteva incontrare i distributori a cui vendere il suo «Hana Bi»: ebbene, non sapevo proprio che dirgli», ha raccontato ieri il curatore della Mostra del cinema di Venezia Felice Laudadio (nella foto), nel corso della conferenza stampa di presentazione della mostra mercato, che si svolgerà dal 5 al 10 settembre in contemporanea al festival.

CINEMA L'obiettivo, spiega il curatore Felice Laudadio, è di coinvolgere gli operatori commerciali

Venezia, Festival e anche «mercato»

«Fino all'anno scorso le contrattazioni si svolgevano nelle hall degli alberghi oppure nei bar. Oggi finalmente possiamo dire che anche Venezia ha il suo film-market, un mercato di nicchia, attento alla qualità, aperto sia ai film presenti sugli schermi della Mostra che a quelli d'autore che entrerebbero in concorso se Venezia avesse le strutture di Cannes e Berlino».

Sarà un mercato piccolo, dunque. Che avrà a disposizione solo due sale all'interno del palazzo del cinema, aperte a distributori, produttori e altri addetti ai

lavori, ma rigorosamente chiusi a pubblico e giornalisti. Gli organizzatori del mercato, tra cui l'amministratore delegato di VeneziaFilm Fulvio Landillo, prevedono che, in occasione della 55.ª edizione della Mostra del cinema, al Film Market saranno proiettate circa un centinaio di opere.

«Il Festival non poteva non avere un momento dedicato al mercato cinematografico di qualità, un mercato capace di consentire la circolazione di film che altrimenti non avrebbero spazio», spiega proprio Landillo, a cui è toccato il compito

di racimolare i 600 milioni necessari a finanziare l'iniziativa. Che non si pone assolutamente in competizione con i grandi mercati internazionali europei, tutt'altro: «Berlino e Cannes rappresentano la tradizione con cui non possiamo certo competere, noi rappresentiamo invece la novità, con la missione di valorizzare film d'autore».

E infatti le opere ammesse a partecipare alla mostra mercato (oltre a quelle selezionate per il Festival, 120 in tutto secondo le anticipazioni di Laudadio, con una novantina di lungometraggi) saranno anch'esse

scelte dal curatore del Festival del Cinema e dai suoi collaboratori. La novità dell'iniziativa, che per il resto è identica nell'organizzazione alle mostre mercato che si svolgono normalmente a latere dei festival del cinema di un certo rilievo, consiste nello spazio dedicato agli scripts, ovvero alle sceneggiature.

«Si discuterà anche di progetti basati su sceneggiature», conclude Laudadio. Peccato, però, che gli organizzatori ancora non abbiano chiaro in che cosa consista questo interessante aspetto del mercato.

Imma Vitelli

IN BREVE

Patty Pravo: nuovo disco e «avventura» in miniera

CAGLIARI Patty Pravo e i componenti della sua équipe sono stati identificati dai carabinieri mentre giravano un videoclip, all'interno delle miniere abbandonate di Iglesias, per il lancio del nuovo cd che è stato presentato ieri a Milano. L'intervento dei carabinieri è stato richiesto dalla società proprietaria degli impianti, perché nessuno aveva chiesto il permesso di entrare nella vecchia miniera né tanto meno di girare un videoclip. «Se non ci sarà querela - ha detto un ufficiale dei carabinieri - non ci saranno conseguenze. Il reato ipotizzabile è quello di violazione di domicilio».

Il nuovo disco della cantante (nella foto) si intitola «Notti, guai e libertà» e arriva a quattro anni da «Ideogrammi» (dopo il successo al Sanremo dell'anno scorso, erano state pubblicate solo delle raccolte). Fra i brani, uno scritto da Ivano Fossati.

Gli americani potranno finalmente vedere «Lolita»
Via cavo il film di Adrian Lyne (da Nabokov)

NEW YORK Gli americani potranno finalmente vedere «Lolita», il controverso film tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov mai uscito nelle sale perché i distributori Usa lo avevano messo all'indice. La pellicola dello scandalo diretta da Adrian Lyne è stata «adottata» dalla televisione via cavo «Showtime» e dal canale di Robert Redford «Sundance», che proietta in tv film indipendenti. Con Jeremy Irons nella parte del professore e l'esordiente Dominique Swain (nella foto) in quella dell'acida Lolita, il film sarà il più costoso che, nella storia di Hollywood, è mai approdato direttamente sul piccolo schermo. «È un grosso sollievo. Una decisione coraggiosa. Sono felice che il film sia finalmente visto in America dopo tutte le sciocchezze e le bugie che sono state dette sul suo conto», ha dichiarato Lyne. La «prima» via cavo in Usa sarà probabilmente in agosto.

«Titanic mi ha cambiato la vita»: DiCaprio stanco si rifugia dai monaci buddisti a Los Angeles

LONDRA Leonardo Di Caprio, l'eroe di «Titanic» diventato un sex symbol, è stanco e si è rifugiato da alcuni monaci buddisti di Los Angeles. «Non so come ritrovare le energie», ha confidato al quotidiano britannico «Mirror», che ieri ha pubblicato le fotografie del suo ritiro spirituale. «Titanic» mi ha cambiato la vita: attorno a me, gira tutto vorticosamente e non so come stare al passo. Penso di prendere una lunga pausa dal grande schermo». Stando al giornale, Di Caprio, amante delle arti marziali, è rimasto affascinato dai monaci quando li ha visti in tv e loro lo hanno invitato a visitare il monastero nel quartiere cinese di Los Angeles. Di Caprio si aggiunge così al gruppo sempre più vasto di star hollywoodiane che cercano sollievo nelle religioni orientali: come Richard Gere e Steven Segal, Madonna ed Elizabeth Taylor.



IN GALLERIA

Mini-antologica dedicata all'artista alla Rettori Tribbio 2

Crali, «aeropittore» futurista Pierri e la sua memoria offesa

Chissà se Daniele Del Giudice, scrivendo i racconti «aeronautici» del suo «Staccando l'ombra da terra», ha mai pensato a un'altra forma d'arte, questa volta visiva che, allo stesso modo, lascia il saldo approdo terreno immergersi nel vortice dell'aria solcata dal paper bianco.

No, probabilmente così non è stato perché troppo tempo è passato da quegli anni straordinari che videro in Italia lo svolgersi di quel primo movimento d'avanguardia che fu il Futurismo. Tante volte guardato con diffidenza, da chi poteva cogliere in esso una vicinanza troppo stretta al regime fascista, e poi ampiamente rivalutato, rianalizzato e riportato in vettura.

Forse a Del Giudice, scrittore e pilota, non è proprio venuto in mente che in quegli anni di fantastico sconvolgimento c'era un pittore che si firmava Crali, nato nella tormentata terra istriana, che sull'attraversamento dei cieli pose il perno della sua ricerca, divenendo «aeropittore». Un artista che in questi giorni è stato protagonista di una piccola mostra, allestita in una galleria a suo modo «periferica»: la Rettori Tribbio 2 nel ghetto a Trieste (fino a domani), la quale contribuisce dunque a ricordare quel momento magico. Dedicando all'ottantenne aeropittore (nella foto) una mini-antologica che raccoglie una serie di lavori (tra opere grafiche, oli, pastelli) dal 1929 al '35, arricchita inoltre da una piccola, ma preziosa pubblicazione, curata da Crali stesso (e introdotta da Claudio Rebeschini), in cui l'aeropittore racconta le sue origini, gli anni trascorsi nell'ambiente futurista a Gorizia, gli sviluppi successivi fino ai periodi trascorsi a Parigi e in Medio Oriente.

Tra le opere esposte (nella foto qui sopra) spiccano proprio i pastelli: «Caproni in decollo» ed «Evoluzioni in cielo» (entrambi del '32) che conservano l'aura di quel momento di cambiamento e continua evoluzione.

Si torna invece al presente e all'importanza che nell'odierno panorama artisti-



co ha assunto la fotografia, con la mostra curata da Adriano Perini che presenta i lavori dell'artista friulano Stefano Tubaro, ospitati nello spazio espositivo del Teatro Milla. Le immagini esposte mostrano così, in sintesi, l'evoluzione della sua «visione fotografica», dai «Si-



ti» in cui viene reiterato un elemento verticale che rompe la visione orizzontale del suolo stradale senza tralasciare una giocosa, significata dal titolo, a immagini in cui compare l'elemento umano, prima in maniera vela-

ta che lascia poi spazio a un ruolo da protagonista.

Dal bianco e nero si passa a un colore che non ha niente della realtà che in un primo momento potrebbe suggerire il mezzo utilizzato. Tubaro si immette così in quel percorso di manipolazione della fotografia che trasforma la realtà in qualcosa di nuovo, in una irrealtà creata dall'artista.

Tra le altre mostre allestite in questi giorni a Trieste ricordiamo la personale di Ugo Pierri, organizzata dall'Associazione culturale Tina Modotti - e ospitata dalla Casa del popolo di via Poniziana 14 - nell'ambito della rassegna «È bene non dimenticare». Una mostra in cui Pierri espone una serie di lavori che fanno seguito a quelli dello spettacolo «La memoria dell'offesa» (scritto e diretto da Renato Sarti), e in cui vengono proposti, con la consueta ironia che contraddistingue l'artista, semplici paesaggi e rivisitazioni dei luoghi dello sterminio.

Infine la personale a cinque, allestita nello spazio del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto (curata da Claudio H. Martelli) che offre una panoramica delle opere di Luciano Jermain, Luisa Comelli Lallovič, Roberto Metz, Grazia Pellegrino e Roberto Termini, accomunate da uno stesso gusto per la figurazione, che nel caso di Jermain si avvicina a una visione in qualche modo iperrealistica di un paesaggio, che diviene invece maggiormente «espressiva», personale e interiorizzata nelle opere di Roberto Metz e Comelli Lallovič (in cui predomina il gusto per la natura morta) e che trova invece nella figura femminile, trasposta in senso esotico e fantastico, il luogo privilegiato dell'espressione di Roberto Termini.

Enrica Cappuccio

Il 26 e 27 maggio

L'edizione '98 del «Mittelfest» sarà presentata a Cividale e Roma

CIVIDALE La preparazione di «Mittelfest '98» prosegue rapidamente e parallelamente si sta strutturando l'associazione Mittelfest. La presentazione della manifestazione estiva avrà luogo a Cividale martedì 26 maggio, mentre la conferenza stampa nazionale si svolgerà il giorno successivo a Roma, nella sede dell'Istituto di cultura polacco in Italia.

Quest'anno, oltre ad Austria, Bosnia-Erzegovina, Repubblica ceca, Croazia, Italia, Macedonia, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, saranno presenti a Cividale con loro spettacoli anche Albania, Bulgaria e Comania.

Quanto al bilancio, i contributi pubblici e le quote di associazione non sono sufficienti, perciò si cercano nuovi sponsor privati che affianchino Banca popolare di Cividale e Deutsche Bank, sostenitori tradizionali di Mittelfest e soci dell'associazione.

PERSONAGGIO A due mesi da «Festival»

Piero Chiambretti: «Basta tv, farò spot nella nuova Raitre. Ormai la pubblicità è arte»

ROMA Un programma itinerante su Rai International «per diventare il primo esiliato della Rai dell'Olivio», oppure spot tra un programma e l'altro nella nuova Raitre senza pubblicità, «perché ormai la pubblicità è arte, la tv ripetizione». Sono questi i provocatori progetti di Piero Chiambretti (nella foto). A due mesi dal successo del «Festival» e a cinque dalla chiusura di «Inviato speciale» Piero è tornato al suo grande amore: la pubblicità tv. E l'altra sera, presentando a Cinecittà la nuova, surreale campagna di spot della Ford

Ka (tre film) da un minuto in cui Pierino è un venditore che non si separa dalla sua auto), ha fatto il punto a modo suo su tv, «collegi», futuro.

«Ho girato gli spot con Leone Pompucci - ha detto -

come un programma tv. La pubblicità è ciò che la tv non è più: velocità, fantasia, essenzialità, cura. Un mezzo di comunicazione più forte delle decine di programmi tutti uguali. E' sperimentazione. Per questo l'ho preferito alla Tv. Mi hanno offerto di tutto, dai contenitori alla fiction, ma ormai mi annoia. Starò fuori finché non succede qualcosa».

Per Piero, che non ha mai voluto ripetere un programma di successo, qualcosa in realtà si è già mosso: «Il consigliere di amministrazione Rai Balassone ha raccolto la mia idea di una unità di crisi per la nuova Raitre senza pubblicità. Il pubblico è ormai abituato a spot tra un programma e l'altro. Il progetto è di realizzare inseriti da trasmettere dove prima c'era la pubblicità».



Diventa un libro la storia della giovane di origine yemenita che ha ispirato il film-tv in onda questa sera su Raitre

Zana, 15 anni, venduta dal padre come schiava

ROMA Vive a Birmingham, in Inghilterra e, compiuti 15 anni, Zana, sollecitata dal padre, yemenita, parte per una vacanza nello Yemen per visitare la famiglia d'origine. Giunta a destinazione, scopre il vero scopo del viaggio: suo padre l'ha venduta a un uomo che la stuprà, mettendola incinta, e la rende schiava insieme alla sorella Nadia, che nel frattempo l'ha raggiunta. Dopo anni di isolamento, Zana riesce a parlare con un giornalista del quotidiano inglese «The Guardian» e, dopo molte

battaglie, riesce a fuggire, lasciando il figlio (che non vede da 10 anni) al padre, e la sorella in stato di schiavitù. Zana ora vive in Inghilterra con il suo compagno e i suoi figli, ma sta ancora lottando per liberare Nadia.

È la storia di Zana Mushen, autrice del libro «Vendute» (edito da Mondadori), che ha anche ispirato il film-tv che andrà in onda oggi su Raitre, alle 22.55. Zana ieri era a Palazzo Chigi per la presentazione di «Film vero», occasione per coinvolgere le istituzioni e informare l'opinione pubbli-

ca sulla situazione delle donne, moderne schiave in molte parti del mondo. Il programma, condotto da Anna Scalfati, unisce fiction, indagine giornalistica e discussione sulle gravi condizioni delle donne in molte parti del mondo. Tra gli ospiti, l'antropologa afgana Zieba Shorish Sharmley, l'algerina Cherifa Kheddar (nella foto), presidente dell'associazione parenti delle vittime dei massacri e l'imam della Moschea di Roma, Mahmoud Hammad Sheweita, che si è schierato contro chi definisce «fondamentalisti» coloro che invece sono solo «criminali».

Il governo italiano è quello che più si è attivato



MUSICA Prima assoluta in età moderna dell'opera di Baldassarre Galuppi al «Nuovo» di Udine

Il Re Pastore torna a danzare

Applauditissimi gli interpreti, guidati da Tatjana Grindenko

APPUNTAMENTI

Ronchini Quartet a Gorizia Gli Uriah Heep a Mestre

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia (v. Roma 23), per i Concerti della Sera dell'associazione «Lipizer» si esibirà il «Ronchini Piano Quartet», che sostituisce il previsto quartetto «The ben da Musicians». In programma musiche di Mozart, Suk e Brahms.

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Panamerican Bar di via dei Lloyd 15, serata di musica dal vivo.

Domani, alle 21, alla

Forst Europa (via Galati), prima semifinale della X Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Domani, alle 22, all'Old London Pub (via Caprin), si esibirà Pow-Lean.

Sabato 23 maggio alle 21, al palasport di Chiarbola, concerto di Alan Parsons Project.

Venerdì 29 maggio alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di Primavera, concerto diretto da Woldemar Nelson, solista il clarinetista Eduard Brunner. Musiche di Mozart e Sciostakov.

UDINE Oggi, alle 21, alla Sala Vittoria di Fagnana, andrà in scena la fiaba in

frilano «Il vieli, il drago e il cavalier».

Sabato, alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo Rossi propone «Rabelais». Informazioni allo 0431/59288.

Sabato, al Teatro Nuovo, il Teatro Verdi rappresenta «Tosca» di Puccini (con Alberto Cupido nel ruolo di Mario Cavaradosi). Sul podio il maestro Tiziano Severini.

PRIMAVERA Oggi, alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Caledonian Companion, che propongono aspetti colti e

tradizionali della musica irlandese e scozzese al suono di cornamuse, arpe celtiche e flauti.

VENETO Oggi, alle 21, al Parco San Giuliano, a Mestre, concerto degli Uriah Heep (nella foto).

MONFALCONE Il 12 maggio, alle 20.30, al Comune, concerto del Trio formato da Alessandro Carbonare clarinetto, Simona Bracchi viola e Andrea Dindo pianoforte. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schumann, Kurtz.

UDINE Ad alcuni mesi dall'inaugurazione ufficiale, il nuovo teatro «Giovanni da Udine» ha ricevuto un secondo, solenne battesimo. È un segno dei tempi. Non è poi lontana l'epoca in cui vigeva la norma d'aprire una struttura teatrale con un'opera espressamente scritta da un vivente. La diffidenza nei confronti della musica contemporanea, una dicotomia di cui nessuno sembra darsi molto pensiero, ha tolto di mezzo tale tradizione. Per l'inaugurazione del teatro udinese lo scorso autunno si è puntato sulla grandiosità. Trascorsi mesi di proficuo collaudo e di fitti appuntamenti, il capitolo produttività è stato inaugurato attingendo all'antico, a un recupero filologico.

L'autore resuscitato è Baldassarre Galuppi, maestro incontestato dell'opera veneziana nel Settecento, musicista di cui spesso si parla e si scrive conoscendo una parte irrisoria della sua produzione. Il suo nome è sbucato per una fortunata combinazione in quel di Udine, col ritrovamento negli scaffali della biblioteca «Joppi» di un atto dell'opera «Il Re Pastore». L'autenticità del manoscritto, suffragata dall'autorevole musicologo Franco Rossi, la coincidenza delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Pietro Metastasio, autore del li-

bretto, hanno fatto scattare la molla per questa ripresa, una prima assoluta per il nostro tempo. E il pubblico è accolto numeroso, spinto da interesse e curiosità, tributando all'idea e alla sua realizzazione una messe di applausi entusiastici.

Sugli scudi, a furor di consensi, sono stati posti gli interpreti (nella foto Antepri- ma), una sorta di multinazionale, con il gruppo di Tatjana Grindenko in prima linea, ma con il contributo decisivo della regista Mietta Corli, autrice di scene e costumi, e della coreografa Antonella Agati. Ne è uscito uno spettacolo molto gradevole, grazie al buon gusto e alla misura che lo informano. Sulla vicenda del «Re Pastore», duecento e passa an-

ni fa, i musicisti si sono gettati a dozzine. L'edificante vicenda imperniata sulla saggezza e bontà di Alessandro il Macedone calza a pennello per ogni cerimonia imperiale-regia. Maria Teresa in testa: da Gluck a Hasse, da Piccini a Mozart. Un abisso, almeno con quest'ultimo. L'operazione Ga-

luppi non riaprirà i giochi fra i prodotti di scuola veneziana e quelli napoletani. La vena lirica non è il suo forte: imperano l'asciuttezza, la causticità, la sua musica sembra tagliata per essere danzata più che cantata. Ritmi mordenti, sincope rapide e asciutte, un uso industriale dello «staccato».

«Il Re Pastore» spicca il volo dopo un'ora di debolezze; alle arie appassionate e allo stupendo quartetto femminile hanno offerto le proprie voci Galina Muradova, Ljudmila Schilova, Iana Ivanilova, Cécile Elor. Il tenore Mark Tucker completava l'applaudito cast.

Claudio Gherbitz



Presentata a Gorizia la sacra rappresentazione che debutterà il 15 maggio ad Aquileia con la regia di Calenda

Argomento della messinscena è la Passione di Gesù Cristo, espressione universale della sofferenza esistenziale, qui affidata alla magistrale «mater dolorosa» di Piera Degli Esposti (nella foto).

Accanto a Piera Degli Esposti, protagonisti principali saranno il giovane Maximilian Nisi nel ruolo di Gesù e Giampiero Fortebraccio in quello di Giuda. Le musiche dal vivo sono di Germano Mazzocchi, impianto scenico di Bruno Buonincontri. Dopo la tappa ad Aquileia (inizio alle 20.30, replica sabato 16 alla stessa ora), lo spettacolo sarà il 17 alle 21 nel Duomo di Cividale, il 18 alle 20.30 nella chiesa di San Leopoldo a Cormons, il 19 alle 20.30 nella chiesa dell'Addolorata a Gradisca d'Isonzo e il 20 alle 20.30 nel Duomo di Monfalcone.

Piera Degli Esposti «mater» di Passione

Nello spettacolo, Calenda ha spostato lo svolgersi dell'azione nell'Italia contadina della seconda guerra mondiale. Il testo è il risultato della trascrizione, curata intorno al 1976 dalla monaca teatina Maria Jacopa Floria, di versi elaborati attraverso la recitazione in un italiano arcaico con influenze toscane e umbre.

Argomento della messinscena è la Passione di Gesù Cristo, espressione universale della sofferenza esistenziale, qui affidata alla magistrale «mater dolorosa» di Piera Degli Esposti (nella foto).

Accanto a Piera Degli Esposti, protagonisti principali saranno il giovane Maximilian Nisi nel ruolo di Gesù e Giampiero Fortebraccio in quello di Giuda. Le musiche dal vivo sono di Germano Mazzocchi, impianto scenico di Bruno Buonincontri. Dopo la tappa ad Aquileia (inizio alle 20.30, replica sabato 16 alla stessa ora), lo spettacolo sarà il 17 alle 21 nel Duomo di Cividale, il 18 alle 20.30 nella chiesa di San Leopoldo a Cormons, il 19 alle 20.30 nella chiesa dell'Addolorata a Gradisca d'Isonzo e il 20 alle 20.30 nel Duomo di Monfalcone.

Salvatore Accardo in Cina Tutto esaurito e ovazioni

PECHINO Teatro esaurito malgrado la pioggia a dirotto e ovazioni finali per il maestro Salvatore Accardo, che ha debuttato ieri a Pechino, prima tappa di una tournée di una settimana in Cina. Accardo era accompagnato al piano da Laura Manzini e ha suonato musiche di Beethoven, Strauss, Debussy e Szymanovsky.

Il maestro suonerà domenica a Shanghai, dove terrà una lezione al Conservatorio della grande metropoli. La tournée è stata organizzata dall'Istituto di cultura italiano in Cina e dalla Cultural Entertainment Company.

RASSEGNA La Compagnia pordenonese in scena a Trieste «Ortoteatro», sotto le lenzuola nel «Girotondo» di Shnitler

TRIESTE La Compagnia pordenonese «Ortoteatro» sarà in scena oggi, domani e sabato, alle 21, al Teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2, con tre diverse proposte. Oggi debutta il Gruppo studenti universitari con il famosissimo testo di Arthur Schnitzler «Il Girotondo».

La commedia, che al suo esordio nel 1920 fece scandalo e subì un processo per pornografia, sottolinea la meccanicità e la ripetitività delle danze d'amore che uomini e donne compiono fra di loro. La sequenza è sempre la stessa: un incontro, l'accendersi dell'eros, il suo consumarsi fra le lenzuola e poi il distacco indifferente e annoiato. Quello che cambia è la caratterizzazione dei personaggi, lo status sociale, le ambizioni, i sogni, e qui si inserisce il lavoro interpretativo degli attori che, guidati da Fabio Scaramuzzi, rendono la vacuità ironica di queste maschere con accenti di caratterizzazione grottesca e ritmi frizzanti da vaudeville. Il gruppo è composto da Paolo Anton-

silli. Si tratta di un monologo, caratterizzato da una notevole tensione, e pensato per un'attrice di forte temperamento, capace di valorizzare la teatralità. Sabato sarà la volta di Fabio Scaramuzzi, interprete e regista, e Remo Anzovino, compositore (nella foto), che si cimenteranno con l'impegnativo poema «programmatico» di Vladimir Majakovskij «La nuvola in pantaloncini».

Ritenuto dai critici uno dei lavori migliori di Majakovskij, il testo tende a denunciare con rabbia e con un linguaggio ricco, suggestivo e sconvolgente l'ipocrisia di certi «tromboni» e burocrati della politica che animavano l'allora neonata Unione Sovietica, in cui però possiamo facilmente individuare alcune similitudini della nostra società.

Domani, Belinda Bartolo, Sara Furlan, Stefano Galofaro, Valentina Magnino, Enrica Mascherin, Daniela Mongiat e Renzo Sovran.

Domani sarà invece in scena la pièce di Dino Buzzati «Sola in casa», interpretata da Federica Guerra per la regia di Carlo Pont-

Domani, alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Caledonian Companion, che propongono aspetti colti e tradizionali della musica irlandese e scozzese al suono di cornamuse, arpe celtiche e flauti.

Oggi al Rossetti Graffiti sonori del Novecento con i pianisti del «Tartini»

TRIESTE Aforismi poetici, sperimentazioni, rievocazioni settecentesche, fascinosi flussi di tango e rapinosi squarci tardo-romantici costituiscono gli stimolanti ingredienti dei brani musicali in programma oggi, alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste per i «Pomeriggi musicali» con i giovani interpreti del Conservatorio Tartini. Il concerto, a ingresso libero, è dedicato ai «Pianismi» nella letteratura musicale per pianoforte del Novecento. Due gli interpreti: i pianisti Annalisa Viezzoli e Lorenzo Cossi. La prima eseguirà di Prokofiev «Visions Fugitives op.22». Sarà poi la volta di «Sechs kleine Klavierstücke op.19» di Schoenberg, «Tango» di Stravinskij, «Suite bergamasque» di Debussy. Lorenzo Cossi si confronta con alcuni dei «Sei preludi op.23» di Rachmaninov.

Mostra a Gorizia Illustratori per l'infanzia a «Guardare per sognare»

GORIZIA Nell'ambito delle iniziative del «Progetto Tolomeo», si inaugura domani, alle 18, all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia la mostra collettiva dell'illustrazione «Guardare per sognare», che resterà aperta fino al 29 maggio. La rassegna propone tavole originali di 14 tra i principali illustratori per l'infanzia presenti in Italia: Francesco Tullio Altan, Paolo Bartoli, Nicola Bu- iat, Alessandra Cimattori- bus, Nicoletta Costa, Valeria Della Valentina, Alessandra d'Este, Fabio Dose, Adriano Gen, Roberto Innocenti, Sabrina Ivicovich, Rosanna Nar- don, Cinzia Ruggeri, Pia- Valentinis e Coca Frige- rio, artista vicina a Bru- no Munari. I lavori espo- sti, pur dedicati alle rap- presentazioni per il mon- do infantile, sono natu- ralmente di estremo in- teresse anche per un pu- blico adulto. La mostra è aperta dal martedì al ve- nedì dalle 16 alle 19; do- menica dalle 10 alle 13.

DISCHI

Raccolta di successi per i Matia Bazar ancora con Antonella Ruggiero La notte perfetta di Lou Reed Da Bristol, Massive all'Attack

LOU REED: «Perfect night live in London» (Wea). La «notte perfetta» del titolo si è svolta l'estate scorsa, al Meltdown Festival che si tiene ogni anno alla Royal Albert Hall. Armato di chitarra acustica (amplificata splendidamente, grazie a un marchingegno chiamato «feedback») e affiancato da un trio graffiante quasi come la sua inconfondibile voce, il poeta maledetto del rock (nella foto) offre riletture del periodo con i Velvet Underground - come la «I'll be your mirror» d'apertura - e altri cavalli di battaglia, da «Coney Island Baby» a «Dirty Blvd», fino alla «Perfect day» che era inclusa nella colonna sonora del film «Trainspotting». Ci sono anche tre inediti, che non si discostano molto dalla via maestra della sua poetica rock. Atmosfere notturne, quasi sporche. Incubi più o meno metropolitani. Suggestioni underground per una musica senza tempo. Da non perdere,

almeno per chi ama questo artista.

MASSIVE ATTACK: «Mezzanine» (Virgin). Domenica suonano a Pordenone, al Rotondo. E intanto questo loro terzo album è schizzato ai vertici delle

classifiche di vendita anche in Italia. Segno di una popolarità in crescendo, per il trio di Bristol (ma attorno ai tre dj-musicisti ruota un intero collettivo), che con i due dischi precedenti - «Blue lines» del '91 e «Protection» del '94 - ha quasi segnato la nascita di

un genere: il «trip-hop», ovvero musica elettronica calata in un bagno di malinconia e inquietudine. Cose che ritroviamo puntualmente fra questi brani, in una sequenza di stati d'animo, di introspezioni che denotano una sensibilità sofferta e complessa. Una scrittura molto cinematografica, quella dei Massive Attack, che pesca in vari generi musicali e riesce a coinvolgere l'ascoltatore.

MATIA BAZAR: «Souvenir - The very best of» (Virgin). Antonella «Matia» Ruggiero se n'è andata, il suo ex gruppo continua per la sua strada con una nuova cantante (Laura Valente), ma il pubblico non dimentica una lunga stagione di grandi successi. Li ritroviamo quasi tutti in questo doppio cd: da «Per un'ora d'amore» a «Solo tu», da «Stasera che sera» all'insuperata «Vacanze romane». E ancora: «Ti sento», «Elettrocho», «Il video sono io». Musica leggera, ma ben fatta.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche di Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera conferme abbonamenti fino al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'Autunno fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12/16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile di Torino «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, regia di G. Lavia, con Gabriele Lavia e Monica Guerriero. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno A. Durata 2 h (senza intervallo). Preveduta per «Perché no?» di e

con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 giallo).

TEATRO MIELA. «Cinema per ragazzi. Ragazzi protagonisti al cinema». Oggi ore 10, 15.30, 17.15, 20: «Space Jam» di Joe Pytko, con Michael Jordan e Bugs Bunny. Ingresso libero riservato ai ricreatori e alle scuole medie.

TEATRO MIELA. Sabato 9 maggio «Belli e maledetti». Ore 18 presentazione del libro «Photos of my friends» di Geri Pozzar, ingresso libero. Ore 21: «D'amore non voglio parlare. L'amore lo voglio soltanto fare». Dalle ore 22: proiezione di filmati su due attori «miti», James Dean e River Phoenix. Ingresso L. 5000.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A (tel. 310420). Oggi alle 21 l'«Ortoteatro» presenta: «Girotondo» di Arthur Schnitzler. Regia di Fabio Scaramuzzi.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17.30, 19.55, 22.15: «U.S. Marshals» con Tommy Lee Jones. Domani: «Mr. Magoo».

ARISTON. Ore 17.30, 19.30, 22.15: «Aprile» di e con Nanni Moretti. Ultimo giorno a Trieste. Ore 22.15, anteprima: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Turturro, Julianne Moore, Steve Buscemi, John Goodman.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De

Niro. La commedia al vetriolo che ha messo in mutande la Casa Bianca.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Vibrazione anale». Domani: «La maschera di ferro».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercurio» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.0 mese.

NAZIONALE 3. 17.15, 19.40, 22.10: «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 3.0 mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro e Bridget Fonda. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Grazie signora Thatcher» di Mark Herman con Ewan McGregor, Tara Fitzgerald e Pete Postlethwaite. Prima visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.0 spett. a lire 5000!

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno.

MONFALCONE. cp8.6>
TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Domani ore 20.30 Benedetto Lupo,

pianoforte. Musiche di Clara e Robert Schumann, Franz Liszt. Martedì 12 maggio ore 20.30 Alessandro Carbonare, clarinetto - Simonide Braconci, viola - Andrea Dindo, pianoforte. Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy, Robert Schumann, György Kurtág. Venerdì 15 maggio ore 20.30 Orchestra di Padova e del Veneto - Carl Mielles, direttore Marco Rizzi, violino. Musiche di Robert Schumann, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA
CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Codice Mercurio», con B. Willis e A. Baldwin.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Kundun» di Scorsese.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Jackie Brown» di Tarantino.

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Gran cinema ARISTON

Ore 17.30-19-20.30

APRILE

di e con Nanni Moretti
Ultimo giorno a Trieste

Ore 22.15, anteprima

IL GRANDE

LEBOWSKI

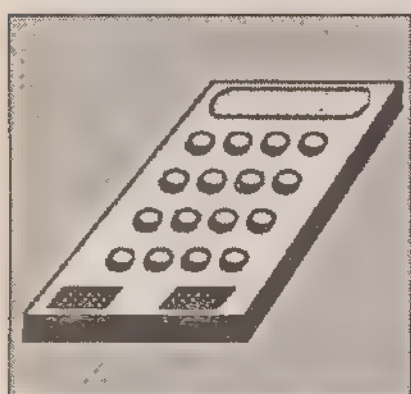
di Joel Coen

Prezzi e riduzioni normali

Il piacere di stare insieme

PANAMERICAN - BAR
MAXI SCHERMO 2,50 X 2
MENÙ SPECIALI A PARTIRE DA
10.000 AL 20.000
SI pranza fino alle 14.30
Si cena fino alle 2.30
TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 ☎ 040/301996

TELECOMANDO



Scotti ha scoperto le carte ma la mano non è buona

di Giorgio Placereani

Dovrà cambiarsi il nome in Esai Scotti. Chi gliel'ha fatto fare, a Gerry, di abbandonare il «Quizzone» al modello Amadeus per lanciarsi con Natalia Estrada in «Scopriamo le carte» (prima puntata sabato scorso su Canale 5)? D'accordo: navigare in nuove acque, cercare nuove tempeste, ombre di Conrad e Melville; ma bisogna pur guardare cosa si prende in cambio.

«Scopriamo le carte» è un gioco televisivo (organizzazione al risparmio) macchinoso e nel contempo poco appassionante. Vuole scegliere il migliore in una serie, sabato erano 20 miti del cinema, spettatori col televoto. Ci si è messa anche la contingenza: era scontato che avrebbe vinto Leonardo DiCaprio, il che ha tolto alla trasmissione anche quel vago interesse di gara.

Il principio è quello del «Mercante in fiera»: gli ospiti acquistano le figurine e dovrebbero trafficarle (vincerà chi possiede l'attore scelto dal pubblico). Questo consente un'osservazione. L'

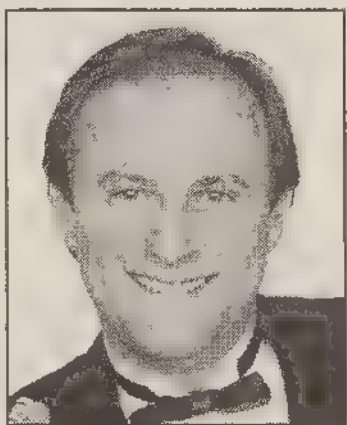
intrattenimento con ospiti si sta avvicinando sempre più a un modello che non è come una volta lo spettacolo di Simona Ventura che sta troppo sulle sue, le offre polemicamente una camomilla, ma ciò dovrebbe valere per tutto lo show; e Gerry Scotti (nella foto) è un uomo di spettacolo troppo sperticato per non accorgersene. Anche lui viene influenzato dall'atmosfera, diventa un po' trattenuto, quasi triste. Quanto a Natalia Estrada, è (tocca usare la parola inglese, perché quella che meglio rende il concetto) «gorgeous». Il suo balletto sul Titanic non aveva senso, a meno che non volesse dirci che sul transatlantico i passeggeri facevano aerobica; ma finché i suoi abbigliamenti resteranno succinti e trasparenti, chi protesta?

Fra gli ospiti si nota in bene lo spiritoso Giuseppe Lippi (forse offre l'unico momento di tv interessante della serata, quando impreca ferocemente contro il pubblico a casa per come ha votato), in male Enrico Papi. La caratteristica più spiacevole del Papi post-gossip è che ha fatto del masochismo un mestiere. Quando partecipa insieme ad altri a un programma, sia «Buona domenica» o questo, è quello che prende gli schiaffi. Non per nulla Scotti fa «Per favore, Papi, grazie» con lo stesso tono sbrigativo che usa Costanzo. Papi è lì per farsi sfottare e perché il pubblico a casa parli male di lui, ed è proprio in quest'ottica che fa il fastidioso (sabato raggiungeva livelli di rara insopportabilità, culminanti nel momento in cui ridendo scioccamente ruba la busta). Sì, è il suo lavoro. Ma che triste, mangiar di quel pane.

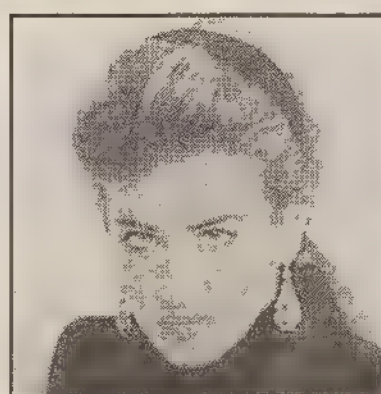
Fosse risultato almeno un programma divertente... Ma il riassunto della serata lo rubiamo a un'esclamazione itangese di Wendy Windham: «Tuto sfigato questo».

Il programma risulta secco, stracchiato, scarso, asmatico, grezzo, disadorno, tedioso. Scotti si lamenta di Simona Ventura che sta troppo sulle sue, le offre polemicamente una camomilla, ma ciò dovrebbe valere per tutto lo show; e Gerry Scotti (nella foto) è un uomo di spettacolo troppo sperticato per non accorgersene. Anche lui viene influenzato dall'atmosfera, diventa un po' trattenuto, quasi triste. Quanto a Natalia Estrada, è (tocca usare la parola inglese, perché quella che meglio rende il concetto) «gorgeous». Il suo balletto sul Titanic non aveva senso, a meno che non volesse dirci che sul transatlantico i passeggeri facevano aerobica; ma finché i suoi abbigliamenti resteranno succinti e trasparenti, chi protesta?

Fra gli ospiti si nota in



OGGI IN TV



«Belle al bar» di Benvenuti su Retequattro Sesso clandestino con sorpresa finale

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» dedicata ad un confronto tra famiglie (una francese, l'altra tedesca e l'ultima italiana): Mara Venier; Raul Cremona, prestigiatore; Anne Gaudet, 45 anni di Parigi, infermiera, con il marito Jean François, insegnante di storia e geografia; Marianne Pfiffer, 43 anni di Berlino, con il figlio Daniel, studente; Antonio Prando, 40 anni di Agugliaro (Vicenza) impiegato in un prosciuttificio, con la moglie Daniela, maestra elementare; Domenico De Masi, professore di sociologia del lavoro a Roma.

Raidue, ore 23.20

Un cacciatore di serial killer

Gregg Cray, tra i più noti «cacciatori di serial killer» degli Stati Uniti, parteciperà oggi al programma «Uno di notte», condotto da Andrea Purgatori.

Italia 1, ore 20.40

Disastro maltempo a «Moby Dick»

Michele Santoro ospita oggi a «Moby Dick» ambientalisti, esperti e politici per parlare del recente disastro maltempo in Campania. Titolo: «Fango sull'Europa».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1
- 6.45 UNOMATTINA
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 9.40 DIECI MINUTI DI... ANVU
- 9.50 IL MARITO LATINO. Film (commedia '59). Di Jean Negulesco. Con Rossano Brazzi, Deborah Kerr.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 11.35 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 VERDEMATTEA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Miliella.
- 15.50 SOLLETTICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferraroli.
- 17.10 SOLLETTICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMADITTUTTO. Con Barbara Modesti.
- 18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 COLORADO. Con Carlo Conti.
- 20.50 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Con Pippo Franco e Melba Ruffo.
- 23.15 TG1
- 23.20 UNO DI NOTTE. Con Andrea Purgatori.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.40 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
- 1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
- 1.15 SOTTOVOCE: MAURO MAUR. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

- 6.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 BABAR
- 7.30 TOM E JERRY KIDS
- 7.50 PINGU
- 8.00 BANANE IN PIGIAMA
- 8.15 TRE GEMELLE E UNA STREGA
- 8.30 POPEYE
- 8.50 LASSIE. Telefilm.
- 9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
- 9.40 QUANDO SI AMA.
- 10.00 SANTA BARBARA
- 10.45 RACCONTI DI VITA
- 11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
- 13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi.
- 14.00 CI VEDIAMO IN TV
- 15.15 TG1 FLASH
- 16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Daniela Bonito.
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTEIRA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.05 LAW AND ORDER - 1 DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 VITE BRUCIATE. Film tv (thriller '97). Di Dick Lowry. Con Lory Lougallin, Bruce Campbell, Brad Sullivan.
- 22.35 LA NOSTRA STORIA
- 23.30 TG2 NOTTE
- 24.00 LE STELLE DEL MESE
- 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.25 JAZZ E SOLIDARIETÀ
- 1.00 RAI SPORT
- 1.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
- 2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

- 6.00 TG3 MORNING (6.30 - 7.00 - 7.30)
- 6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
- 8.00 TG3 SPECIALE
- 8.30 MISSIONE DI MORTE. Film (drammatico '45). Di Edward Dmytryk.
- 10.10 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
- 10.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
- 11.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massari.
- 12.00 TG3 OREDDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESONI
- 13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massari.
- 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
- 14.55 TGR LEONARDO
- 15.05 TGR EUROPA
- 15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
- 17.30 GGG MAGAZINE
- 18.25 METEO 3
- 18.30 UN POSTO AL SOLE.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
- 19.55 TGR REGIONE ITALIA
- 20.10 REPORT. Con Milena Gabanelli.
- 20.30 BLOB. PRIMA SERATA
- 20.40 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
- 22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO LE STORIE DELLA VITA. Con Anna Scalfatti.
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO 3
- 1.10 FIORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 9.00 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
- 10.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Le notti del commissario»
- 11.30 J. ROBINSON. Telefilm. «Jazz Band»
- 12.00 CASSA VIANELLO. Telefilm. «La gemella di Sandra»
- 12.50 CUCINA CON VISTA
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
- 16.15 STEFANIA. Telefilm. «Solo per amore»
- 17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Lioni.
- 17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 21.00 AMICO MIO - LA NUOVA SERIE (II EPISODIO). Telefilm. «Il sogno di Lavinia»
- 23.00 SPECIALE FILM: DEEP RISING
- 23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 2.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
- 3.00 TG5
- 3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «A qualcuno piace bollente»
- 4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. «Qualche passo nel passato»
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. «Povera Evelyn»
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 SUPERCAR. Telefilm.
- 10.20 RICOINCIO DA POVERO. Film tv (commedia '91). Di Jay Sandrich. Con Jack Lemmon, Talia Shire.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.50 STUDIO APERTO
- 12.55 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN. L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 J. SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
- 15.00 I FUGGO! Con Alessia Marcuzzi.
- 15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. «Il perdono»
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE
- 16.20 BIM BUM BAM
- 16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
- 16.55 BIM BUM BAM
- 17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 SINBAD. Telefilm.
- 18.25 STUDIO SPORT
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Canestro maldestro»
- 19.30 LA TATA. Telefilm. «Illusi e offesi da astrusi malintesi»
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
- 23.15 OSPEDALE IN DIRETTA. Con Roberto Quagliano.
- 24.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.05 STUDIO SPORT
- 0.33 MUNDIAL CLIP
- 0.35 ITALIA 1 SPORT
- 1.05 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 I FUGGO! (R). Con Alessia Marcuzzi.
- 1.50 GLI UOMINI DELLA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO. Film (avventura '78).

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 AROMA DE CAFE. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 MENZOGNA. Film (drammatico '52). Di Ubaldo Maria Del Colle. Con Yvonne Sanson, Alberto Farnese, Folco Lulli.
- 17.45 OH IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
- 19.35 FLINSTONE
- 20.05 ACE VENTURA
- 20.35 LA MORTE TI FA BELLA. Film (commedia '92). Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.
- 22.40 BELLE AL BAR. Film (commedia '94). Di Alessandro Benvenuti. Con A. Benvenuti, E. Robin's.
- 0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.15 I RAGAZZI DEL JUKE-BOX. Film (commedia '59). Di Luciano Fulci. Con Betty Curtis, Tony Dallara.
- 3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 RUBI. Telenovela.
- 4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

- 7.00 TELEGIORNALE
- 7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
- 7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- 8.20 TELEGIORNALE
- 8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Maria Moscatò.
- 11.00 QUESTIONE DI STILE
- 11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 12.40 TELEGIORNALE
- 12.55 TMC SPORT
- 13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
- 14.00 UNA FAMIGLIA SOTTOPAPA. Film (commedia '50). Di Claude Binyon. Con Ann Sheridan, Victor Mature.
- 15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- 19.00 FORTE FORTISSIMA
- 20.00 TMC SPORT
- 20.20 TELEGIORNALE
- 20.45 TI AMERO FINO AD AMAZZARTI. Film (commedia '90). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Kline, Tracey Ullman.
- 22.45 TELEGIORNALE
- 23.10 FORTE FORTISSIMA (R)
- 0.10 LA CAPANNINA. Film (commedia '56). Di Mark Robson. Con Ava Gardner, David Niven.
- 2.15 TELEGIORNALE
- 2.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
- 4.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM SALUTE
- 7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- 8.00 VERDE A NORD-EST
- 11.00 CAPE REBEL. Telefilm.
- 12.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotterli.
- 13.10 OGGI PARLIAMO DI...
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 VETRINA
- 14.30 TORNEO DI GRADISCA
- 15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
- 16.30 LE RISPOSTE DI...
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 IL SUPPLEMENTO
- 18.00 QUADRATO
- 19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 CITTADINO IN LINEA CON...
- 20.35 LAFF MOVIE. Telefilm.
- 20.50 IN DIRETTA
- 22.25 MADE IN ITALY
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
- 24.00 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizzi, Nadia Bengala.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 BATTAGLIA NELLO SPAZIO. Film (avventura). Di D. Winters. Con J. Phillips.

TELEFRIULI

- 7.00 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor.
- 8.45 VIDEOSHOPPING
- 11.30 DOCUMENTARIO
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
- 13.30 TG CONTATTO
- 14.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 14.30 VIDEOSHOPPING
- 14.40 TELEFRIULI SHOPPING
- 15.00 PRIMO PIANO
- 15.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
- 19.45 360° CON VITTORINO MELONI
- 19.55 TELEFRIULI SPORT
- 20.30 SPECIALE: PROGETTO AUTONOMIE FRIULI VENEZIA GIULIA
- 21.10 FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '34). Di William A. Seiter. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
- 22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
- 23.00 360° CON VITTORINO MELONI
- 23.10 TELEFRIULI SPORT
- 23.20 PRIMO PIANO
- 23.40 CIAK SI GIRA
- 24.00 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.30 CALCIO: INTER - LAZIO
- 17.00 MERIDIANI. Documenti.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TITOGGI I EDIZIONE
- 19.25 ECCECCIMANCA. Con E. Rotondo.
- 20.00 ZONA SPORT
- 20.30 PALLACANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
- 21.45 TITOGGI II EDIZIONE
- 22.00 VELA: CAPODISTRIA, SLOVENIA CUP MATCH RACE
- 22.15 EURONEWS
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 TELEFILM. Telefilm.
- 12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 12.40 VIDEO SHOPPING
- 13.00 VERDE A NORD-EST
- 13.40 VIDEO SHOPPING
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 PIAZZA MONTECITORIO
- 18.30 VIDEO SHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
- 20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 20.30 TELEFILM. Telefilm.
- 21.00 CICLISMO TRIVENETO
- 21.30 PIAZZA MONTECITORIO
- 21.50 BEST TARGET
- 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
- 23.10 VIDEO SHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

- 12.00 CAFFE' ARCOBALENO
- 13.00 FLASH - TG
- 13.05 TENNIS INTERNAZIONALE D'ITALIA - IN DIRETTA
- 13.40 COLORADIO ROSSO
- 16.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 18.30 CAFFE' ARCOBALENO
- 19.00 FERRARI CHALLENGE (R)
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 COLORADIO ROSSO
- 20.30 CHERNOBYL - UN GRIDO DAL MONDO. Film tv (drammatico '90). Di Anthony Page. Con John Voight, Jason Robards.
- 22.20 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 GOL MAGAZINE
- 0.05 COLORADIO VIOLA
- 1.05 ARRIVANO I NOSTRI

DIFFUSIONE EUR.

- 12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
- 14.30 CRAZY DANCE
- 15.00 TNE SHOPPING
- 18.30 SPLASH
- 19.00 TELE NORDEST NEWS
- 19.20 IL TUO NORDEST
- 20.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 20.30 MOTORING
- 20.45 TNE NEWS
- 22.10 CASO SU MISURA
- 22.30 TELE NORDEST NEWS
- 23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIGERO
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 KEN IL GUERRIGERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 LA CROCIERA DEI MISTERI. Sceneggiato.
- 15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 TG ROSA
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 KEN IL GUERRIGERO
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 PAURA. Film (thriller). Di Rockne O'Bannon. Con Ally Sheedy, Laurence Hutton.
- 22.40 OMICIDIO IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88). Di Ellen Cotten. Con Jan Michael Vincent, Jack Carter.
- 0.30 NEWS LINE 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
- 2.00 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
- 16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 18.30 NOTIZIARIO
- 20.05 FILM. Film.
- 22.05 ADAM 12. Telefilm.
- 23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

- 16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.30 SUPERMAN
- 16.50 INCONTRI CON L'ARTE
- 17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 17.30 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
- 18.15 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
- 18.50 GIORNO DOPO GIORNO
- 19.20 IL VASO DI PANDORA
- 19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
- 19.45 SUPERMAN
- 20.15 TG 2000
- 20.30 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con Ben Johnson, Harry Carey, Joanne Dur.
- 22.00 PUNTO DI VISTA
- 22.30 NOTIZIE DA NORD-EST
- 22.40 IL VASO DI PANDORA
- 22.45 VIAGGI
- 23.15 TG 2000
- 23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 81.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.15: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.01: 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.49: L'oroscopo di Elias; 8.01: GR1; 8.33: Golea; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia; 11.05: Italia; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Mille voci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmar; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercanti; 16.32: Ottomero - Arte; 16.44: Uomini e canoni; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zappalà; 20.43: Per noi; 20.50: Cinema alla radio; E.R. Medici in prima linea (AM); 22.48: Bolmar; 23.08: Panorama (AM); 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 10.08: Italia; 11.05: Italia; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Mille voci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmar; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercanti; 16.32: Ottomero - Arte; 16.44: Uomini e canoni; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zappalà; 20.43: Per noi; 20.50: Cinema alla radio; E.R. Medici in prima linea (AM); 22.48: Bolmar; 23.08: Panorama (AM); 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte.

ACCUSE A BALBO

Una nuova ipotesi di reato per evasione fiscale, per 686 milioni di lire, è stata contestata ieri al giocatore della Roma Abel Balbo, dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Verni, nel corso dell'udienza preliminare nei riguardi dell'argenteo per altre ipotesi di reato, sempre di evasione fiscale.

OGGI IN TV

13.05 Videomusic: Tennis Internazionali d'Italia
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.30 Capodistria: Calcio: Inter - Lazio
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo

15.40 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia
18.20 Raidue: Rai Sport Sportiva
18.25 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Telemontecarlo: TMC Sport

20.30 Capodistria: Pallacanestro: Campionato sloveno
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telepiemonte: Ciclismo Triveneto

22.00 Capodistria: Vela Capodistria
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Videomusic: Gol Magazine

WALEM ESCLUSO

Il Belgio farà a meno di Walem e si riaffiderà a Scifo per Francia 98: le decisioni del commissario tecnico, però, non sono state digerite dal centrocampista dell'Udinese. «Proprio non capisco le decisioni di Leekens - ha commentato Walem - anche perché ho partecipato, con profitto, alle ultime partite della mia nazionale. Non so perché non mi abbia scelto».

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0431) 798328/798329

CALCIO COPPA UEFA Meritato trionfo dei nerazzurri a Parigi in una finale a senso unico - Nervosismo nella parte conclusiva

Inter come un uragano su una spenta Lazio

Zamorano colpisce a freddo, Zanetti e Ronaldo (giudicato miglior giocatore) arrotondano il bottino

PARIGI Tre reti tutte sudamericane regalano una meritissima coppa Uefa all'Inter. Al Parco dei Principi segnano Zamorano, Zanetti e Ronaldo e fanno così giustizia in una annata che non poteva escludere i nerazzurri dalle squadre vincenti.

C'è qualche strascico dei veleni del campionato nella nottata di Parigi, nonostante l'arbitro sia spagnolo, perché la rete del Fenomeno sembra viziata da un fuorigioco. Ma il gol di Ronaldo (giudicato miglior giocatore della finale) è solo il sigillo di una vittoria che l'Inter aveva già costruito. Troppo più forte ieri sera della Lazio, la squadra di Simoni ha dato spettacolo mentre gli avversari macchinavano un gioco fondato solo sul possesso di palla, senza arrivare al tiro (o quasi).

L'Inter si è invece presentata all'appuntamento decisivo in condizioni atletiche brillanti ed ha interpretato la gara in maniera perfetta restituendo alla Lazio i tre gol subiti nella trasferta di campionato a Roma. Certo, è stata favorita dalla rete realizzata in avvio di partita da Zamorano, ma anche da una condizione eccellente e dalle giocate estrose dei suoi sudamericani, tutti compresi. Non è stata solo Ronaldo, insomma, la formazione milanese. Ha vissuto sugli spunti di Simeone, sulla persistente pericolosità di Zamorano. E sul lavoro unito al dinamismo di Zanetti e Zebias.

Gli altri nerazzurri hanno fatto da comprimari di lusso in una «Fiesta» nerazzurra alla quale per la verità hanno partecipato con dignità anche i tifosi laziali che hanno lasciato lo stadio parigino applaudendo la propria squadra e agitando le bandiere.

Tutto come annunciato nella Lazio: 4-4-2 classico e marcatura di Ronaldo affidata a Nesta e Negro secondo umori e conseguenti spostamenti del brasiliano. La partenza dell'Inter è stata di quelle mozzafiato. Al 5' era già in vantaggio: Simeone ha calciato in profondità per Zamorano che è partito sul filo del fuorigioco, ha «bruciato» allo sprint i difensori biancocelesti ed ha messo in rete di esterno destro. La Lazio ha accusato il colpo: ha provato a reagire, ma non in maniera lucida. Le sue azioni si sono spesso concluse con lanci e cross scontati. Più incisiva l'Inter in contropiede: dopo la rete di Zamorano trova il modo di farsi minacciosa in altre due occasioni: con Djorkaeff di testa, ma la mira è sbagliata e con un tiro di esterno destro di Ronaldo (minuto numero 24) che si stampa sull'incrocio dei pali, alla sinistra di Marchegiani.

L'Inter si fa fresca sul piano fisico, più determinata e meglio messa in campo. I nerazzurri sono precisi in difesa dove Fresi non fa rimpiangere Bergomi, West annulla Casiraghi, Winter blocca Nedved.

La Lazio è sottotono e viene tradita dai suoi uomini migliori: Nedved, Jugovic, Casiraghi, sono la pallida fotocopia dei giocatori che abbiamo ammirato per tutto il campionato. Nella ripresa è sempre l'Inter la squadra più pericolosa e al decimo Zamorano, solo davanti al portiere, colpisce un palo clamoroso con Marchegiani fuori gioco. E al 14', i nerazzurri chiudono i conti e raddoppiano con un gran tiro dal limite di Zanetti che si infila all'incrocio dei pali, alla sinistra di Marchegiani. Il 3-0 è firmato da Ronaldo in sospetto fuorigioco. E' apoteosi nerazzurra.

Lazio 0
Inter 3

MARCATORI: pt 5' Zamorano, st 15' Zanetti, 25' Ronaldo.
LAZIO: Marchegiani, Grandoni (13' st Gattardi), Nesta, Negro, Favalli, Fuser, Venturin (3' st Almeyda), Jugovic, Nedved, Mancini, Casiraghi.
INTER: Pagliuca, Fresi, Zanetti, Colonnese, West, Ze Elias, Winter (24' st Calet), Djorkaeff (24' st Moriero), Simeone, Zamorano (28' st Sartori), Ronaldo.
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna).
NOTE: angoli 6-2 per la Lazio. Serata fresca. Spettatori 48 mila. Espulsi West al 37' del st per aver dato una gomitata gioco fermo a Casiraghi e Almeyda al 44' st per aver protestato con energia dopo essere stato ammonito. Ammoniti Fresi, Jugovic, Zanetti, Ronaldo.



Il gol dell'1-0 realizzato dal cileno Zamorano.

Euforico ma sempre polemico l'allenatore nerazzurro - Il presidente Moratti ebbero di felicità

Simoni: «Abbiamo giocato meglio»

PARIGI Il presidente dell'Inter Massimo Moratti affoga le amarezze del campionato in Coppa. Con gli occhi lucidi si coccola i suoi giocatori. «Sono felice per i giocatori e per il pubblico. Tutti bravi». Più misurato e polemico Gigi Simoni che comunque ha sfogato la sua euforia in campo: «Penso che stavolta - sbotta serio - non ci siano dubbi sui nostri meriti altrimenti non esiste più il calcio. Abbiamo disputato una buona gara, creando numerose occasioni e colpendo anche due pali. Abbiamo vinto per il semplice motivo che abbiamo giocato meglio. Stop. Ma sarò più contento domani».

Xavier Zanetti spiega la differenza tra l'Inter e la Lazio di ieri sera: «Ce l'abbiamo messa tutta, avevamo una gran voglia di vincere. Eravamo molto concentrati. Non molliamo ancora neanche in campionato». Gli fa eco Aaron Winter: «Abbiamo giocato veramente bene, dimostrando di essere una squadra di qualità».

Per i vinti parla per primo il capitano Diego Fuser: «Ci dispiace, ma siamo contenti lo stesso. L'Inter in difesa non ha sbagliato niente, mentre noi ci siamo concessi un paio di svarioni decisivi. Abbiamo lottato fino alla fine ma quel gol iniziale

le ha pesato tantissimo sulla partita». Dello stesso avviso è Roberto Mancini: «Siamo stati condizionati dalla rete di Zamorano, ma un 3-0 non si può discutere». Spietata l'analisi del tecnico svede Eriksson: «Grazie a quel gol iniziale l'Inter ha potuto fare il gioco che predilige, di attesa. Tuttavia è colpa nostra, non si può prendere un gol così su un lancio di trenta metri».

Piazza Affari: impennata delle azioni biancocelesti

MILANO La Lazio vince alla grande la sua prima partita in Piazza degli Affari: scambi alle stelle, una partenza con strappo per eccesso di rialzo, un finale sostenuto. Risultato: 6.577 lire la prima quotazione ufficiale nel giorno del debutto, con un guadagno dell'11,5% per i risparmiatori e i tifosi che hanno acquistato le azioni a 5.900 lire nell'offerta pubblica conclusasi il 28 aprile scorso.

Ieri, con forti volumi di richieste, è passato di mano quasi il 20% del capitale della società, per un controvalore di circa 60 miliardi di lire. Stasera la finale di Coppa Uefa al Parco dei Principi contro l'Inter. Comunque vada la sfida parigina, per la prima volta la Borsa italiana, domani, potrà verificare quanto incideranno gli umori sportivi sulle quotazioni.

IN BREVE

Giudice sportivo
Undici giocatori in castigo

MILANO Undici giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo: due giornate e un'ammenda di 5 milioni sono state inflitte a Franceschetti (Sampdoria). Una giornata ciascuno ad Annoni e Cyprien (Lecce), Ayala (Napoli), Brindelli (Juventus), Bressan (Bari), Buso (Piacenza), Caccia (Atalanta), Lopez (Lazio), Maldini (Milan) e Sensi (Parma). Per quanto riguarda le società, ammenda di 10 milioni all'Inter, di 8 milioni al Napoli, di 4 milioni al Bologna, di 3 milioni alla Sampdoria.

Multa di 30 milioni per Silenzi (Reggiana)

REGGIO EMILIA La Reggiana ha comminato una multa di 30 milioni di lire ad Andrea Silenzi «perché il 28 aprile - si legge nel comunicato della società - a seguito di un richiamo dell'allenatore, aveva abbandonato senza alcuna motivazione l'allenamento lanciando pesanti offese all'indirizzo del tecnico». Il provvedimento è stato stabilito dopo che il boss granata Franco Dal Cin aveva avuto un colloquio con Silenzi ed il procuratore Carpeggiani.

IL CASO

Nel ritiro rossonero entrano solo voci di mercato

Milan, la noia della clausura

CARNAGO Il ritiro infinito procede, senza particolari emozioni, a Milanello, unici assenti giustificati Kluyvert e Savicevic. Ieri doppia seduta di allenamento, qualche colpo a biliardo, due lanci di freccette per ingannare il tempo in vista della partita di domenica con il Parma.

In un momento di grande difficoltà per il Milan, tengono banco le voci di mercato. «Ho saputo dai giornali che ci sono delle squadre interessate a me. Io, però, ancora non so quale sarà il mio futuro», commenta George Weah, per il quale le proposte più allettanti sono targate Inghilterra. «Non si può nascondere che questo è un momento difficile per noi - aggiunge il franco-liberiano - ma credo sia anche comprensibile. Per il momento dobbiamo pensare a concludere il campionato e solo dopo decidere».

Rifiuta categoricamente l'argomento Ibo Ba: «Non so da dove siano venute fuori queste voci. Ho un contratto di quattro anni con il Milan e voglio restare. Sono sicuro che l'anno prossimo sarà tutto diverso e che ci lasceremo alle spalle queste stagioni deludenti. Credo che cambieranno molte cose e molti giocatori, anche se, per la verità, un'al-

tra rivoluzione non mi sembra necessaria. Se dovessero ritrovarsi ancora una volta tanti uomini sconosciuti tra loro sarà sempre più difficile farli amalgamare in fretta».

Fabio Capello non parla. Appare però abbastanza sereno, passa e sorride. Gli altri sono sfuggenti. Il brasiliano Leonardo parla ma dice poco o nulla: «Non so neppure cosa dire, ormai. Sono tutte banalità perché la realtà è quella che vedete. I problemi ci sono e dobbiamo fare del nostro meglio per risolverli».

Il discorso scivola sulla finale di Coppa Uefa a Parigi, i franco-africani del Milan scelgono l'Inter perché «ci giocano tanti amici», l'ex Maurizio Ganz non va al di là di un vedremo.

Per trovare un momento di allegria si torna sulle immagini proposte da Striscia la notizia su Canale 5 in cui Weah e Ibo Ba appaiono in versione canterina: i due milanesi, infatti, intonavano a gran voce le parole del disco prodotto da Unicef insieme con altri calciatori di origine africana e il cantante Frisbie Omo Isirbo. «Sono immagini girate qui, nel parcheggio di Milanello, un mese fa», rispondono i due a chi, più o meno velatamente, li accusava di troppa ilarità.



Il rossonero Ba

SERIE C2

Dopo l'infortunio il giocatore della Triestina è stato accantonato ma Beruatto vuole recuperarlo - Collando a Opicina

E' ora di togliere Tiberi dal freezer

TRIESTE Da quando, guarda caso, si lamentò pubblicamente («i compagni non mi passano mai la palla»), non ha più messo piede in squadra. Era domenica 29 marzo e la Triestina aveva appena liquidato (seppure a fatica) il Mestre. A togliere Giovanni Tiberi dalla circolazione ci pensò innanzitutto una brutta botta con versamento all'anca che si era procurato in quella stessa partita. Ma da quel momento è finito in un angolo. Nessuno, a parte i medici, si è preoccupato granché del suo recupero. Nel frattempo il duo Beruatto-Dosse-aveva anche cambiato mo-

dulo sacrificando una delle tre punte. Colpa forse anche del suo caratteraccio, di quel pregio-difetto di dire sempre e comunque in faccia alle persone quello che pensa, il centravanti ha rischiato l'emarginazione. Se fino a tre mesi fa sembrava un giocatore indispensabile per gli schemi offensivi della Triestina, ora è uno che si può anche mandare in tribuna com'è accaduto domenica scorsa.

I problemi con Tiberi in realtà erano cominciati prima della gara interna con la Biellese. Due parole di troppo durante l'allenamento di rifinitura e un battibecco con il

diesse Sabatini gli erano costati un cartellino rosso. Niente convocazione e un paio di giorni fuori «rosa» prima dell'ammistice. L'incidente sembrava chiuso. Ma dopo l'infortunio il giocatore ha trovato le porte sbarrate. Ha giocato nel secondo tempo dell'amichevole con l'Opicina e poi è rimasto sempre in parcheggio. Lo scorso giovedì, quasi uno smacco, è stato impiegato nel primo tempo con i rincalzi nella partita contro il San Giovanni. E Tiberi, dicono, non l'ha presa bene. Ma lasciare in tribuna un attaccante che dopo il suo arrivo aveva fatto deflagrare l'at-

tacco è un lusso che la Triestina non si può permettere. Domenica quando è uscito Zampagna, non c'era nessuno in area a raccogliere i lanci lunghi. Tiberi non segna tanto (nove gol, ma sei su rigore) ma quando si mette al servizio della squadra diventa un punto di riferimento per i compagni aprendo spazi e portandosi via mezza difesa. «Finora non era ancora pronto - spiega Paolo Beruatto - ma adesso lo vogliamo a tutti i costi recuperare. Per noi è un giocatore importante perché ci può permettere di cambiare assetto tattico». A Lefte dovrebbe andare in

rebbe avere un'opzione sul brasiliano in modo da poter sostituire Zidane tra un paio di stagioni. Se il Betis si dicesse disposto a sottoscrivere un impegno «posdata» di due anni, ecco pronto Inzaghi, naturalmente a costo da capogiro: 40 miliardi e non una lira in meno.

In Francia, comunque, sono state poste le basi per l'eventuale passaggio di Zamorano al Paris St. Germain.

Non una lira o solo pochi spiccioli per una risoluzione anticipata di contratto avvenuta, invece, ieri pomeriggio a Brescia. La società lombarda ha lasciato libero il portiere Cervone che potrebbe passare al Chelsea.



Giovanni Tiberi

panchina. Più colorito il diesse Sabatini: «Saremmo degli asini se accantonassimo Tiberi». Attenti alle orecchie lunghe! Il collaudo odierno con il Muggia (ore 16) è stato spostato dal Grezar al campo «ecologico» di Opicina.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A2 Secondo confronto della serie dei play-off

Trieste vuole incartare la finale

Vincendo stasera a Fabriano, la Genertel si porterebbe sul 2-0

La Dinamica a Forlì con Mian e Orsini acciaccati

Cinquanta in cordata per Gorizia

GORIZIA Con un Mian che stringe i denti (infiammazione al tendine d'Achille) e un Orsini visitato ieri a Bologna da Lelli (verifica al ginocchio già operato che cigola nuovamente), la Dinamica è partita ieri pomeriggio alla volta di Forlì con un obiettivo aggressivo: sbancare stasera il PalaFiera e, con il 2-0, archiviare, di fatto, la pratica della semifinale play-off con la Montana. È evidente che Frates vuole stringere i tempi, sigillare il più in fretta possibile la partita, e rifiutare preparando al meglio la finalissima per la promozione.

Ma la giornata di ieri è stata importantissima per il futuro della Pall. Gorizia, che Terraneo ha più volte detto di voler cedere. È infatti uscito allo scoperto il commercialista Stelio Raide, che è alla guida di una cordata concepita come una «public company», unica soluzione percorribile visto che nessun imprenditore d'alto profilo si è fatto avanti per rilevare la gestione del club in riva all'Isonzo. Sarebbero 52 i sottoscrittori dell'iniziativa ad azionariato diffuso, con quote massime di 30 milioni.

La trattativa con Terra-

neo è già in una fase avanzata: le parti potrebbero arrivare a un contratto preliminare già nei prossimi giorni. Il nuovo gruppo, che diverrebbe operativo prima del termine del campionato, avrebbe espresso la volontà di far proseguire il rapporto con l'allenatore Frates.

Nell'altra parte del tabellone, stasera la Bini Livorno dovrà necessariamente sbancare Sassari se vuole coltivare speranze di A1. Un bis del Banco di Sardegna sarebbe una mazzata. A Montecatini si annuncia un confronto aperto tra la Snaì e la Casetti Imola.

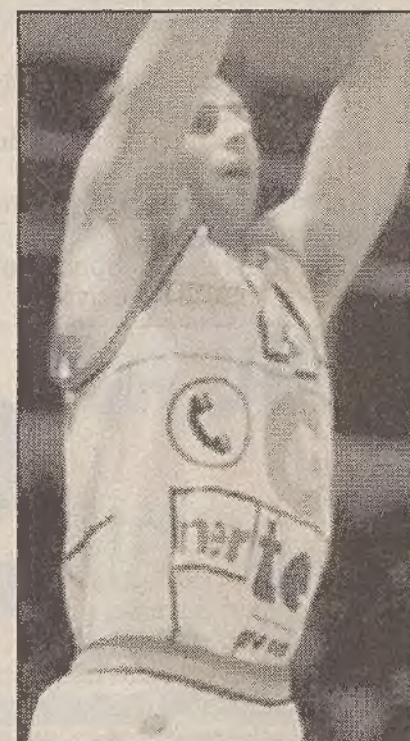
TRIESTE I play-off sono come Capodanno. Quando arrivano, si butta via qualcosa che ricorda il passato. La Genertel per la gara di stasera a Fabriano ha rinunciato a alcune abitudini. Finora in occasione degli incontri in trasferta con inizio alle 20.30 la comitiva biancorossa lasciava Trieste il giorno stesso, di buon mattino. Stavolta è partita con un giorno e mezzo d'anticipo. Ieri alle 19 era già a Pesaro, per l'ultimo allenamento.

E già che è in aria di rinnovamento, la Genertel ha abiurato anche l'albergo utilizzato nel precedente blitz a Fabriano. Trieste quella volta perse, e il particolare evidentemente non è estraneo alla scelta di cambiare casa...

Sul pullman ieri si sono accomodate tutti i titolari. Nessun acciaccato, la condi-

zione generale è soddisfacente. Stasera la Genertel cercherà di estrarre dall'arsenale più «bombe» rispetto al primo atto a Chiarbola e di aggredire in difesa la squadra di Bernardi. Per fare un pieno di grinta, tra un video e l'altro sulla squadra marchigiana, ieri alla truppa durante il viaggio è stato propinato anche Bruce Willis.

Il fattore-campo sta con la Faber ma rispetto alla prima gara della serie di semifinale, domenica scorsa a Chiarbola, stasera la forbice dei valori tra la Genertel e Fabriano dovrebbe allargarsi. Trieste esordì imbattuta ma è programmata per reggere play-off tirati sino a fine maggio, i marchigiani nel primo atto hanno giocato ancora sullo slancio emotivo della vittoria su Jesi e adesso potrebbero accusare un calo fisiologico.



Alberto Vianini

Bernardi, comunque, ha diverse risorse sulle quali contare tra le quali l'impiego, già sperimentato negli «ottavi» dei play-off di Turner da ala piccola, per comporre un quintetto pesantissimo con Ebeling ala forte e Zanusi Fortes centro. Proprio se e come la Genertel riuscirà a arginare l'esuberanza fisica di Turner (vecchio pupillo di Pancotto che, al termine di gara, cieliava sulle «forme» dell'allenatore) sarà uno dei motivi dell'incontro. Arbitrano La Monica e Tullio.

Roberto Degraasi

FORMULA UNO G.P. di Barcellona

Schumacher spera nelle gomme giuste

Villeneuve lo imita

ROMA Come agnelli nella tana del lupo? A ragionare a freddo, domenica il destino dei ferraristi a Barcellona sembra segnato. E infatti Michael Schumacher ha detto che il Gp di Spagna sarà «la gara più dura di tutte, per noi».

Il circuito di Montmelò (km. 4,278 da ripetere 65 volte) per tutto l'inverno è stato la «casa» della McLaren-Mercedes. Lì è stata messa a punto la MP4/13, lì Mika Hakkinen ha fatto il nuovo record della pista, lì i manager hanno capito di poter vincere il mondiale anche senza Schumi. A dispetto della stampa tedesca che continua a rilanciare, impermeabile alle smentite, l'ipotesi del prossimo addio alla rossa. L'ultimo settimanale a dare Schumacher in McLaren già nel 1999 è «Sport Bild».

In realtà se è vero che Schumi è il perno attorno al quale ruota tutto il mercato-piloti, è anche vero che

la sua permanenza in Ferrari dipende dai risultati. In questo senso il «mercato» è bloccato. Non lo è invece per tutti gli altri, a cominciare da Villeneuve che pensa ad una nuova sistemazione. L'iridato ama la pista di Barcellona, un'antologia della velocità (due rettilinei, curve da 250 all'ora). Ma per quest'anno è rassegnato al ruolo di chi deve raccogliere ciò che gli altri lasciano. La Williams condive con la Ferrari il handicap-pneumatici.

Quella che non ama il Montmelò infatti sembra essere la GoodYear. L'asfalto del circuito catalano è molto abrasivo. E nelle prime 4 punte del mondiale è stato proprio il deterioramento delle gomme il grande problema. Per riuscirci, la casa americana ha preparato una copertura ad hoc, testata da Schumi e Irvine. Intanto in casa Ferrari sono stati definitivamente approvati anche gli scarichi alti.

L'Italdonne di Sales in raduno in vista del challenge round in Croazia che può promuoverle agli Europei '99

Le azzurre prendono la mira al Palacalvola

Le chances della Ginnastica Triestina aggrappate al colpo a Verona e al k.o. interno di Bolzano

TRIESTE Vincere a Verona, contro la Pakelo San Bonifacio e attendere notizie da Bolzano, dove la Coates Alessandria concluderà le sue fatiche in questa ultima giornata della serie A2 femminile. Le ultime speranze di agganciare lo spareggio-salvezza per la Sg Telit sono legate a una doppia condizione. Oltre a vincere sul parquet di una delle formazioni più in forma, la compagine di Stoch deve sperare in una sconfitta casalinga di Bolzano per agganciare a quota 32 le altoatesine e precederle grazie agli scontri diretti.

Si chiude invece tra le mura amiche del Palacalvola la stagione del Porto San Rocco Muggia, che a quota 42 deve guardarsi dal possibile ritorno del San Bonifacio e mantenere il terzo posto. Ultima avversaria della compagine di Giuliani l'Epivent Venezia.

TRIESTE Prima giornata di allenamenti per la nazionale di basket femminile impegnata a Trieste fino a domenica prossima in vista del challenge round in programma in Croazia dal 13 al 17 maggio. Un impegno importante nel quale le azzurre si giocano l'accesso alla fase finale degli Europei del '99 e dove, da mercoledì prossimo, affronteranno nell'ordine Grecia, Spagna, Moldavia, Croazia e Lettonia.

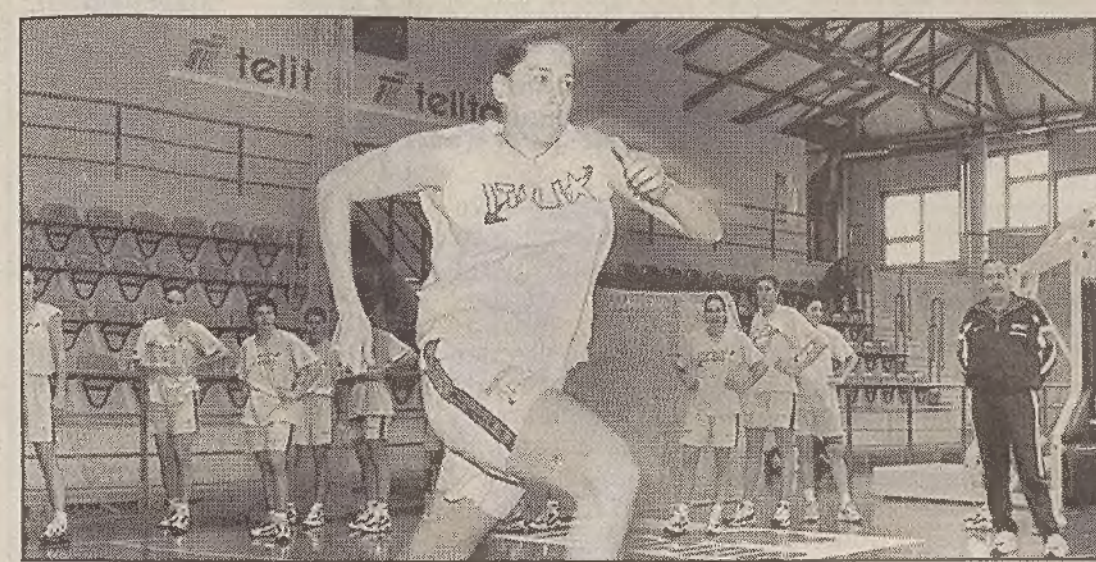
Reduci dal torneo di Tolosa, dove hanno sconfitto Nuova Zelanda, Senegal,

Repubblica Ceca, prima di venir superate in finale dalla Francia, le azzurre si radunano agli ordini del coach Riccardo Sales per rifinire la preparazione e dare gli ultimi ritocchi. «Nel torneo di Tolosa - racconta il selezionatore azzurro - abbiamo disputato globalmente buone gare. Solamente nella finale con la Francia abbiamo subito la difesa delle nostre avversarie che, con una zona pari, ci hanno messo in difficoltà. Qui a Trieste c'è da risolvere questo problema: dobbiamo rivedere le soluzioni offensi-

ve in modo da farci trovare pronti in caso di bisogno».

In questo soggiorno triestino avete in programma delle amichevoli? «Ci alleniamo mattina e pomeriggio al Palacalvola - continua Sales - fino a domenica quando sosterranno una partita con una selezione giovanile maschile».

Guardando avanti, come giudica il girone di qualificazione nel quale è stata inserita l'Italia? «Devo dire che non conosco poi molto delle nazionali che dovremo affrontare. Dovevamo incontrare la Spagna a Tolosa ma purtroppo all'ulti-



Coach Riccardo Sales dirige la seduta di allenamento della Nazionale femminile. (Foto Lasorte)

mo momento ha dato forfait. Ho visto, in compenso, la Croazia e mi ha molto impressionato dal punto di vista fisico».

E fiducioso sulle possibilità della sua nazionale? «Ammetto che sono pervaso da un malsano ottimi-

simo. Abbiamo lavorato bene e sono convinto che queste ragazze ce la possono fare».

In chiusura diamo la lista delle atlete convocate dal ct Riccardo Sales: Ballabio, Paparazzo, Zara (Pool Comense), Balleggi, Schie-

saro, Rezoagli (Cariparma), Bonfiglio (Isab Priolo), Costalunga, Grasso (Barbera Messina), Franchetti, Nicotia (Reggio Emilia), Arnetti, Casella, Zinnerle (Emilia Schio), Adamoli e Derighi (Giano Messina).

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Doping

Cinque mesi al medico di Boni

ROMA Cinque mesi e 10 giorni di squalifica al dottor Andrea Billi «per aver violato la normativa antidoping»; sei mesi di inibizione per il general manager della Pompea Roma Gino Natali, quattro, con il riconoscimento delle attenuanti, al medico sociale della squadra romana Alessandro Buomprezzi «per avere violato il principio di lealtà e correttezza».

Queste le decisioni del giudice sportivo della federazione basket. Giovanni Pulitiati sul deferimento della procura federale e della commissione d'indagine sul doping del Coni per il «caso» Boni. Squalificato in un primo momento per due anni dalla giudicante della Fpi, il giocatore è stato poi assolto.

Moto: morto Gallieri
Espiantati gli organi

MONZA I genitori di Davide Gallieri, il pilota dilettante di 31 anni di Bologna, morto ieri in seguito ad un incidente all'autodromo di Monza, dopo essere stato sbalzato dalla sua Bimota a oltre 200 km all'ora, hanno dato il nulla osta ai medici dell'ospedale Nuovo San Gerardo di Monza per l'espanto degli organi, effettuato la scorsa notte. La Polstrada dovrà ora interrogare un testimone oculare dell'incidente.

Giro di Romandia:
Dufaux saldo leader

SAIGNELEGIER Lo svizzero Roland Dufaux ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia, Rheinfelden-Saignelegier di km. 170,5. Dufaux, che martedì scorso si era imposto nel cronoprologo, ha così consolidato il suo primato nella classifica generale.

LA CURIOSITA'

Partiti da Cividale si sono trovati avversari ai Mondiali di hockey su ghiaccio

Due fratelli, due Nazionali

La strana storia dei Rucchin

CIVIDALE A casa, con mamma Clara e papà Gildo, parlano ancora in friulano. Non hanno tradito l'anima delle loro radici. Lo dicono però i loro nomi: Lawrence Paul e Steven Andrew, rispettivamente di 31 e 27 anni, sono nati in Canada, dove la famiglia Rucchin si era appena trasferita. Partendo proprio dal capoluogo delle Valli del Natisone. E a Thunder Bay, Ontario, quei due ragazzotti hanno fatto quello che tutti i ragazzi lassù fanno non appena imparano a stare in piedi: hanno calzato i pattini e hanno iniziato a correre dietro a un disco sul ghiaccio.

Sono diventati bravi, Larry e Steve. Tanto bravi da meritare la nazionale. Non però sotto la stessa bandiera. Larry gioca con l'Italia, il blue team, Steve (che - scherzi di un ufficiale d'anagrafe - ha nel frat-

tempo anche perso l'h del cognome) con il Canada. E l'altra sera, ai Mondiali in corso di svolgimento a Zurigo, si sono ritrovati uno di fronte all'altro. Scontato il risultato: hanno vinto i nordamericani per 5-2, ma il blue team ha fatto la sua più che discreta figura. E l'Italia-Canada è stato anche Larry contro Steve, con il «canadese» capace di offrire a un compagno l'assist per il 4-1.

In precedenza, i due fratelli Rucchin avevano giocato l'uno contro l'altro solo ai tempi del college. Poi Larry arrivò in Italia negli anni in cui i quattrini, sui ghiacci italiani, non mancavano: grazie al passaporto italiano ha vinto due scudetti a Milano con i Devils e si è poi trasferito da comunitario nella lega tedesca, la salvezza dei tanti oriundi rimasti senza squadra in Italia. A Steve è an-

data meglio: gioca da tre anni nella NHL, quest'anno è stato il secondo miglior realizzatore della sua squadra, i Mighty Ducks.

«Una partita particolare, nessun dubbio - aveva dichiarato alla vigilia Larry, l'«italiano» - io e mio fratello siamo uniti, siamo cresciuti insieme. Ma sul ghiaccio io non guardo in faccia a nessuno, in balaustra farò vedere di che pasta sono fatto».

Ai mondiali in Svizzera i canadesi (che dopo la delusione delle Olimpiadi si sono presentati con le seconde linee; nella NHL si stanno ancora giocando i play off) puntano al podio: l'Italia invece deve accontentarsi del girone con in palio il nono posto. Come dire: sempre lì, in una sorta di limbo. Comunque già meglio delle Olimpiadi. Per chi si accontenta...

Guido Barella

IL CASO

Lite d'amore

In tribunale le donne di Girardelli

PERUGIA Una lite d'amore tra due donne italiane per il cuore dell'ex campione di sci austro-lussemburghese Marc Girardelli, residente in Svizzera, è finita nelle aule di giustizia dei due paesi. A portarcela è stata la denuncia sporta dalla compagna, originaria di Napoli, dello sciatore nei confronti della sua ex (ma il campione ha sempre negato la relazione), una perugina di 39 anni, che ha accusato di «vie di fatto e danneggiamento», reati previsti dal codice penale svizzero. I fatti sarebbero avvenuti a casa di Girardelli, a Trogen, nell'agosto '96. La perugina - secondo l'accusa - si era introdotta nell'appartamento dove aveva atteso l'ex fidanzato. Questi, avendo saputo dell'arrivo «indesiderato» e trovandosi con la sua donna, si era però fatto accompagnare dalla polizia che aveva trovato la perugina sul retro dello stabile, in preda ad una crisi isterica.

TENNIS

Internazionali d'Italia femminili

Già rispedite a casa le italiane

Novotna la prima «big» caduta

Passa da Monaco ad Amburgo la strada verso il Foro Italico

MONACO La prima parte della stagione tra l'Australia e l'America aveva portato alla ribalta il ceco Korda e il cileno Rios, e quest'ultimo era riuscito addirittura a interrompere la leadership di Sampras (cosa riuscita negli ultimi 5 anni solo a Muster nella primavera '96). Ma la stagione europea sui campi in terra battuta ha riproposto l'Armada spagnola con il beniamino di Umago, Carlos Moya (il più talentuoso dei catalani) grande protagonista alla festa del principe Alberto a Montecarlo, dopo i successi di Berasategui in Portogallo e di Todd Martin a Barcellona.

Ma il Barnum della racchetta non ammette soste e penalizza gli assenti. Rios è costretto a fermarsi per un infortunio al gomito dopo i trionfi americani e riecco Sampras sul trono grazie al successo nel torneo di Atlanta, con il mancino ceco Petr Korda incapace di sfruttare la doppia occasione di Montecarlo e Praga (casa sua) per prendersi lo scettro di n.1 dopo il trionfo in Australia.

Sulla via di Roma, Monaco di Baviera rimette in vetrina l'americano André Agassi, 28 anni, vincitore di Wimbledon '92 e degli Us Open nel '94, storico rivale di Sampras nei primi anni '90. Per lui, dopo aver impalmato nel '97 Brooke Shields l'importante ormai è solo partecipare. Ma il buon André riesce ancora a divertire anche se nel terzo set deve cedere al «Davisman» svedese Engqvist.

Da Monaco di Baviera ad Amburgo, la Romantische strasse di «un tennis tedesco che fu»: con Boris Becker che comunque riesce a divertire ancora qualche volta e Stefi Graf, sazia di tanti trionfi, ormai prossima al ritiro dopo l'infortunio che l'ha costretta a disertare Roma. L'Olympiastadion gira lento offrendo l'inedito panorama tennistico di un'Europa della racchetta dove la lingua d'uso non è più il tedesco.

Amburgo boccia subito Moya che non parla il tedesco come Haas e promuove invece Gross nella sfida con Kiefer per la successione al kaiser Boris. Becker esce subito trafitto da Gustavsson. Ma da qui a domenica di sorprese non ne mancheranno di certo: il risorto Muster promette sfracelli dopo aver eliminato Kafelnikov.

Da Amburgo il volo per Roma dove da lunedì ci aspetta la seconda settimana dell'Internazionale d'Italia, quella del torneo maschile. Con Ricci Bitti sul ponte di comando della Fit nel dopogalga Roma prova a contendere a Montecarlo e Amburgo l'ultimo sito europeo per i «Super-Seven» del Duemila nella rivoluzione del calendario Atp.

Sampras, Korda, Rios, Rafter, Rusedski, Kafelnikov, Bjorkman, Kuerten, Corretja, Kucera, Krajcek, Perazategui, Mantilla, Moya, Chang: ci saranno tutti al Foro italico i magnifici 15 del momento. E con loro gli irriducibili Muster, Becker e Agassi, nonché Engqvist, Philippoussis, Ivanisevic, Bruguera, Courier, Martin. Più Gaudenzi, tornato fra i primi 40 della classifica mondiale con le vittorie di Casablanca e la semifinale di Barcellona. Tutti contro Sampras comunque: l'anno scorso vinse a sorpresa lo spagnolo Corretja battendo in finale Rios.

Ezio Lipott

CANOTTAGGIO
Buon comportamento dei vogatori di Pullino, Adria, Saturnia e Cmm Sauro a Portorose

I giovani regionali pronti per l'Esagonale

TRIESTE Il club sloveno Piran ha tenuto a battesimo a Portorose una regata internazionale alla quale hanno partecipato la Pullino, l'Adria, il Saturnia e il Cmm «N.Sauro». Condizioni meteorologiche soddisfacenti hanno permesso il regolare svolgimento della manifestazione alla quale hanno partecipato ben 200 atleti. Molto bene si sono comportati i vogatori delle categorie giovanili.

E come la settimana scorsa sul lago di Bled, la parte del leone l'hanno fatta gli under 14, monopolizzando

le finali del singolo sia maschile che femminile. Buono il responso cronometrico per Fasolo e Martina Berro della Pullino e per Bertulin e Alessia Indrigo del Saturnia. Alla prima uscita internazionale sono venuti anche i primi successi per il Cmm «N. Sauro» di Franco Steffè. Il lavoro del tecnico barcolano è stato premiato con la prima piazza della Archidiacono nel singolo e nel doppio assieme al Peraino e dal doppio ragazzi di Cozzarini e Lobina.

La regata di Portorose è stata un ottimo banco di

prova in vista dei prossimi impegni, in particolare per l'Esagonale juniores (12 giugno a Bled) e per i tricolori ragazzi (4 luglio a Ravenna). Hanno conquistato l'argento nelle rispettive gare del singolo: Fichfich, Millo, Pecchiari e Alba Fasolo della Pullino e il doppio cadetti (Argenti e Lisjak) della stessa società, e ancora i singolisti Milos e Ustolin del Saturnia, Aversa dell'Adria e il quadruplo del Cmm (Bisjak-Lobina-Cozzarini-Feront).

Spesso le finali delle categorie ragazzi e juniores si sono disputate a corsie pie-

ne, onore al merito dunque per le numerose medaglie di bronzo degli equipaggi regionali. Sono giunti terzi i singolisti Moi, Scabich e il doppio Fichfich-Ventin della Pullino, gli skiffisti Bertulin e Degraasi del Saturnia e Garganese e Marzan del Nazario Sauro. Nella speciale classifica riservata alle società straniere primo posto per la Pullino di Muggia, davanti a Cmm, il Saturnia e l'Adria. Il prossimo impegno per le categorie giovanili sarà la regionale organizzata dal Saturnia il 17 maggio.

Maurizio Ustolin

PALLAMANO Concluso il massimo campionato, il tecnico Lo Duca è a caccia in Germania, Ungheria e Croazia

Genertel, è già tempo di mercato

La società cerca due stranieri in grado di coprire il ruolo di terzino destro e pivot

TRIESTE Il massimo campionato nazionale è archiviato da tempo. Ma in queste settimane la Genertel è ancora al lavoro con il tecnico Giuseppe Lo Duca (appena rientrato da Milano dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico) impegnato a trovare due stranieri di buon livello. I ruoli da coprire sono due: un terzino destro mancino e un pivot. In casa Genertel fervono poi anche le trattative per definire il nuovo asset societario. Anche perché il «prof» attualmente ricopre oltre al ruolo di allenatore anche quello di presidente.

Ampio il ventaglio di terzini destri che sono finiti nel mirino di Lo Duca. A cominciare da Rudic, 28 anni, 195 centimetri di altezza, proveniente dall'ex Jugoslavia. Rudic ha concluso il campionato della seconda lega tedesca in testa alla classifica cannonieri.

«Papabile» è anche l'ungherese Kottmann, 26 anni, titolare della nazionale magiara, che nell'ultimo anno gioca a Zurigo. «E' un giocatore completo - sottolinea Lo Duca - abile tanto nel tiro quanto nell'uno contro uno». Per stipulare un contratto con questo atleta la società triestina dovrà comunque fronteggiare, prima di tutto, i danarosi concorrenti svizzeri.

Ultimo, ma solo in ordine di «apparizione», è Bjerre,

26 anni, danese, molto ben dotato fisicamente, che ha appena concluso una stagione da protagonista in Germania ma che nella prossima stagione si troverebbe a rivaleggiare con il titolare del ruolo, assente per infortunio, ma dalla prossima stagione nuovamente in campo.

Altro discorso va fatto per il pivot. Lo Duca ha puntato gli occhi su Alvaro Nacinovic, 32 anni, in forza al Celje ma da qualche giorno corteggiato dalla squadra di Fiume. Nacinovic milita nella nazionale croata ed è un pivot di buona esperienza, prezioso soprattutto in difesa. Con tutti questi giocatori la Genertel ha approfondito i contatti; con altri attualmente vi sono solo contatti superficiali. L'intenzione dello staff tecnico biancorosso è di firmare i due contratti in tempi piuttosto brevi (a fine mese cominciano i campionati europei e tutti i giocatori cercano di accasarsi prima della competizione internazionale).

Nessuna novità, infine, arriva dal gruppo italiano della squadra che sostanzialmente verrà riconfermato: va definito il rapporto con Martinelli e va ristabilito il contatto con il ventiduenne Vosca (ala sinistra del Cus Udine).



Alvaro Nacinovic

TRIESTE Due titoli mondiali (nel tiro con l'arco) e una medaglia di bronzo alle Olimpiadi invernali di Nagano (nello sci di fondo), oltre alle affermazioni in vari campionati nazionali, come quello di pallacanestro (con la Genertel Trieste ai play off promozione in A1) e quello di pallamano (la Genertel è giunta seconda dopo cinque scudetti consecutivi): sono i titoli sportivi che gli atleti e le squadre sponsorizzate dalle Assicurazioni Generali di Trieste hanno conseguito nella stagione che sta per concludersi. E' quanto emerso in un incontro, svoltosi a Trieste, al quale hanno partecipato atleti, dirigenti e tecnici

Le Generali? Uno sponsor che assicura titoli e podii

delle società sponsorizzate dalle Generali e il vicepresidente della compagnia, Gianfranco Gatti, il quale ha evidenziato l'impegno delle Generali nel mondo dello sport e l'orgoglio della compagnia di accompagnare così tante discipline sportive.

Fra le squadre sponsorizzate dalle Generali vi sono la «Arcieri Arco Club» di Tolmezzo (Udine), che ha vinto di recente due medaglie d'oro ai campionati del

Mondo, oltre a sei medaglie d'oro e quattro d'argento ai campionati italiani; lo «Sci-Cai Monte Lussari», con Gabriella Paruzzi (medaglia bronzo a Nagano) e Katia Casolino, convocata per la nazionale; e la «Kras» sezione tennistavolo, vicecampione d'Italia e tuttora impegnata nelle finali per lo scudetto. Un aiuto anche all'Alpina (serie B di base-ball, sport tra i preferiti da Gatti) e il ciclismo della Vetrari Cottur.

Le Generali, inoltre, sostengono la «Trieste Generali» che parteciperà al prossimo Giro d'Italia a vela (di cui ha vinto le edizioni 1993, 1994 e 1995), la nazionale italiana di cricket (12esima ai recenti mondiali, miglior piazzamento per paesi che non fanno parte dell'ex Commonwealth) e la «Barcolana» e la «Bavise-la». All'estero le Generali sponsorizzano il torneo di tennis di Kitzbühel, il più importante che si disputa in Austria; la regata in solitario tra Francia, Irlanda e Spagna (organizzata dal quotidiano «Le Figaro») e la squadra di ciclismo «Vitalicio Seguros», che parteciperà al prossimo Giro d'Italia.

VELA

L'appuntamento dell'Adriaco è fissato per domenica nel cerchio di tre miglia a Sud-Ovest di Miramare

Via alle regate per Imx-38 «a bastone»

TRIESTE E' una bella novità velica, non prevista dal calendario federale 1998, ma accolta con gioia dai molti interessati. Nel crescente entusiasmo che gli appassionati della vela manifestano per regate fra barche dello stesso tipo, misura, stazza, velatura e numero di equipaggio, senza bisogno di calcoli ricattati da compensi e da coefficienti che rendono più acrobatica l'aritmica al computer che le acrobazie atletiche in mare, anche gli armatori della nuova e interessante classe

nordica (danese, progetto Niels Jeppesen) che è l'Imx-38, hanno una propria regata.

Da alcuni giorni, tra l'altro, è ormeggiato all'Adriaco l'Oseau Bleu, fiammante Imx-38 di Franco De Denaro, veterano della più classica barca olimpica con tradizioni adriatiche: la Star. Queste interessanti presenze hanno spronato il del dell'Adriaco, Giancarlo Crevatin, a prendere contatti con altri circoli adriatici che dispongono di Imx-38: tre a Lignano, due a Ravenna e altrettan-

ti a Pescara. La regata si disputerà domenica, in un cerchio di tre miglia a Sud-Ovest di Miramare. L'Adriaco organizzerà le regate per Imx-38 a «bastone» di 12 miglia (4 lati di 3 miglia). Prima partenza alle 11, con vento favorevole si correranno due prove. Classifiche in tempo reale; eventualmente se ne compilerà una «Ums».

Per quanto riguarda la classe Optimist saranno ben 15 le squadre provenienti da tutta Europa che dal 14 al 17 maggio si contenderanno il 12.º Trofeo

internazionale «Marco Rizzotti». La edizione della Venice Optimist Europe cup. Ottanta giovani velisti, tra i migliori in campo europeo, si affronteranno in altrettante regate che si disputeranno in contemporanea su due campi di gara nel tratto di mare antistante la spiaggia del Cavallino. La manifestazione è stata presentata nei giorni scorsi nella blasonata sede della Compagnia della vela di Venezia. La partita per la vittoria finale si giocherà sui match races.

Italo Soncini

AUTO I triestini in evidenza Due donne «senza freni» al Rally di Piancavallo Bidoli corre tra i burroni

TRIESTE Buone prove dei piloti triestini nelle ultime gare disputate in regione. Nella consueta passerella di campioni sfilati nel 18° Rally di Piancavallo si sono messi in evidenza Annalisa Tarantino (navigatrice la Munaretto) che, sulla Renault Clio gr. A, ha conquistato il secondo posto nella speciale classifica femminile alle spalle dell'ottima Bea Cavenaghi (Nissan gr. 4). Nel gruppo rosa si è messa in luce inoltre Roberta Rossi (con ds Lorenzo Nucifora).

Presenza triestina anche nella squadra ufficiale Grifone. A capitane l'assistente Diego Minca (responsabile della nostra Oms Racing). Bene si è comportato, nella classe N4, Pettinato (Squadra corse Trieste) a fianco di Bianco sull'ancora acerba Peugeot

go le suggestive coste del fiume carsico un'iniziativa che non ha mancato di appagare gli amanti del fuoristrada, con un tracciato misto attraverso i boschi, i declivi, i ghiaioni dell'Isone. Al via, tra gli altri, Dragoni (con navigatrice la Chicco), Benedetti e Borroni.

Buona prova di Giuliano Bidoli nella gara di Campione italiano denominata 2.º off road dei monti Sibillini, ad Ascoli Piceno. Il portacolori della Squadra corse Trieste, ben navigato dal figlio Emilio, ha portato a termine un impegno oneroso, tutto sotto la pioggia e di notte, lungo un itinerario

Nella competizione di formula challenge svoltasi a Villorba domina la R5 Gt turbo di Stefano Loy

tra burroni e scarpate, dove più di qualche equipaggio ha terminato anzitempo la gara. Un percorso difficilissimo, sicuramente il più impegnativo e pericoloso di tutto il torneo nel quale la capacità del navigatore e la regolarità di guida su un fondo che rendeva l'auto incontrollabile, si sono rivelati fondamentali. Bidoli ha concluso al 21.º posto assoluto e al 4.º di classe.

Buona, infine, anche la prova di Stefano Loy che ha partecipato a una prova di formula challenge, sotto l'egida Uisp. A Villorba Loy si è presentato al via con la R5 Gt turbo andando a vincere il proprio raggruppamento.

Fabio Niero

TENNIS

Circuito regionale Orsini sui campi del Gaja
Nicola Venturini e Linda Zat firmano il torneo Under 12
Bravissime le sorelle Zini

TRIESTE Il circuito regionale Orsini riservato alla categoria under 12 ha fatto tappa la scorsa settimana sui campi del Gaja. Sulla terra rossa del circolo di Padriciano sono brillate le stelline dei giovani Nicola Venturini e Linda Zat, protagonista quest'ultima di un'equilibrata finale contro Baiutti. In gara anche gli under 14, dove si sono messi in luce il friulano Paglia e la triestina Stefania Zini. Tra i mini tennisti under 10 la sorella di Stefania, Maria Zini, si è imposta assieme a Morossi.

Risultati. Under 10 maschili, semifinali: Bernardis-Buratto 9-2, Morossi b. Riaviz 9-3; finale: Morossi b. Bernardis 9-2. Under 10 femminili, semifinali: M. Zini b. Coslovich 9-2, Munich b. Benci 9-4; finale: Zini b. Munich 9-0. Under 12 maschili, semifinali: Venturini b. Colonnello 6-1 6-2, Novello b. Cigui 6-0 6-1; finale: Venturini b. Novello 6-0 6-2. Under 12 femminili, semifinali: Zat b. Bencich 4-6 6-2, Baiutti b. Daneu 6-1 6-1; finale: Zat b. Baiutti 6-2 4-6 6-2. Under 14 maschili, semifinali: Paglia b. Bortolotti 7-6 6-3, Venturini b. Giacca 6-0 6-1; finale: Paglia b. Venturini 6-0 6-1. Under 14 femminili, semifinali: S. Zini b. Riontino 6-1 6-2, Stulle b. Coecolo 7-5 6-3; finale: Zini b. Stulle 6-3 6-1.

È del goriziano Bruno Corolli il primo torneo per classificati del circuito Trieste Gorizia. Corolli sulla terra rossa dell'At Campagnuza ha legittimato il successo dominando in finale il C1 Bernardini, battuto con il punteggio di 6-3 6-1. Al trofeo Crali, tradizionale appuntamento per giocatori nc che si è disputato sugli stessi campi Appio ha ottenuto la sua prima vittoria superando Spanò per 6-4 6-2. Questa settimana i tennisti sono impegnati alla Polisportiva San Marco mentre sabato prossimo il circuito farà tappa all'At Sant'Elia (telefono 0481/48985).

Sebastiano Franco

LA TRIS

Tor di Valle: c'è Sabaud Park

ROMA Handicap robusto l'odierno che a Tor di Valle interessa da vicino la Tris. Ventidue trottatori sistemati su tre nastri per una competizione che si presta a una disamina complicata. Sembrano di fronte a compito tutt'altro che semplice i due superenalizzati River d'Asolo e Teor Jet che però, in teoria, potrebbero risalire la corrente. Lo start è deboluccio. Premio Radio Dimensione Suono Roma, metri 2040 = 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Toti Or (V. Martellini); 2) René Riz (G. Poggi); 3) Tai Pan (R. Ossani); 4) Somolly (A. Vitagliano); 5) Spaccio (R. Cudini); 6) Oggivincio (S. Minopoli); 7) Rogers Tab (Cat. Savarese); 8) Top d'Asolo (R. Mazzarini); 9) Sifiso Jet (C. Vecchiene); 10) Tamagno (R. Mele jr.).

A metri 2080: 1) Nuar (P. Bruni); 12) Rasty Doc (V. Rori); 13) Sirocco Trio (M. Ferrara); 14) Serena Luis (N. Merola); 15) Rindod (G. Cerrone); 16) Pink Em (G. Nuvoletta); 17) Romy Stroke (D. Petrucci); 18) Rilla (A. Spadara); 19) Transcaput (G. Mattarino); 20) Sabaud Park (G.P. Maisto).

A metri 2080: 21) River d'Asolo (A. Improda); 22) Teor Jet (G. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Sabaud Park, 17) Romy Stroke, 11) Nuar. Aggiunte sistematiche: 21) River d'Asolo, 9) Sifiso Jet, 22) Teor Jet.

La combinazione vincente della tris di trotto, corsa a Montecatini, è 17 - 12 - 11. Ai 2.345 vincitori va un milione e 560.500 lire.

CALCIO

Giudice sportivo
Finale nervoso del Sevegliano
La Sacilese perde Schiabel

TRIESTE Questi i provvedimenti disciplinari del calcio dilettanti. **ECCELLENZA:** Due turni a Sebastianis e Tricca (Sevegliano). Un turno a Luce e Cernecca (San Sergio), Paolini e Terpin (Sevegliano), Zanutta (Manzanese) e Schiabel (Sacilese).

PROMOZIONE: Due turni a Floreani e Colakovic (Monfalcone); Bazzara (Ponziana); Maruzzini (Trivignano). Un turno a Merluzzi (Tolmezzo); D'Antoni (Marzanese); Marassi (Aquilaia); Bogar (Monfalcone); Grattoni (Flumignano).

PRIMA CATEGORIA: Due turni a Guerini (Fincantieri). Un turno a Graziano (San Lorenzo); Sambaldi (Vesna); Germano (Costalunga); Bursich e Ellero (Domio); Massai e Strukelf (Opicina); Catania (Ruda); Vatta (Edile); Marega (San Giovanni).

Si sono ritrovati i rossoneri di ieri e di oggi
Una «creatura» di 57 anni che ha voglia di divertirsi: grande festa al San Giovanni

TRIESTE Una Coppa Regione appena conquistata e una Supercoppa da rincorrere (oggi, alle 20.30, in viale Sanzio primo round contro il Cedarchis). Per il San Giovanni un po' di gloria in quest'annata non certo esaltante. Ma il morale torna alto e l'orgoglio gonfia il petto quando il popolo rossoneri pensa ai gloriosi 57 anni appena compiuti. E festeggiati recentemente dai sangiovannini di ieri e di oggi. Con grande divertimento. Quasi una prova generale per il sessantesimo che, promettendo, sarà indimenticabile.

Ideatori del raduno rossoneri sono stati Franco Baccari (attuale vicepresidente del Coni provinciale) e Elio Tafaro, vice presidente nazionale degli ostelli della Gioventù. E proprio nell'ostello di viale Miramare si sono ritrovati i giocatori del San Giovanni di ogni tempo. Ospiti molto graditi e divertiti Dossena e Zanoli della Triestina, accompagnati da Vagaia attuale ac-

compagnatore alabardato, e il tecnico federale Vittorio Russo. Premianti, tra gli altri, i rossoneri che hanno militato in società professionistiche: Lucchesi e Strukely nella Roma (per quest'ultimo novità interessanti dietro l'angolo); Giombetti nella Spal; Solazzo, Zanon, Zadel, D'Ambrosi, Franca e Schiraldi nella Triestina; Helmersen nel Torviscosa; Russo nella Sambenedettese. D'Ambrosi e Francini hanno vestito la maglia azzurra dei dilettanti. Ricordati anche gli ex presidenti: Stupar, Petelin, Stigliani e Ventura. L'attuale San Giovanni era rappresentato dal presidente Simonetto e i vice Sarazin e Coffone. Quasi al completo la prima squadra. Molti i premi, tra i più significativi a Gigi Stigliani (miglior marcatore di tutti i tempi con 66 reti) e a Hermann Francini (maggior numero di presenze: 362). Un riconoscimento anche a Mario Suban perché «la sua porta è sempre aperta per il San Giovanni».



La squadra del San Giovanni (in borghese) vincitrice della Coppa Regione 1998.

ESORDIENTI

Il Fani Olimpia sempre più sorprendente

TRIESTE Con il San Sergio Rocco a riposo, nel girone A occhi puntati sulla sfida San Luigi A-San Giovanni A. L'ha spuntata la formazione rossoneri: doppietta di Zigon e la rete di Maiani (1-3). Gol biancoverde di Dronigi. Zero a zero tra Ponziana A-Opicina A. Il Fani Olimpia si conferma outsider imponente su 1-0 (gol di Arno) sul Chiarbola al termine di una partita molto combattuta. Fa tutto il Cgs nell'incontro con l'Esperia A vinto per 2-1. Passa in svantaggio nel primo tempo per un'autorete, ma rimedia nella ripresa grazie alla doppietta di Purini. Chiude il girone la vittoria del Domio/Altura A contro il Muggia (4-1) con le reti di Partipilo, Marco Odinal, Cerar e Grossi. Nella sfida dei «quartieri bassi» tra Sant'Andrea e Zaula vince per 2-0 (autorete e gol di Riosa) la

squadra di Aquilina, al primo risultato utile, mentre il San Luigi B piega per 3-0 (Nico, Casarella, Cheni) l'Esperia B. Non si scompone il San Giovanni B contro il temibile Breg. I rossoneri hanno fatto proprio l'incontro (1-0) grazie a Formicola. Sfida all'ultimo gol tra Costalunga e Ponziana B; per i gialloneri sono andati a segno Gregorio, Daniele Noto e, con un rigore ciascuno, Daniele e Mboria; per i velturi, invece, i gol sono stati realizzati da Gherbaz e Beacco (2). Nulla da fare per l'Opicina B travolto per 5-1 da un Domio/Altura B in rete con Mihic, Pintus e la tripletta di Kurdi, Marili, Latin e Pepe firmano la vittoria (3-1) del San Sergio Colaussi su una Roianese in gol con Daniele Liessi e più volte vicina al raddoppio.

p.c.

I RISULTATI

Premio Padova (metri 1660): 1) Volomist (P. Esposito sn.), 2) Vera Cruz Bi; 3) Viren. 5 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 55; 17, 12; (98). Trio: 27.500 lire.
Premio Vicenza (metri 1660): 1) Vuitton Bi (J. Nordin); 2) Visione Gb; 3) Venà Dra. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 21; 14, 22, 14; (200). Trio: 89.900 lire.
Premio Verona (metri 1660): 1) Urisatone (C. Rossi); 2) Umila Dechiar; 3) Uglanagol. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 95; 19, 14, 17; (110). Trio: 135.100 lire.
Premio Belluno (metri 1660): 1) Taylor Sib (U. Gobatto); 2) Rovaré Dra; 3) Twinky Best. 10 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 36; 16, 17, 20; (91). Trio: 103.300 lire.
Premio Treviso (metri 1660): 1) Uragano Effe (C. Rossi); 2) Under Zen; 3) Ursa del Ronco. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 16; 13, 16, 17; (64). Trio: 22.800 lire.
Premio Veneto (metri 1660): 1) Current Rage (G. Targhetta); 2) Terence Or; 3) Dji Dji Ri. 8 part. Tempo al km 1.14.9. Tot.: 30; 16, 24, 39; (134). Trio: 219.200 lire.
Premio Venezia (metri 1660): 1) Scorfano (C. Rossi); 2) Tristano Joo; 3) Bourbon St Blues. 9 part. Tempo al km 1.15.7. Tot.: 20; 14, 16, 21; (50). Trio: 91.100 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 53.900 per 500 lire.
Premio Rovigo (metri 1660): 1) Rolling Stone (M. Andrian); 2) Rambo Mn; 3) Tommy Lee Joe; 4) Twinky. 11 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 54; 19, 17, 14; (105). Quarté: 220.000=39.800 lire.

SUPERMERCATI

il pellicano

PIU' GUSTO IN TAVOLA

DAL 7 AL 16 MAGGIO '98

PROVOLONE
PICCANTE
AURICCHIO
(all'etto)

1.790

YOGURT
"FRUTTOSO"
E "CREMOSO"
DANONE

Gusti assortiti
g. 125 x 2
(al kg.
6.360)

1.590

1.390

PROSCIUTTO COTTO PRIMO
PRAGA PRINCIPE
Senza Polifosfati aggiunti
(all'etto)

850

FORMAGGIO
ASIAGO A LATTE
INTERO (all'etto)

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'aspetto di quantitativi ad uso familiare

I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo

Festa della Mamma in Regalo

La Raffinata Collana
con Pendente
a perla

SABATO
9
Maggio '98
IN TUTTI I SUPERMERCATI
il pellicano

Catena girocollo con
lavorazione a maglia
quadrangolare placcata
argento 800/1000. Pendente
a perla lavorata con multistrati di madreperla, incastonata su una
montatura originale.

Continuaz. dalla 14.a pagina

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box. L. 400.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

DUINO lato mare, bellissimo appartamento in palazzina recente in posizione tranquillissima nel verde, composto da: salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza abitabile, veranda, ampia cantina, ampio parcheggio condominiale, possibilità box. L. 230.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Adiacenze V.le Sanzio, ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. Ottime condizioni, prezzo interessante. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Carducci, ampio appartamento con doppio ingresso, adatto uso ufficio. Prezzo interessante!!! (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia, stabile anni '30, appartamento di ampia metratura. Grande salone, cucina con dispensa, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Via Milano, recente, quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggoli. (C00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto centralissimo mini appartamento cantina box adatto anche uso ufficio. (C00)

GRADO 040/636234 Grado pineta vista mare tristanze soggiorno cucina servizi terrazza quarto piano ascensore. (A5020)

GRETIA libera casetta singola da ristrutturare composta da soggiorno cucina 2 camere bagno soffitta cantina giardino e terreno edificabile 345.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GRETIA splendido appartamento in casa d'epoca recentemente restaurato, rifiniture di pregio come primingresso, ultimo piano, vista mare e luminosissimo composto da ingresso, salone, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta e bagno. L. 230.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

L'IGLOO San Giovanni in zona servitissima proponiamo attico al settimo piano con supe- ratico in palazzo moderno che si compone di ingresso, saloncino con terrazzo, cucina abitabilissima, doppi servizi, matrimoniale e cameretta al piano di sotto, soggiorno con caminetto, stanzetta comunicante; matrimoniale con bagno padronale, veranda e grande terrazza a vasca con doccia estiva al piano soprastante, collegato con comodissima scala in legno massello. Armadiature in legno e boiserie in noce, porte scorrevoli e altri dettagli in legno, serramenti in alluminio, porta blindata, posto auto di proprietà in garage telecomandato. L. 400.000.000. 040/661777. (A00)

LOCALITA' Chiampore in splendida posizione panoramica, recente villino in ottime condizioni. Ampio portico e giardino. Grande superficie adibita a magazzino-garage, salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, due camere singole e servizi. Lit. 500.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (C00)

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo amplissima stanza matrimoniale, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MATTEOTTI bassa luminoso appartamento in condominio recente, ascensore, ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 108.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Cod. 63. Progettocasa 040/368283. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/410230 prenotateci garage centralissimi multimetrate piccolo acconto resto consegna. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova villaschie- soffitta multiuso rifinitibile giardino da 210.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS mandamento terreni edificabili varie metrature a partire da 550 mq sino a 1100 mq disponiamo da L. 55.000.000 - 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica in stabile d'epoca prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq 6 vani ripostiglio bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

OCCASIONE San Giovanni recente appartamento ristrutturato con finiture di lusso, ingresso, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, terrazza, ripostiglio, posto auto, 118.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 70.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PANORAMICO attico periferico. In signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico composto da ingresso, elegante salone con pavimento in marmo, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi di cui uno con vasca e doppio lavabo, ampia terrazza di 150 mq con stupenda vista mare, box L. 450.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PRIVATO tranquillissimo 70 mq cucina abitabile camera cameretta soggiorno bagno 2 terrazzi cantina perfetto tel. 421592. (A5034)

PRIVATO vende lussuoso e rifinitissimo appartamento vista totale 90 mq camera salone cucina con dispensa bagno terrazza posto auto in garage cantina L. 320.000.000. Tel. 0335/6254400. (A00)

PRIVATO vende soleggiatissimo grande cucina due camere bagno corridoio poggolo ampio parcheggio. 135.000.000. Tel. 040/831184. (A5044)

ROSSETTI alta 3 stanze cucina bagno poggoli box auto ascensore 190.000.000. 040/7606552. (A5033)

S. ANTONIO in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e ampio giardino alberato con accesso carrabile; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggolo e garage. Lit. 400.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Francesco vendesi ultimo piano con ascensore e posto macchina composto da tre camere tre bagni cucina ampio salone Di. & Bi. 040/299137. (A00)

SAN Giovanni, villetta indipendente immersa nel verde, ristrutturata disposta su tre livelli così composta: taverna con caminetto, stanza, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio; piano terra: soggiorno con caminetto, matrimoniale con bagno padronale, cucina; primo piano mansardato: salotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, giardino di 400 mq, risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimenti in legno pregiato, rifiniture interne di classe. L. 750.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo (via S. Marco) appartamento ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 110.000.000. Cod. 194. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Giuseppe, casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazza abitabile, giardino, accesso auto. L. 150.000.000 con possibilità di acquisto ulteriore terreno adiacente, Casacità immobiliare 040/362508. (A00)

SAN Vito (via S. Giustina) appartamento ultimo piano con vista panoramica golfo e città, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, 135.000.000. Cod. 27. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Giusto appartamento ultimo piano in recente condominio, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, 150.000.000. Possibilità posto macchina in acquisto. Cod. 86. Progettocasa 040/368283. (A00)

SCORCOLA libero in signorile stabile appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggolo riscaldamento autonomo cantina cortile 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SERVOLA casetta da restaurare su un unico livello in una zona tranquillissima e soleggiata; la sistemazione attuale dei vani offre l'opportunità di creare soggiorno, cucina, due camere, bagno e cantina. Con giardino e magazzino-attrezzi. Possibilità di sopraelevare. Lit. 230.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SETTEFONTANE alta, recente, ottimo: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. 95.000.000. Cuzzot 040/636128. (A5106)

SIGNORILE appartamento centro città vista ampia luminosa su teatro romano mq 160. Vendesi tel. 660094/634215. (A4346)

SIT propone 39.000.000 luminosissimo appartamento decoroso a San Giacomo discrete condizioni interne ma con infissi e impianto elettrico a norma: ingresso cucina camera e bagno. Telefonate allo 040/636222. (A00)

SIT propone via Economo elegante palazzo epoca con ascensore ultimo piano di grande metratura composto da atrio e salone di rappresentanza con caminetto in marmo ampia cucina con stanza dispensa/lavoro tre stanze più altro salone con veranda e fontanella in pietra doppi servizi con possibilità terzo. Ripostiglio e cantina. 040/636828. (A00)

SIT propone Torbiana splendida mansarda luminosissima con ascensore composta da ingresso zona cottura completamente arredata saloncino matrimoniale e bagno con vasca. Ottime condizioni interne. 040/636618. (A00)

SIT propone via Nordio palazzetto epoca ristrutturato vendesi perfetto ampio alloggio al III piano con ascensore due ingressi atrio cucina cinque grandi stanze di cui una d'angolo luminosissima doppi servizi e ripostiglio. 040/636222. (A00)

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Rive piano alto cucinotto con soggiorno bistranze bagno soffitta ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 190.000.000 Grotta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggoli. (A5020)

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Rive piano alto cucinotto con soggiorno bistranze bagno soffitta ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 190.000.000 Grotta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggoli. (A5020)

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Rive piano alto cucinotto con soggiorno bistranze bagno soffitta ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 190.000.000 Grotta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggoli. (A5020)

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Rive piano alto cucinotto con soggiorno bistranze bagno soffitta ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 190.000.000 Grotta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggoli. (A5020)

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Rive piano alto cucinotto con soggiorno bistranze bagno soffitta ascensore. (A5020)

VESTA 040/636234 190.000.000 Grotta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggoli. (A5020)

VIA Folliolla intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimessa terreno di mq 1600. (A5020)

VIA Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Cod. 33. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA da Ponte libero piano alto con ascensore appartamento perfetto soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 terrazzi abitabili ripostiglio cantina posto macchina coperto riscaldamento autonomo giardino condominiale con parco giochi 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA del Collio libero appartamento totalmente ristrutturato con vista in palazzina recente immersa nel verde orto di proprietà salone con caminetto e terrazzo cucina 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta cantina 290.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Giulia appartamento sito in bel palazzo d'epoca stile liberty, luminosissimo, ottime condizioni, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, wc, balcone. L. 189.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Kandler in bello stabile d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, ingresso, servizi separati, cantina. Da sistemare. Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Madonnina libero in stabile signorile d'epoca appartamento di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno 115.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Marco Polo libera casetta su 2 livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà piano terra soggiorno cucinotto arredato ripostiglio veranda primo piano 2 camere bagno poggolo riscaldamento autonomo impianti a norma serramenti in pvc 204.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA monte Cengio libero splendido appartamento vista mare e città finiture di pregio disposto su 2 livelli composto da salone 2 camere cucina abitabile cucinotto doppi servizi 2 terrazzi di grande metratura 3 ripostigli mansarda con travi a vista e caminetto giardino condominiale 2 posti macchina in garage 480.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Rossetti adiacenze, appartamento piano alto con ascensore, luminoso composto da: soggiorno, cucina semibabitabile, matrimoniale, singola. Bagno, tre terrazzini, box di proprietà. L. 260.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA San Benedetto libero ottime condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo soffitta porta blindata impianti a norma serramenti in alluminio stabile recente con ascensore posto macchina 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina. L. 152.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Flavia (Brigata Casale) appartamento con sole tutto il giorno in palazzina recente. Piano alto con ascensore e vista aperta, composto da angolo cottura, tinello, due camere, poggolo e cantina. Lit. 165.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Flavia (Brigata Casale) appartamento con sole tutto il giorno in palazzina recente. Piano alto con ascensore e vista aperta, composto da angolo cottura, tinello, due camere, poggolo e cantina. Lit. 165.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

VIALE XX Settembre (via Gattari) appartamento da restaurare, c.a. 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato, 85.000.000. Cod. 60. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre (via Gattari) appartamento da restaurare, c.a. 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato, 85.000.000. Cod. 60. Progettocasa 040/368283. (A00)

VICOLO Castagneto appartamento composto da tinelli con cucinotto 2 camere servizi separati 2 poggoli riscaldamento autonomo 85.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VICOLO Scaglioni libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo cantina posto auto coperto in garage Trattative riservate ns/ufficio Rabino 040/368566. (A00)

VILLA Revoltella adiacenze casetta su due livelli da ristrutturare con soffitta, giardino di 150 mq. L. 130.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

ZONA Burlo (via Orsera) appartamento in casa recente, secondo e ultimo piano, con vista panoramica golfo/città, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, 125.000.000. Cod. 193. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA centrale, appartamento disposto su due livelli, perfettissimo, sito in palazzina nuova, composto da: ampio salone di 30 mq, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, ripostiglio, balcone, possibilità box, rifiniture di lusso, completamente ammobiliato su misura. L. 350.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

ZONA Giardino pubblico in stabile d'epoca proponiamo romantico appartamento completamente ristrutturato con porta blindata, travi a vista, muri in graffiato, si compone di soggiorno, cucina, due stanze matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo. L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Diversi

ECCITANTI 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata (Lu) L. 2540 + iva/min. (GLU)

SIMPATICHE 166.11.6984 A&C Boccaccio 16 Montecatini L. 2540 +iva/min. (GLU)

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE